



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia



PIANO ORGANIZZATIVO AZIENDALE STRATEGICO

2016/2018

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382.5011



Indice

I. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA FONDAZIONE	4
I.1. SEDE LEGALE E LOGO AZIENDALE	4
I.2. MISSIONE E FINALITÀ	5
I.3. STRUMENTI	10
I.4. PATRIMONIO	11
I.5. RELAZIONI DELLA FONDAZIONE CON L'ESTERNO	12
II. ORGANI E ALTA DIREZIONE	16
II.1 MEMBRI DELLA FONDAZIONE	16
II.1.1 Fondatori	16
II.1.2 Partecipanti	16
II.2. ORGANI DELLA FONDAZIONE	17
II.2.1. Consiglio di Amministrazione	17
II.2.2 Il Presidente	21
II.2.3. Il Collegio Sindacale	23
II.2.4 Il Direttore Generale	24
II.2.4.1 Il Direttore Sanitario	25
II.2.4.2 Il Direttore Amministrativo	27
II.2.5 Il Direttore Scientifico	29
II.2.6 Il Collegio di Direzione	32
III. OBIETTIVI STRATEGICI AZIENDALI E LINEE DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SANITARIA E SCIENTIFICA	35
III.1 LINEE STRATEGICHE	35
III.1.1.2 La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", Soggetto Erogatore del S.S.R	37
III.1.1.3 La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" : il confronto con L'ATS	38
III.1.1.4. L'attrattività della Fondazione	38
III.1.1.5. Programma integrato di miglioramento dell'organizzazione (Pr.I.M.O.)	40
III.2 LE AREE STRATEGICHE E LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI	43
III.2.1 Attività sanitaria	43
III.2.1.1 Le reti ed i registri regionali	43
III.2.1.2 Ulteriori aree cliniche di eccellenza	44
III.2.1.3 Il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO)	45
III.2.1.4 Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE)	46
III.2.1.5 La Banca Regionale per la conservazione del sangue del cordone ombelicale	48
III.2.1.6 La Banca degli occhi "Ferdinando Trimarchi"	49
III.2.1.7 Gruppi Interdisciplinari in ambito oncologico	49
III.2.2 Attività sanitaria: obiettivi	51
III.2.3 Attività scientifica	53
III.2.3.1 Contesto: la ricerca all'IRCCS Policlinico San Matteo	53
III.2.3.2 Le strutture dell'area di ricerca	56



III.2.3.3 Obiettivi strategici della Direzione Scientifica	57
IV. L'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE	58
IV.1 LA MACRO STRUTTURA ORGANIZZATIVA	58
IV.2 LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	59
IV.3 INCARICHI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA	62
IV.4 LA RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI E LA GESTIONE DEL BUDGET	62
IV.5 INCARICHI ORGANIZZATIVI DEL PERSONALE DEL COMPARTO	62
IV.6 IL MODELLO DIPARTIMENTALE	63
IV.6.1 I Dipartimenti	63
IV.6.2 Tipologie, funzioni ed attività dipartimentali	64
IV.6.3 Gli organi dei Dipartimenti	65
IV.7 LA DIREZIONE STRATEGICA	66
IV.7.1 La Direzione Generale: funzioni e strutture di staff	67
IV.7.1.1. Funzioni in staff alla Direzione Generale	68
IV.7.1.2. Strutture di Staff della Direzione Generale	73
IV.7.2 La Direzione Scientifica: comitati e strutture di staff	84
IV.7.3 La Direzione Amministrativa: strutture di staff	93
IV.7.4. La Direzione Sanitaria Aziendale: strutture di staff	108
IV.7.5 Il Progetto : i tre mandati – La TecnoStruttura della Direzione Sanitaria Aziendale	126
IV.7.6 L'articolazione organizzativa dei Dipartimenti Sanitari: Dipartimenti Gestionali	128
IV.7.6.1 Dipartimento di Medicina Intensiva	129
IV.7.6.2 Dipartimento Salute della Donna e del Bambino	154
IV.7.6.3 Dipartimento Scienze Mediche e Malattie Infettive	173
IV.7.6.4 Dipartimento Scienze Chirurgiche	213
IV.7.6.5 Dipartimento Medicina Diagnostica	233
IV.7.7 L'articolazione organizzativa dei Dipartimenti Sanitari: Dipartimenti Funzionali	242
IV.7.7.1 Dipartimento di Trapiantologia e Terapia Rigenerativa	242
IV.7.7.2 Dipartimento di Oncologia, Medicina di Precisione e Terapie Innovative	244
IV.7.8 Dipartimenti Interaziendali	248
IV.7.8.1 Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO)	248
IV.7.8.2 Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE)	249
IV.7.8.3 Il Dipartimento Regionale Emergenza Urgenza Extra Ospedaliera (AREU)	250



I. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA FONDAZIONE

I.1. SEDE LEGALE E LOGO AZIENDALE

La Fondazione IRCCS Policlinico “San Matteo” è stata costituita con Decreto del Ministero della Salute 28/04/2006. È un ente di rilievo nazionale e di natura pubblica, disciplinato dalle disposizioni di cui allo Statuto approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3/CDA/0046/2012, nonché dall’articolo 42 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dal D.Lgs. 16 ottobre 2003, n. 288.

La Fondazione non ha scopo di lucro ed ha durata illimitata.

È articolata nelle sedi di Pavia e di Belgioioso.

La sede legale è situata a Pavia, con indirizzo in viale C. Golgi n. 19 (sito internet www.sanmatteo.org), cod. fiscale 00303490189, partita IVA 00580590180.

Il logo aziendale è il seguente:



Esso si compone della dicitura:

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO “SAN MATTEO”
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382 5011

Nessun altro logo di settore può essere inserito nella documentazione ufficiale dell’Azienda, senza preventivo assenso del Consiglio di Amministrazione e, comunque, tutta la



documentazione sanitaria deve identificare in maniera univoca il debitore qualificato, ovvero l'erogatore accreditato.

Su ogni tipo di documentazione, sanitaria ed amministrativa, prodotta da e per la Fondazione, per uso sia interno sia esterno, è utilizzato il format della documentazione autorizzata, secondo i requisiti cogenti regionali.

I.2. MISSIONE E FINALITÀ

Gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) sono ospedali di eccellenza, che perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico ed in quello della organizzazione e gestione dei servizi sanitari; effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o svolgono altre attività aventi i caratteri di eccellenza di cui all'art. 13, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 16 ottobre 2003 n. 288 e s.m.i., il quale ha disposto il riordino degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici. Tale riordino prevede, come aspetto prioritario, la condivisione tra Ministero della Salute e Regioni, sia della trasformazione degli Istituti pubblici in Fondazioni, sia della definizione dei loro organi di gestione.

Il Ministero della Salute vigila sugli IRCCS, per garantire che la ricerca da essi svolta sia finalizzata all'interesse pubblico, con una diretta ricaduta sull'assistenza del malato, anche perché sono di supporto tecnico ed operativo agli altri organi del SSN per l'esercizio delle funzioni assistenziali, al fine del perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, in materia di ricerca sanitaria e per la formazione del personale.

Il "riconoscimento del carattere scientifico" è la procedura attraverso la quale queste realtà ospedaliere sono qualificate come IRCCS: ciò conferisce il diritto alla fruizione di un finanziamento statale (che va ad aggiungersi a quello regionale), finalizzato esclusivamente allo svolgimento della attività di ricerca relativa alle materie riconosciute.

Gli IRCCS pubblici sono enti pubblici a rilevanza nazionale, sottoposti al controllo regionale e alla vigilanza del Ministero della salute. Al Ministro spetta la nomina del Direttore Scientifico,



nell'ambito di una terna di candidati selezionata da una apposita commissione. Su istanza della Regione in cui l'Istituto ha la sede prevalente di attività clinica e di ricerca, possono essere trasformati in Fondazioni di rilievo nazionale, aperte alla partecipazione di soggetti pubblici e privati e sottoposte alla vigilanza del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze. Gli enti trasformati assumono la denominazione di Fondazione IRCCS.

Gli IRCCS si occupano di ricerca clinica e traslazionale. Essi effettuano una ricerca che deve trovare necessariamente sbocco in applicazioni terapeutiche negli ospedali. La loro attività ha per oggetto aree di ricerca ben definite, sia che abbiano ricevuto il riconoscimento per una singola materia (IRCCS monotematici), sia che l'abbiano ricevuto per più aree biomediche integrate (IRCCS politematici).

La Fondazione persegue le seguenti finalità:

- svolgere, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e degli indirizzi impartiti dalle competenti autorità, negli ambiti disciplinari individuati in conformità alla programmazione nazionale e regionale, l'attività di assistenza sanitaria e di ricerca biomedica e sanitaria, di tipo clinico e traslazionale, al fine di costituire un centro di riferimento nazionale, nell'ambito della funzione di vigilanza esercitata dal Ministero competente in materia di Sanità, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 16 ottobre 2003, n. 288
- elaborare ed attuare, direttamente od in rapporto con altri enti, programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria, con riferimento agli ambiti istituzionali delle attività di ricerca e di assistenza, nonché per il miglioramento e lo sviluppo delle stesse
- fornire, mediante rapporti convenzionali o con altre opportune modalità, il supporto alle istituzioni di istruzione e formazione pre e post laurea
- sperimentare e monitorare forme innovative di gestione e di organizzazione, in campo sanitario e della ricerca bio - medica previa preventiva autorizzazione della Regione Lombardia
- assumere ogni iniziativa idonea a promuovere la ricerca traslazionale ed applicata, a tutelare la proprietà dei suoi risultati nonché la valorizzazione economica degli stessi, anche



attraverso la costituzione e/o partecipazione ad appositi organismi, Enti o società, aperti alla partecipazione dei ricercatori e di altri soggetti pubblici o privati

- svolgere ogni altra attività strumentale e funzionale al perseguimento delle proprie finalità.

La Fondazione, al fine esclusivo di reperire risorse aggiuntive da destinare alla ricerca ed alla qualificazione del personale, potrà inoltre svolgere, in proprio o con altri soggetti pubblici e privati, in forma societaria o con altre forme di collaborazione, attività strumentali, anche produttive, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti per gli enti no-profit.

La **missione** della Fondazione è perseguire, secondo standard di eccellenza, qualità e di appropriatezza, la ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità.

La Fondazione si caratterizza per la propria realtà polispecialistica e multidisciplinare e per la forte vocazione all'integrazione di ricerca scientifica, assistenza e didattica, tanto nelle Strutture di diagnosi e cura quanto nei Laboratori di ricerca, in un contesto di coordinamento funzionale e/o strutturale.

Provvede quindi:

- al ricovero ed alla cura di persone affette da patologie acute e croniche ed a soddisfare i bisogni della popolazione, mediante l'erogazione di prestazioni e servizi di diagnosi, cura e riabilitazione, in relazione alle risorse assegnate ed alla dotazione tecnologica disponibile, integrate con le attività di ricerca biomedica e clinica
- alla ricerca corrente, definita dal riconoscimento IRCCS quale attività di ricerca scientifica diretta a sviluppare la conoscenza nell'ambito della biomedicina e della sanità pubblica, nonché alla ricerca finalizzata, quale attività di ricerca scientifica attuata attraverso specifici progetti e diretta al raggiungimento dei particolari e prioritari obiettivi, biomedici e sanitari, individuati dal Piano Sanitario Nazionale.

La Fondazione programma l'attività di ricerca, coerentemente con il programma di ricerca sanitaria e con gli atti di programmazione regionale in materia, privilegiando i progetti eseguiti



in rete e quelli sui quali possono aggregarsi più Enti, anche al fine di evitare duplicazioni di attività e dispersione dei finanziamenti.

Svolge parte attiva, in stretta relazione con il Ministro della Salute, con la Regione Lombardia e tramite gli organismi istituzionali, alla definizione degli orientamenti, alla valutazione delle attività sanitarie, alla promozione delle sperimentazioni, al fine di contribuire efficacemente all'applicazione delle cure e degli interventi complessi, così come pone le proprie strutture ed organismi a contribuire, in coerenza con la propria qualificazione, per ogni occorrenza del Servizio Sanitario Regionale.

Sviluppa, inoltre, quale compito istituzionale, la promozione e la partecipazione attiva e diretta alle attività di didattica, di formazione, di qualificazione professionale e scientifica, di addestramento del personale medico e non medico e di tutti i ruoli previsti dal Servizio Sanitario Nazionale. La Fondazione svolge, in particolare, attività di alta formazione nell'ambito delle discipline ed attività di riferimento. A tal fine, promuove e/o collabora ad iniziative di scambio culturale e scientifico con Strutture, pubbliche e private, nonché con altri Paesi della Comunità mondiale, tramite l'organizzazione e la partecipazione ad incontri scientifici, convegni e stage, sia all'estero, sia presso la Fondazione. Attua, in particolare, misure idonee di collegamento e sinergia con altre Strutture di ricerca e di assistenza sanitaria, pubbliche e private, con le Università, con Istituti di riabilitazione e con analoghe Strutture a decrescente intensità di cura, avvalendosi, principalmente, delle reti di cui all'art. 43 della citata L. n. 3/2003, all'interno delle quali realizzare comuni progetti di ricerca, praticare comuni protocolli di assistenza, operare la circolazione delle conoscenze e del personale, con l'obiettivo di garantire al Malato le migliori condizioni assistenziali e le terapie più avanzate, nonché le ricerche pertinenti.

Al fine di trasferire i risultati della ricerca in ambito industriale e salvaguardando, comunque, la finalità pubblica della ricerca, la Fondazione può infine stipulare accordi e convenzioni, costituire e/o partecipare a consorzi, società di persone o di capitali, con soggetti pubblici e privati, di cui sia accertata la qualificazione e l'idoneità. Altresì, la Fondazione può esercitare attività diverse da quelle istituzionali, purché compatibili con le finalità di ricerca e di assistenza



dell'Istituto stesso, per le quali può stipulare accordi e convenzioni, costituire e/o partecipare a consorzi e società di persone o di capitali con soggetti pubblici e privati, scelti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

La **vision** è rivolta a pianificare un sistema di organizzazione e funzionamento aziendali capace di supportare le caratteristiche di appropriatezza, efficacia, adeguatezza e qualità delle prestazioni fornite, rispetto ai bisogni ed alle attese, con orientamento del sistema stesso al miglioramento continuo della qualità ed operando per garantire al malato una linea prestazionale, sia a livello ambulatoriale sia di ricovero, tesa ad ottimizzare l'accessibilità, con soluzioni organizzative innovative, con utilizzo efficiente delle tecnologie e con impiego flessibile delle risorse umane, mediante una disponibilità d'offerta che copra l'intero arco della giornata e sviluppata su tutta la settimana.

La Fondazione intende essere un luogo dove l'esercizio della cura, fatta di scienza e coscienza al servizio del malato, sia in stretta sinergia con lo sviluppo della cultura scientifica e dell'innovazione tecnologica; un luogo che sia espressione di una comunità che, pur mantenendo i propri valori, vuole proiettarsi nel futuro come protagonista del cambiamento; un luogo dove l'applicazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche ed il loro dinamico e vertiginoso sviluppo siano al servizio della vita, della dignità e della libertà dei Cittadini.

La Fondazione intende utilizzare tutte le leve che permettano di sviluppare motivazione negli operatori, promuovendo e valorizzando le relazioni interne, con forme strutturate di partecipazione organizzativa (lavoro in equipe), coinvolgendo le diverse espressioni professionali nei processi di sviluppo e miglioramento dell'organizzazione del lavoro e della qualità dei servizi.

I **valori** principali cui si ispira la Fondazione sono:

- *la centralità del Malato*, come bene fondamentale
- *il personale e gli studenti*, come patrimonio culturale e professionale, per garantire le prestazioni di cui il Malato necessita, favorendo la valorizzazione dei professionisti
- *il coinvolgimento*, delle Associazioni di volontariato e sinergie con gli Enti locali territoriali e con ogni altro Ente/Autorità di diretto riferimento



l'innovazione, tecnologica, organizzativa e formativa avanzata, a tutti i livelli, per sostenere i miglioramenti continui dell'attività di diagnosi e cura (principalmente quelli anticipatori, sorretti dalla ricerca) e per produrre attività di eccellenza

- *la promozione della ricerca, traslazionale e dei meccanismi di malattia, tesa allo sviluppo di metodi diagnostici e di cure innovative*
- *l'informazione, come base di partecipazione e di scelta responsabile*
- *la sicurezza e la qualità, nell'ambiente di lavoro nei confronti dei Malati e dei dipendenti/equiparati, nel rispetto della normativa vigente*
- *la competenza, eccellenza e la autorevolezza professionali*
- *l'ascolto ed il coinvolgimento*
- *la motivazione e la valorizzazione, del capitale intellettuale e scientifico*
- *l'affidabilità, la qualità, la sicurezza e l'appropriatezza delle prestazioni*
- *l'equità*
- *la trasparenza*
- *la responsabilità (sui risultati)*
- *la condivisione*
- *la razionalità e la coerenza nei comportamenti*
- *la partecipazione, dei cittadini, degli utenti e degli operatori.*

I.3. STRUMENTI

Per raggiungere i propri obiettivi in relazione alle attività di mission, la Fondazione può, operativamente:

- stipulare atti e contratti, ivi compresi l'assunzione di finanziamenti e mutui a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto della proprietà o di altri diritti reali di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere con enti pubblici o privati



- amministrare, gestire e valorizzare i beni di cui sia proprietaria, locataria, comodataria o comunque di cui abbia il possesso e la legittima detenzione
- acquisire da parte dello Stato, della Regione e di altri soggetti pubblici e privati, risorse finanziarie e beni da destinare allo svolgimento delle attività istituzionali
- partecipare ad associazioni, consorzi, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta al perseguimento di scopi compatibili con quelli propri
- costituire ovvero concorrere alla costituzione di società di capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo
- svolgere ogni attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali, in particolare quelle previste dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 288 del 16 ottobre 2003.

I.4. PATRIMONIO

La Fondazione trae i mezzi finanziari per il proprio funzionamento dal patrimonio e dalle risorse in disponibilità della medesima.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni indisponibili e da patrimonio disponibile, da altre utilità trasferiti e/o conferiti alla Fondazione all'atto della sua costituzione od anche successivamente, sia ai sensi dell'art. 42 della L. n. 3/2003 e dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 288/2003, sia dai Fondatori, dai Partecipanti e da altri soggetti pubblici e privati, dai contributi attribuiti dallo Stato e da altri Enti pubblici, anche territoriali, dagli utili prodotti dall'attività svolta dagli Enti e Società costituiti e controllati dalla Fondazione, nonché dai corrispettivi derivanti dallo svolgimento di proprie attività.

La Fondazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 229/99, dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando che i beni mobili ed immobili, utilizzati per il perseguimento dei propri fini istituzionali, costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalla legge.



La Fondazione riconosce la valenza strategica del patrimonio, quale strumento di potenziamento e di qualificazione strutturale e tecnologica dell'offerta di servizio ed, in tale prospettiva, si riserva di ricorrere a tutte le forme possibili di finanziamento, incluse quelle innovative ed i processi di alienazione del patrimonio da reddito e di trasferimento di diritti reali, previa la necessaria autorizzazione regionale.

I.5 RELAZIONI DELLA FONDAZIONE CON L'ESTERNO

I.5.1 Rapporti con le Autonomie Locali

I rapporti della Fondazione con le autonomie locali, tenuto conto della collocazione dell'Istituto stesso, quale ente autonomo di riferimento delle Comunità locali, rinvergono apposita disciplina secondo la relativa specifica legislazione, che in Regione Lombardia prevede la Conferenza Regionale delle Autonomie Locali, quale sede permanente di partecipazione degli Enti locali della comunità lombarda alle politiche regionali (Patto per lo Sviluppo). In coerenza con la L.R. n. 31/97, e con la L.R. n. 33/2009, così come modificata dalla L.R. n. 23/2015, la Fondazione è disponibile, in quanto obiettivo prioritario e qualificante della rete dei servizi ordinati alla tutela della salute dei cittadini, all'integrazione delle proprie attività e funzioni sanitarie con le altre strutture presenti sul territorio, anche attraverso adeguati rapporti istituzionali con i Comuni e la Provincia, secondo le attribuzioni loro assegnate per le dette collaborazioni.

Il rapporto istituzionale, quindi, dell'Agenzia per la Tutela della Salute della provincia di Pavia con gli Organismi dei Comuni associati e quello fra l'Azienda stessa e questo Istituto consentono il necessario raccordo nell'ambito della programmazione del settore, con specifico riguardo alla realizzazione ed allo sviluppo dei servizi sanitari ad integrazione sociale.

Il coinvolgimento delle autonomie locali nella programmazione delle attività e dei servizi da parte dell'Agenzia per la Tutela della Salute e la loro più continua e diretta partecipazione alle decisioni, in merito alle risposte ai bisogni espressi dalle comunità, facilita il raggiungimento



dell'obiettivo sopra richiamato da parte dell'Istituto, che si organizza e predispone nella suddetta relazione istituzionale.

I.5.2 Rapporti con le Associazioni di Volontariato

La Fondazione considera le Associazioni di volontariato, portatrici di interessi diffusi, una risorsa insostituibile in termini di supporto relazionale, informativo e di integrazione con l'attività dell'Istituto.

La Fondazione si impegna a regolare i rapporti con le Associazioni di Volontariato mediante convenzioni e specifici accordi, finalizzati alla collaborazione nella raccolta di informazioni inerenti, alla soddisfazione della persona, al sostegno delle attività ricreative e di animazione rivolte ai degenti e all'incentivazione di attività di educazione sanitaria.

I rapporti con le Associazioni di Volontariato troveranno la loro esplicazione nel Comitato Consultivo Misto, con una rappresentanza significativa delle Associazioni di Volontariato che operano all'interno della struttura, con compiti di Policy e supporto alla implementazione delle seguenti attività:

- umanizzazione delle strutture sanitarie, migliorando il rapporto tra operatori e cittadini
- collaborazione per la definizione ed attuazione di ulteriori strumenti finalizzati alla valutazione della customer satisfaction, oltre quelli cogenti del SSR
- interazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Fondazione, in modo da creare un canale di comunicazione bidirezionale
- promozione della comunicazione verso il cittadino, favorendo la circolazione delle informazioni finalizzate al miglioramento dell'assistenza.

I.5.3 Rapporti con l'Università degli Studi di Pavia

I rapporti tra la Fondazione e l'Università di Pavia, attualmente disciplinati dall'Accordo quadro del 21 Novembre 2003, si basano sulle Linee Guida sottoscritte in data 28 Febbraio 2000 tra la Regione Lombardia e le Università Lombarde sedi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, i cui



principi richiamano l'inscindibilità delle funzioni di didattica e di ricerca da quelle di assistenza.

Sulla base di tali Linee Guida, la Fondazione si riconosce come struttura di riferimento del Polo Universitario di Pavia, per la formazione sia pre-laurea, sia post-laurea.

Tale condizione rappresenta elemento di reciproco prestigio e di qualificato contributo.

La formazione, di base e specialistica, degli esercenti una professione sanitaria rappresenta attività istituzionale ed una modalità di esercizio dell'attività assistenziale.

La ricerca rappresenta una finalità istituzionale sia della Fondazione sia dell'Università; pertanto, la Fondazione favorisce la collaborazione, nel disegno e nella realizzazione delle attività di ricerca, l'integrazione delle risorse e la cooperazione del personale.

I rapporti sono disciplinati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, attraverso apposita convenzione, sulla base di specifico protocollo d'intesa fra la Regione Lombardia e l'Ateneo, tenuto conto del rispetto del vincolo del bilancio aziendale, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi, compresi i trasferimenti di risorse finanziarie.

Ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto è stato istituito, fra la Fondazione e l'Università, l'Organismo di Programmazione Congiunta (OPC), con lo scopo di valutare e sviluppare tutte le aree di interesse comune.

L'OPC è così composto:

Rappresentanti di parte Universitaria:

- Rettore Pro-tempore
- Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia
- Direttore Generale
- Responsabile del Servizio Sanità Didattica Medica - a supporto amministrativo.

Rappresentanti della Fondazione

- Direttore Generale
- Direttore Sanitario Aziendale



- Direttore Amministrativo Aziendale
- Direttore S.C. Risorse Umane - a supporto amministrativo.

Alle sedute dell'OPC possono partecipare anche il Presidente della Fondazione ed il Direttore Scientifico.



II. ORGANI E ALTA DIREZIONE

II.1 MEMBRI DELLA FONDAZIONE

I membri della Fondazione si distinguono in:

- Fondatori
- Partecipanti

Tutti i membri della Fondazione si impegnano a mettere a disposizione della stessa le conoscenze, le esperienze e le capacità professionali, le attività ed i mezzi necessari per il miglior perseguimento degli scopi, secondo le indicazioni contenute nei programmi di attività adottati dal Consiglio di Amministrazione, nelle forme e con le modalità di volta in volta ritenute più idonee.

Essi si impegnano altresì a non svolgere in proprio attività che possano confliggere con gli interessi e le attività della Fondazione.

II.1.1 Fondatori

Sono Fondatori, ai sensi dell'art. 42 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'art. 2, secondo comma del D.Lgs. 16 ottobre 2003 n. 288, il Ministero competente in materia di Sanità, la Regione Lombardia, il Comune di Pavia, sede effettiva della Fondazione ed, in rappresentanza degli interessi originari, la Provincia di Pavia.

II.1.2 Partecipanti

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire la qualifica di Partecipante, con Deliberazione adottata con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri e con motivazione in ordine alla rilevanza dell'apporto che l'aspirante si impegna a fornire alla Fondazione, nonché con il parere favorevole degli Enti Fondatori.

Possono divenire Partecipanti Enti pubblici, ivi compresi gli Enti pubblici territoriali e soggetti privati che, condividendo le finalità della Fondazione, si impegnano a contribuire alla vita della



medesima e alla realizzazione dei suoi scopi, con apporti patrimoniali o patrimonialmente valutabili, anche di particolare valore ideale o rilevanza sociale, senza conflitto di interesse con la Fondazione medesima.

Sia gli apporti patrimoniali, sia quelli patrimonialmente valutabili devono rappresentare in ogni caso un contributo economicamente rilevante e significativo, in relazione al valore complessivo del patrimonio della Fondazione.

I Partecipanti, di comune accordo, potranno designare non più di un componente del Consiglio di Amministrazione.

II.2. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione, in conformità con l'art. 11 dello Statuto:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Direttore Generale
- Direttore Scientifico
- Collegio Sindacale
- Collegio di Direzione

II.2.1. Consiglio di Amministrazione

La composizione, la durata in carica e le modalità di funzionamento del Consiglio sono definite dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da otto componenti designati, rispettivamente, in numero di quattro dal Presidente della Regione Lombardia, di uno dal Ministro competente in materia di Sanità, di uno dal Sindaco del Comune di Pavia, di uno dalla Provincia di Pavia in rappresentanza degli interessi originari e di uno dai soggetti Partecipanti, secondo le previsioni di cui all'art.9 dello Statuto della Fondazione.



Ove non esistano soggetti Partecipanti, la designazione è fatta dal Presidente della Regione Lombardia. In tal caso, il componente decade al momento della nomina del rappresentante previsto dall'art. 9 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni, salvo revoca per giusta causa; i componenti possono essere rinominati.

La durata del Consiglio di Amministrazione è stabilita dalla Giunta Regionale, all'atto dell'avvio delle procedure di ricostituzione degli organi, in base alle esigenze della programmazione in ambito sanitario.

Qualora, nel corso del mandato, venga a cessare per qualsiasi motivo un Consigliere, l'Ente che lo aveva designato provvederà senza indugio alla sua sostituzione con un altro soggetto, per il residuo periodo del mandato degli altri Consiglieri in carica.

Si ispira, nella propria attività, al principio di separazione tra attività di indirizzo e di controllo ed attività gestionali, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 165/2011 e ss.mm.ii e dalle disposizioni statutarie.

In tal senso, la responsabilità gestionale dei procedimenti amministrativi – tra cui quelli relativi agli appalti, ai concorsi, alla contrattualistica – competono alla Direzione Generale ed alle competenti strutture organizzative dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto del suo insediamento, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione cessante, provvede alla verifica di cassa straordinaria e dei valori custoditi in tesoreria, alla presenza del tesoriere e del Collegio Sindacale, redigendo apposito verbale sottoscritto dai partecipanti alla verifica stessa.

Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale ed il Direttore Scientifico, nonché i componenti del Collegio Sindacale.

Ove invitati, assistono alle sedute il Direttore Sanitario Aziendale e il Direttore Amministrativo Aziendale e/o i Dirigenti/dipendenti della Fondazione.



II.2.1.1 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di indirizzo e controllo come declinate nello Statuto dall'articolo 13.

In particolare, esso ha il compito di:

- nominare, su indicazione del Presidente della Regione Lombardia, sentito il Ministro competente in materia di Sanità, il Presidente della Fondazione, scelto tra i componenti designati dal Presidente della Regione Lombardia, ed il Direttore Generale, su indicazione del Presidente della Regione Lombardia, di cui agli articoli 15 e 16 dello Statuto della Fondazione
- nominare i componenti del Comitato Tecnico-Scientifico
- adottare i Regolamenti della Fondazione
- approvare gli indirizzi strategici della Fondazione, in sintonia con gli indirizzi generali della programmazione statale e regionale
- approvare, su proposta del Direttore Generale, il bilancio preventivo, il bilancio di esercizio ed il programma di attività; verificare l'attuazione di questo, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni statutarie in materia
- controllare e monitorare, di norma tramite il Presidente e sulla base di apposite relazioni del Direttore Generale e del Direttore Scientifico, che le attività di amministrazione, di gestione e di ricerca siano coerenti con i programmi deliberati e si indirizzino verso i risultati prefissati
- deliberare l'acquisizione di eredità, legati, donazioni ed altre liberalità e le modifiche patrimoniali
- autorizzare il Presidente a promuovere azioni giudiziarie e/o a resistere in giudizio
- approvare, su proposta del Direttore Generale, il Piano di Organizzazione Aziendale Strategico ed adottare il Piano delle assunzioni
- approvare le convenzioni con le Università, su proposta del Direttore Generale, inerenti le Scuole di Specializzazione, nonché le intese riguardanti collaborazioni istituzionali

- deliberare il compenso del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e di quelli esterni del Comitato Tecnico-Scientifico, nonché gli emolumenti del Direttore Generale, del Direttore Scientifico, del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, sulla base delle indicazioni formulate da Regione Lombardia
- approvare le modifiche statutarie, fermo restando quanto previsto dallo Statuto in merito alle attività ed adempimenti della Fondazione
- deliberare lo scioglimento dell'Ente e la devoluzione del patrimonio, qualora ricorrano le condizioni previste dalla normativa vigente
- svolgere ogni ulteriore compito ad esso attribuito dal presente Statuto ed, in particolare, quanto previsto dall'art. 4 e/o 6, per quanto riguarda gli atti di rilevanza strategica della Regione Lombardia
- costituire un Organismo di Programmazione Congiunta, coordinato dal Direttore Generale, fra la Fondazione e l'Università, con lo scopo di valutare e sviluppare tutte le aree di interesse comune
- attribuire la qualifica di partecipante secondo quanto previsto dal paragrafo 1.2
- deliberare la costituzione, lo scioglimento, le modalità e le condizioni della partecipazione ad altri Enti e Società, previa autorizzazione della Regione Lombardia.

II.2.1.2 Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Presidente è indicato dal Presidente della Regione Lombardia e nominato dal Consiglio stesso.

Il Segretario ha funzioni di coordinamento delle attività tecnico-operative del Presidente e del Consiglio di Amministrazione e di raccordo tra il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e le Direzioni Generale, Amministrativa, Sanitaria e Scientifica.

Il Segretario assicura, in particolare:

- la predisposizione degli ordini del giorno, la convocazione e l'organizzazione delle adunanze del Consiglio
- la verbalizzazione delle sedute del Consiglio
- il raccordo con la Direzione Generale e la Direzione Scientifica, per la trattazione dei provvedimenti di competenza
- la collaborazione con le Strutture responsabili del procedimento, nella redazione delle proposte di deliberazione e delle ordinanze presidenziali, ai fini di semplificazione, trasparenza e chiarezza del linguaggio.

II.2.2 Il Presidente

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Presidente della Regione Lombardia, sentito il Ministro competente in materia di Sanità.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza della Fondazione. Egli agisce e resiste in giudizio innanzi a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Di norma, si avvale dell'Avvocatura Interna.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e ne dirige i lavori.

Il Presidente acquisisce dal Direttore Generale e dal Direttore Scientifico una relazione, ai fini di cui all'art. 13 lett. e) dello Statuto, cura le relazioni con Enti, Istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Nelle materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il Presidente può adottare, in caso di urgenza, ogni provvedimento necessario ed opportuno, sottoponendolo a ratifica del medesimo Consiglio nel corso della prima riunione successiva.

In caso di assenza o di impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito da un Consigliere di volta in volta da lui espressamente delegato o, in assenza di delega, dal consigliere più anziano di età tra quelli in rappresentanza degli Enti fondatori.

Il Presidente si avvale di uno staff di Presidenza.



Afferiscono alla Presidenza le seguenti funzioni aziendali:

- progetti internazionali
- comunicazione e rapporti con i media
- fund raising e marketing aziendali
- valorizzazione patrimonio immobiliare
- rapporti con il sistema istituzionale, imprenditoriale, associazionistico e con il volontariato
- progetti speciali, in particolare il progetto Accordo di Programma “Campus della Salute”.

II.2.2.1 Staff della Presidenza

Il Presidente si avvale di un ufficio di staff, previsto nel Piano di Organizzazione Aziendale, la cui dotazione, comunque non superiore a quattro unità di personale interno, è determinata nel piano delle assunzioni.

Il Presidente può inoltre avvalersi, d’intesa con il Direttore Generale, delle strutture organizzative della Fondazione per l’esercizio delle sue funzioni.

II.2.2.2 Comunicazione esterna

La funzione di comunicazione esterna e Portavoce della Fondazione e la rete di relazioni con altri interlocutori che concorrono a produrre servizi sanitari costituiscono un fattore centrale per migliorare le prestazioni erogate e per promuovere un’immagine della Fondazione rispondente alla propria missione. Nello scenario delle relazioni esterne, assume grande rilievo il rapporto con l’utenza, con i media, con le Associazioni, con le Istituzioni e con la comunità scientifica (università e società scientifiche).

La Fondazione intende perseguire la promozione della comunicazione esterna istituzionale, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- diffondere l’immagine della Fondazione
- rendere partecipe il cittadino alla vita ospedaliera ed ai progressi nella diagnosi e nella cura



- rendere trasparente l'attività istituzionale della Fondazione
- rendere costantemente aperto il dialogo ed il confronto con il cittadino
- agevolare l'accesso alle prestazioni da parte della persona
- vincere la diffidenza che il cittadino può manifestare nei confronti della Fondazione.

L'attività di Comunicazione e di Portavoce è affidata, qualora non sia reperibile all'interno della Fondazione la relativa professionalità, a un soggetto esterno in possesso delle necessarie abilitazioni professionali.

II.2.3. Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri, di cui uno designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, uno dal Ministro competente in materia di Sanità e uno dalla Regione Lombardia. Il Presidente del Collegio è eletto dai membri, nel corso della prima seduta.

I componenti del Collegio devono essere iscritti nel registro dei Revisori Contabili, istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero fra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che abbiano esercitato, per almeno tre anni, le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

I membri del Collegio restano in carica tre anni e sono confermabili.

Il Collegio Sindacale è organo di controllo contabile della Fondazione. Esso, in particolare:

- verifica l'amministrazione della Fondazione sotto il profilo economico
- vigila sull'osservanza della legge
- accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri obbligatori e delle scritture contabili
- effettua periodiche verifiche di cassa.

I componenti del Collegio possono partecipare, singolarmente o congiuntamente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Gli emolumenti dei revisori sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in analogia con quanto previsto per il medesimo incarico presso le Aziende sanitarie di Regione Lombardia.

II.2.4 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Presidente della Regione Lombardia; è scelto fra persone estranee al Consiglio stesso e deve essere iscritto nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie Lombarde. Il Direttore Generale deve essere in possesso di diploma di laurea, di qualificata formazione ed attività professionale, con esperienza di direzione tecnica o amministrativa in Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la nomina.

Al Direttore Generale competono:

- la gestione della Fondazione
- il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, che li determina tenendo conto degli indirizzi ad esso annualmente impartiti dalla Regione Lombardia
- le determinazioni in ordine alla realizzazione dei programmi e dei progetti adottati
- la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa della Fondazione, incluse la organizzazione e la gestione del personale
- il conferimento degli incarichi di responsabilità dirigenziale, in coerenza con l'organizzazione interna ed i Piani di assunzione deliberati dal Consiglio di Amministrazione
- la prerogativa di datore di lavoro e di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 e, rispettivamente, del D.Lgs. 196/2003
- l'informazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche. In via generale, il Direttore Generale risponde della attuazione di tutto quanto il Consiglio di Amministrazione ritiene di affidargli.



Il Direttore Generale stipula con la Fondazione un contratto di lavoro di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, avente durata pari a quella prevista per il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, salvo revoca anticipata nelle ipotesi previste dal codice civile o dal contratto, cessa comunque dall'incarico alla data di insediamento del Consiglio di Amministrazione successivo a quello che lo ha nominato e può essere confermato.

Il Direttore Generale si avvale della collaborazione di un Direttore Amministrativo e di un Direttore Sanitario, da lui scelti tra gli iscritti negli elenchi degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario per le Strutture Sanitarie e Sociosanitarie pubbliche, di cui alla L.R. n. 33/2009, così come modificata dalla L.R. n. 23/2015 e s.m.i..

In caso di assenza o di impedimento temporanei, il Direttore Generale è sostituito nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 502/1992, dal Direttore Amministrativo o Sanitario più anziano di età.

II.2.4.1 Il Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario deve essere laureato in Medicina e Chirurgia ed avere maturato un'esperienza almeno quinquennale di direzione tecnico-sanitaria in Enti, Aziende o Strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione.

Il Direttore Sanitario stipula con la Fondazione un contratto di lavoro di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, avente durata non inferiore e non superiore a quella del Direttore Generale in carica e cessa, , con quello del Direttore Generale che lo ha nominato.

Il Direttore Sanitario dipende dal Direttore Generale e risponde del raggiungimento degli obiettivi e della gestione delle risorse assegnati. Partecipa ai processi di pianificazione strategica aziendale e di programmazione annuale, esercita le funzioni attribuite alla sua competenza. Concorre, con la formulazione di proposte e pareri, al governo aziendale, nonché, nell'ambito della disponibilità di risorse aziendali, alla definizione delle priorità, rispetto ai



bisogni di salute della comunità ed all'attuazione di percorsi clinico assistenziali ritenuti efficaci ed appropriati, per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari; assicura il sistema di governo clinico, avvalendosi, per le parti di rispettiva competenza, delle Direzioni Medica di Presidio, SITRA e dei Direttori dei Dipartimenti Sanitari.

In particolare, il Direttore Sanitario:

- coadiuva il Direttore Generale nella gestione dell'azienda, fornendo pareri sugli atti relativi alle materie di competenza, avvalendosi, in particolare, dei dirigenti medici e sanitari
- dirige, a livello strategico, i Servizi Sanitari della Fondazione, ai fini tecnico-organizzativi ed igienico-sanitari; fornisce parere al Direttore Generale sugli atti relativi alle materie di competenza devolute dall'ordinamento, identificando ai fini programmatori la domanda di assistenza sanitaria, anche attraverso apposite strutture a ciò preposte
- svolge attività di indirizzo, coordinamento, supporto e verifica nei confronti dei responsabili dei servizi sanitari e promuove la loro integrazione
- fornisce le informazioni e realizza le attività necessarie per il controllo di gestione della Fondazione ed il controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni erogate
- sovrintende alle attività di risk management all'interno della Fondazione, attraverso le apposite funzioni
- esercita, per tutte le Strutture ed i Centri di responsabilità "sanitari" della Fondazione, le funzioni di verifica e di controllo dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati
- favorisce l'integrazione tra le strutture sanitarie presenti sul territorio, al fine di facilitare il percorso clinico del Malato
- coordina le Strutture della Fondazione e garantisce l'integrazione tra le stesse, anche attraverso la predisposizione di appositi protocolli
- definisce le strategie e gli indirizzi per l'adozione di provvedimenti anche straordinari, contingibili e/o urgenti
- esprime pareri sulle progettazioni edilizie della Fondazione, in merito agli aspetti igienico-sanitari e funzionali

- è componente ex officio del Comitato Etico Referente per l'Area di Pavia.

Il Direttore Sanitario svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali, ovvero su delega del Direttore Generale.

Il Direttore Sanitario collabora nell'esercizio del governo clinico aziendale mediante:

- la partecipazione alla funzione di committenza, attribuendo obiettivi e risorse umane e strumentali ai Dipartimenti Sanitari
- l'assunzione di responsabilità, per l'individuazione e l'attuazione di percorsi clinico-assistenziali di intervento mirato su specifiche patologie e specifici gruppi di popolazione
- la precisazione degli ambiti e dell'intensità dell'eventuale delega conferita ai Direttori di Dipartimento, per quanto attiene agli aspetti legati all'organizzazione, alla gestione ed all'erogazione dei servizi.

II.2.4.2 Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo deve avere una laurea in discipline economiche o giuridiche ed avere maturato un'esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica od amministrativa, in Enti, Aziende o Strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione.

Il Direttore Amministrativo è nominato in via fiduciaria dal Direttore Generale con provvedimento motivato, tra gli aventi i requisiti di legge; ha rapporto di lavoro a termine e di natura esclusiva, regolato da contratto di lavoro di diritto privato, avente durata non inferiore o superiore a quella del Direttore Generale in carica.

Il Direttore Amministrativo dipende dal Direttore Generale e risponde del raggiungimento degli obiettivi e della gestione delle risorse assegnate. Partecipa al processo di pianificazione strategica, esercita le funzioni attribuite alla sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e pareri, al governo aziendale. Egli dirige i servizi amministrativi della Fondazione.



Il Direttore Amministrativo garantisce il corretto svolgimento delle funzioni di supporto tecnico ed amministrativo, con il compito di coordinare ed integrare tali funzioni, fornendo supporto ed indirizzi tecnico-professionali al Direttore Generale.

Assicura la completezza e la trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Azienda.

Garantisce la legittimità e la trasparenza degli atti, nel quadro delle competenze e responsabilità decentrate ai Dirigenti, in esecuzione di atti specifici.

In particolare, il Direttore Amministrativo:

- coadiuva il Direttore Generale nella gestione della Fondazione
- fornisce parere al Direttore Generale, sugli atti relativi alle materie di competenza devolute gli dalle leggi
- firma i documenti contabili
- cura la ricezione delle Determinazioni adottate dal Direttore Generale, al fine della relativa verbalizzazione
- persegue il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, con particolare riferimento agli aspetti giuridico-amministrativi ed economico-finanziari
- propone al Direttore Generale la nomina dei responsabili delle strutture organizzative professionali e funzionali dell'area amministrativa
- coordina l'attività dei dirigenti e controlla che le loro azioni, comprese quelle attuate nell'ambito dell'esercizio del potere delegato, siano coerenti con le disposizioni e gli indirizzi impartiti dalla Direzione Generale
- esercita, per tutte le strutture ed i Centri di Responsabilità "dell'area tecnico-amministrativa" dell'azienda, le funzioni di verifica e di controllo dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati
- fornisce le informazioni e realizza le attività necessarie per il controllo di gestione dell'azienda ed il controllo di qualità dei servizi



- contribuisce alla definizione dei rapporti e dei relativi accordi di natura convenzionale con l'Università e con altri Enti o Istituti.

Il Direttore Amministrativo svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali, ovvero su delega del Direttore Generale.

II.2.5 Il Direttore Scientifico

Il Direttore Scientifico deve essere in possesso di laurea specialistica in materie sanitarie e di comprovate capacità scientifiche e manageriali; è nominato dal Ministro competente in materia di Sanità, sentito il Presidente della Regione Lombardia.

Il Direttore Scientifico indirizza l'attività di ricerca scientifica della Fondazione e gestisce il relativo budget, concordato annualmente con il Direttore Generale, sulla base del bilancio approvato e degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e la cui misura, in ogni caso, non può essere inferiore ai finanziamenti destinati alla Fondazione dal Ministero competente in materia di Sanità e da altri Enti pubblici e privati per l'attività di ricerca.

Il Direttore Scientifico esprime altresì parere obbligatorio al Direttore Generale sulle determinazioni inerenti le attività cliniche e scientifiche.

Il Direttore Scientifico stipula con la Fondazione un contratto di lavoro di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, di durata pari a quella prevista nel decreto ministeriale di nomina, fatte salve le ipotesi di revoca.

Il trattamento economico del Direttore Scientifico è commisurato a quello del Direttore Generale.

Al Direttore Scientifico spetta, quindi, nell'ambito del previsto piano e programma di sviluppo della ricerca annuale e/o pluriennale, di provvedere per tutte le attività di ricerca della Fondazione, attraverso le relative Strutture e le collaborazioni attuate con finanziamenti e borse di studio, incarichi e quant'altro e, precisamente, per:

- la ricerca corrente, quale attività di ricerca scientifica diretta a sviluppare la conoscenza nell'ambito della biomedicina e della sanità pubblica
- la ricerca finalizzata, quale attività di ricerca scientifica attuata attraverso specifici progetti e diretta al raggiungimento dei prioritari e particolari obiettivi, biomedici e sanitari, individuati dal Piano Sanitario Nazionale
- la ricerca promossa da Enti pubblici e privati ed orientata all'avanzamento delle conoscenze ed al miglioramento della cura
- le proposte di programmazione dell'attività di ricerca, da approvarsi dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, da attivare in coerenza con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12 bis del D.Lgs. n. 502/92 e con gli atti di programmazione regionale in materia, privilegiando i progetti eseguibili in rete e quelli sui quali possono aggregarsi più Enti, anche al fine di evitare duplicazioni di attività e dispersione dei finanziamenti
- la predisposizione, d'intesa con il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza, da sottoporre, acquisito il parere del Direttore Generale, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di misure idonee di collegamento e sinergia con altre strutture di ricerca e di assistenza, pubbliche e private, con le Università nazionali e internazionali, con Istituti di riabilitazione e con analoghe strutture a decrescente intensità di cura, come da art. 8, comma 4, del D.Lgs. n. 288/2003
- le proposte di trasferimento, d'intesa con il Direttore Generale e la Direzione Strategica, dei risultati della ricerca in ambito industriale ed alla sperimentazione come da suddetto art. 8, comma 5, del D.Lgs. 288/03.

Propone al Direttore Generale, per l'adozione di relative deliberazioni, ogni questione inerente allo svolgimento dell'attività di ricerca, in coerenza con i programmi e/o linee guida deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoscrive con lo stesso Direttore Generale gli atti in materia a rilevanza esterna, compresi i bandi per selezioni di affidamento di borse od incarichi contratti/convenzioni, relativi all'espletamento dell'attività di ricerca, salvo quanto afferente alla rappresentanza legale della Fondazione, i cui atti sono invece sottoscritti dal Presidente.

In particolare, nell'esercizio delle proprie funzioni:



- indirizza e gestisce l'attività di ricerca scientifica della Fondazione
- promuove e coordina le attività per il reperimento dei fondi per la ricerca e gestisce il relativo budget (non inferiore ai finanziamenti destinati alla Fondazione dal Ministero della Salute e da altri Enti pubblici e privati per l'attività di ricerca) concordato annualmente con il Direttore Generale, sulla base del bilancio e degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e del Presidente
- concorre agli indirizzi gestionali dell'Alta Direzione, tenuto conto del budget assegnatogli per la ricerca e coadiuva il Direttore Generale per la definizione degli atti gestionali relativi alle proprie competenze
- esprime parere obbligatorio al Direttore Generale sulle determinazioni afferenti la propria competenza e d'intesa con:
 - il Direttore Sanitario, sulle attività cliniche, le assunzioni e sull'utilizzo del personale medico e sanitario dirigente non medico
 - il Direttore Amministrativo, sulle attività amministrative e contabili inerenti alle proprie attribuzioni
- partecipa di diritto al Collegio di Direzione
- partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione
- può partecipare all'Organo di Programmazione Congiunta (OPC) con l'Università di Pavia
- propone al Consiglio di Amministrazione, per la relativa nomina, il Comitato Tecnico Scientifico
- presiede il Comitato Tecnico Scientifico
- è componente ex officio del Comitato Etico Referente per l'Area di Pavia
- informa il Comitato Tecnico Scientifico sull'attività della Fondazione
- formula, d'intesa con il Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione pareri consultivi e proposte sui programmi e sugli obiettivi di ricerca della Fondazione ed, in via preventiva, sulle singole iniziative di carattere sanitario, d'intesa con il Direttore Generale e sentito il Direttore Sanitario

- partecipa alla funzione di committenza interna, attraverso l'assegnazione di obiettivi e risorse alle articolazioni organizzative della ricerca
- dirige i servizi deputati alla ricerca, ai fini anche dell'integrazione organizzativo-funzionale, oltre che nelle specifiche attività di ricerca clinica e traslazionale, corrente e finalizzata
- contribuisce, con riguardo alla ricerca sperimentale e clinica, alle proposte per la definizione dei rapporti e dei relativi accordi di natura convenzionale con l'Università e con altri Enti o Istituti
- esercita le competenze a lui delegate e quelle altre assegnate direttamente dalla vigente normativa.

Il Direttore Scientifico è coadiuvato da una Segreteria Scientifica cui partecipano, al bisogno, tutti i Direttori/Responsabili delle strutture in staff alla Direzione Scientifica.

II.2.6 Il Collegio di Direzione

Il Collegio di Direzione è un organo della Fondazione, costituito e nominato dal Direttore Generale, in attuazione dell'art. 17 del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii e dell'art. 12 comma 13 della L.R. n. 33/2009, così come modificata dalla L.R. n. 23/2015.

Il Direttore Generale si avvale del Collegio di Direzione per il governo delle attività cliniche, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria.

Il Collegio di Direzione ha compiti di proposta, in materia di organizzazione e sviluppo dei servizi e delle attività di ricerca ed innovazione, nonché per la valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori.

In particolare, il Collegio elabora proposte ed esprime pareri obbligatori al Direttore Generale, relativamente all'integrazione ed alla coerenza tra l'attività assistenziale e l'attività didattica, di ricerca e di innovazione.



Esso formula proposte in materia di libera professione, inclusa l'individuazione di strumenti e modalità per il monitoraggio dell'attività libero-professionale intramuraria e per la valutazione dei tempi di attesa.

La composizione ed il funzionamento del detto Collegio è disciplinata conformemente alle disposizioni di cui al Regolamento approvato con DGR n. X/4979 del 30/03/2016.

Il Collegio di Direzione concorre alla elaborazione dei programmi di formazione permanente ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici, per l'elaborazione del programma di attività dell'azienda, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi, anche in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzazione delle risorse umane.

Il Collegio, con riferimento alla funzione di ricerca e sviluppo dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, rappresenta il punto di collegamento e di trasferimento all'interno della Fondazione di innovazione organizzative.

Poiché esso è il luogo privilegiato per la formazione di scelte condivise e per la crescita dello spirito di appartenenza all'Azienda, i suoi componenti di diritto sono:

- il Direttore Generale, che lo presiede
- il Direttore Scientifico
- il Direttore Sanitario
- il Direttore Amministrativo
- il Direttore del S.I.T.R.A.
- il Direttore Medico di Presidio
- i Direttori dei Dipartimenti, gestionali e funzionali
- il Direttore della Struttura Qualità Risk Management e URP
- il Responsabile della Struttura Controllo di Gestione.

Al Collegio di Direzione possono essere invitati a partecipare di volta in volta altri professionisti della Fondazione, in relazione alla specificità degli argomenti da trattare; inoltre, vi possono essere invitati regolarmente il Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università



degli Studi di Pavia e il Responsabile del DIPO, se e in quanto dipendente della Fondazione IRCCS San Matteo.

Il Collegio si riunisce su convocazione del Direttore Generale, di norma con cadenza mensile, e dura in carica fino alla conclusione del mandato del Direttore Generale; in questo caso, conserva le proprie funzioni sino all'insediamento del nuovo Direttore Generale.



III. OBIETTIVI STRATEGICI AZIENDALI E LINEE DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SANITARIA E SCIENTIFICA

III.1 LINEE STRATEGICHE

III.1.1. Attività Sanitaria

La Fondazione IRCCS Policlinico “*San Matteo*” è un IRCCS dal 1982, ed è Fondazione dal 2006 (Decreto del Ministero della Salute del 28 aprile).

E' stata confermata IRCCS con Decreto del Ministero della Salute del 16 novembre 2015, “Conferma del riconoscimento del carattere scientifico della Fondazione dell'IRCCS Policlinico San Matteo, in Pavia, nelle discipline tra loro complementari e integrate di «trapiantologia: malattie curabili con trapianto d'organi, tessuti e cellule» e di «malattie internistiche ad ampia complessità biomedica e tecnologica»”, pubblicato nella G.U. Serie Generale, n. 277 del 27 novembre 2015.

Le cinque linee di ricerca nella **prima specializzazione disciplinare** sono:

- Linea 1: trapianto di organi toracici e malattie invalidanti di cuore e polmone
- Linea 2: trapianto di organi addominali e malattie invalidanti di fegato, rene, pancreas ed intestino
- Linea 3: trapianto di midollo osseo o cellule staminali e malattie ematologiche, immunologiche ed oncologiche con esso curabili
- Linea 4: Medicina riparativa di organi e tessuti. Cellule staminali. Diagnostica e terapia cellulare.
- Linea 5: immunologia dei trapianti. Immuno-depressione ed infezioni.

Le quattro linee di ricerca nella **seconda specializzazione disciplinare** sono:

- Linea 6: malattie croniche su base immunitaria ed immuno-infettiva. Immunoterapia
- Linea 7: malattie da alterata conformazione ed espressione proteica. Modelli di malattia

- Linea 8: terapie innovative e ad alta domanda tecnologica: organi artificiali; interventistica mini-invasiva o robotizzata; applicazioni mediche delle particelle ad alta energia
- Linea 9: valutazione diagnostica, prognostica e terapeutica integrata e gestione interdisciplinare di malattie ad alta complessità biomedica.

Sono, quindi, queste le linee strategiche alle quali ricondurre sia l'attività, clinica e di ricerca, della Fondazione, sia il suo assetto organizzativo, ad indicare un forte segnale di orientamento dello sviluppo degli investimenti, in termini di risorse umane, tecnologiche e finanziarie.

Alle suddette linee strategiche sono facilmente riconducibili i due **Dipartimenti funzionali** di nuova istituzione con il presente POAS, e precisamente i Dipartimenti Funzionali "Trapiantologia e terapia rigenerativa" e "Oncologia, medicina di precisione e terapie innovative". I Dipartimenti funzionali dovranno favorire il processo di integrazione tra i Dipartimenti Gestionali e le varie U.O.C., in quanto impegnati in attività e compiti trasversali. Dovranno avere forti capacità di gestione delle relazioni di gruppi interdisciplinari e saper lavorare su progetti specifici. In particolare dovranno facilitare l'integrazione tra le risorse dedicate all'attività dalle varie U.O.C. e mantenere un confronto costante con gli altri Dipartimenti, nel rispetto delle indicazioni della Direzione Aziendale e al fine di perseguire gli obiettivi aziendali assegnati.

I due Dipartimenti funzionali riflettono in particolare le due specializzazioni disciplinari dell'IRCCS San Matteo: la medicina di precisione e la trapiantologia. Ma non solo; includono, infatti, anche altre attività trasversali, quali ad esempio Oncologia, Medicina rigenerativa.

In questa funzione avranno un ruolo primario e propositivo nel momento della definizione degli obiettivi di budget, anche attraverso la partecipazione del Responsabile agli incontri di budget dei singoli Dipartimenti Gestionali.

I due Dipartimenti Funzionali rispondono alle seguenti esigenze e sono quindi strumentali al perseguimento dei seguenti obiettivi dell'IRCCS San Matteo:



1. Consolidamento e potenziamento della mission che caratterizza il San Matteo in qualità di IRCCS per le due discipline di trapiantologia e medicina internistica ad ampia complessità medica e tecnologica;
2. Trasversalità. L'obiettivo è quello di creare e sviluppare, concretamente, una forte integrazione e coordinamento rispetto alle attività, specificatamente cliniche, svolte dai singoli dipartimenti gestionali;
3. Trasferibilità. L'eccellenza nella clinica si consegue anche attraverso l'eccellenza nella ricerca scientifica, ma soprattutto nella capacità di trasformare i prodotti della ricerca in attività cliniche ed assistenziali. Il carattere interdisciplinare e trasversale dei due dipartimenti, insieme all'orientamento alla ricerca di eccellenza, sono gli elementi necessari che permetteranno e faciliteranno l'implementazione dei risultati di ricerca nella pratica clinica, obiettivo primario del Policlinico.

III.1.1.2 La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", Soggetto Erogatore del S.S.R

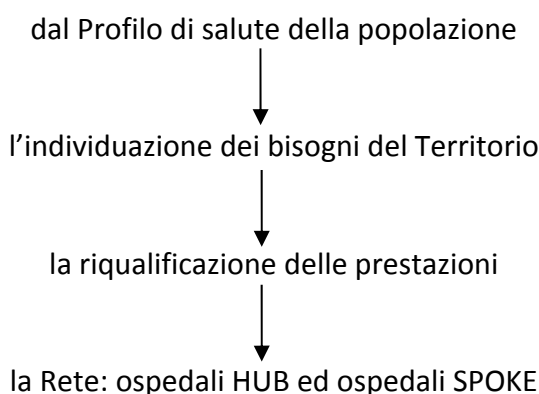
La normativa vigente in materia vincola l'organizzazione e le modalità erogative delle prestazioni sanitarie al rispetto delle regole di accreditamento e di quelle contrattuali, nell'ambito del ruolo di programmazione e di governo in capo all'ATS.

Inoltre, chiede una sempre maggior aderenza ai bisogni della popolazione, con una progettualità strategica a lungo termine, nonché alla centralità del malato, alla cui assistenza e cura devono agilmente ed efficacemente convergere le risorse umane, tecniche e logistiche.

Ne consegue la scelta di ridurre il numero di macroaree di intervento clinico – i dipartimenti gestionali - così da facilitare l'inquadramento e l'individuazione dei percorsi clinici, sempre più multi ed interdisciplinari e, nel contempo, coordinati e sovraordinati da un team leader, a garanzia dell'appropriatezza e della tempestività, dell'assistenza e delle cure.

III.1.1.3 La Fondazione IRCCS Policlinico “San Matteo” : il confronto con L’ATS

Ulteriori linee strategiche dell’attività clinica si sviluppano attraverso la necessaria sinergia con gli indirizzi della Agenzia di Tutela della Salute di Pavia, cui competono la raccolta dati sui bisogni di salute della popolazione, da un lato e l’offerta sanitaria della provincia pavese, dall’altra, nonché le successive riflessioni e le proposte in merito agli obiettivi:



III.1.1.4. L’attrattività della Fondazione

Ulteriore obiettivo strategico della Fondazione è incrementare la propria attrattività nei confronti dei cittadini non residenti in Regione Lombardia e stranieri, attraverso:

- la valutazione del mercato dalle Regioni limitrofe (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna) e non

OFFERTA ↔ BISOGNI/RICHIESTA DI PRESTAZIONI

- il benchmarking, cui è funzionale l’intesa, avviata nel 2016, fra i Direttori Generali dei quattro IRCCS pubblici lombardi, con finalità collaborative, ad oggi nei settori operativi dell’Internal Auditing, della Formazione e della Privacy
- le Malattie Rare, che afferiscono, anzitutto, ai Laboratori di Ricerca delle Aree Trapiantologica, Biotecnologie ed Infettivologica, ma anche trasversalmente in tutto



l'IRCCS, in ambito internistico e specialistico, come ad esempio l'Ematologia, la Cardiologia, la Pediatria, la Reumatologia, la Dermatologia e l'Oculistica. Le malattie rare costituiscono l'ambito strategico che, più degli altri, è, per intrinseca declinazione, trainante in termini di attrattività dei cittadini residenti in altre regioni italiane e stranieri.

Nel corso della *Site Visit* per la riconferma del carattere di IRCCS, nel maggio 2015, la Commissione, riconosce, tra gli altri, di particolare rilievo, come Registri malattie rare a proiezione nazionale:

- “Registro italiano trapianto polmonare”;
- “Amiloidosi sistemiche”;
- “Artrite reumatoide iniziale”;
- “Registro italiano Malattia MYH9 – correlata”.

La Fondazione è, inoltre, Centro di eccellenza e di riferimento nazionale e spesso internazionale, per:

- amiloidosi sistemiche
- piastrinopenie ereditarie
- patogeni emergenti
- telangectasia emorragica ereditaria
- deficit da alfa-1 antitripsina
- proteinosi alveolare
- rete RESPIRA, per l'uso della “extracorporeal membrane oxygenation (ECMO)”
- infezioni congenite
- Centro Malattie Genetiche Cardiovascolari dell'Età Evolutiva ed Adulta
- dissecazioni aortiche e gli aneurismi familiari.

III.1.1.5. Programma integrato di miglioramento dell'organizzazione (Pr.I.M.O.)

La Fondazione riconosce che la pianificazione, la programmazione ed il monitoraggio di obiettivi di miglioramento dell'organizzazione costituiscono determinanti decisivi ed inderogabili, cui affidare il controllo operativo dei programmi di indirizzo strategico, anche a medio e lungo termine, indicati nel POAS ed oggetto del Pr.I.M.O., approvato con D.G.R. N. X/3652 del 05.06.2015.

A questo scopo, intende sollecitare e promuovere, nell'organizzazione, a livello sia istituzionale, sia di direzione, strategica ed operativa, la cultura dell'integrazione tra servizi, percorsi clinici, processi organizzativi e gli aspetti economico finanziari.

Le parole chiave così come proposte dalla DG Welfare nel gennaio 2014, nelle *Linee guida per l'elaborazione e lo sviluppo del Pr.I.M.O.* sono:

Accountability

- dar conto agli stakeholders, con modalità comprensibili ed esaustive, del corretto utilizzo delle risorse e del raggiungimento di risultati in linea con gli obiettivi istituzionali;
- ma anche introdurre logiche e meccanismi di responsabilizzazione all'impegno ed alla produzione dei risultati attesi





Performance

PDCA Cycle (Plan,
Do, Check, Act)

Pianificazione

Responsabilità

Le Aree chiave del miglioramento, per la creazione di valore:

AREE CHIAVE DI MIGLIORAMENTO			
OGGETTI	OBIETTIVI	CRITERI (macro)	CRITERI (meso)
LA SALUTE	GARANTIRE I LIVELLI DI ASSISTENZA	EFFICACIA	Accessibilità e fruibilità
			Appropriatezza dei processi assistenziali e di cura
			Appropriatezza professionale e sviluppo delle competenze
			Esiti
LE RISORSE	GARANTIRE IL BUON USO DELLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE	EFFICIENZA	Efficienza economica
			Efficienza organizzativa
I DIRITTI	GARANTIRE I DIRITTI ED IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI	EMPOWERMENT	Umanizzazione
			Coinvolgimento dei cittadini

CRITERI (macro)	CRITERI (meso)	CRITERI (micro)
EFFICACIA	ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'	Disponibilità dei servizi
		Fruibilità dei servizi
	APPROPRIATEZZA DEI PROCESSI ASSISTENZIALI E DI CURA	Livelli di utilizzazione
		Volumi delle procedure ad alta specializzazione
		Appropriatezza dei percorsi assistenziali
		Controllo del dolore
		Gestione del rischio clinico
	APPROPRIATEZZA PROFESSIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	Piano di Formazione
		Competenze per Aree chiave
		Sistema di valutazione delle competenze tecnico-professionali, di leadership e manageriali
	ESITI	Complicanze
		Riammissione
		Ospedalizzazioni evitabili
		Mortalità per procedure



		Mortalità per patologie
		Prevenzione
EFFICIENZA	EFFICIENZA ECONOMICA	Equilibrio economico aziendale
		Spesa per livelli di assistenza
	EFFICIENZA ORGANIZZATIVA	Appropriatezza dell'uso di regimi di assistenza
		Appropriatezza dell'uso di risorse umane, strutturali e tecnologiche
		Adeguatezza dell'innovazione tecnologica, strutturale, ICT
		Soddisfazione degli operatori
EMPOWERMENT	UMANIZZAZIONE	Processi assistenziali ed organizzativi orientati al rispetto ed alla specificità della persona
		Accessibilità fisica, vivibilità e comfort della Struttura
		Accesso alle informazioni, semplificazione e trasparenza
		Cura della relazione e della comunicazione tra i professionisti ed il malato
	COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI	Partecipazione dei cittadini
		Soddisfazione degli utenti



III.2 LE AREE STRATEGICHE E LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI

III.2.1 Attività sanitaria

Le Aree all'interno delle quali sviluppare le linee strategiche individuate, realizzandone gli obiettivi, si riconducono anzitutto ai vincoli e ai compiti istituzionali, richiamati, in specifico, nella L.R. 23 dell'11 agosto 2015 e nelle Regole di Sistema per l'anno 2016, di cui alla D.G.R. X/4702 del 29 dicembre 2015.

III.2.1.1 Le reti ed i registri regionali

La Fondazione partecipa al registro "LORHEN" (Lombardy Rheumatology Network), al "Registro regionale sull'ipertensione polmonare" ed al Registro "STEMI".

Le Reti e le patologie per le quali la Fondazione IRCCS è centro di riferimento regionale, in compiuta sintonia con la L.23/2015 e le Regole di sistema 2016, sono:

- Rete Regionale Lombarda STEMI, per il trattamento dei soggetti con Infarto Miocardico con Tratto ST Elevato (centro di IV livello, dotato di tutti i servizi richiesti)
- Rete Oncologica Lombarda (ROL)
- Rete Ematologica Lombarda (REL)
- Rete Nefrologica Lombarda (ReNe)
- Rete di Patologia Stroke
- Rete del Trauma Grave (ospedale HUB)
- ReLab - Centro per l'implementazione dell'analisi genomica e lo sviluppo di sistemi diagnostici innovativi nelle neoplasie ematologiche della Rete Ematologica Lombarda
- Rete regionale per le Malattie Rare (RMR)
- Rete Lombarda per la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)
- Network prevenzione diagnosi e cura delle patologie
- Rete Regionale Lombarda, per la gestione del trauma complesso della mano e degli arti superiori



- Rete delle Alte specialità (Cardiochirurgia, Neurochirurgia, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Toracica, Emodinamica), la rete della Radioterapia
- Rete della Patologia Oncologica
- Rete delle Cure Palliative.

La Fondazione IRCCS è anche centro di riferimento regionale per l'assistenza ai neonati di peso < 1500 g., per il Servizio di Trasporto di Emergenza Neonatale (STEN), la diagnosi ed il trattamento ipotermico dell'encefalopatia ipossico-ischemica e dell'ipertensione polmonare neonatale.

Partecipa, inoltre, alla Rete del Dolore, quale Centro Ambulatoriale di Terapia del Dolore – Spoke.

III.2.1.2 Ulteriori aree cliniche di eccellenza

- Breast Unit
- Chirurgia Trapiantologica Cardiopolmonare e della Ipertensione Polmonare
- Chirurgia Bariatrica
- Tecniche chirurgiche mini-invasive in collaborazione con la chirurgia generale per il trapianto di rene da donatore vivente
- Centro per lo studio e la cura delle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI)
- Centro Malattie Genetiche Cardiovascolari dell'Età Evolutiva ed Adulta
- Centro per lo studio delle piastrinopenie ereditarie
- Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche
- Ematologia dell'adulto
- Ematologia - Oncoematologia pediatrica
- Oncologia dell'adulto
- Reumatologia
- Centro di riferimento regionale per patogeni emergenti
- Centro di riferimento per la teleangectasia emorragica ereditaria



- Centro di riferimento per il deficit di alfa-1 antitripsina
- Trattamento delle patologie ginecologiche correlate alla Cistite Interstiziale ed alla Fibromialgia
- Chirurgia fetale
- Gestione di gravidanze complicate da sieroconversione di CMV
- Gestione, quale Centro di riferimento di III livello, delle gravidanze di epoca gestazionale inferiore alla 34esima settimana
- Gestione del travaglio e del parto in analgesia peridurale.

III.2.1.3 Il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO)

Il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO) svolge un ruolo di collegamento e di integrazione tra tutti i soggetti che si occupano di patologia oncologica in Provincia di Pavia, secondo i principi della interdisciplinarietà orientata alla Persona malata.

Il DIPO è un organismo di ruolo funzionale, la cui operatività non dipende da rapporti gerarchici, ma dalla responsabilità, collaborazione e dall'impegno delle Istituzioni e dei soggetti che ne fanno parte. Lo compongono le Aziende Sanitarie pubbliche della Provincia di Pavia, le Unità Operative o Sezioni Autonome o Servizi delle Aziende/Strutture Ospedaliere pubbliche e private accreditate della Provincia, con rilevanti interessi assistenziali e scientifici in ambito oncologico, le Unità di Cure Palliative presenti sul territorio provinciale. Contribuiscono, inoltre, alla costituzione del DIPO, le Organizzazioni o singoli professionisti o parti interessate attive in campo oncologico nel territorio provinciale. In linea con gli indirizzi regionali in materia, il DIPO ha individuato quali suoi obiettivi primari:

- l'integrazione e la promozione delle attività di prevenzione e promozione della salute, diagnosi, cura e riabilitazione in campo oncologico presenti sul territorio, identificando percorsi che facilitino l'accesso dei malati alle diverse realtà specialistiche
- la stesura di linee guida e protocolli condivisi del percorso di cura previsto per le diverse malattie oncologiche, che garantiscano la continuità delle cure e l'approccio

multidisciplinare al malato ed alla malattia, oltre che alle decisioni collegiali sul percorso, pur nel rispetto di ciascuna professionalità

- l'attuazione e la diffusione di un modello organizzativo a rete di unità di patologia, in modo da facilitare il passaggio delle informazioni tra le istituzioni, per offrire al Malato oncologico maggiori garanzie di ricevere cure appropriate, anche nella fase cruciale, sotto il profilo dell'efficacia, del follow up, da gestire in forma via via sempre più integrata, in specie sotto il profilo documentale
- Il miglioramento, nell'ambito delle Reti Oncologica ed Ematologica Lombarde e del Sistema Sanitario Regionale, dell'accessibilità alle prestazioni oncologiche, dell'informazione al Malato e della sua partecipazione alle decisioni assistenziali, di cura ed agli eventuali ambiti di ricerca clinica; dell'adesione attiva di tutte le strutture presenti sul territorio in campo oncologico, valorizzando la valenza interaziendale del DIPO
- la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi
- la promozione delle attività di formazione, di aggiornamento e di crescita della competenza professionale degli operatori,
- l'integrazione delle strutture ospedaliere con il territorio, in particolare con il Medico di medicina generale, il Pediatra di libera scelta ed il coinvolgimento delle risorse del volontariato.

Il Responsabile di entrambi i Dipartimenti è il Direttore della U.O.C. Oncologia della Fondazione. Con Determina del Direttore Generale n.86 del 10 febbraio 2016, così come previsto dal Regolamento del DIPO, è stata recepita la Relazione annuale sull'attività del Dipartimento nell'anno 2015, corredata dai documenti clinici prodotti (PDTA, Istruzione Operativa) e da quelli relativi agli eventi formativi patrocinati.

III.2.1.4 Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE)

L'obiettivo del Sistema trasfusionale lombardo è perseguire l'autosufficienza di sangue, emocomponenti ed emoderivati all'interno della Regione, di contribuire all'autosufficienza



nazionale ed alla cooperazione internazionale, mantenendo costantemente monitorati gli standard di autosufficienza e i livelli di sicurezza e qualità.

La Regione Lombardia ha riunito le strutture trasfusionali presenti sul territorio regionale in Dipartimenti di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE), affidando ad ogni Dipartimento, in capo ad una Struttura sanitaria pubblica, il compito di indirizzare, organizzare e coordinare le attività di medicina trasfusionale e di ematologia clinica, nell'ambito di un preciso territorio. Nella Provincia di Pavia è stato identificato un unico DMTE, con sede presso il Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale (SIMT) della Fondazione, cui afferiscono tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate della Provincia.

Le strutture che garantiscono efficacia, efficienza, sviluppo e innovazione, caratteristiche peculiari del Sistema Trasfusionale lombardo sono:

- La Direzione Generale Welfare, con funzioni di indirizzo e di programmazione strategica, nonché di garanzia della sostenibilità economica delle attività trasfusionali
- La Struttura Regionale di Coordinamento (SRC), inserita nell'Azienda Regionale per l'Emergenza e Urgenza (AREU), riferimento regionale per il Centro Nazionale Sangue, la Consulta nazionale e per i tavoli tecnici interregionali, incaricati di approfondire tematiche in materia di attività trasfusionali
- I Dipartimenti di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE), con compiti di coordinamento delle attività trasfusionali sul territorio di specifica competenza provinciale. Quello della Provincia di Pavia afferisce alla Fondazione, sede anche di uno dei 37 Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) regionali e di uno dei 9 Centri di Lavorazione e Validazione (CLV), che assumono le attività di lavorazione e qualificazione biologica degli emocomponenti per tutte le strutture facenti parte del sistema trasfusionale regionale.



III.2.1.5 La Banca Regionale per la conservazione del sangue del cordone ombelicale

La Regione Lombardia, con DGR n. VII/18653 del 05.08.2004, ha costituito la banca regionale per la conservazione, tipizzazione, studio e distribuzione delle cellule del sangue da cordone ombelicale per i trapianti di cellule staminali emopoietiche allogeniche e dedicate.

Le due sedi della banca autorizzate alla conservazione, tipizzazione, lo studio e la distribuzione delle cellule staminali da cordone ombelicale sono le sedi di Milano e Pavia: Milano Cord Blood Bank della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena di Milano e Pavia Cord Blood Bank della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, attiva dal 1997.

Le due sedi raccolgono sangue cordonale a scopo solidaristico e fanno parte della rete internazionale del Cord Blood: tutti i cordoni tipizzati sono registrati nel registro italiano IBMDR (Registro italiano dei donatori di midollo osseo) presso l'A.O. "Ospedale Galliera" di Genova.

Entrambe le banche svolgono le proprie attività secondo il Sistema Qualità e gli standard internazionali FACT-NETCORD e secondo l'accordo del 10 luglio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Linee-guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)".

Considerata la recente normativa in materia, che ha attribuito alle regioni il percorso autorizzativo per la raccolta del sangue cordonale dedicato (al neonato o a consanguineo con patologia in atto e nel caso di famiglie ad alto rischio di avere ulteriori figli affetti da malattie geneticamente determinate), la Regione Lombardia ha definito il percorso procedurale di richiesta di autorizzazione per la conservazione del sangue cordonale dedicato. Le due sedi di Milano e Pavia sono state investite ufficialmente di questo ruolo autorizzativo per la raccolta e la conservazione del cordone ombelicale dedicato.



III.2.1.6 La Banca degli occhi “Ferdinando Trimarchi”

La Banca degli Occhi di Pavia “F. Trimarchi”, istituita nel 1994, è riconosciuta in Regione Lombardia dal 1997, certificata dall’1.1.2006 quale banca che tratta esclusivamente tessuto corneale. In tutti questi anni il numero di cornee processate, lavorate e consegnate è andato progressivamente aumentando.

Il rapporto fra domanda e consegna di tessuti idonei attualmente soddisfa il fabbisogno del territorio di pertinenza, con un conseguente snellimento delle liste di attesa. D’altro canto, la selezione qualitativa dei tessuti è giunta a livelli di eccellenza. Le metodiche di selezione e controllo infettivologico dei donatori e microbiologico dei tessuti garantiscono ai riceventi un elevato grado di sicurezza, secondo le norme stabilite dalle Linee Guida del Centro Nazionale Trapianti ed, a livello europeo, da European Eye Bank Association, di cui la Banca degli Occhi di Pavia “F. Trimarchi” è membro da anni.

La Banca utilizza metodiche che permettono la conservazione dei tessuti corneali a breve termine (a 4°C per dieci giorni), a medio termine (a 31°C da due a sette settimane) e a lungo termine (liofilizzazione), differenziati per le varie tipologie di intervento.

Nell’anno 2006 è stata ottenuta la certificazione della Banca da parte del Centro Nazionale Trapianti per le attività di raccolta, processazione, conservazione e distribuzione dei tessuti oculari. Dal 2007 la Banca è certificata per il sistema di gestione e qualità UNI EN ISO 9001:2008.

I compiti della banca degli occhi sono raccogliere, selezionare, processare, conservare e distribuire cornee idonee e altri tessuti oculari, per chirurgia elettiva o interventi urgenti.

III.2.1.7 Gruppi Interdisciplinari in ambito oncologico

Con Determina del Direttore Generale n. 541 del 9 giugno 2014, sono stati riconosciute le finalità e la composizione di sei Gruppi Interdisciplinari in ambito oncologico:

- delle Neoplasie Toraciche
- delle Neoplasie Testa Collo



- Senologico
- di Oncologia Ginecologica
- delle Neoplasie del tratto gastrointestinale
- del Melanoma
- dell'Osso.

La Fondazione si prefigge l'obiettivo di promuovere l'attivazione di altri Gruppi Interdisciplinari ritenuti necessari, affinché tutte le aree di patologia oncologica sviluppino percorsi clinici di presa in carico globale del malato oncologico.

A ciascun Gruppo afferiscono tutte le professionalità (medici, infermieri, psicologi) direttamente coinvolte nel percorso diagnostico-terapeutico assistenziale.

Le principali finalità, cliniche e scientifiche si sostanziano nel:

- recepire le linee guida, nazionali ed internazionali, riguardanti la specifica neoplasia, adattandole alla realtà operativa della Fondazione, all'interno di PDTA, aziendali e territoriali, finalizzati sia al governo dei processi clinici ed organizzativi interni, sia a facilitare il percorso del malato e migliorarne la fruibilità
- collaborare con il DIPO
- stabilire una adeguata periodicità delle riunioni dedicate alla discussione interdisciplinare dei casi clinici, in tutti i loro aspetti, diagnostici, terapeutici e di follow up
- pianificare ed organizzare attività di prevenzione, in specie nei confronti dei soggetti a rischio
- pianificare ed organizzare attività di ricerca clinica e traslazionale sulla casistica
- promuovere iniziative di formazione e di aggiornamento dei professionisti coinvolti.

III.2.2 Attività sanitaria: obiettivi

- Promuovere la stesura di PDTA multidisciplinare ed interprofessionale da parte della “Scleroderma Unit”, costituita con Determina del Direttore Generale n.87 del 10 febbraio 2016, cui afferisce il Team multidisciplinare individuato e coordinato dal Direttore della U.O.C. Reumatologia, al fine di garantire al malato un percorso clinico preordinato, sotto il profilo della più estesa gestione organizzativa, a breve-medio termine all’interno della Fondazione, ma con previsione di estendere gli interventi anche al territorio, in funzione del rilevante impatto della malattia sulla qualità della vita e sulla sopravvivenza
- realizzare, nella sede di Belgioioso, un Centro Dialisi ad assistenza Limitata (CAL), struttura specialistica finalizzata a garantire la dialisi a malati “certificati” dal Nefrologo del Centro Dialisi della Fondazione come “clinicamente stabili”. L’attivazione di un CAL a Belgioioso, gestita da solo personale infermieristico, consente di realizzare plurimi obiettivi: decongestionare il Centro Dialisi; facilitare, nel contempo, l’accesso alla procedura dei malati che gravitano nell’area di Belgioioso e dell’Oltrepò limitrofa; diminuire i costi del trattamento che, in presenza di malati stabili, non richiede la presenza costante del Nefrologo
- implementare l’area di autonomia prestazionale ed assistenziale della professione infermieristica, cui la Fondazione intende via via riconoscere e destinare anche ambiti di attività diagnostica e prescrittiva che le sono propri, anche portando a termine la realizzazione degli Ambulatori infermieristici, cui è affidata la gestione delle ulcere e delle stomie.

Obiettivi correlati alla realizzazione del Pr.I.M.O. ed alle individuate Aree chiave di miglioramento, in particolare dell’Empowerment, riguardano:

- la definizione del Cruscotto aziendale di indicatori individuati per misurare i processi di miglioramento avviati, assegnato come obiettivo di budget per il 2016 alla SC Qualità Risk Management e URP



- la costituzione del Comitato Consultivo Misto, composto da appartenenti alle Associazioni di Volontariato che operano all'interno della Fondazione e da rappresentanti della Fondazione; il Comitato svolge, in stretta collaborazione con l'URP, attività di verifica, supporto e di proposta sui servizi sanitari ed i percorsi clinici ed, in particolare, sulla loro qualità dal punto di vista dei cittadini
- l'introduzione, a partire dal 2016, della Customer Satisfaction sia delle persone che accedono al Pronto Soccorso ed usufruiscono delle relative prestazioni sanitarie, sia degli utenti della Fondazione, in relazione alle attività di pulizia, attualmente in outsourcing, secondo le regole regionali vigenti per la Customer Satisfaction delle persone ricoverate, ovvero utenti dei servizi ambulatoriali
- la stesura e l'avvio di un Programma di Patient Blood Management, in attuazione delle "Raccomandazioni per l'implementazione del programma di Patient Blood Management Applicazione in chirurgia ortopedica maggiore elettiva dell'adulto"(CNS, 2015), per garantire l'appropriatezza della gestione organizzativa e clinica della risorsa sangue, il miglioramento degli outcome dei malati e la riduzione dei costi
- il conseguimento della Certificazione "Ospedale all'altezza dei bambini" secondo i principi della "Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale" di ABIO/SIP
- la gestione della documentazione sanitaria della Fondazione, cartacea ed elettronica, ad oggi limitata alla progettazione del modello unico di cartella clinica, di ricovero ed ambulatoriale, da orientare verso un controllo sistematico della qualità del contenuto e delle modalità di redazione, verifica e di conservazione, in relazione alla valenza giuridica di atto pubblico di fede privilegiata, agli indicatori previsti dalla Check List di autovalutazione introdotta da Regione Lombardia, unitamente ad ulteriori raccomandazioni espresse nei Manuali della cartella clinica e della documentazione sanitaria e socio-sanitaria, nonché agli introdotti controlli sulla appropriatezza del setting assistenziale, sulla codifica delle diagnosi e delle procedure riportate nella SDO e sulla aderenza del contenuto agli indicatori individuati nella Check List, introdotta da Regione Lombardia nel 2009, quale parte integrante e qualificante della cartella clinica di ricovero, ordinario e di Day Hospital.



III.2.3 Attività scientifica

III.2.3.1 Contesto: la ricerca all'IRCCS Policlinico San Matteo

La ricerca dell'Istituto, in accordo con la natura e il riconoscimento come IRCCS, ha come propria missione quella di svolgere attività di ricerca e assistenza di eccellenza e coerentemente riceve finanziamenti dedicati e legati a queste due attività. Il Ministero della Salute finanzia la ricerca, mentre la Regione copre prevalentemente i costi della parte assistenziale nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale.

L'attività di ricerca del Policlinico ha una forte valenza traslazionale dal laboratorio alla ricerca clinica, ma anche, e spesso, di natura "reverse", dalla pratica clinica al laboratorio, al fine di trovare conferme sperimentali a fenomeni osservati nella pratica clinica. La ricerca è inoltre fortemente orientata al trasferimento nella pratica dei risultati della ricerca clinica, attraverso l'elaborazione di linee guida internazionali e la stesura e implementazione di percorsi diagnostici/terapeutici (PDTA). La ricerca traslazionale si riferisce quindi ad un processo e ad attività di tipo bi-direzionale, che implicano la creazione di team multidisciplinari ben inseriti nei contesti della ricerca pre-clinica, clinica e sanitaria con capacità di identificare e superare tutti quei problemi (scientifici, economici, tecnologici, etici ed amministrativi) che rappresentano delle barriere nella produzione nel trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alla pratica, e viceversa.

Il Policlinico San Matteo programma la sua attività di Ricerca Corrente ai sensi del DPR 213/2001 e in accordo con le specifiche direttive emanate del Ministro della Salute che propone triennialmente gli indirizzi strategici nel Piano Nazionale di Ricerca Sanitaria.

Il riconoscimento del carattere scientifico della Fondazione IRCCS di diritto pubblico "Policlinico San Matteo" è per le due discipline tra loro complementari e integrate di "trapiantologia: malattie curabili con trapianto d'organi, tessuti e cellule" e di "malattie internistiche ad ampia complessità biomedica e tecnologica" ed è stato confermato per il prossimo triennio con Decreto Ministeriale del 16 novembre 2015.



Per la disciplina "trapiantologia: malattie curabili con trapianto d'organi, tessuti e cellule" sono attive le seguenti linee di ricerca:

Linea 1. Trapianto di organi toracici e malattie invalidanti di cuore e polmone

Linea 2. Trapianto di organi addominali e malattie invalidanti di fegato, rene, pancreas ed intestino

Linea 3. Trapianto di midollo osseo o cellule staminali e malattie ematologiche, immunologiche ed oncologiche

Linea 4. Medicina riparativa di organi e tessuti. Cellule staminali. Diagnostica e terapia cellulare

Linea 5. Immunologia dei trapianti. Immunodepressione ed infezioni

Per la disciplina "malattie internistiche ad ampia complessità biomedica e tecnologica" sono attive le seguenti linee di ricerca:

Linea 6. Malattie croniche su base immunitaria e immunoinfettiva. Immunoterapia

Linea 7. Malattie da alterata conformazione ed espressione proteica o genetica. Modelli di malattia

Linea 8. Terapie innovative e ad alta domanda tecnologica: organi artificiali; interventistica mini-invasiva o robotizzata; applicazioni mediche delle particelle ad alta energia

Linea 9. Valutazione diagnostica, prognostica e terapeutica integrata e gestione interdisciplinare di malattie ad alta complessità biomedica

L'IRCCS San Matteo ha al suo attivo contributi importanti nelle due specializzazioni riconosciute dal Ministero e una produzione scientifica di rilievo internazionale e che colloca il Policlinico San Matteo al terzo posto tra gli IRCCS Italiani.

Il Policlinico San Matteo ha un ruolo di leadership nella ricerca traslazionale e clinica nell'ambito degli IRCCS, con una produzione scientifica al terzo posto in termini di impact factor (IF) e al secondo posto in termini di sperimentazioni cliniche (1 2) per l'anno 2014.

Figura 1. Produzione scientifica degli IRCCS in base all'impact factor validato.

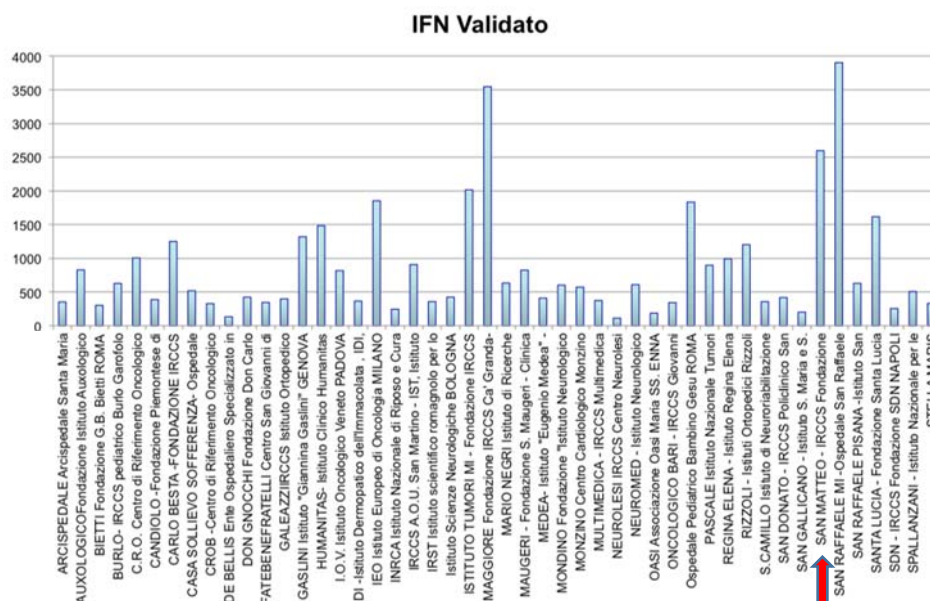
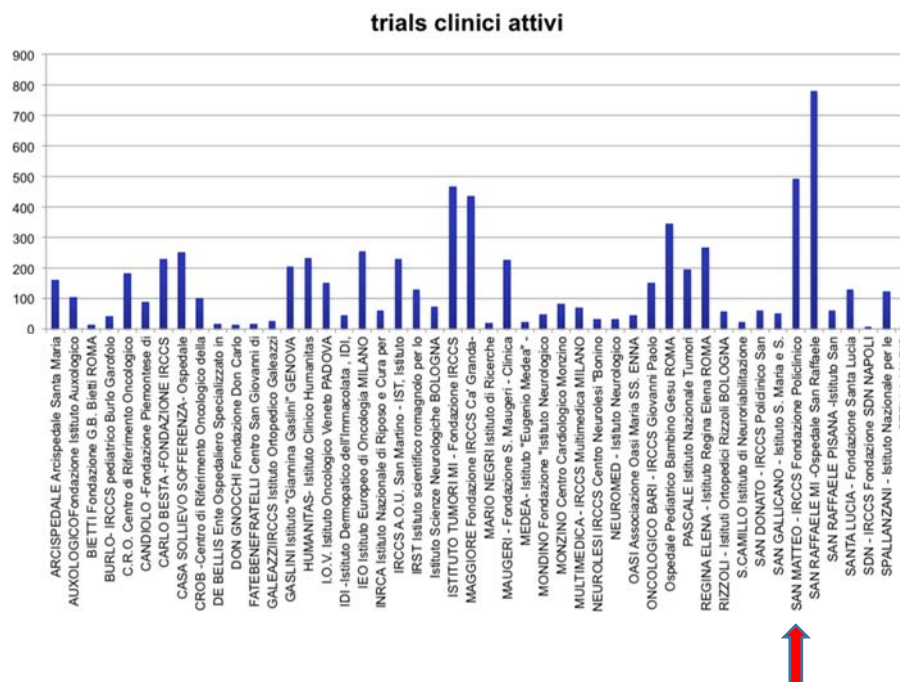


Figura 2. Attività di sperimentazione clinica negli IRCCS.



FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382.5011



Il Policlinico San Matteo e il contesto locale

Il Policlinico San Matteo è situato al centro del campo biomedico dell'Università di Pavia (UNIPV) e in prossimità dell'Istituto di Genetica Molecolare del CNR, del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologia (CNAO) e degli IRCCS Fondazione Maugeri e Mondino. Il contesto locale favorisce collaborazioni importanti tra ricercatori di enti e discipline diverse, mediche e di base, che includono: (i) tre progetti strategici di Ateneo (il Centre for Health Technologies, il Virtual Modelling and Additive Manufacturing e il Cancer Research Centre) che avranno un importante impatto sullo sviluppo di nuove tecnologie, dell'interventistica mini-invasiva o robotizzata e della ricerca oncologica del San Matteo; (ii) la prossima apertura di un secondo fascio luce al CNAO, l' unica struttura in Italia e fra le 4 al mondo in grado di produrre ioni carbonio per la terapia dei tumori; (iii) la prossimità dell'IRCCS Fondazione Mondino, con la quale sono in corso di sviluppo progetti sinergici di cura (stroke unit) e ricerca traslazionale (sulle malattie degenerative cerebrali), (iv) la nascita del Parco Tecnico Scientifico promosso dall'Università di Pavia, che offre al San Matteo opportunità di sinergia con start-up biomediche e, (v) l' accordo di programma tra Regione Lombardia e Università per la realizzazione del nuovo Campus della Salute attraverso la ristrutturazione di vecchi padiglioni del Policlinico.

Il San Matteo è pienamente integrato in 11 reti regionali di gestione di patologia.

III.2.3.2 Le strutture dell'area di ricerca

La ricerca al San Matteo è condotta in ambito di strutture dedicate alla Ricerca, Core Facilities e nelle varie Unità Operative del Policlinico, dove sono presenti 32 laboratori di ricerca, 23 biobanche - di cui 7 riconosciute dal SS Regionale - 9 registri di malattia, comprendenti 4701 soggetti, soprattutto nell'ambito delle malattie rare (in Policlinico operano centri di riferimento per 115 malattie rare). È un patrimonio prezioso da valorizzare soprattutto alla luce di scrittura di grant e/o di commesse con l'industria.

Alla Direzione Scientifica afferiscono le Strutture e servizi indicati nell'organigramma.

Le risorse

Il Ministero della Salute finanzia la ricerca con la Ricerca Corrente, la Ricerca Finalizzata e il Bando Conto Capitale, mentre la Regione Lombardia copre i costi della parte assistenziale che svolge le sue attività nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale. La Regione Lombardia inoltre, riconoscendo la presenza di un mix di attività la cui complessità non è completamente letta e rimborsata dai sistemi di "pagamento a prestazione" (sistema DRG basato su classificazione, pesi e tariffe, e altre prestazioni), riconosce un ulteriore finanziamento per la Ricerca attraverso due distinti strumenti: la sovra-tariffazione dei DGR per i soggetti regionali trattati dall'IRCCS e una "funzione ricerca" per il potenziamento della stessa (Delibera X/5117 del 29/04/2016). Tralasciando i finanziamenti di Regione Lombardia sopra ricordati che tradizionalmente vengono considerati parte integrante del capitolo assistenziale, possiamo identificare le seguenti fonti di finanziamento della Ricerca al San Matteo:

- Ministeriali non competitive (Ricerca Corrente erogata in base a criteri scientifici, 55%, basati per il 95% sull'IF e per il 5% sul citation index, 30% assistenziali e per il 15% per le sperimentazioni cliniche)
- Ministeriali competitive (Ricerca Finalizzata, ERANET, e Conto Capitale)
- Associazioni e Fondazioni su base competitiva (grant da AIRC, Cariplo, Theleton, ecc)
- Unione Europea attraverso bandi competitivi nel contesto di call periodiche
- 5x1000 dell'IRPEF
- Donazioni e liberalità vincolate a progetti di ricerca specifici
- Studi clinici sponsorizzati da privati (Industrie bio-mediche)

III.2.3.3 Obiettivi strategici della Direzione Scientifica

L'obiettivo strategico è il **rilancio** e la **promozione della ricerca** e dell'**innovazione** attraverso:

- miglioramento del supporto alla ricerca pre-clinica e clinica
- potenziamento della ricerca traslazionale e re-ingegnerizzazione dell'attività clinica



IV. L'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

IV.1 LA MACRO STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Azienda si articola come segue:

- **Strutture e funzioni afferenti alla Direzione Generale, Direzione Sanitaria e Direzione Scientifica:** articolazioni aziendali che rivestono carattere di trasversalità e che, per disposizioni di legge o di provvedimenti regionali, sono poste alle dirette dipendenze degli organi di vertice
- **Dipartimenti:** articolazioni aziendali che assicurano e coordinano le funzioni assegnate alle Unità Operative Complesse e Semplici che li compongono, privilegiando l'approccio multidisciplinare delle competenze professionali e l'utilizzo integrato di tutte le risorse, per assicurare prestazioni di qualità, secondo criteri di efficacia e di appropriatezza
- **Unità Operative Complesse:** articolazioni aziendali in cui si concentrano competenze professionali e risorse (umane, tecnologiche e strumentali), finalizzate allo svolgimento di funzioni di amministrazione, di programmazione, di produzione e/o erogazione di prestazioni e/o servizi sanitari. Sono dotate di autonomia gestionale, organizzativa e tecnico-operativa nell'ambito degli indirizzi e delle direttive aziendali
- **Unità Operative Semplici ed Unità Operative Semplici Dipartimentali:** articolazioni di Unità Operative Complesse e/o di Dipartimento, che svolgono una funzione od un complesso di funzioni, cui sono attribuiti livelli differenziati di autonomia funzionale o gestionale, per ragioni organizzative, di efficienza e di specificità professionale
- **Incarichi professionali di alta specializzazione:** articolazioni funzionali di Struttura, connesse alla presenza di elevate competenze tecnico professionali, che producono prestazioni quali-quantitative complesse, riferite alla disciplina ed alla organizzazione interna della Unità Operativa Complessa di riferimento



- **Incarichi professionali:** con rilevanza all'interno della Struttura di assegnazione, sono caratterizzati dallo sviluppo di attività omogenee, che richiedono una competenza specialistico-funzionale di base nella disciplina di appartenenza.

IV.2 LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

La necessità di “governare e far crescere professionalmente” le persone che lavorano è un valore fondamentale per la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, intento che persegue creando forti connubi tra l'attività di governo delle risorse umane (sviluppo delle competenze e amministrazione del personale) e l'attività formativa.

La Fondazione ha tra i suoi obiettivi quello di generare percorsi di “sviluppo professionale continuo”, ovvero percorsi che, sulla scorta della necessità di valutare anche gli esiti lavorativi, riconoscano, valorizzino e gratifichino l'impegno di chi segue attivamente la strada del “monitoraggio continuo della propria professionalità” in un'epoca caratterizzata dalla rapida obsolescenza delle conoscenze tecnico-professionali. Da questo punto di vista il connubio sapere-sapere applicato nell'organizzazione del lavoro è uno dei primi aspetti da presidiare nell'IRCCS che, fa delle competenze distintive dei suoi professionisti, fattore critico di successo. La funzione “formazione e valutazione delle risorse umane”, presidiata da un'apposta Struttura che progetta metodologie e strumenti, è una funzione diffusa nell'IRCCS San Matteo, ossia è un'area di responsabilità decentrata ed in capo a tutti i dirigenti gestionali ed ai quadri intermedi dell'azienda.

Partendo da indicazioni centrali che provengono dalla Struttura preposta al lavoro, ma che rappresentano il pensiero degli Organi direzionali della Fondazione, ogni articolazione organizzativa collocata sia in linea che in staff attiva le politiche del personale mediante l'uso di strumenti operativi in merito alla:

- definizione del fabbisogno formativo tecnico specialistico sia del personale neo assunto che di quello stabilmente in servizio
- valutazione delle prestazioni
- valutazione degli incarichi e delle responsabilità gestionali e professionali



- sviluppo professionale
- valorizzazione delle competenze individuali e del potenziale del singolo.

La formazione quindi è la leva sulla quale agire per colmare i gap professionali o manageriali dei singoli in funzione del ruolo giocato nell'organizzazione, e per giungere nel tempo alla costruzione del piano di sviluppo individuale che contiene gli obiettivi e i risultati da raggiungere.

La scelta dell'IRCCS San Matteo di sostenere la linea della valorizzazione della professionalità individuale porta ad identificare tipologie di incarichi dirigenziali, che tratteggino il contributo professionale necessario ad occupare un determinato "posto" di lavoro. Tale contributo va ricercato nelle persone presenti in azienda e, successivamente, è valutato rispetto ai risultati attesi. Accanto quindi alle posizioni organizzative, ad incarichi di direzione di dipartimento, incarichi di Unità Operativa Complessa, Semplice e Semplice a valenza Dipartimentale, vi sono poi più incarichi di natura professionale commisurati alle tipologie dell'attività svolta dalla Fondazione ed ai professionisti presenti nell'organizzazione aziendale. Per questi incarichi si stabilisce il percorso di sviluppo professionale nell'IRCCS, in funzione delle necessità interne e delle capacità individuali emerse mediante il sistema di valutazione.

La valutazione del personale della Fondazione è un sistema permanente che si occupa di più ambiti, da quello tecnico-specialistico a quello che usa dette conoscenze e capacità per raggiungere obiettivi previsti in sede di definizione del budget di ogni articolazione organizzativa negoziato con la Direzione Strategica.

Quanto fin qui dichiarato, ha per la Direzione Aziendale una valenza sia sul fronte del cambiamento della propria organizzazione, sia sulla motivazione delle persone che in essa lavorano. Per il top management tutto questo significa, infatti, poter raccogliere dati ed informazioni che permettano di:

- comprendere come le conoscenze acquisite dalle persone migliorino nel tempo i livelli di performance aziendale, identificando i trend di miglioramento che, a step successivi, l'indicatore dovrà possedere

- verificare gli indicatori di ricaduta dell'attività formativa di ogni evento del piano di formazione, eventualmente differenziato per gruppo professionale
- stabilire le aree su cui compiere la valutazione professionale dei professionisti
- identificare le aree di collegamento e soprattutto le informazioni ponte tra la valutazione delle performance e la valutazione professionale, per garantire lo sviluppo dell'organizzazione aziendale
- correlare le conoscenze generate con il corso (profilo individuale) al livello di conoscenze necessarie, stante la posizione occupata (profilo di posto)
- formulare obiettivi individuali di natura professionale, rispetto alle conoscenze acquisite
- identificare la coerenza tra il nuovo profilo e le attribuzioni di responsabilità in precedenza assegnate (job description)
- identificare le informazioni sulle conoscenze ed in tema di obiettivi individuali di natura professionale
- creare sistemi di valutazione "continua" sul personale, che si rivolgano alla totalità delle attività e del ruolo aziendale rivestito da ogni professionista sanitario ed amministrativo dell'IRCCS, per presidiare e dare enfasi alle politiche sulle risorse umane.

Compito di chi si occupa di sviluppo professionale, sia nella veste di gestore degli strumenti di controllo e crescita delle persone, sia nella veste di costruttore del sistema delle competenze e di metodologie di applicazione, non è quella di sostituirsi ai professionisti sanitari sugli aspetti tecnico scientifici della formazione, ma di essere valido interlocutore per attivare, nei Dipartimenti e nelle U.O.C., tutte le modalità formative che facciano crescere e responsabilizzare ogni equipe di lavoro rispetto alla mission aziendale.

Questa nuova identità attribuita alle politiche sulle persone rende "strategiche" le unità organizzative aziendali che si occupano stabilmente delle risorse umane che, rafforzate così nella loro mission, devono creare e far migliorare nel tempo le competenze strategiche dei singoli, rispetto alle competenze distintive che caratterizzano la Fondazione.



IV.3 INCARICHI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA

Il Direttore Generale conferisce, con apposito, atto, gli incarichi dirigenziali di Dipartimento, Unità Operativa Complessa ed Unità Operativa Semplice/Semplice Dipartimentale, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle norme contenute nei contratti collettivi di lavoro. Ad ogni Struttura organizzativa è preposto un dirigente, che svolge le proprie funzioni con chiara attribuzione di responsabilità ed autonomia organizzativa e gestionale, nei limiti delle risorse e degli obiettivi assegnati, con periodica valutazione dei risultati.

IV.4 LA RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI E LA GESTIONE DEL BUDGET

Lo strumento di budget dell'Azienda è un sistema operativo che, attraverso la responsabilizzazione dei dirigenti in ordine a predeterminati livelli di attività, di costi e dell'assegnazione agli stessi delle risorse necessarie per conseguire i risultati attesi, tende ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'attribuzione dei livelli di produzione e di costo, che costituiscono gli obiettivi dei Dipartimenti e/o delle Unità Operative Complesse, avviene attraverso un processo di negoziazione che coinvolge prioritariamente i Direttori dei Dipartimenti gestionali e i Direttori di Unità Operativa Complessa.

IV.5 INCARICHI ORGANIZZATIVI DEL PERSONALE DEL COMPARTO

In relazione all'esigenza di attribuire funzioni che comportino assunzione diretta di responsabilità e funzioni di coordinamento, l'Azienda individua, sulla base di apposita regolamentazione, le posizioni organizzative da conferire al personale del comparto, secondo criteri concordati e definiti in sede di contrattazione decentrata con le organizzazioni sindacali.



IV.6 IL MODELLO DIPARTIMENTALE

IV.6.1 I Dipartimenti

Spetta al Direttore Generale, acquisito il parere del Collegio di Direzione, istituire o rimodulare i Dipartimenti, la cui formalizzazione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

I Dipartimenti aggregano strutture e funzioni omogenee e/o complementari, per fini o per metodi, al fine di garantire la gestione unitaria delle risorse, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, nonché l'ottimale coordinamento delle attività di assistenza e di cura, di formazione e di ricerca.

I Dipartimenti Sanitari dipendono gerarchicamente dalla Direzione Sanitaria.

I Dipartimenti sono centri di coordinamento delle Unità Operative, Complesse e Semplici a valenza Dipartimentale, che ad essi afferiscono.

I compiti principali sono:

- assicurare la produzione di prestazioni e servizi assistenziali centrati sul bisogno della persona e caratterizzati da elevati livelli di appropriatezza, di efficacia, di qualità tecnica e di umanizzazione dei servizi
- garantire la partecipazione dell'insieme dei professionisti al processo decisionale relativo alle scelte strategiche, organizzative e gestionali, finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi
- promuovere il mantenimento e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecniche e professionali che, a vario titolo e livello di responsabilità, operano nell'ambito del Dipartimento, attraverso la programmazione, la formazione e l'aggiornamento.

IV.6.2 Tipologie, funzioni ed attività dipartimentali

Dipartimenti Gestionali

Sono costituiti da Strutture omogenee sotto il profilo delle attività esercitate. Hanno come obiettivi prioritari:

- razionalizzare i rapporti tra le strutture organizzative afferenti, assicurando l'efficienza del processo di allocazione e d'uso delle risorse (umane, strutturali e tecnologiche)
- sviluppare le professionalità sanitarie, garantendo e promuovendo la valutazione e la verifica della qualità delle cure e dell'assistenza sanitaria, pianificando le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale, necessarie al mantenimento ed allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico-professionali
- garantire il governo clinico
- assicurare livelli appropriati di servizio, promuovendo nuove attività o nuovi modelli operativi nel settore di competenza
- definire la programmazione annuale, in termini sia di attività e di obiettivi, sia di risorse
- negoziare, nella figura del proprio Direttore, il budget con la Direzione Strategica, valutando periodicamente, attraverso l'utilizzo di indicatori definiti, il processo di produzione dell'assistenza, sotto l'aspetto quali-quantitativo, garantendone il corretto allineamento agli obiettivi di budget
- individuare ed organizzare i processi assistenziali interni che meglio soddisfano gli aspetti di efficacia ed efficienza, garantendo la periodica valutazione del loro grado di adeguatezza
- assicurare il raggiungimento di una gestione globale e personalizzata del caso clinico, attraverso il coordinamento e l'integrazione tra le diverse fasi assistenziali ed i diversi professionisti, anche con l'elaborazione di piani di attività e percorsi che coinvolgano più Strutture e la promozione di collegamenti con le realtà territoriali, anche extraaziendali, per assicurare la continuità assistenziale.

Dipartimenti Funzionali

Sono costituiti da Strutture che concorrono ad obiettivi comuni ed esercitano le funzioni necessarie al raggiungimento degli stessi. All'interno dei Dipartimenti Funzionali non si realizza la gestione diretta delle risorse, che viene effettuata nell'ambito dei Dipartimenti Gestionali ai quali fanno riferimento le U.O.C..

I Dipartimenti Funzionali assumono il ruolo di responsabili della corretta tenuta dei PDTA e/o della presa in carico dei malati e delle persone croniche fragili.

I Dipartimenti Funzionali dovranno favorire il processo di integrazione tra i Dipartimenti Gestionali e le varie U.O.C., in quanto impegnati in attività e compiti trasversali. Dovranno avere forti capacità di gestione delle relazioni di gruppi interdisciplinari e saper lavorare su progetti specifici. In particolare dovranno facilitare l'integrazione tra le risorse dedicate all'attività dalle varie U.O.C. e mantenere un confronto costante con gli altri Dipartimenti, nel rispetto delle indicazioni della Direzione Aziendale ed al fine di perseguire gli obiettivi aziendali assegnati.

Dipartimenti Interaziendali

Sono costituiti tra differenti aziende sanitarie con specifici accordi allo scopo di perseguire specifici obiettivi comuni.

IV.6.3 Gli organi dei Dipartimenti

Sono organi dei Dipartimenti:

Direttore di Dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, dal Direttore Generale, ad uno dei Direttori di Unità Operativa Complessa afferente al Dipartimento, sulla base della valutazione dei requisiti di



esperienza professionale, curriculum scientifico, capacità gestionale ed organizzativa, programmi di attività e sviluppo.

Il Direttore di Dipartimento assicura il perseguimento della mission; favorisce la massima integrazione possibile tra le diverse Strutture; garantisce l'ottimizzazione dell'organizzazione; promuove l'omogenea applicazione di procedure comuni ed il raggiungimento degli obiettivi negoziati con la Direzione Generale; promuove la formazione continua; assicura lo sviluppo del processo di valutazione della qualità dell'assistenza.

Comitato di Dipartimento

Il Comitato di Dipartimento, presieduto dal Direttore di Dipartimento, è organismo collegiale consultivo, con funzioni di indirizzo e di verifica ed è composto da membri di diritto e da membri elettivi.

Assemblea di Dipartimento

L'Assemblea di Dipartimento è costituita da tutti gli operatori assegnati al Dipartimento ed ha competenze di carattere consultivo e propositivo su tematiche di valenza generale.

La composizione degli organi, le funzioni assegnate, le modalità di funzionamento sono disciplinate dal Regolamento aziendale vigente.

IV.7 LA DIREZIONE STRATEGICA

E' costituita dal Direttore Generale e dai Direttori Sanitario ed Amministrativo, nominati in via fiduciaria dal Direttore Generale, con provvedimento motivato, tra gli aventi i requisiti di legge, con rapporto di lavoro a tempo pieno ed esclusivo, regolato da contratto di diritto privato di durata pari a quella del Direttore Generale, rinnovabile, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del Codice Civile e delle relative indicazioni regionali.

La Direzione Strategica Gestionale opera collegialmente e si avvale delle Strutture organizzative di staff nonché, per quanto di rispettiva competenza, del Collegio di Direzione e delle Strutture Dipartimentali, conformemente a quanto previsto nell'Organigramma della Fondazione.

IV.7.1 La Direzione Generale: funzioni e strutture di staff

Nell'ambito dell'Organigramma aziendale sono direttamente collocati, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, le sotto indicate Funzioni e Strutture organizzative, che fanno riferimento ad attività d'interesse strategico per l'Istituto, aventi carattere di trasversalità nei confronti dell'intera struttura organizzativa dell'Ente; le Strutture organizzative sono gestite nell'ambito della Direzione strategica.

Afferiscono alla Direzione Generale le seguenti **Funzioni**:

- Nucleo di valutazione
- Relazioni Sindacali
- Medico competente ex D.Lgs. 81/2008
- Medico Autorizzato ex D.Lgs.230/95
- Trasparenza e Anticorruzione
- Internal Auditing
- Gestione operativa.

Menzione separata spetta alla UOS Formazione e Sviluppo che, in staff alla Direzione Scientifica, come più avanti descritto, è contestualmente in collegamento funzionale con la Direzione Generale, per gli aspetti riguardanti la formazione ospedaliera.

Afferiscono alla Direzione Generale le seguenti **Strutture**:

- U.O.C. Avvocatura - Legale e Contenzioso
- U.O.C. Pianificazione e Controllo Direzionale – Controllo di Gestione
- U.O.C. Qualità Risk Management e URP
- U.O.C. Prevenzione e Protezione
- U.O.C. Ingegneria Clinica



- U.O.C. Sistemi Informativi Aziendali

IV.7.1.1. Funzioni in staff alla Direzione Generale

Le funzioni di seguito descritte, accomunate dalla finalità di supportare la Direzione Generale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati, forniscono specifico supporto per:

- gestione organizzativa
- gestione di processi di programmazione e sviluppo
- gestione di sistemi di controllo interno
- formazione del budget e per la valutazione dell'appropriatezza delle decisioni
- valutazione dell'aderenza fra prestazioni assistenziali erogate e criteri definiti dall'alta direzione aziendale
- nelle strategie di sviluppo delle risorse umane.

L'attribuzione degli incarichi per ciascuna funzione e di responsabilità o di direzione di struttura terrà conto del possesso dei requisiti di legge e contrattuali.

Le Funzioni e le Strutture in staff dipendono gerarchicamente dal Direttore Generale; le Strutture sono funzionalmente assegnate ai rispettivi Direttori, Sanitario o Amministrativo, d'Azienda.

Presso la Direzione Generale è accolto l'Ufficio di Pubblica Tutela, ufficio autonomo ed indipendente, istituito, secondo la normativa vigente, a tutela delle istanze sociali e civili.

Si descrivono, a seguire, le specificità di ciascuna delle Funzioni e delle Strutture in staff alla Direzione Generale.

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, come da normativa regionale vigente, è nominato dal Direttore Generale ed è composto da n. 3 componenti. Il Direttore Generale designa quale di essi svolge funzione di presidente.

Il Nucleo di Valutazione è composto da componenti esterni alla Fondazione, che garantiscono in regime di terzietà la conoscenza specifica degli obiettivi e delle politiche aziendali, e la professionalità di comprovata esperienza in materia di organizzazione sanitaria.

L'attività di tale nucleo si ispira ai seguenti principi:

- garantire la partecipazione di esperti nel campo delle tecniche di valutazione, dotati di competenza ed autorevolezza, anche in problematiche di valutazione della risorsa umana, del raggiungimento degli obiettivi di budget ed in problematiche sanitarie
- garantire la partecipazione della Direzione Generale, per la finalità di valutazione della dirigenza e delle attività del personale del comparto
- garantire la presenza di esperti di tecniche di valutazione delle prestazioni, i quali possono essere cooptati dal Nucleo, nell'esercizio di funzioni svolte in condizioni di autonomia operativa.

Nello specifico, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni di:

- verifica annuale dei risultati di gestione dei Dirigenti di Struttura Complessa e Semplice e di tutti i Dirigenti, in riferimento agli obiettivi prestazionali affidati
- verifica dei risultati del Direttore Medico di Presidio e dei Direttori di Dipartimento
- verifica annuale dei risultati raggiunti dai dipendenti del comparto, cui è stato conferito incarico di posizione organizzativa, in riferimento agli obiettivi affidati.

Relazioni Sindacali

Le relazioni sindacali sono strategiche per rispondere, da un lato ai bisogni dei cittadini, dall'altro per garantire lo sviluppo efficace di gestione e qualificazione delle risorse umane.



La Fondazione riconosce il ruolo delle rappresentanze sindacali del personale e sostiene la valorizzazione del ruolo stesso, per favorire lo sviluppo, nella trasparenza delle reciproche competenze, di responsabilità e rapporti.

La Fondazione si attiva per il rispetto e l'attuazione del sistema delle relazioni sindacali, secondo l'articolato modelli previsto dai contratti collettivi, nazionale ed aziendale, prevedendo, con le OO.SS. del Comparto e della Dirigenza, un livello relazionale adeguato alla complessità della struttura ed alle riorganizzazioni necessarie, con finalizzazione all'obiettivo di contemperare l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro, alla crescita professionale del personale ed alla valorizzazione delle singole professionalità, con l'esigenza aziendale di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, nell'ambito del processo di aziendalizzazione.

Tale obiettivo richiede il pieno coinvolgimento delle parti sindacali chiamate ad affrontare, in uno spirito di fattiva collaborazione, il perseguimento e la realizzazione del predetto processo, che prevede l'introduzione di sistemi di gestione e di interventi funzionali innovativi, secondo gli istituti contrattuali e gli strumenti gestionali, ai diversi livelli di evoluzione.

Trasparenza e Anticorruzione

Il "Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza" è scelto tra i Dirigenti amministrativi della Fondazione e nominato dal C.d.A.; egli non dismette le funzioni dirigenziali attribuite.

La funzione si sostanzia principalmente nelle seguenti attività:

- elaborare, almeno una volta all'anno, la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da sottoporre al CdA
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti ad episodi corruttivi
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità

- proporre la modifica del Piano, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione
- verificare, con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi, negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito sia stato rilevato un alto livello di rischio corruttivo
- vigilare sull'osservanza delle misure atte a prevenire episodi corruttivi, contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. In questa sua funzione, il Responsabile dell'Anticorruzione è coadiuvato dal gruppo di Supporto Permanente, che si riunisce almeno bimestralmente, cui sono affidati responsabilità e compiti di relazione e segnalazione al Responsabile Anticorruzione.
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente
- verificare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento tempestivo delle informazioni pubblicate
- verificare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Internal Auditing

L'Internal Auditing, secondo la definizione validata dall'organizzazione mondiale cui fa riferimento l'Associazione Italiana Internal Auditors (A.I.I.A.), è "un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance".

Il Responsabile Internal Auditing, sulla base delle linee guida approvate da Regione Lombardia, è individuato tra i dirigenti/funzionari di ruolo della Fondazione.

Gli obiettivi strategici della Funzione di Internal Auditing (I.A.) consistono nel verificare la funzionalità del sistema di controllo interno, che mira a:

- migliorare l'efficacia/efficienza dell'attività di controllo, razionalizzandola in funzione dei rischi
- individuare i punti di debolezza dei processi aziendali
- ridurre l'impatto economico dei rischi e validare modelli interni.

L'attività di I.A. è una funzione di verifica indipendente, che ha la finalità di esaminare e valutare i processi e l'obiettivo di fornire un supporto, sia al vertice aziendale, per un costante miglioramento di efficacia ed efficienza di gestione, sia a tutti i componenti dell'organizzazione, per un corretto adempimento alle loro responsabilità.

In particolare, la Funzione di I.A. assiste la Direzione nel valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e la rispondenza ai requisiti minimi definiti dalle normative, verifica la conformità dei comportamenti alle procedure operative definite, identifica e valuta le aree operative maggiormente esposte a rischi ed implementa misure idonee per ridurli.

La Funzione di I.A., quindi, fornisce suggerimenti volti a migliorare il processo di governance con lo scopo di:

- favorire lo sviluppo di valori e principi etici nell'organizzazione
- migliorare l'efficace gestione dell'organizzazione e l'accountability
- comunicare informazioni su rischi e controlli, ai responsabili interessati delle strutture interne
- coordinare le attività e lo scambio di informazioni su rischi e controlli, tra l'organismo di certificazione, gli internal auditor e la Direzione Strategica.

L'I.A. è un'attività indipendente, pertanto l'Internal Auditor, per svolgere il suo compito in modo obiettivo, dovrà godere della necessaria autonomia, libera da condizionamenti, quali potrebbero essere conflitti di interesse individuali, limitazioni del campo di azione, restrizioni nell'accesso a informazioni, rapporto di dipendenza gerarchica nei confronti di coloro che verifica o difficoltà analoghe.

L'attività di I.A. si esplicita nelle seguenti tipologie di controllo:

- conformità alle leggi ed ai regolamenti in vigore; conformità dei comportamenti alle procedure ed alle prassi interne; adeguatezza e chiarezza delle stesse alle esigenze operative: audit di conformità (compliance audit)
- efficacia ed efficienza delle attività operative e dei processi, per monitorare il rispetto degli obbiettivi: audit operativo (operational audit)
- attendibilità delle informazioni di bilancio (e salvaguardia del patrimonio): audit finanziario - contabile (financial audit).

Gestione Operativa

La Gestione Operativa ha il compito di programmare le attività ospedaliere relative a sale operatorie, posti letto ed ambulatori e di definire l'efficiente utilizzo dei tempi di servizio (settimanale, mensile, etc.) delle suddette attività, che deve contemperare alle esigenze delle diverse Unità Operative. Le attività sono svolte all'interno dei vincoli e delle regole date dalla Direzione Sanitaria.

All'interno di tali regole, la Gestione Operativa pianifica in maniera efficiente la condivisione delle risorse e delle attrezzature, anche in sinergia con il SITRA, l'Ingegneria Clinica e con il supporto dei Sistemi Informativi Aziendali, rendendo disponibili le risorse necessarie nei tempi, nei luoghi e nelle modalità adeguate. Per quanto riguarda il Pronto Soccorso, la Gestione Operativa deve garantire e potenziare le capacità di previsione dell'afflusso di malati – utilizzando le serie storiche di dati di funzionamento del PS – al fine di attivare le azioni necessarie nei casi di afflusso superiore all'ordinario od in situazioni di sovraffollamento (secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del Sovraffollamento).

IV.7.1.2. Strutture di Staff della Direzione Generale

Avvocatura - Legale e Contenzioso

La Struttura Avvocatura - Legale e Contenzioso della Fondazione è una Struttura Complessa in staff alla Direzione Generale, alla quale sono attribuite attività consulenziali ai livelli



predecisionali, stragiudiziali e di assistenza legale in caso di contenzioso. Svolge attività precontenziosa nei sinistri da malpractice.

Provvede nell'ambito del contenzioso attraverso la rappresentanza, il patrocinio, l'assistenza e la difesa in giudizio dell'Amministrazione avanti le giurisdizioni ordinarie ed amministrative.

Fornisce assistenza tecnico giuridica ai vari livelli istituzionali, compresa la raccolta e l'informazione sulla normativa comunitaria, nazionale e regionale e su ogni altra disposizione e documentazione giuridico-amministrativa consulenza legale per chiarire e risolvere dubbi e quesiti sulla legittimità di atti o procedimenti, nonché sull'interpretazione della vigente normativa.

Partecipa attivamente alle attività del Comitato Valutazione Sinistri, coordinandone i lavori.

Promuove, quando possibile, la definizione stragiudiziale delle vertenze e/o previene quella giudiziale.

Svolge, inoltre, attraverso l'afferente Ufficio Liquidazioni Sinistri, le attività correlate a:

- funzionamento del Comitato Valutazione sinistri
- gestione dei sinistri assicurativi, in prevalenza di responsabilità professionale medica
- rapporto con i servizi assicurativi e di brokeraggio, in relazione ai sinistri gestiti.

Afferisce, altresì, alla Struttura legale, il Servizio Ispettivo istituito ai sensi dell'art. 1, comma 62, della Legge 23.12.1996 n. 662 â il quale in virtù di regolamento n. 19/2008 ha la funzione di accertare l'osservanza, da parte del personale dipendente, dirigente e del comparto, delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità, di attività libero-professionale intramuraria ed extramuraria, di rapporto di lavoro part-time, di consulenza e consulti."

Infine afferisce alla U.O.C. anche l'Ufficio Convenzioni che tratta in particolare le convenzioni con:

- Istituti religiosi;
- Istituti scolastici secondari, per stage ed alternanza scuola lavoro;
- Scuole professionali, per tirocini;

- Associazioni di volontariato;
- Strutture Pubbliche, Private-Accreditate, Private-Private, IRCCS;
- con Regione Lombardia;
- Assicurazioni/fondi per ricoveri e prestazioni ambulatoriali in LP;
- Dirigenti medici sia ospedalieri che universitari convenzionati autorizzati ad eseguire attività LP allargata.

Compete infine alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Pianificazione e Controllo Direzionale – Controllo di Gestione

La Struttura Complessa Pianificazione e Controllo Direzionale ha la responsabilità di sviluppare e di gestire gli strumenti e le tecniche fondamentali del controllo direzionale. La struttura opera in staff al Direttore Generale garantendogli il necessario supporto nella verifica dell'economicità della gestione delle risorse.

In particolare la predetta struttura supporta la Direzione Generale e Strategica nella definizione delle linee di programmazione aziendale e controllo della loro attuazione, avuto particolare riguardo ai processi trasversali riguardanti l'area logistica, il settore economale, l'area contabile, interfacciandosi con le U.O.C. Provveditorato-Economato, l'U.O.C. Servizio Informativo Aziendale, l'U.O.C. Economico-Finanziaria e l'U.O.C. Farmacia.

Nell'ambito della predetta U.O.C. è attivo e significativamente rilevante l'Ufficio Controllo di Gestione.

Operativamente i compiti della funzione Controllo di Gestione possono essere rappresentati sinteticamente nel modo seguente:

- Processo di budget. L'ufficio svolge tutte le fasi del processo. Nell'ambito di tale funzione l'ufficio Controllo di Gestione svolge le seguenti attività:
 - Definizione del processo di budget;
 - Rilevazione ed elaborazione dei dati e predisposizione della documentazione;

- Formulazione delle previsioni di attività e di costo e nella definizione degli obiettivi;
- Monitoraggio periodico dei dati di attività e costo, valutazione dei dati rilevati ed analisi degli scostamenti ed elaborazione dei relativi report;
- Verifica dei risultati;

Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Qualità Risk Management e URP

La Struttura Complessa Qualità Risk Management e URP, in staff alla Direzione Generale Aziendale ha le seguenti competenze:

- promuovere, divulgare e monitorare esperienze di miglioramento della qualità all'interno della Fondazione, attraverso il coinvolgimento degli operatori
- valorizzare la partecipazione degli utenti al processo di definizione, applicazione e di misurazione della qualità
- promuovere l'utilizzo di linee guida e di percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali all'interno della Fondazione
- promuovere l'analisi ed implementare il sistema di gestione per la qualità, secondo le norme ISO 9001:2008, con passaggio alla norma ISO 2001:2015 per la visita di rinnovo della certificazione prevista nel 2017
- promuovere l'analisi ed il miglioramento della qualità della documentazione clinica prodotta, cartacea ed elettronica
- promuovere una cultura della safety
- implementare le attività di risk assessment
- implementare la promozione e lo sviluppo di metodologie per la gestione del rischio (risk management)
- collaborare con la Direzione Sanitaria per lo sviluppo e l'implementazione di progetti organizzativi promossi dalla Fondazione.



L'obiettivo della gestione integrata Qualità e Risk Management è promuovere il miglioramento del Sistema Qualità e potenziarlo con la gestione del rischio.

Principi fondanti sono:

- l'orientamento alla persona, protagonista di tutte le attività svolte dalla Fondazione
- il coinvolgimento attivo del personale
- l'approccio sistemico: non più funzioni ma processi, principali e di supporto, comunque intesi come attività strettamente correlate e trasversali a più settori, che coinvolgono figure professionali anche apparentemente lontane
- leadership
- miglioramento continuo.

Le principali finalità dell'Ufficio sono:

- promuovere il costante miglioramento della qualità dei servizi sanitari e sociali erogati dalla Fondazione
- individuare ed attuare interventi atti a migliorare l'organizzazione e la comunicazione, adottando tecniche d'analisi proattive e reattive, mirate all'incremento della sicurezza, del malato e del personale
- gestire il Sistema Qualità e la certificazione della Fondazione, in conformità alle norme UNI EN ISO 9001
- assolvere ai compiti attribuiti dalla Regione Lombardia, con i Piani annuali di Risk Management, individuando i Progetti e coordinandone la attuazione, promuovendo la cultura del rischio, allo scopo di identificare, valutare, comunicare, eliminare e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività sanitaria, per migliorare la sicurezza dei percorsi clinici.

A partire dalla pubblicazione, nel 2014, delle *«Linee guida per la elaborazione e lo sviluppo del Piano Integrato per il Miglioramento dell'Organizzazione nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate e a contratto con il SSR lombardo»*, Regione Lombardia ha individuato nel Responsabile aziendale per la Qualità la figura attraverso la quale la Direzione

Strategica assicura il processo di pianificazione, programmazione e monitoraggio del miglioramento dell'organizzazione, che si sostanzia nella elaborazione del Piano Integrato per il Miglioramento dell'Organizzazione (Pr.I.M.O.), che raccoglie gli obiettivi strategici operativi e di medio-lungo periodo, così come definito con D.G.R. 3652 del 6 giugno 2015.

Il Responsabile aziendale per la Qualità è, quindi, responsabile di:

- raccogliere gli elementi in ingresso al Riesame della Direzione Strategica, fra i quali rientrano gli indicatori prescelti per misurare l'andamento e la realizzazione dei processi di miglioramento avviati
- predisporre il relativo rapporto
- partecipare alla riunione di Riesame della Direzione
- coordinare l'analisi delle priorità, sulla base di matrici o di analoghi strumenti preordinati
- coadiuvare la Direzione Strategica nell'individuazione e nell'aggiornamento dei fattori rilevanti per l'organizzazione, che determinano la performance dell'organizzazione e si traducono negli obiettivi strategici e di mandato
- redigere, con il contributo delle funzioni tecniche di supporto e dei responsabili dei processi chiave, il Pr.I.M.O.
- raccogliere i risultati e redigere report periodici sullo stato di raggiungimento degli obiettivi del Pr.I.M.O. assegnati a ciascuna struttura
- valutare i risultati raggiunti dall'organizzazione in ogni settore ed ambito chiave di interesse
- redigere il rapporto di valutazione, che deve essere condiviso e comunicato, sia all'interno, sia all'esterno dell'organizzazione, in collaborazione con il Responsabile della Comunicazione.

La costituzione della Struttura in staff alla Direzione Generale, con la dipendenza funzionale dalla Direzione Sanitaria Aziendale, esprime la volontà di creare una reale integrazione tra le strutture della Fondazione, prevedendo funzioni che da un lato siano a supporto alla Direzione

stessa per le decisioni strategiche da assumere, e da un altro, permettano una comunicazione ed un'interfaccia univoca con la realtà aziendale. A questo scopo, considera prioritari la collaborazione con il SITRA, la Direzione Medica di Presidio e le altre Strutture in Staff alla Direzione Sanitaria, nonché il coordinamento dei Dipartimenti e dei gruppi Aziendali dedicati, creati in conformità ai requisiti cogenti regionali.

Infine, la Qualità Risk Management e URP garantisce le attività di ascolto attivo e di mediazione trasformativa, secondo le linee guida regionali del 2011.

Compete infine alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Alla Struttura Qualità Risk Management e URP afferisce anche l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). Come stabilito, infatti, dalla L.150/2000 e successive modifiche, l'attività dell'URP è finalizzata a dare attuazione al principio di trasparenza dell'attività amministrativa, alla rilevazione sistematica dei bisogni e del livello di soddisfazione dell'utenza, alla corretta e puntuale informazione, del cittadino e delle Strutture della Fondazione. In particolare all'URP compete di:

- collaborare con la Direzione Generale, nella definizione dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione (di cui alla legge 241/90 e successive modificazioni), garantendone l'esercizio
- agevolare l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative ed amministrative e l'informazione sulle Strutture e sui compiti della Fondazione
- attuare un sistema di gestione dei reclami e dei segnali di disservizio, in collegamento con l'Organizzazione ed in stretta collaborazione con il Sistema Qualità, che li riconosce come "non conformità", per la soluzione ed il superamento delle quali porre in essere azioni correttive

- predisporre e sottoporre a revisione i contenuti della Carta dei Servizi aziendale e dei programmi ad essa correlati, in collaborazione con le strutture interessate
- assicurare il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato
- garantire ai cittadini le informazioni sulla sede e le modalità di fruizione dei servizi erogati, con la diretta gestione degli strumenti informativi appropriati
- attuare, mediante l'ascolto degli utenti, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi
- collaborare alla definizione dei flussi informativi interni, da e verso l'U.R.P.
- curare i rapporti con gli URP delle Amministrazioni di interesse
- concorrere con proposte, attività ed interventi di promozione alle campagne di educazione sanitaria e di controllo dei comportamenti a rischio.

Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Prevenzione e Protezione

La U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è l'insieme delle persone, dei sistemi e mezzi esterni o interni alla Fondazione finalizzati alla attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. Il SPP è la Struttura tramite la quale la Fondazione effettua la valutazione dei rischi lavorativi e procede all'individuazione delle misure di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il SPP è in staff alla Direzione Generale e provvede ai sensi dell'art. 33 del citato Decreto:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure



- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

La Fondazione ha integrato tali funzioni con le seguenti aree di competenza:

- redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI) e relativi interventi di controllo; in questo ambito interagisce con le Strutture, Acquisizione Beni e Servizi, Tecnico Patrimoniale, Ingegneria Clinica e Sistemi Informativi Aziendali
- gestione del fenomeno infortunistico, con delega del Datore di Lavoro per trasmissioni flusso informativo INAIL e atti correlati, compresa progettazione e predisposizione di accesso ai finanziamenti di riduzione premio INAIL - modello OT24
- redazione dei piani antincendio e gestione dell' emergenza, con le relative procedure, individuazione e incarichi degli addetti alla squadra antincendio e gestione dell'emergenza, realizzazione delle prove d'evacuazione, attività di controllo sui presidi antincendio, gestione del Centro Gestione delle Emergenze, in questo ambito interagisce con la Struttura Affari Generali e Sicurezza Patrimoniale
- progettazione, organizzazione ed erogazione di corsi di formazione e addestramento, anche in modalità e-learning, sui rischi mansionali applicabili in Fondazione. Erogazione di percorso formativo specialistico in materia di salute e sicurezza per specializzandi in igiene e medicina preventiva e medicina del lavoro, per altri soggetti interni alla Fondazione e per esterni (stagisti, volontari, tesisti, ecc.)
- attività di igiene industriale con l'organizzazione, gestione, coordinamento ed esecuzione dei monitoraggi ambientali, microbiologici e particellari delle aree a rischio elevato e gas anestetici. Verifiche e controlli degli ambienti di lavoro in merito alla rilevazione e valutazione dei rischi mansionali e ambientali



- gestione sistema gas medicinali e tecnici con attività di controllo sul processo in interazione con le Strutture Tecnico Patrimoniale, Ingegneria Clinica, Farmacia, Direzione Medica di Presidio, SITRA e soggetti appaltatori esterni. Redazione del Documento di Gestione Operativa, attività di coordinamento, sopralluogo e reporting
- gestione del rischio amianto con redazione del Piano di Manutenzione e Controllo per la gestione dei Manufatti Contenenti fibre d'amianto, nei fabbricati e nelle proprietà della Fondazione, comprese le attività di vigilanza e controllo delle condizioni dei manufatti e attività di monitoraggio ambientale
- organizzazione, inoltre, delle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza previste dal D.Lgs 81/2008 e gestisce i rapporti con gli Enti esterni di vigilanza (A.T.S., INAIL, VVF, Regione Lombardia) relativamente agli aspetti di sicurezza sul lavoro
- organizzazione delle attività di comunicazione, formazione e informazione per la promozione del benessere organizzativo della salute nei luoghi di lavoro e dei corretti stili di vita. Si avvale a tal fine anche dello sportello d'ascolto, afferente al SPP, per il recepimento delle principali criticità dell'ambiente e della organizzazione del lavoro. La Struttura promuove con la Direzione Scientifica eventi e seminari di studio su tematiche inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione collabora con il Medico Competente ed il Medico Autorizzato, Fisica Sanitaria, Risk Management, con la Direzione Sanitaria e con le strutture della Direzione Amministrativa, per consentire alla Fondazione un graduale processo di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori, tenuto conto anche della tutela degli utenti.

Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Ingegneria Clinica

La U.O.C. Ingegneria Clinica, in staff alla Direzione Generale, si occupa dell'aspetto gestionale e strategico delle tecnologie biomediche (apparecchiature biomediche e dispositivi medici:



software dispositivo medico, dispositivi medici diagnostici in vitro, dispositivi medici impiantabili attivi) con l'obiettivo primario di garantire l'uso sicuro, appropriato e vantaggioso dal punto di vista economico e della sicurezza di tutte le tecnologie.

Svolge un ruolo di supporto alla Direzione Aziendale per quanto concerne l'aspetto gestionale e strategico delle tecnologie, attraverso le seguenti attività: programmazione e valutazione acquisti, pareri tecnici su caratteristiche di esclusività/infungibilità dei dispositivi medici, manutenzione diretta o controllo della manutenzione delle apparecchiature in dotazione all'azienda, valutazioni di Hospital based Health Technology Assessment finalizzate all'introduzione delle nuove tecnologie, information technology in ambito sanitario e attività di ricerca.

In tale contesto la predetta Struttura dovrà offrire anche il necessario supporto tecnico nell'ambito delle sperimentazioni cliniche.

Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Sistemi Informativi Aziendali (SIA)

La U.O.C. SIA è un'infrastruttura tecnologica, idonea alla creazione e alla circolazione delle informazioni utili al trattamento del Malato ed alla gestione della Fondazione stessa e alla implementazione della ricerca clinica, attraverso l'integrazione dei dati clinici con quelli di imaging e molecolari, nonché alla gestione di registri di malattia e di biobanche.

Collabora con la Direzione per la definizione delle strategie evolutive e della programmazione, per soddisfare le esigenze informative aziendali, interagendo funzionalmente ed in maniera integrata con le altre Strutture interessate ed assicurando il necessario supporto tecnologico ed organizzativo/logistico. Garantisce la sicurezza funzionale ed operativa del sistema informativo/informatico nel suo complesso, sia per l'area amministrativa sia per quella sanitaria, mettendo in atto tutte le opportune azioni, al fine di assicurare non solo la gestione e la fruibilità dei dati e dei relativi flussi, ma anche le loro corrette archiviazione e conservazione.

Le principali attività svolte sono gestionali, in relazione a:

- telefonia fissa e mobile aziendali
- HW (client e server) aziendale
- software di base
- rete informatica e telefonica aziendali
- software applicativi centralizzati aziendali
- sicurezza informatica aziendale
- formazione degli utenti sugli applicativi centralizzati
- progettazione nuovi sistemi informatici.

Si evidenzia, infine, che gli adempimenti riferiti alla privacy sono posti in capo alla U.O.C.

IV.7.2 La Direzione Scientifica: comitati e strutture di staff

Afferiscono alla Direzione Scientifica i seguenti organismi:

- Comitato Tecnico Scientifico
- Comitato Etico Referente per l'Area di Pavia

Le strutture della Direzione Scientifica sono distribuite in due macroaree: servizi di supporto alla attività di ricerca e i servizi di produzione. Alla prima afferiscono:

- U.O.C. Servizi di Supporto alle attività di ricerca/Clinical trial center
- U.O.S. Grant Office e Documentazione Scientifica
- U.O.S. Epidemiologia Clinica e Biometria
- U.O.S. Formazione e Sviluppo

I servizi di produzione includono:

- U.O.C. Laboratorio Biochimica - Biotecnologie e diagnostica avanzata
- U.O.C. Laboratorio Genetica - Trapiantologia e malattie cardiovascolari
- U.O.C. Malattie Infettive II - Infettivologia e Immunologia
- U.O.S.D. Genetica Medica
- U.O.S. Cell Factory



Come verrà esplicitato nel paragrafo riguardante la Direzione Amministrativa, la Direzione Scientifica si avvale delle competenze del Dipartimento amministrativo per quanto concerne la selezione del personale, la gestione economico-finanziaria dei finanziamenti della ricerca e relativo budget, degli acquisti di beni, servizi, apparecchiature elettromedicali ed informatiche e di quant'altro necessario.

Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.)

Il Comitato Tecnico Scientifico è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Scientifico che lo presiede.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico all'attività di ricerca, viene informato dal Direttore Scientifico sulle attività della Fondazione e formula al Consiglio di Amministrazione pareri consultivi e proposte sui programmi e sugli obiettivi della Fondazione, con particolare riferimento a quelli di carattere scientifico, nonché, in via preventiva, sulle singole iniziative di carattere sanitario.

Il Comitato è composto da sei membri interni (tre medici, due biologi e un tecnico di laboratorio dipendenti della Fondazione di provata e internazionalmente riconosciuta competenza scientifica), da tre esperti esterni, scelti in ambito universitario e da tre membri di nomina elettiva di cui uno non medico. I Componenti del C.T.S., ad eccezione del Direttore Scientifico, restano in carica tre anni e possono essere confermati. Qualora, nel corso del mandato, venga a cessare, per qualsiasi motivo, un componente del C.T.S., questi verrà sostituito da altro soggetto, nominato dal Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Direttore Scientifico, per il residuo periodo del mandato dei componenti in carica. Il componenti del C.T.S. cessano, in ogni caso, alla cessazione del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

Comitato Etico Referente per l'Area di Pavia



Il Comitato Etico (CE) è un organismo indipendente, composto dalle figure professionali previste dal D.M. Salute 8/2/2013 e dal Decreto Regionale n.5493 del 25/6/2013, che ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti coinvolti in sperimentazioni cliniche – in particolare valutando protocolli di sperimentazione clinica, gli studi osservazionali ed epidemiologici – e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.

Il Comitato Etico svolge sia funzioni di valutazione che funzioni di monitoraggio e controllo delle sperimentazioni approvate. Ove non già attribuite a specifici organismi, il Comitato Etico può svolgere anche funzioni consultive in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche ed assistenziali, allo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona. Il Comitato Etico può, inoltre, proporre iniziative di formazione di operatori sanitari relativamente a temi in materia di bioetica.

Il Comitato Etico si ispira al rispetto della vita umana così come indicato nelle Carte dei Diritti dell’Uomo, nei codici della deontologia medica nazionale e internazionale, nelle Direttive emanate dalla Commissione Europea e in particolare nella revisione corrente della Dichiarazione di Helsinki e della Convenzione di Oviedo. Tale ispirazione si declina in modo particolare nell’esprimere osservazioni in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche e assistenziali aventi lo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona umana.

La Regione Lombardia, con decreto n.5493 del 25/6/2013, ha individuato la Fondazione I.R.C.C.S Policlinico “San Matteo” di Pavia come sede del Comitato Etico Referente per l’Area di Pavia, con competenza sulle sperimentazioni cliniche da svolgersi in tutte le strutture sanitarie della Provincia.

Il Comitato Etico opera in applicazione della normativa vigente in materia ed il suo parere è vincolante per la realizzazione di ogni sperimentazione sull’uomo.

Il Comitato Etico deve adottare, conformemente alla vigente normativa, un regolamento che dettagli compiti, modalità di funzionamento e regole di comportamento dei propri componenti. Il Comitato Etico deve rendere pubblicamente disponibili le modalità di valutazione e di adozione dei pareri, tra cui il quorum necessario per la validità delle sedute.



Il Comitato Etico è composto da membri interni ed esterni agli enti afferenti, rappresentativi di competenze multidisciplinari, che restano in carica 3 anni e l'incarico non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta, come da disposizioni normative. Tale limitazione non si applica ai componenti *ex-officio*.

Nei casi di valutazione inerenti aree non coperte da propri componenti, il Comitato Etico può convocare, per specifiche consulenze, esperti esterni al Comitato stesso.

Il Comitato Etico elegge a maggioranza assoluta il Presidente ed il Vice Presidente. Il Presidente del Comitato Etico è scelto, di norma, tra membri non dipendenti dagli enti afferenti, a tutela dell'indipendenza della Comitato stesso.

La presenza di componenti interni deve garantire la rappresentatività di tutte le strutture afferenti e i componenti esterni devono essere almeno un terzo del totale.

L'indipendenza del Comitato Etico rispetto alle istituzioni afferenti è garantita:

- dalla mancanza di subordinazione gerarchica del Comitato stesso nei confronti della struttura ove esso opera ed, in generale, delle strutture afferenti;
- dalla assenza di rapporti gerarchici tra i diversi Comitati;
- dalla estraneità e dalla mancanza di ogni tipo di conflitti d'interesse dei membri rispetto alle sperimentazioni cliniche proposte. A tal fine i componenti del Comitato devono firmare annualmente una dichiarazione in cui si obbligano a non pronunciarsi per quelle sperimentazioni per le quali possa sussistere un conflitto di interesse sia diretto che indiretto;
- dalla mancanza di cointeressi di tipo economico-finanziario tra i componenti del Comitato e le aziende del settore interessato.

Il Comitato è supportato da una Segreteria, con competenze sia tecnico-scientifiche che amministrative, che afferisce alla Direzione Scientifica della Fondazione nell'ambito della S.C. Servizi di supporto alle attività di ricerca.

Servizi di supporto alle attività di ricerca/Clinical Trial Center



La U.O.C. fornisce supporto alle attività scientifiche e di ricerca e coadiuva il Direttore Scientifico in tutti i processi compreso le funzioni descritte in seguito del Clinical Trial Center. Si occupa di tutti gli aspetti legati alla gestione/controllo/rendicontazione dei fondi di ricerca, nonché di tutte le attività correlate ai clinical trials, ivi compresa la gestione dei finanziamenti derivanti dalle attività di ricerca per conto terzi.

La Struttura complessa si articola nei seguenti settori:

- partecipazione a corsi/convegni/congressi - invito ricercatori;
- progetti di ricerca finalizzata;
- progetti di ricerca finanziati da regioni / fondazioni / associazioni / ministeri / AIFA / I.S.S. / C.N.R. / ONLUS;
- attrezzature scientifiche;
- progetti Unione Europea/internazionali;
- organizzazione congressi.

Funzioni del Clinical Trial Center - CTC

La sperimentazione clinica ha un ruolo centrale nell'IRCCS Policlinico San Matteo e sarà assistita in tutte le sue fasi, attraverso il Clinical Trial Center, che fornisce supporto dalla fase di individuazione dei partner dell'industria farmaceutica, dei devices e dei diagnostici, alla fase propositiva con il disegno dello studio, attraverso il servizio di epidemiologia clinica e biometria, alla esecuzione dello studio clinico, per mezzo di strumenti informativi innovativi che consentono un efficiente reclutamento di soggetti anche nell'ambito delle malattie rare (sistema i2b2 e rete Trinetx). Il CTC coordina l'attività dei data manager e dei clinical trial monitor di tutta la Fondazione. Inoltre, il Clinical Trial Center integra il centro di sperimentazione clinica dalla fase I alla III e il Clinical Trial Quality Team (CTQT) del PSM. Contribuisce alla azione formativa per rispondere alla carenza di personale qualificato, attraverso accordi con l'Università di Pavia e con altre Università lombarde con l'istituzione di master per la formazione di personale specializzato nella conduzione dei trials (research nurses, study coordinators). In particolare, fornisce supporto amministrativo (Compliance regolatoria e

interazione con Comitato Etico, Budget e contratto studio, Fatturazione e reporting) si occupa del management della qualità della UO (Valutazione della performance, Audits GCP e azioni correttive/preventive) e del GCP Training per sperimentatori e data manager, e collabora con il CTQT (valutazione qualità studi no profit e monitoraggio).

Alla U.O.C. afferisce la Struttura Semplice *Formazione e Sviluppo*.

Formazione e Sviluppo

La U.O.S., attraverso le fasi sequenziali del processo formativo, ha le competenze per effettuare il governo delle attività formative rivolte ai propri dipendenti ospedalieri e universitari in convenzione (Dirigenza Medica e Veterinaria; Dirigenza Sanitaria, Tecnica, Amministrativa; Personale del Comparto) con lo scopo di:

- favorire la conoscenza e diffondere la cultura dell'approccio per processi;
- realizzare occasioni, contesti e opportunità in cui sviluppare le professionalità e rispondere alle attese di crescita e sviluppo all'interno dell'organizzazione;
- assicurare l'adesione della Fondazione agli adempimenti ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n° 502 e s.m.i. e a quelli relativi l'accreditamento ECM (la Fondazione è Provider Regionale ECM-CPD);
- mantenere l'eccellenza nell'ambito della metodologia andragogica;
- supportare la Direzione Strategica nel raggiungimento degli obiettivi favorendo e sostenendo l'acquisizione, promozione, diffusione del sapere e delle competenze in accordo con le caratteristiche istituzionali dell'Ente finalizzata a tre ordini di fattori: le condizioni di successo dell'organizzazione, i contenuti di adeguatezza delle professionalità, lo sviluppo della competenza del dipendente come valore individuale e collettivo.
- organizzazione e gestione di meeting scientifici

In ragione della valenza strategica e della trasversalità delle attività formative finalizzate al supporto delle strategie dell'Azienda ed al raggiungimento dei suoi obiettivi, il Piano Formativo



Aziendale, cuore del sistema di governo della formazione e strumento essenziale di programmazione, viene validato dal Direttore Generale. La Struttura opera in sinergia con la Direzione Sanitaria Aziendale, la Direzione Amministrativa, la Direzione Scientifica, i Dipartimenti e l'Università degli Studi di Pavia, previa autorizzazione del Direttore Generale. Compete infine alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Grant Office e Documentazione Scientifica

La U.O.S. accorpa le attività di Grant Office e di documentazione scientifica.

Il Grant Office indirizza e supporta la ricerca di finanziamenti a livello nazionale, ma soprattutto verso l'Europa, per aumentare la performance nel contesto europeo (Horizon 2020). Fornisce assistenza diretta ai ricercatori nella ricerca di bandi, e "creazione" di bandi ad-hoc attraverso ad esempio la costituzione e la manutenzione di network con potenziali investitori (es. fondazioni bancarie etc.), nella preparazione delle domande di finanziamento e nella gestione e rendicontazione dei progetti. Supporta il Direttore Scientifico nel formulare una politica generale di finanziamento della ricerca (Research Strategy Office) d'intesa con il CTS, il CdA, e il Ministero della Salute. Il Grant Office promuove, in stretta collaborazione con l'U.O.S. Formazione e Sviluppo, le attività di formazione e informazione dei ricercatori della Fondazione sui grant europei, anche in collaborazione con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE). Il Grant Office opera in sinergia con l'Ufficio Ricerca della Università di Pavia.

La U.O.S., inoltre, promuove l'informazione scientifica attraverso la biblioteca centralizzata con la consultazione di riviste in formato cartaceo o elettronico in collegamento con le principali banche dati on-line. Attraverso questo servizio tutti i ricercatori accedono in sede e da remoto ad oltre 5.000 riviste scientifiche online con possibilità di scaricare il full-text. Altri fondamentali servizi attivati e coordinati sono il recupero di lavori scientifici non in catalogo (5700 nel 2015), l'organizzazione dei corsi di formazione on-site e on-line per l'accesso all'informazione scientifica, l'acquisto delle risorse informative necessarie all'Ente, la gestione dei database sull'impact factor, sulla produzione scientifica e sui cataloghi delle risorse disponibili. Il servizio



è coinvolto nel processo di valutazione dei ricercatori e delle loro competenze (calcolo dell'H-Index, impact factor, analisi delle citazioni, ResearcherId, Orcid e Scopus ID). Collabora inoltre alla formazione dei ricercatori e alla verifica della documentazione da loro predisposta nel processo di sottomissione dei progetti di ricerca finalizzata al Ministero. Fornisce i dati per la definizione della produzione scientifica della Fondazione.

Coordina il sistema BIBLIOSAN; la rete delle biblioteche degli Enti di ricerca biomedici vigilati dal Ministero della salute. Bibliosan è un servizio che coinvolge 60 strutture (IRCCS, IZS, ISS, AIFA; AGENAS e INAIL) alle quali viene fornito un servizio bibliotecario on-line di grande rilievo (oltre 2,8 milioni di articoli scientifici scaricati online nel 2015). Il sistema Bibliosan è riconosciuto e sostenuto dal Ministero della Salute quale strumento necessario a favorire la diffusione capillare dell'informazione scientifica di qualità a tutti i ricercatori del Paese e a contenerne efficacemente i suoi costi. Collabora con il Ministero della Salute e con il CBIM (Consorzio di Bioingegneria Medica) per l'aggiornamento e messa a punto del sistema informatizzato ministeriale di programmazione e rendicontazione dell'attività di ricerca (Workflow della ricerca);

Infine coordina il Servizio Audiovisivi a supporto dell'intensa attività congressuale e didattica svolta in San Matteo e collabora alla realizzazione di documentazione audiovisiva per attività didattiche e/o scientifiche.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione della proprietà intellettuale e al trasferimento tecnologico. Per questo, presso la Direzione Scientifica sarà istituito un Ufficio per il trasferimento tecnologico, che collaborerà con gli altri IRCCS pubblici lombardi, la Regione Lombardia e l'Università di Pavia. Saranno sviluppati rapporti con l'industria Biotech-Diagnostica-Medicale e altri settori quali ICT (Information and Communications Technology), nanotecnologie e nuovi materiali.

Cell Factory

La U.O.S. è un'un'Officina Farmaceutica autorizzata dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ad eseguire, in ottemperanza alle normative Nazionali ed Europee di Good Manufacturing Practice

(GMP), produzione e controllo qualità di Prodotti Medicinali per Terapia Avanzata (ATMP), nello specifico Prodotti Medicinali per Terapia Cellulare (PMTc) somatica destinati all'utilizzo in studi di sperimentazione clinica o per uso ospedaliero (Decreto Ministero della Salute 16 gennaio 2015 – GU n. 56 del 9-3-2015: "Disposizioni in materia di medicinali per terapie avanzate preparate su base non ripetitiva"). La Struttura sviluppa inoltre protocolli metodologici sperimentali pre-clinici per la preparazione di nuovi PMTC e partecipa alle sperimentazioni cliniche per il trattamento di patologie tumorali, infettive o immuno-mediate, quali la malattia del trapianto contro l'ospite (graft-versus-host disease, GVHD), malattie infiammatorie croniche dell'intestino, malattie autoimmuni. I PMTC preparati sono destinati alla somministrazione nell'uomo per la sperimentazione di approcci terapeutici innovativi di patologie potenzialmente letali o invalidanti, per le quali non esiste terapia convenzionale risolutiva.

La Cell Factory prepara:

- linee linfocitarie dotate di specifica attività diretta verso patogeni opportunisti che possono causare gravi patologie nei soggetti immunocompromessi, in particolare virus di Epstein-Barr (EBV), citomegalovirus (HCMV), adenovirus (AdV), polyomavirus, funghi filamentosi, e verso tumori virus-correlati;
- linee linfocitarie dotate di attività citotossica diretta contro cellule leucemiche;
- linee linfocitarie dotate di attività citotossica diretta contro alcune tipologie di tumori solidi;
- cellule stromali mesenchimali (MSC).

In considerazione del tipo di PMTC utilizzato, obiettivo della sperimentazione clinica può essere: (1) potenziamento della ricostituzione della funzionalità del sistema immunitario patogeno-specifica, dell'immunosorveglianza anti-tumore, o controllo di patologie immuno-mediate (es. GVHD refrattaria ai trattamenti convenzionali, rigetto del trapianto) in persone sottoposte a trapianto di cellule staminali emopoietiche o a trapianto di organo solido, (2) terapia adiuvante nella cura di alcuni tipi di tumore solido refrattari alle terapie convenzionali, (3) terapia adiuvante nella cura di alcune patologie immunomediate refrattarie ai trattamenti convenzionali, (4) induzione e potenziamento della riparazione tissutale.



Epidemiologia Clinica e Biometria

La U.O.S. agisce nell'ambito di due principali filoni di attività: statistica/biometria ed epidemiologia clinica. Nel primo filone ci si occupa del disegno degli studi sia osservazionali che sperimentali (studi clinici controllati), della stesura e della revisione dei protocolli; di effettuare analisi uni - e multivariata dei dati; della stesura e revisione della parte statistica dei manoscritti da sottoporre a riviste scientifiche, di supportare il calcolo della appropriata numerosità campionaria per i diversi tipi di studio e delle analisi statistiche ad interim e finali. L'attività in ambito di epidemiologia clinica riguarda invece il supporto per la ricerca clinica attraverso la definizione dei metodi e delle strategie per ottenere le informazioni necessarie ad orientare le decisioni cliniche, in modo da massimizzare l'efficacia e l'efficienza dei processi di diagnosi e terapia. In tale ambito, fornisce consulenza per: preparazione di protocolli da sottoporre al comitato etico; valutazione della qualità dei progetti di ricerca, dei protocolli e degli articoli scientifici; valutazione dell'attività e dell'efficacia terapeutica dei trattamenti, sia innovativi che già utilizzati; sperimentazioni cliniche controllate (sia come centro coordinatore che come centro di randomizzazione); studi prognostici su fattori biologici e clinici; studi di qualità della vita; costruzione di score predittivi di rischio e prognosi; definizione e valutazione di algoritmi diagnostici; revisioni sistematiche e meta - analisi; organizzazione di registri e database per la ricerca clinica. Da alcuni anni, inoltre, il servizio fornisce il proprio supporto al "Phase I Clinical Trial Unit and Experimental Therapy" (struttura che ha l'obiettivo di favorire l'esecuzione di sperimentazioni cliniche di Fase I/IIA nei volontari sani o nei malati, e studi di bioequivalenza/biodisponibilità) di cui cura la parte di progettazione degli studi, data management ed analisi statistica. Tutti questi servizi sono forniti in modo certificato per la registrazione dei farmaci.

IV.7.3 La Direzione Amministrativa: strutture di staff

Le Strutture afferenti alla Direzione Amministrativa sono articolate in un Dipartimento amministrativo e in Strutture organizzative Complesse e Semplici:

▪ **Dipartimento Gestionale Amministrativo**

- U.O.C. Economico Finanziaria
- U.O.C. Provveditorato-Economato
- U.O.C. Risorse Umane e politiche del Personale
- U.O.C. Tecnico-Patrimoniale
 - U.O.S. Manutenzione ordinaria e straordinaria
- U.O.S.D. Affari Generali
- U.O.S.D. Supporto amministrativo alla Ricerca

L'assetto organizzativo della tecno struttura amministrativa, che trova la sua esplicazione formale nell'articolazione del Dipartimento amministrativo, rappresenta una modificazione parziale degli assetti esistenti, al fine di ricondurre la gestione della Fondazione ad una migliore rispondenza e correlazione, anche con gli obiettivi di risanamento enucleati nei Piani di Azioni e nel successivo Piano operativo, approvati dal CDA e validati da Regione Lombardia.

In questo contesto appare ineludibile procedere ad un massivo recupero dell'efficienza gestionale che, oltre che nel risanamento economico-finanziario, già positivamente avviato, deve trovare la sua concreta realizzazione nel definire una attività di supporto efficace e fattiva al core business della Fondazione, rappresentato dall'attività sanitaria e di ricerca scientifica; tutto ciò implica, in primo luogo, un cambiamento di mentalità che sia fortemente proattivo ed orientato al risultato. Ulteriormente, nel corso di validità del POAS dovranno essere analizzati i principali processi produttivi, al fine di verificare la loro rispondenza e congruità con l'evoluzione gestionale, così come si sta definendo, da parte di Regione Lombardia ed a supporto dei contenuti precisati dal Piano di risanamento posto in essere nel corso del 2016. In tal senso, il recente conferimento alla Società Ernst&Young, tra l'altro, di un audit organizzativo è di utile supporto conoscitivo ai processi in atto ed alla loro revisione.

Si è conseguentemente proceduto a:

- ripristinare formalmente la presenza, nella macro struttura della Fondazione, di un Dipartimento gestionale Amministrativo, quale momento di necessario coordinamento e sintesi delle diverse attività attribuite allo stesso;
- prevedere di riconfigurare la struttura Provveditorato-Econato quale struttura complessa, in considerazione della valenza strategica che la stessa riveste nell'ambito dei processi produttivi relativi all'acquisizione di beni e servizi e dei conseguenti impatti economici correlati;
- riconfigurare quale struttura semplice dipartimentale dell'attuale S.C Affari Generali e Sicurezza Patrimoniale; questa struttura considerato il carattere di trasversalità che riveste viene posta alle dirette dipendenze del Direttore di Dipartimento.

A tal proposito occorre considerare che le indicazioni regionali per i POAS degli IRCCS rappresentano un momento transitorio per definire più compiutamente, in una fase successiva, un'evoluzione organizzativa che tenga conto delle specificità proprie delle Fondazioni; in tale assetto evolutivo dovranno anche essere analizzate le tematiche afferenti gli eventuali criteri di rotazione degli incarichi dirigenziali, pur nella considerazione del fatto che gli IRCCS non risultano comunque coinvolti nei processi riorganizzativi conseguenti all'entrata in vigore della L.R n. 23/2015 e che , comunque, occorre salvaguardare il possesso da parte dei singoli dirigenti delle specifiche professionalità atte a garantire il pieno assolvimento delle funzioni di competenza , in un quadro normo-istituzionale , tra l'altro , in forte cambiamento.

Nel contesto che si è cercato brevemente di delineare, vanno sottolineati alcuni obiettivi di carattere strategico che appaiono necessariamente da perseguire nell'arco di validità temporale del presente Piano di Organizzazione e possono essere così sintetizzati:

- piena e completa attuazione del Piano di Azioni e del Piano Operativo per il recupero dell'efficienza contabile ed amministrativa dell'IRCCS conformemente a quanto deliberato dal CDA e validato da Regione Lombardia

- attuazione del Piano di riorganizzazione funzionale attività ospedaliera e logistica, anche con riferimento agli interventi di carattere strutturale di competenza di Infrastrutture Lombarde;
- revisione organizzativa dei processi e dei servizi di supporto amministrativo. In questo contesto assume una specifica rilevanza il Piano di evoluzione dei Sistemi Informativi per il triennio 2016/2018 incentrato prioritariamente sulla riorganizzazione dell'architettura generale di sistema, sulla introduzione di tecnologie e soluzioni applicative che supportino efficacemente i processi specialistici interni e sulla condivisione di informazioni e processi su tutto il territorio anche a livello interaziendale.
- Nel contesto sopra delineato è attivata, nell'ambito della Direzione, la funzione di Inventory Manager, al fine di monitorare e coordinare il cosiddetto Progetto Magazzino Centrale e Magazzini periferici per la gestione dei farmaci, dando completa attuazione a una delle priorità previste dal Piano Operativo.

Dipartimento Gestionale Amministrativo

Il Dipartimento amministrativo è una struttura organizzativa a carattere gestionale composta da 4 strutture complesse (U.O.C.) e da 2 strutture semplici dipartimentali (U.O.S.D), che pone in essere funzioni di supporto, ovvero attività finalizzate ad erogare servizi agli Organi della Fondazione ed in primis alla Direzione Gestionale e Tecnica, nonché alle altre Direzioni e strutture dipartimentali. Il Dipartimento amministrativo assicura il supporto alla Direzione Scientifica per quanto riguarda tutta l'attività concernente la selezione del personale, la gestione economico-finanziaria dei finanziamenti della ricerca e relativo budget, degli acquisti di beni, servizi, apparecchiature elettromedicali ed informatiche e di quant'altro necessario.

Le diverse U.O.C. che formano il Dipartimento (l'U.O.C. Risorse Umane e Politiche del Personale, l'U.O.C. Economico-finanziaria, l'U.O.C. Provveditorato-Economato, l'U.O.C. Tecnico-Patrimoniale, la U.O.S.D. Affari Generali e la U.O.S.D. Supporto amministrativo alla Ricerca)



operano in modo trasversale a favore di tutta l'Azienda, avendo come mission fondamentale quella di coordinare e razionalizzare le attività dei Servizi amministrativi.

Il settore amministrativo è pertanto fortemente coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi strategici ed organizzativi definiti in sede di programmazione aziendale, attivando le procedure e rendendo disponibili gli strumenti operativi e gestionali che rendano concrete le scelte indicate, a supporto dell'attività dell'intero Istituto. In tale contesto particolare rilevanza assume la gestione di alcuni processi che sono stati oggetto di specifica sottolineatura nell'ambito delle attività rilevanti a livello di Codice Etico-Comportamentale quali ad esempio l'amministrazione del personale e la fornitura di beni, servizi e lavori.

Il Dipartimento è diretto dal Direttore Amministrativo, in qualità di componente della Direzione Strategica o da altro Dirigente di U.O.C. complessa dello stesso Dipartimento sulla base delle determinazioni assunte dalla Direzione Generale.

Con provvedimento del Direttore Generale potrà essere previsto che i Dirigenti responsabili delle funzioni di line garantiscano anche una specifica collaborazione di ordine generale a diretto supporto dell'attività di un Dipartimento gestionale sanitario, partecipando alle riunioni del relativo Comitato di Dipartimento.

Ferme restando le considerazioni generali suesposte, si indicano di seguito le competenze delle strutture organizzative nelle quali è articolato il Dipartimento:

Risorse Umane e politiche del Personale

La U.O.C. si articola in quattro settori: giuridico, previdenziale, trattamento economico e rilevazione presenze.

È deputata all'organizzazione e gestione del personale in raccordo, per competenza, con Servizio infermieristico, tecnico e riabilitativo aziendale (S.I.T.R.A.) e con singole articolazioni organizzative, oltre che con appositi uffici amministrativi di presidio, quanto alla gestione del personale globale per le presenze/assenze ed istituti giuridici ed economici correlati, nonché

all'organizzazione delle risorse umane non direttamente gestite dal predetto S.I.T.R.A. Rientrano in questo contesto la gestione dei contratti di ricerca , borse di studio e premi di studio con le correlate risorse finanziarie in collaborazione con la S.C Economico – Finanziaria.

Le attività cogenti sono rappresentate da:

- gestione dell'acquisizione di risorse umane
- gestione giuridica del rapporto di lavoro
- gestione economica del rapporto di lavoro
- gestione previdenziale
- gestione rilevazione presenze e assenze
- gestione dei contratti di consulenza e di collaborazione
- gestione percorsi di carriera
- gestione processi di valutazione e, nell'ambito dei rapporti con il Nucleo di Valutazione, supporto per la gestione delle scadenze degli incarichi e rinnovo dei contratti
- gestione relazioni sindacali
- gestione procedimenti disciplinari, nell'ambito della nomina a Presidente UPD, e supporto giuridico ai titolari dell'applicazione per quanto di competenza (sanzioni comminabili inf. 10 gg.)
- collaborazione allo sviluppo e alla gestione di politiche incentivanti
- gestione del debito informativo verso interni ed enti esterni
- gestione personale convenzionato Universitario
- costituzione e gestione dei fondi contrattuali aziendali
- gestione rapporti con l'Università, consistenti nell'assolvimento del debito informativo e collaborazione con gli uffici deputati ai rapporti con la Fondazione (componente OPC), gestione economica e giuridica del personale universitario convenzionato, nonché gestione e aggiornamento della Convenzione con l'Università degli Studi di Pavia.

Si individuano dunque le seguenti principali funzioni:

- gestione e monitoraggio delle procedure riferite al soddisfacimento del fabbisogno programmato di personale
- gestione delle presenze del personale
- procedure di reclutamento
- ordinamento giuridico
- gestione economica e previdenziale
- contenzioso del lavoro fino alla fase conciliativa
- gestione del debito informativo interno/esterno
- produttività
- rapporti con Università ed altri enti (pubblici e privati).

Compete infine alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Afferisce inoltre alla U.O.C. la sotto indicata attività:

Ufficio Accettazione Amministrativa

Gestisce la parte amministrativa delle attività specialistiche ambulatoriali, ricoveri e prericoveri e relativi flussi informativi nonché le procedure di recupero crediti in raccordo con la S.C. Legale; supporta amministrativamente la gestione delle agende e la pianificazione di collaborazioni e convenzioni con assicurazioni e mutue; gestisce l'area a pagamento (libera professione e solvenza); gestisce il personale amministrativo di front-desk afferente alla Clinica Intramoenia.

Assolve altresì al compito specifico dell'attività riguardante il ricovero degli "stranieri"

Attività specifiche:

- coordinare e gestire il Personale amministrativo di accettazione
- divulgare a tutto il Personale amministrativo le istruzioni operative di recepimento delle normative emanate dalla Regione
- coordinare il Personale amministrativo assegnato ai dipartimenti sanitari

- assicurare la gestione amministrativa delle pratiche di ricovero
- coordinare e gestire il Personale amministrativo che governa le prenotazioni telefoniche dell'attività libero-professionale
- supervisione dell'attività di rendicontazione SSN [65 SAN]
- coordinare la gestione amministrativa del movimento ricoverati
- coordinare la gestione delle aperture/chiusure agende informatizzate relative sia al SSN che all'attività libero-professionale
- curare le attività di ritiro referti
- coordinare l'attività di recupero crediti di prestazioni erogate e non pagate, di prestazioni non disdettate e dei mancati ritiri dei referti
- gestire prenotazioni di prestazioni ambulatoriali per conto di ditte/enti e relativa rendicontazione [l. 626];
- evadere le segnalazioni relative alla Struttura.

Tecnico-Patrimoniale

La U.O.C. Tecnico- Patrimoniale promuove le attività di seguito riportate:

- coordina e gestisce le attività logistiche e di manutenzione ordinaria e straordinaria, in accordo al piano definito e compatibilmente con il budget previsto dal bilancio
- assicura l'attuazione del piano annuale e triennale per gli interventi edilizi e dei piani per le forniture di beni e servizi, così come definiti dagli Organi di Governo, garantendo l'ottimale pianificazione della programmazione edilizia, la pianificazione, progettazione e la realizzazione degli interventi di costruzione, conservazione e adattamento del patrimonio immobiliare indisponibile, anche con direzione e assistenza lavori (nuove opere, manutenzioni straordinarie e ordinarie), collaudi e certificazioni di regolare esecuzione (anche affidati a professionisti esterni)
- attua direttamente progetti e direzione lavori con spese per lavori, beni e servizi in accordo al regolamento interno e alle leggi vigenti in materia di lavori pubblici

- gestione economica ed amministrativa di tutta l'attività della Struttura, con:
 - gestione amministrativo-contabile delle attività di affidamento di appalti di lavori pubblici e servizi, relativamente alle materie di competenza e la gestione dei relativi contratti
 - gestione gare e negoziati per le funzioni di competenza, anche con riguardo ad acquisizioni, permute, alienazioni, locazioni, affitti, diritti reali e quant'altro inerente al patrimonio immobiliare ed impiantistico
 - gestione gare e negoziati per le funzioni di competenza, anche con riguardo ad acquisizioni, permute, alienazioni, locazioni, affitti, diritti reali e quant'altro inerente al patrimonio immobiliare ed impiantistico
 - gestione e controllo delle varie utenze e risparmio energetico
- gestione del patrimonio a destinazione istituzionale ("indisponibile") e patrimonio da reddito ("disponibile") con pianificazione e progettazione delle politiche patrimoniali, con tenuta degli inventari fisici dei beni mobili ed immobili (anche con riguardo ai cespiti ammortizzabili) di concerto con le funzioni logistica (economato) ed ingegneria clinica, oltre che con bilancio e finanza. Il patrimonio immobiliare disponibile della Fondazione è costituito da numerosi terreni e fabbricati rurali annessi, per una superficie totale di circa 1.600 ettari, siti in 22 Comuni della Provincia di Pavia, quasi interamente concessi in locazione a conduttori agricoli.

Il patrimonio immobiliare indisponibile della Fondazione è invece composto da fabbricati, ed aree annesse, costituenti le due sedi ospedaliere, site nei Comuni di Pavia e Belgioioso (PV).

Afferisce alla U.O.C., la Struttura Semplice di *Manutenzione ordinaria e straordinaria*.

La U.O.C., inoltre, presenta le seguenti articolazioni organizzative:

- Settore progettazione-programmazione e sviluppo
- Settore fondiario e patrimonio immobiliare
- Settore Antincendio
- Settore Sicurezza Cantieri

- Settore amministrativo (gare-contratti, acquisti, gestione budget)
- Settore energia
- Settore Qualità.

Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Manutenzione ordinaria e straordinaria

La U.O.S. si occupa del coordinamento, organizzazione, gestione ed esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con predisposizione ed aggiornamento degli elaborati progettuali per le gare d'appalto, nonché la ristrutturazione completa di alcuni reparti, con rifacimento sia delle parti murarie che impiantistiche, compresa la realizzazione di nuovi impianti, con conseguente direzione lavori, con parte amministrativo-contabile, fino al collaudo. Si interfaccia con le altre Strutture ospedaliere per una condivisione e/o gestione integrata degli interventi.

La Struttura si occupa inoltre sia della gestione che della conduzione della centrale termica nonché della gestione delle attività tecniche periodiche di legge degli impianti esistenti.

Economico-Finanziaria

La U.O.C. Economico Finanziaria supporta la Direzione Strategica nel raggiungimento degli obiettivi di programmazione economica e finanziaria, nel rispetto delle norme e dei principi contabili e secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità .

Le principali funzioni della Struttura Complessa Economico Finanziaria consistono nel:

- curare la tenuta della contabilità generale e dei libri contabili e fiscali obbligatori, in conformità alle disposizioni di legge
- redigere il bilancio preventivo economico, il bilancio d'esercizio, i bilanci intermedi (CET) nonché assolvere al debito informativo derivante dalle normative nazionali e regionali
- predisporre il piano degli investimenti di concerto con le Strutture coinvolte
- supportare il Collegio Sindacale e gli organi di controllo nelle operazioni di verifica

- predisporre la reportistica periodica, controllare e valutare l'andamento dei budget attribuiti ai centri di responsabilità
- gestire i rapporti con la Tesoreria, gli Uffici fiscali e gli Istituti di credito
- definire il fabbisogno di tesoreria, al fine di ottimizzare la gestione delle disponibilità finanziarie, ed elaborare il piano dei flussi di cassa
- assolvere agli adempimenti fiscali in tema di IVA, IRPEF, IRES, IRAP, IMU, INPS collaboratori esterni, imposta di bollo, procedendo altresì alla predisposizione delle dichiarazioni previste dalla normativa fiscale per ogni singola imposizione.

La Struttura presenta le seguenti articolazioni organizzative:

- Area programmazione economica e gestione finanziaria: i processi contabili afferenti all'area della programmazione economica concernono l'allocazione del budget e monitoraggio della spesa, la rilevazione delle autorizzazioni di spesa (impegni) in funzione della natura del contributo (assistenza, ricerca corrente e finalizzata, sperimentazione farmaci, ecc.) e del relativo vincolo di destinazione, la gestione contabile dei fondi finalizzati ivi compresi quelli di Ricerca, la rilevazione degli investimenti e dei contributi in conto capitale. I processi contabili relativi alla gestione finanziaria si riferiscono alla verifica di cassa giornaliera, la riconciliazione dei saldi contabili e bancari, all'emissione degli ordinativi di pagamento e di incasso, alla gestione della liquidità di tesoreria e la riconciliazione delle casse economali e delle casse CUP.
- Area del ciclo attivo: i processi contabili riconducibili al ciclo attivo includono la gestione della fatturazione attiva, la contabilizzazione degli incassi, il recupero crediti, la gestione dell'attività commerciale, la gestione dei rapporti con Regione, ATS e le Aziende sanitarie regionali, anche conseguenti alla mobilità sanitaria; la rilevazione della compartecipazione alla spesa sanitaria e il sollecito dei ticket non riscossi.
- Area del ciclo passivo: fornitori di beni e servizi. I processi contabili afferenti al ciclo passivo includono la verifica e la registrazione delle fatture passive, il controllo dello scadenzario fornitori e la contabilizzazione dei pagamenti, la gestione dei rapporti con i fornitori e con i cessionari del credito, l'attestazione sulla piattaforma ministeriale della

certificazione del credito, l'espletamento dei controlli Equitalia ex art. 48 bis D.P.R. 602/73 e dei controlli adempimenti ex legge 136/2010, la verifica degli interessi per ritardato pagamento, la registrazione delle cessioni di credito e delle procure, la contabilità delle fidejussioni.

- Area del personale: i processi contabili riconducibili al ciclo del personale includono la contabilizzazione dei flussi stipendiali del personale dipendente, la rilevazione dei costi per il personale universitario, le collaborazioni esterne, i versamenti periodici degli oneri sociali, contributivi, previdenziali, la ripartizione dei compensi della libera professione, la contabilizzazione delle risorse destinate alla gestione dei contratti di ricerca, borse di studio e premi per la ricerca.

La responsabilità della U.O.C. Economico Finanziaria, in un percorso di certificabilità del bilancio, è di accertare la qualità delle risultanze delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta contabilizzazione dei fatti aziendali e della qualità dei dati di bilancio. Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Provveditorato-Economato

La U.O.C. svolge supporto alla Direzione Strategica nella programmazione e valutazione degli acquisti di beni e servizi anche in riferimento alla funzione di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) svolta dal Direttore; predisposizione della documentazione di gara, coordinando i tecnici di riferimento, per l'espletamento delle procedure di aggiudicazione delle forniture e di affidamento dei servizi; predisposizione dei contratti di fornitura di beni e servizi; coordinamento dell'attività necessaria per l'avvio delle procedure di gara in forma aggregata, sia in qualità di capofila che di aderente al Consorzio ATS Brianza/Pavia; emissione di ordini di prodotti e servizi economici e relativa liquidazione fatture; liquidazione delle fatture passive della Fondazione ad esclusione di quelle di competenza della SC Tecnico patrimoniale; verifica della gestione dei contratti riferiti ai servizi alberghieri esternalizzati di competenza del DEC designato (lavanolo e ristorazione) nonché di quelli sanitari e tecnici, in collaborazione con i



DEC deputati al monitoraggio e controllo; gestione del Magazzino Generale Economico; verifica e monitoraggio della gestione dell'inventario di beni mobili (tenuta del libro dei cespiti ammortizzabili).

Presenta le seguenti articolazioni organizzative:

- Settore gare: si occupa delle diverse procedure di scelta del contraente, sopra e sotto soglia, in applicazione della normativa vigente, per le aggiudicazioni, anche in aggregazione con le Aziende del Consorzio ATS Brianza Pavia di appartenenza o di altri Enti del SIREG, di forniture di beni sanitari e non sanitari e appalti di servizi, anche per la ricerca corrente e finalizzata su richiesta della Direzione Scientifica, della raccolta fabbisogni e compilazione questionari di Agenzia Regionale Centrale Acquisti, della verifica e adesione a Convenzioni ARCA e CONSIP, della predisposizione di ordinativi nei negozi elettronici NECA e MEPA
- Settore Contratti: si occupa della creazione, dell'inserimento e dell'eventuale aggiornamento dei contratti stipulati in esito a procedure di scelta del contraente sull'Osservatorio Gare di Regione Lombardia e sui diversi siti previsti dalla normativa vigente in materia, di ottemperare ai flussi informativi richiesti da Regione Lombardia e da altri Enti nazionali, nonché di adempiere alle richieste provenienti da ANAC e dal Piano Anticorruzione Aziendale in tema di trasparenza di appalti di beni e servizi.
- Settore liquidazione fatture: si occupa della liquidazione delle fatture passive derivanti da ordinativi emessi dai CdS Farmacia, Economato, Sistemi Informativi Aziendali, Ingegneria Clinica, Funzionari Delegati, Settore Convenzioni
- Settore economico: si occupa dell'emissione degli ordini riferiti al settore economico e ai servizi, compresa l'integrazione con le piattaforme di e-procurement NECA e MEPA, della verifica della gestione dei contratti riferiti ai servizi alberghieri esternalizzati di competenza del DEC designato (lavanolo e ristorazione); di rilevare, etichettare ed iscriverne nel registro dei beni ammortizzabili i nuovi beni, trasferire i beni da un centro di costo ad un altro e delle procedure per la cancellazione dei beni dal registro, della

gestione del Magazzino Generale Economale che si occupa della ricezione dei prodotti ordinati e di assicurare un corretto smistamento della merce in arrivo presso i reparti. Compete, infine, alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

Affari Generali

La U.O.S.D Affari Generali svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento e gestione del servizio di archivio e protocollo e gestione dei documenti aziendali
- rilevazione e controllo dei procedimenti amministrativi
- gestione della procedura autorizzativa frequenze volontarie che escludono tutte le forme di frequenza che porti al rilascio di attestati di frequenza o diano riconoscimento di crediti formativi
- cura degli affari istituzionali, degli atti relativi, gestione e controllo, alla Direzione aziendale con ricezione, pubblicizzazione e tenuta di atti e provvedimenti, degli inerenti libri obbligatori, nonché vigilanza riscontro e tenuta degli atti e provvedimenti della Dirigenza;
- gestione degli aspetti amministrativi delle polizze assicurative dopo l'aggiudicazione
- stesura regolamenti ed indirizzi aziendali in tema di documentazione amministrativa
- tenuta del repertorio dei contratti e convenzioni interno e/o fiscale ove ricorrente
- gestione portieri ed autisti
- gestione servizio vigilanza interna *

La Struttura svolge, inoltre, l'attività di vigilanza preventiva a tutela del patrimonio mobile ad immobile della Fondazione*.



Estende la propria azione di tutela ai beni mobili delle persone che a qualsiasi titolo sono presenti all'interno della Fondazione, disciplinando, altresì, gli accessi e la viabilità interna.

Compete infine alla struttura garantire ed assolvere il debito informativo di competenza nei confronti degli Enti esterni.

** Le suddette attività potranno essere oggetto di successiva riallocazione.*

Supporto Amministrativo alla Ricerca

La U.O.S.D. fornisce supporto amministrativo alle attività scientifiche e di ricerca e coadiuva il Direttore Scientifico in tutti i processi amministrativi. Fornisce supporto amministrativo e di segreteria sia al Comitato Etico sia al Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione.

La Struttura Semplice Dipartimentale svolge la propria attività nei sotto indicati ambiti:

- gestione ordini attività di Ricerca (ex funzionari delegati)
- segreteria del Comitato Etico
- borse di studio e contratti di ricerca
- contributi/donazioni a favore delle attività di ricerca.

IV.7.4. La Direzione Sanitaria Aziendale: strutture di staff

- U.O.C. Direzione Medica di Presidio Pavia e Belgioioso
 - U.O.S. Accreditamento Monitoraggio e Statistica sanitaria
 - U.O.S. Flussi Informatici
- U.O.C. Dietetica e Nutrizione Clinica
- U.O.C. Farmacia
- U.O.C. Fisica Sanitaria
- U.O.C. Flussi Informativi e Monitoraggio Strategico
- U.O.C. Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo Aziendale (SITRA)
- U.O.S. Medicina Legale

Direzione Medica di Presidio di Pavia e Belgioioso (DMP)

La U.O.C. Direzione Medica dei Presidi di Pavia e di Belgioioso dipende, gerarchicamente e funzionalmente, dal Direttore Sanitario Aziendale.

Opera sulla base delle disposizioni di quest'ultimo e concorre al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Direttore Generale, in armonia con gli indirizzi programmatici del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Coadiuvare il Direttore Sanitario Aziendale in tutte le sue funzioni, garantendo il supporto tecnico alle scelte strategiche, fornendo gli elementi utili alle decisioni di orientamento della politica aziendale e definendo i percorsi organizzativi correlati alla pianificazione dipartimentale.

Le attività della DMP si articolano in quattro principali aree di intervento:

- 1) coordinamento: concorre a definire, negoziare e verificare gli obiettivi di budget delle Strutture Complesse sanitarie; assicura congruenza e continuità dell'organizzazione e delle prestazioni erogate con le linee programmatiche aziendali; cura l'adeguatezza della risposta alla domanda sanitaria, anche verificando e formulando, con i Direttori di Struttura Complessa e/o di Dipartimento, proposte sulla dotazione organica;

2) organizzazione e gestione delle Strutture e delle prestazioni sanitarie: rende operative le indicazioni organizzative definite dalla Fondazione; verifica l'adeguatezza funzionale e logistica delle progettazioni strutturali rispetto all'erogazione delle prestazioni di diagnosi e cura; definisce, con i Direttori di Struttura Complessa e di Dipartimento, gli ambulatori e le prestazioni da garantire, anche sotto il profilo quantitativo, oltre che, in collaborazione con il SITRA, le relative risorse tecnico-professionali, anche in regime di libera professione; supporta e partecipa alle scelte organizzative negli attuali B.O.; verifica l'appropriatezza quali-quantitativa delle prestazioni sanitarie erogate, in regime di MAC e BOCA, di ricovero, ordinario e di D.H., anche in regime di libera professione; pianifica, supporta e verifica, con i Direttori di S.C. e di Dipartimento, le modalità operative di erogazione delle prestazioni sanitarie e dei relativi turni di servizio, di assistenza, di guardia e di reperibilità; definisce e vigila sulla presenza e sulle attività di frequentatori, volontari, studenti, professionisti in formazione; definisce, dispone e verifica, in collaborazione con il SITRA, modalità e caratteristiche dei trasporti sanitari, all'interno ed all'esterno della Fondazione; verifica la congruità di convenzioni, attive e passive, per le prestazioni sanitarie; coordina l'attività del Centro Nascite, oltre che del Servizio Sociale, a supporto delle persone ricoverate e dei loro familiari;

3) sorveglianza igienico-sanitaria delle aree assistenziali: partecipa alla stesura del capitolato per le pulizie affidato in outsourcing, provvede, con cadenza mensile, alla verifica lo stato di pulizia degli ambienti in contraddittorio con la ditta aggiudicataria, insieme al Gruppo di lavoro aziendale (costituito da DMP, SITRA, Qualità e Economato), monitora attivamente le condizioni igieniche ambientali, provvedendo ad attivare interventi correttivi, laddove emergano problematiche nelle aree, assistenziali e non, della Fondazione. Integra il monitoraggio delle attività di pulizia, favorendo l'applicazione dei processi di disinfezione e sterilizzazione applicate agli ambienti ed ai presidi per l'attività clinica. DMP è depositaria dei processi correlati allo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Gestisce il registro di carico e scarico, la conservazione dei formulari e



la compilazione periodica delle schede SISTRI. DMP delinea le strategie di formazione, prevenzione e sorveglianza attiva delle infezioni correlate all'assistenza, nell'ambito del Gruppo Operativo del Comitato Infezioni Ospedaliere, di cui è componente e con il supporto consultivo del Comitato stesso. In particolare, DMP coordina le attività finalizzate alla prevenzione e alla gestione delle infezioni da microorganismi sentinella, caratterizzate da una particolare suscettibilità allo sviluppo di resistenze batteriche (MDR) e dalla crescente incidenza nei pz con patologie severe ed immunocompromessi. Promuove attività rivolte a implementare la vaccinazione in soggetti fragili, a particolare rischio di sviluppare infezioni (trapiantati, splenectomizzati, sieropositivi, malati oncologici) o dei loro caregivers. Partecipa, insieme alla Farmacia e al Dipartimento di Malattie Infettive al progetto di stewardship antibiotica, volto a promuovere, nell'ambito di un team multidisciplinare, il corretto utilizzo delle molecole antibiotiche alla gestione delle infezioni sostenute da microorganismi multi resistenti. Coordina inoltre, insieme al referente aziendale, attività divulgative e di monitoraggio, volte ad implementare interventi precoci e appropriati nella lotta alla sepsi severa.

In collaborazione con l'Ufficio Tecnico e l'SPP, DMP coordina dal 2010 le attività di prevenzione e sorveglianza della Legionellosi in ospedale, attraverso un progetto integrato che prevede il monitoraggio attivo dei casi di legionellosi (comunitari vs ospedalieri), l'analisi di carattere epidemiologico (numero delle infezioni) e rilievi mensili tecnici (CFU nell'acqua ospedaliera). DMP promuove corrette modalità di comportamento igienico da parte del personale (lavaggio delle mani, stili di vita corretti, utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale) dei malati e dei visitatori e per tutto il personale, dipendente, convenzionato, volontario, in formazione. Coordina in collaborazione al SPP, un protocollo di sorveglianza sulla contaminazione batterica ed ambientale nelle aree ad alto rischio (Laboratori, Sale Operatorie, Banca Occhi). In collaborazione con Ufficio Tecnico e Ingegneria Clinica, è parte attiva sul progetto per la realizzazione della nuova Centrale di Sterilizzazione presso il DEA.

4) organizzazione e coordinamento delle attività gestionali -supporta e verifica le attività di stesura, gestione e conservazione dei documenti sanitari della Fondazione; ne gestisce il rilascio in copia conforme ed agli aventi diritto, oltre che la consultazione; gestisce il controllo di appropriatezza e completezza delle cartelle cliniche di ricovero; svolge le funzioni connesse alla Medicina Necroscopica; coordina, sotto il profilo funzionale, il personale assegnato alla Camera Mortuaria, di cui regola l'accesso; partecipa alle attività di accertamento della morte, cardiaca e cerebrale; gestisce le richieste di documentazione sanitaria e di informazioni diverse, provenienti da terzi autorizzati, ovvero dalla Autorità Giudiziaria, Ufficiali di P.G. e dai Nuclei Operativi di Controllo dell'ASL; gestisce alcune tipologie di richieste di certificazioni sanitarie, di dati sanitari e di denunce obbligatorie.

La Direzione Medica di Presidio coordina il Comitato Infezioni Ospedaliere, il Comitato Valutazioni Sinistri; partecipa al Collegio di Direzione, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, al CIVIT, al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Il Presidio di Belgioioso è sede della Macroattività di Cure Palliative, composta da un reparto di 10 posti letto di degenza ordinaria, da un Day Hospice con 2 posti letto e da un Ambulatorio, nonché dalla U.O.S.D. di Cure SubAcute, con 20 posti letto. In tal modo costituisce un ramo operativo essenziale della Fondazione, permettendo, da un lato di accelerare la dimissione dai letti "per acuti" propriamente detti, con evidente beneficio e razionalizzazione organizzativa, dall'altro costituendo un ponte verso le strutture di accoglienza territoriale. Esso è, pertanto, una prima applicazione delle linee guida emanate dalla Regione, nello spirito della integrazione Ospedale/Territorio, sancita dalla L.23/2015.

A fronte dell'aumento della domanda regionale di prestazioni di emodialisi è, inoltre, intenzione della Fondazione proporre alla regione la attivazione di un CAL, entro la fine del 2017.



Afferiscono alla DMP le UU.OO.SS. *Accreditamento Monitoraggio e Statistica sanitaria e Flussi Informatici*.

Accreditamento Monitoraggio e Statistica sanitaria

Competono alla U.O.S. le seguenti attività:

- Monitorare i requisiti di accreditamento sul versante organizzativo ed igienico sanitario, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico ed il Servizio Prevenzione e Protezione per gli aspetti strutturali, con l'ingegneria Clinica per i requisiti tecnologici
- Provvedere ad inserire le istanze di accreditamento nel portale regionale in occasione di ampliamenti o trasformazioni di attività dopo aver verificato la completezza della documentazione a supporto dei singoli requisiti
- Pianificare, sistematizzare e monitorare la raccolta dei dati relativi all'attività sanitaria, svolta a livello aziendale, per la corretta rappresentazione della stessa ai fini del debito informativo verso gli organi istituzionali
- Interagire direttamente con il Controllo di Gestione e con il Sistema Informativo, che deve assicurare la funzionalità del sistema e che è responsabile di assicurare le condizioni tecniche necessarie per l'acquisizione dei dati anche nell'ambito del progetto SISS
- Svolgere inoltre, su delega del Direttore Sanitario, attività di supporto nei momenti in cui i nuclei di controllo dell'ASL effettuano ispezioni, interagendo con gli stessi e lavorando al fine di migliorare l'appropriatezza dell'attività svolta, anche per quanto riguarda la rendicontazione delle prestazioni
- Analizzare quanto viene erogato in Fondazione, quale strumento necessario per poter porre l'attenzione sui risultati ma anche e soprattutto sull'efficacia dell'attività, rielaborando criticamente gli indicatori monitorati da Regione Lombardia e da AGENAS in un costruttivo confronto con le UU.OO.CC.

Flussi Informatici



La U.O.S. afferente alla DMP, si pone in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale, con la specifica funzione di pianificare, sistematizzare e monitorare la raccolta dei dati relativi all'attività sanitaria svolta a livello aziendale. Essa rappresenta il riferimento aziendale al fine di soddisfare i debiti informativi richiesti a livello locale, regionale e nazionale, oltre che di avere a disposizione, in maniera sistematica e puntuale, dati di qualità ed affidabili per supportare la Direzione Aziendale a livello gestionale. Per attuare questi obiettivi, la Struttura interagisce direttamente con il Controllo di Gestione e con il Sistema Informativo Aziendale, che deve assicurare la funzionalità del sistema e le condizioni tecniche necessarie per l'acquisizione dei dati.

Svolge inoltre, su delega del Direttore Sanitario, attività di supporto in occasione delle ispezioni dei Nuclei Operativi di Controllo dell'ATS, interagendo con gli stessi e lavorando al fine di migliorare l'appropriatezza dell'attività svolta, anche per quanto riguarda la rendicontazione delle prestazioni.

Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale (SITRA)

La U.O.C. Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo Aziendale (SITRA), istituito presso la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" di Pavia, ai sensi dell'art. 7 della L. 10/08/00 n. 251 e della Deliberazione n. VII/14049 del 8 agosto 2003, è una Struttura Complessa a valenza aziendale, che opera *in line* alla Direzione Sanitaria Aziendale, in virtù del ruolo che ricopre all'interno della Fondazione. E' dotata di autonomia gestionale, titolare di indirizzo, direzione, organizzazione e coordinamento del Personale Infermieristico, Ostetrico, Tecnico-Sanitario, Riabilitativo, della Prevenzione, degli Operatori di Supporto e degli Operatori Tecnici attivi all'interno della Fondazione.

Concorre alla realizzazione della mission aziendale, assicurando la qualità, l'efficacia e l'efficienza tecnico-operativa delle attività assistenziali erogate, anche partecipando alla definizione del fabbisogno formativo del personale afferente ed assicurando altresì l'impiego ottimale delle risorse assegnate alle diverse articolazioni aziendali.

Il SITRA si articola su tre livelli:

- **Un livello aziendale**, composto dal Direttore del Servizio.
- **Un livello centrale** composto dai Responsabili di Area Funzionale afferenti al Profilo Infermieristico, Ostetrico o Tecnico Sanitario:
 - Funzione “Programmazione, Gestione e Controllo delle Risorse Umane” (partecipa all’individuazione dei fabbisogni di risorse infermieristiche, ostetriche, tecniche, riabilitative ed assistenziali. Definizione dei criteri per la gestione del personale relativamente a: selezione, accogliimento, inserimento, valutazione, e mobilità del personale.
 - Funzione “Gestione Flussi Informativi - Operativi e Reporting” (sviluppo, gestione e verifica del sistema informativo relativo ai flussi ed agli strumenti informativi attinenti alle attività infermieristiche, ostetriche, tecniche, riabilitative e di supporto)
 - Funzione “Sviluppo e Valorizzazione delle Competenze” (valuta la qualità dell’assistenza erogata e lo sviluppo dei modelli innovativi e collabora con la struttura di competenza alla Gestione del Rischio, alla prevenzione dei rischi e alla protezione del personale nei luoghi di lavoro, alla Formazione).

Tale livello in staff al Direttore SITRA assicura le funzioni trasversali di pianificazione e attuazione della programmazione strategica.

- **Un livello decentrato** composto dai Responsabili di Area Dipartimentale (RAD) afferenti al Profilo Infermieristico, Ostetrico o Tecnico Sanitario e dai Responsabili (anch’essi afferenti al Profilo Infermieristico, Ostetrico o Tecnico Sanitario) dalle seguenti funzioni:
 - Servizio di Sterilizzazione e Logistica nelle diverse articolazioni
 - Classe di Laurea in Infermieristica, per il coordinamento dell’attività didattica professionalizzante tra i docenti degli insegnamenti teorici e clinici
 - RIS-PACS .

Nello specifico sono previste le seguenti Aree Dipartimentali (RAD):



- Responsabile Area Dipartimentale Medicina Intensiva (Emergenza-Urgenza)
- Responsabile Area Dipartimentale Salute della Donna e del Bambino
- Responsabile Area Dipartimentale Scienze Cliniche e Malattie Infettive
- Responsabile Area Dipartimentale Scienze Chirurgiche
- Responsabile Area Dipartimentale Medicina Diagnostica

Ai Responsabili (RAD) è assegnata la gestione di un'Area Dipartimentale della quale rispondono per ciò che concerne le risorse presenti, l'elaborazione di obiettivi e linee d'intervento, in conformità agli indirizzi ed obiettivi della Direzione Strategica ed ai Piani Strategici Aziendali.

Questo livello, in line al Direttore SITRA, svolge funzioni di organizzazione, gestione e coordinamento delle attività assistenziali e delle risorse professionali coinvolte. E' inoltre, completato da Posizioni Organizzative (P.O.) extradipartimentali, che ricoprono funzioni di valenza aziendale.

Il Direttore SITRA è un appartenente alle professioni sanitarie di cui alla L. 251/00, in possesso dei requisiti culturali e professionali previsti dalla normativa vigente. Esso è nominato dal Direttore Generale, a seguito di idonea procedura selettiva, ai sensi della L. 251/00, dell'art. 15-spts del D.Lgs. 229/99 e del DPCM 25 gennaio 2008, "Direttore SITRA".

Il Direttore del SITRA è responsabile, nell'ambito della gestione generale e degli indirizzi aziendali inerenti il governo clinico e assistenziale, della definizione, direzione e della valutazione del sistema di governo assistenziale, nonché dello sviluppo dei processi e dei programmi che coinvolgono le aree professionali di riferimento.

Il Direttore del SITRA dipende gerarchicamente dal Direttore Sanitario Aziendale e collabora con gli altri membri della Direzione Aziendale Strategica.

Al SITRA sono attribuite le seguenti responsabilità:

- partecipare al processo di budget, per quanto attiene alla definizione ed all'attribuzione delle risorse infermieristiche, ostetriche, tecniche-sanitarie, riabilitative e di supporto in relazione agli obiettivi fissati
- progettare e sviluppare modelli organizzativi assistenziali innovativi, coerenti con l'organizzazione aziendale
- individuare i fabbisogni di risorse infermieristiche, ostetriche, tecniche sanitarie, riabilitative e di supporto
- definire i criteri per la gestione del personale relativamente a: selezione, accoglimento, inserimento, valutazione, sviluppo e mobilità
- partecipare all'analisi del fabbisogno formativo ed alla definizione di piani formativi, in coerenza con gli obiettivi aziendali
- partecipare allo sviluppo ed alla verifica del sistema informativo aziendale, con particolare riguardo ai flussi ed agli strumenti informativi, relativi alle attività infermieristiche, ostetriche, tecniche e riabilitative
- definire i sistemi di verifica e di indicatori delle prestazioni infermieristiche, ostetriche, tecniche, riabilitative e delle attività alberghiere
- partecipare all'elaborazione ed all'implementazione dei progetti relativi alla qualità ed alla ricerca sull'assistenza infermieristica, ostetrica, tecnico-sanitaria e riabilitativa
- partecipare alla definizione degli indirizzi concernenti l'applicazione del contratto di lavoro, l'identificazione di sistemi premianti e di un sistema di valutazione delle prestazioni professionali.

Funzioni dei Responsabili di Area Funzionale

I Responsabili di Area Funzionale dipendono gerarchicamente e funzionalmente dal Direttore SITRA.

Gestiscono le risorse afferenti all'area professionale, secondo i criteri definiti dal SITRA.

Rispondono dei processi riguardanti l'organizzazione delle attività assistenziali, coerentemente con gli orientamenti aziendali ed in linea con le direttive del Direttore SITRA.

In particolare, ai Responsabili di Area Funzionale sono attribuite le seguenti responsabilità:

- partecipare alla definizione degli obiettivi del SITRA
- applicare gli obiettivi del SITRA, attuando le strategie più consone per il raggiungimento degli stessi
- partecipare alla definizione delle politiche di gestione del SITRA
- partecipare alla definizione del fabbisogno di risorse infermieristiche, tecniche ed assistenziali
- assegnare il personale alle diverse Strutture Complesse della Fondazione, nel rispetto dei criteri e delle linee guida elaborati dal Direttore del SITRA
- gestire la mobilità del personale dell'area
- gestire il budget di ore straordinarie assegnato ed altri incentivi economici definiti dalla Fondazione
- valutare il personale afferente all'Area professionale
- autorizzare le richieste di formazione extra-aziendale, in base ai criteri aziendali definiti
- collaborare per la realizzazione dei tirocini e degli stage formativi.

Ulteriori Competenze

Oltre a quanto sopra, i Responsabili di Aree funzionali sono responsabili di aree di competenza trasversali, in conformità alle linee di indirizzo ed agli obiettivi della Direzione Strategica:

- Procedimenti Disciplinari
- Documentazione Assistenziale
- Flussi Informativi/Report
- Sistemi Incentivanti
- HTA
- Programmazione Master delle Professioni Sanitarie post Laurea e relativa gestione dei tirocini

Rispondono, infine, dei processi riguardanti la progettazione, l'implementazione e la validazione di nuove modalità organizzative, che privilegino la trasversalità dei processi

organizzativi/assistenziali rispetto alla verticalità, coerentemente con gli orientamenti aziendali ed in linea con le direttive del Direttore SITRA.

Funzioni dei Responsabili di Area Dipartimentale (RAD)

I Responsabili delle Aree Dipartimentali dipendono gerarchicamente e funzionalmente dal Direttore del SITRA e collaborano in maniera privilegiata con i Responsabili di Area Funzionale.

Gestiscono le risorse afferenti all'area dipartimentale, secondo i criteri definiti dal SITRA.

Rispondono dei processi riguardanti l'organizzazione delle attività assistenziali, coerentemente con gli orientamenti aziendali ed in linea con le direttive del Direttore SITRA.

In particolare, ai Responsabili di Area Dipartimentale sono attribuite le seguenti responsabilità:

- collaborare con il Coordinatore infermieristico e/o Ostetrico e/o Preventivo e/o Tecnico e/o Riabilitativo, il Direttore di Dipartimento Gestionale e Funzionale ed i Direttori di Struttura Complessa, per la definizione dei provvedimenti da adottare, in ordine all'organizzazione dell'assistenza all'interno del Dipartimento/Struttura Complessa
- assicurare l'omogenea organizzazione delle prestazioni assistenziali, delle attività di supporto e di ricerca dell'Area, nel rispetto degli indirizzi generali definiti dal SITRA
- identificare i principali problemi gestionali dell'Area e relazionare al Direttore SITRA
- indirizzare i Coordinatori al rispetto degli istituti contrattuali all'interno delle Strutture Complesse /Servizi dell'area di governo assistenziale (riposi, turni, lavoro straordinario)
- favorire l'integrazione fra le diverse professioni presenti all'interno dell'area di governo assistenziale
- verificare, con i responsabili dei diversi Servizi, l'applicazione delle procedure per il raggiungimento degli obiettivi assistenziali
- collaborare alla valutazione dei Coordinatori infermieristici e/o tecnici delle Strutture Complesse/Servizi
- progettare e verificare il grado di acquisizione di competenze integrate relative al nuovo modello organizzativo assistenziale: accrescere le motivazioni professionali nel gruppo di lavoro, indirizzare le scelte culturali, attuare i cambi di indirizzo strategico; (indicatore:

stesura del progetto relativo al modello organizzativo-assistenziali, verifica dell'attuazione dello stesso – step di processo, temporali)

- progettare e verificare il grado di acquisizione di competenze sul percorso del malato: fare acquisire e misurare le competenze che permettano al personale referente, appartenente alle professioni sanitarie, di assumersi la responsabilità dell'impostazione del programma assistenziale, ovvero dei risultati (indicatore: presentazione del programma assistenziale, monitoraggio dei risultati assistenziali e dei tempi di applicazione, valutazione dei risultati assistenziali)
- gestione unitaria dei diversi profili professionali: integrare funzioni e/o azioni, rendendole omogenee e coerenti con l'obiettivo aziendale assegnato, affidandole a professionisti capaci e dotati di conoscenze e profili di competenza specifici (indicatore: numero di aggregazioni inter-professionali attuate su totale obiettivi assegnati)
- progettare e verificare il grado di acquisizione di competenze specialistiche sul percorso assistenziale: implementazione della formazione/informazione del gruppo di lavoro, sviluppare le capacità di apprendimento, agevolare la comunicazione finalizzata al costante sviluppo di competenze specialistiche (indicatore: verifica attuazione del percorso assistenziale, numero di eventi formativi attuati per percorso assistenziale)
- gestione integrata del personale assegnato: rispondere, attraverso le risorse assegnate, a richieste di natura strategica, direzionale ed operativa (indicatore: numero di azioni organizzative intraprese).

Confluiscono inoltre al SITRA, i Coordinatori Tecnico Pratici delle seguenti Classi di Laurea:

- SNT/1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica (Infermieristica, Ostetricia)
- SNT/2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione (Fisioterapia, Ortottica ed Assistenza Oftalmologia)
- SNT/3 - Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche (Dietistica, Igiene Dentale, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Radiologia Medica)



La loro attività è *il trade union* virtuoso tra l'IRCCS e la Facoltà di Medicina e Chirurgia, per la gestione dei tirocini teorico pratici e la pianificazione delle attività didattiche, progettate dall'Ateneo per il raggiungimento del *core competence* degli studenti iscritti.

Date la complessità e la dimensione plurispecialistiche della più parte dei Dipartimenti, Funzionali e Gestionali, si prevede, ove necessario, l'attivazione di funzioni organizzative, in supporto al RAD, per area specialistica di competenza, infermieristica e tecnica.

Farmacia

La U.O.C. Farmacia opera in staff alla Direzione Sanitaria aziendale ed è preposta alla gestione di farmaci, dispositivi medici, diagnostici. Le diverse attività correlate alla erogazione dell'assistenza farmaceutica, descritte in modo dettagliato nella d.g.r. V/64964 del 7.3.1995, sono tutte ispirate a criteri di sicurezza, efficacia, efficienza ed economicità. Fonda la propria attività sul rispetto della centralità del malato, sul soddisfacimento del bisogno di salute del cittadino e sul miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate. La "*mission*" della Farmacia è finalizzata alla diffusione delle conoscenze necessarie a migliorare il complesso di attività di scelta, approvvigionamento, prescrizione ed utilizzo del medicinale, del dispositivo medico e dei beni sanitari utili al trattamento delle persone ricoverate all'interno della Fondazione, nell'ottica di una costante attenzione ad un loro uso appropriato ed economicamente sostenibile.

La U.O.C. Farmacia promuove il buon uso dei farmaci e dei dispositivi medici, in linea con l'obiettivo del governo clinico e della gestione del rischio, monitorando e divulgando informazioni corrette ed obiettive sui profili di efficacia e di sicurezza clinica.

Coadiuvata i Direttori di Dipartimento, i Responsabili delle U.O.C. e tutto il corpo medico ed infermieristico, allo scopo di razionalizzare l'utilizzo dei farmaci e dei dispositivi medici secondo la correttezza di impiego, migliorando l'appropriatezza prescrittiva,

attraverso la definizione di linee guida, protocolli terapeutici e prontuari terapeutici dei farmaci in collaborazione con tutti gli operatori interessati.

La U.O.C. Farmacia ha l'obiettivo dunque di migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio prestato, al fine di fornire un più elevato livello qualitativo dell'offerta, attraverso soluzioni organizzative e procedurali più adeguate, nel rispetto della corretta ed appropriata gestione delle risorse e degli standard qualitativi definiti a livello aziendale.

Le linee di attività possono così descriversi:

- tecnico scientifica
 - informazione ed educazione all'uso del farmaco
 - gestione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero (P.T.O.) e del repertorio dei dispositivi medici
 - conduzione della Segreteria della Commissione Farmaci, pianificando, di concerto con il Direttore Sanitario che la presiede, gli incontri della Commissione, che esprime valutazioni per un uso razionale dei farmaci, secondo criteri di dimostrata efficacia, sicurezza ed economicità, nonché per le problematiche connesse all'accettabilità da parte dei malati
 - partecipazione alla stesura di PDTA, protocolli e di linee guida
 - analisi del consumo dei medicinali e di altri beni sanitari
 - gestione di farmaci, dispositivi medici e beni sanitari nell'ambito di sperimentazioni cliniche
 - assistenza e consulenza tecnico scientifiche correlate ai beni sanitari ed alle sperimentazioni cliniche
- tecnico gestionale
 - monitoraggio e valutazione delle prescrizioni
 - farmacovigilanza: raccoglie e trasmette le segnalazioni di sospetta reazione avversa ai farmaci, mediante le apposite schede del Ministero della Salute
 - vigilanza sui dispositivi medici: in merito ad incidenti ed avvisi di sicurezza dei dispositivi stessi, inoltra l'apposita modulistica ministeriale a: Regione, Ministero, produttore/fornitore, Risk Manager e, per conoscenza, alla Direzione Sanitaria

- informazione a tutto il personale sanitario su eventuali ritiri e/o sequestri da parte delle autorità competenti di prodotti presenti nei reparti, provvedendo al loro eventuale ritiro e sostituzione, al fine di garantire la qualità e la sicurezza dei materiali utilizzati
- approvvigionamento, gestione del magazzino, ricezione delle richieste e distribuzione di farmaci, dispositivi medici, diagnostici in vitro e materiale sanitario vario
- gestione dei gas medicali
- vigilanza sulla corretta gestione in reparto dei farmaci stupefacenti, al fine di favorire una corretta gestione del farmaco e di accertare l'avvenuto rispetto delle norme
- tecnico amministrativa
 - acquisizione di beni sanitari
 - pianificazione degli acquisti
 - controllo dei prodotti farmaceutici in entrata
 - immagazzinamento e conservazione dei beni sanitari
 - gestione delle richieste, supervisore della distribuzione e consegna dei materiali alle U.O.C. richiedenti
 - monitoraggio dei consumi e dei costi finalizzato al controllo direzionale
 - partecipazione, per quanto di competenza, ai vari Capitolati di gara, di medicinali, dispositivi medici e diagnostici in vitro; presenza attiva nelle gare d'appalto e nelle commissioni giudicatrici delle stesse
- clinico assistenziale
 - produzione, allestimento, confezionamento dei prodotti galenici officinali, magistrali e di disinfettanti, secondo le norme della Farmacopea Ufficiale, su richiesta del medico
 - produzione di miscele per nutrizione parenterale
 - allestimento centralizzato di terapie antitumorali ed ancillari
 - gestione dei farmaci stupefacenti.



Fisica Sanitaria

La U.O.C. Fisica Sanitaria è collocata in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale. Scopo della Fisica Sanitaria è garantire la *safety* e la *security* degli utenti che accedono ai Dipartimenti sanitari della Fondazione, per prestazioni che comportino l'impiego di macchine radiogene e sorgenti radioattive, nonché quelle del personale addetto. Più in generale, la Fisica Sanitaria opera per favorire l'introduzione e l'utilizzo, nelle procedure di diagnosi e cura, e in quelle gestionali ed organizzative, di strumenti ad elevato contenuto tecnologico.

Per raggiungere questi obiettivi, la Fisica Sanitaria, nei settori della Radioterapia, della Medicina Nucleare e della Radiodiagnostica:

- collabora con il medico specialista, per ottimizzare le procedure diagnostiche e terapeutiche, al fine di ottenere il risultato atteso, con l'impiego minimo necessario di radiazioni ionizzanti
- coordina l'attività degli Esperti Qualificati, nella sorveglianza fisica della radioprotezione, ai sensi del D.Lgs.230/1995
- agisce, d'intesa con la Direzione Aziendale, perché siano prese tutte le misure atte a ridurre i rischi da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente
- esercita un ruolo di consulenza nell'acquisizione di beni e servizi, in particolare nell'ambito dell'area radiologica
- collabora con il Sistema Informativo Aziendale, per lo sviluppo interno di applicazioni di informatica medica.

Flussi informativi e monitoraggio strategico

(Ad esaurimento. Le relative funzioni saranno assorbite dalla U.O.S. Accreditamento

Monitoraggio e Statistica Sanitaria e dalla U.O.S. Flussi Informatici, afferenti alla DMP)

La U.O.C. Flussi informativi e monitoraggio strategico si pone in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale, con la specifica funzione di pianificare, sistematizzare e monitorare la raccolta dei dati relativi all'attività sanitaria svolta a livello aziendale. Essa rappresenta il riferimento aziendale per reingegnerizzare il processo di acquisizione e di elaborazione dei dati, al fine di

soddisfare i debiti informativi richiesti a livello locale, regionale e nazionale, oltre che di avere a disposizione, in maniera sistematica e puntuale, dati di qualità ed affidabili per supportare la Direzione Aziendale a livello gestionale. Per attuare questi obiettivi, la Struttura interagisce direttamente con il Controllo di Gestione e con il Sistema Informativo Aziendale, che deve assicurare la funzionalità del sistema e le condizioni tecniche necessarie per l'acquisizione dei dati. Si pone, infine, come punto di riferimento per tutte le strutture sanitarie e per i servizi amministrativi di supporto alle stesse, per ciò che concerne la corretta parametrizzazione dei sistemi informatici ed il corretto utilizzo dei sistemi stessi nella fase del *data entry*.

Svolge inoltre, su delega del Direttore Sanitario, attività di supporto in occasione delle ispezioni dei Nuclei Operativi di Controllo dell'ATS, interagendo con gli stessi e lavorando al fine di migliorare l'appropriatezza dell'attività svolta, anche per quanto riguarda la rendicontazione delle prestazioni. L'attività di analisi di quanto viene erogato in Fondazione diventa uno strumento necessario per porre l'attenzione sui risultati ma anche e soprattutto sull'efficacia dell'attività, individuando, in collaborazione con la Struttura Qualità Risk Management e URP, indicatori specifici di outcome clinico.

Dietetica e Nutrizione Clinica

La U.O.C. Dietetica e Nutrizione clinica è impegnata a garantire il supporto nutrizionale ai ricoverati delle UU.OO.CC. della Fondazione, ad esclusione delle Terapie Intensive, mediante la gestione della nutrizione enterale e parenterale, delle diete specifiche per patologia e delle supplementazioni orali.

Gli ambiti di attività sono articolati come segue:

- consulenze nutrizionali per le UU.OO.CC.
- prescrizione ed attivazione della nutrizione artificiale domiciliare
- Ambulatorio di dietetica e nutrizione clinica, per malati malnutriti o in nutrizione artificiale domiciliare



- Ambulatori dietistici per: gravidanza complicata e diabete gestazionale, sovrappeso in menopausa, diabete adulti, diabete ed obesità in età pediatrica, patologie gastroenterologiche e nefrologiche, chirurgia bariatrica
- ricerca sulla malnutrizione ospedaliera, il supporto nutrizionale nei malati oncologici, lo stato nutrizionale di persone affette da malattie rare
- formazione: corsi accreditati ECM, sulla gestione del supporto nutrizionale e della nutrizione artificiale; corsi obbligatori biennali per gli operatori della cucina
collaborazione con il settore amministrativo economico, nella stesura dei menù per la ristorazione ospedaliera, dei capitolati per le derrate alimentari generiche, per i prodotti dietetici e per la nutrizione artificiale
- gestione delle procedure HACCP
- collaborazione con il SITRA, nella stesura di protocolli infermieristici di gestione del supporto nutrizionale nelle SC di ricovero
- tutoraggio per gli studenti del Corso di Laurea in Dietistica dell'Università degli Studi di Pavia.

Medicina Legale

La U.O.S. è in staff alla Direzione Sanitaria Aziendale, in ottemperanza alle citate Linee Guida regionali per l'adozione del POAS.

La collocazione e le finalità espresse nel richiamato documento riconoscono come fondante il contributo del supporto medico legale *"all'ambito del contenzioso da attività sanitarie"*, con esplicito riferimento alla partecipazione al Comitato Valutazione Sinistri.

Pur inserita nell'obiettivo strategico generale del SSR di una sempre più efficace integrazione tra ospedale e territorio, arrivando ad ipotizzare la creazione di Dipartimenti Funzionali Interaziendali di Medicina Legale, che esulano dagli ambiti decisionali della Fondazione, non può che condividersi, per il futuro e, allo stato, in stretta e subordinata collaborazione con la QRM, la volontà di promuovere una medicina legale clinica, nell'area della sicurezza dei

percorsi assistenziali, nonché della prevenzione e della gestione del contenzioso correlato alle attività sanitarie.

IV.7.5 Il Progetto : i tre mandati – La TecnoStruttura della Direzione Sanitaria Aziendale

La D.g.r. X/5513 del 2 agosto 2016 ha definito le linee guida regionali per l'adozione dei POAS delle ATS, delle ASST, di AREU e degli IRCCS di diritto pubblico.

Alla luce delle suddette indicazioni, dell'attuale assetto organizzativo e della naturale afferenza – per formazione professionale e per ambito di intervento - all'area sanitaria di alcune funzioni posizionate in staff alla Direzione Generale, per comunicarne, strategicamente, la valenza trasversale alla organizzazione nel suo complesso, la composizione della Direzione Sanitaria Aziendale è stata progettata con l'obiettivo di assolvere i tre mandati istituzionali che le sono propri di seguito descritti, con l'introduzione dello strumento di legittimazione della "funzione delegata".

Il Progetto

- La responsabilità organizzativa, gestionale ed igienico sanitaria dell'ospedale, in capo alla **Direzione Medica di Presidio**, cui pure compete il governo del personale medico
- la responsabilità organizzativa, gestionale e di coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario, riabilitativo e degli operatori di supporto, in capo al **SITRA**, cui pure compete programmare, definire ed erogare i percorsi tecnico-assistenziali
- la funzione di controllo e di "back office", in capo alla **Qualità Risk Management e URP**, di tutte le performance sanitarie agite nell'ambito della progettualità e della operatività messe in campo da DMP e SITRA, a garanzia della reale e puntuale realizzazione degli obiettivi strategici loro assegnati, nel rispetto dei vincoli normativi e di sistema.

La fattiva collaborazione di queste tre U.O.C. è elemento essenziale e concorrente al governo delle attività e del personale dell'area sanitaria, interpretando l'assioma cardine del ciclo di Deming, modello studiato per il miglioramento continuo della qualità e per promuovere una



IONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
o e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi, 19 - 27100 PAVIA
Tel. 0382.5011



cultura della qualità, tesa al miglioramento continuo dei processi ed all'utilizzo ottimale delle risorse. La sequenza logica dei quattro punti ripetuti per un miglioramento continuo è la seguente:

P - Plan (DMP, SITRA)

D – Do (DMP, SITRA)

C – Check (QRM)

A – Act (DMP, SITRA, QRM)

In realtà, la funzione di back office descritta non può prescindere da competenze e sinergie, ad oggi in capo alla Direzione Generale e, per i motivi richiamati, ribaditi nelle attuali linee guida. Il progetto, infatti, riprende la visione unitaria della Direzione Strategica che prevede, per le funzioni di staff, un'afferenza alla Direzione stessa nel suo insieme.

In particolare, per le funzioni di Risk Management, Qualità ed URP e Ingegneria Clinica, viene confermata l'integrazione con la Direzione Sanitaria.

Lo stesso dicasi per la U.O.S.D Coordinamento Centro Donazioni Trapianti, assegnata al Dipartimento gestionale Medicina Intensiva, ma funzionalmente afferente alla Direzione Sanitaria, per condividerne ed attuarne gli obiettivi strategici inerenti l'ambito trapiantologico.

Così come proposte ed evidenziato in premessa, le funzioni rispecchiano lo stato organizzativo ad oggi esistente.

Restano da illustrare ulteriori specificità già in capo alle tre U.O.C. strategiche richiamate, ovvero di nuova/futura assegnazione, sempre a garanzia di una visione e, quindi, un intervento esaustivo, costantemente monitorato nel suo agito sinergico, da parte di tutte le competenze professionali afferenti alla Direzione Sanitaria.

Ci riferiamo, in specifico:

per il SITRA, alle funzioni di:

- coordinamento, indispensabili al governo degli obiettivi di competenza
- organizzazione e governo dei trasporti interni e del fattorinaggio, il cui adeguato funzionamento è essenziale al routinario, efficace svolgersi delle attività sanitarie.

Per la Direzione Medica di Presidio:

- all'opportunità di dare slancio e progettualità anche a medio e lungo termine alle attività proprie di pertinenza, alle quali si affianca la riappropriata funzione gestionale dei requisiti di Accreditamento
- al vantaggio di riassumere, al pensionamento dell'attuale responsabile, il governo del Monitoraggio e della Statistica Sanitaria, con il correlato e costruttivo confronto con i NOC dell'ATS.

Per la Qualità Risk Management e URP:

- al governo e al controllo della qualità della documentazione sanitaria si inseriscono anche le funzioni di monitoraggio delle attività cliniche, mediche, chirurgiche e dei servizi.

Vista, inoltre, la vocazione di ricerca e cura dell'IRCCS, che coniuga la medicina di avanguardia con la cura delle persone, con particolare attenzione al benessere psicologico delle persone assistite, sarà opportuno per il futuro, prevedere una funzione istituzionale di Psicologia.

IV.7.6 L'articolazione organizzativa dei Dipartimenti Sanitari: Dipartimenti Gestionali

I cinque Dipartimenti Gestionali individuati dal POAS sono:

- **Medicina Intensiva**
- **Salute della Donna e del Bambino**
- **Scienze Mediche e Malattie Infettive**
- **Scienze Chirurgiche**

▪ **Medicina Diagnostica**

L'organizzazione dipartimentale individuata e confermata garantisce le finalità intrinseche tese al miglioramento della qualità delle prestazioni, all'efficienza dei servizi, alla produttività e al contenimento della spesa sanitaria, attraverso interventi operativi volti a:

- la convergenza di competenze e di esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e di singoli operatori sanitari, per consentire unitarietà e globalità dell'assistenza
- il superamento delle disfunzioni che dilatano ingiustificatamente i tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie
- rendere dinamico il posto letto, da gestire nel contesto dipartimentale, a disposizione di tutte le UU.OO.CC. del Dipartimento
- rendere flessibile il ruolo degli operatori che, pur nel rispetto delle specifiche professionalità e delle norme contrattuali, devono poter essere in grado di adattarsi ad una molteplicità di ruoli e di sedi di lavoro
- promuovere la ricerca e l'aggiornamento professionale degli operatori
- il miglioramento dei livelli di umanizzazione dell'assistenza erogata, utilizzando personale in servizio con specifiche professionalità
- l'organizzazione degli spazi e dell'utilizzo delle attrezzature sanitarie assegnate alle UU.OO.CC. del Dipartimento.

Segue la descrizione analitica dei singoli Dipartimenti:

IV.7.6.1 Dipartimento di Medicina Intensiva

Il Dipartimento si compone di n. 7 U.O.C., di n. 7 U.O.S.D e di n. 12 U.O.S.:

- U.O.C. Anestesia e Rianimazione I
 - U.O.S. Anestesia per la Chirurgia Generale/Pediatria



- U.O.S. Anestesia Ostetrica, Ginecologica e polivalente
- U.O.S. Assistenza respiratoria avanzata
- U.O.S. Terapia Intensiva Post Operatoria (T.I.P.O.)
- U.O.C. Anestesia e Rianimazione II - Cardiopolmonare
- U.O.C. Cardiochirurgia
 - U.O.S. Chirurgia ECMO
 - U.O.S. Chirurgia Valvolare
- U.O.C. Ortopedia e Traumatologia
 - U.O.S. Patologia del rachide
 - U.O.S. Traumatologia dello sport
- U.O.C. Pronto Soccorso
- U.O.C. Radiologia
 - U.O.S. Diagnostica cardiotoracica e TAC
 - U.O.S. Radiologia addominale ed ecografia
- U.O.C. Radiologia - Neuroradiologia diagnostica ed interventistica
 - U.O.S. Radiologia Interventistica
 - U.O.S. Radiologia Pediatrica
- U.O.S.D AAT di Pavia
- U.O.S.D Chirurgia Generale - Toracica
- U.O.S.D Cardiochirurgia - Chirurgia cardiopolmonare e dell'ipertensione polmonare
- U.O.S.D Coordinamento Centro Donazioni e Trapianti (CCDT)
- U.O.S.D Anestesia e Rianimazione - Terapia del dolore
- U.O.S.D Radiologia diagnostica per immagini - Senologica
- U.O.S.D Stroke Unit



Anestesia e Rianimazione I

U.O.C. di nuova istituzione, a fronte dell'accorpamento delle Rianimazioni I e II. Vengono così a fondersi le competenze specialistiche peculiari di ciascuna, la Rianimazione I orientata alla cura di persone con grave insufficienza respiratoria e/o cardiaca, al trattamento anestesilogico e postoperatorio di adulti e bambini sottoposti ad interventi di chirurgia maggiore addominale, toracica, urologica e dell'obesità (chirurgia robotica e videolaparoscopica), di persone sottoposte a trapianto d'organo (rene, cuore, polmone).

È centro di riferimento in Italia per l'esecuzione del lavaggio polmonare massivo (WLL) nelle persone affette da proteinosi alveolare.

La Rianimazione II è terapia intensiva polivalente per adulti e bambini, orientata verso la neuroranimazione e la rianimazione del politraumatizzato, nel trattamento anestesilogico e postoperatorio di persone sottoposte ad interventi di neurochirurgia e chirurgia vascolare, ortopedia e traumatologia, ORL, ostetricia e ginecologia, oculistica ed odontoiatria. Entrambe sono centri di riferimento nazionale per il trattamento dell'insufficienza respiratoria e cardiaca grave, anche da influenza A(H1N1), mediante assistenza extracorporea (ECMO), con capacità di impianto fuori sede e trasporto.

Ad oggi afferiscono alla Rianimazione II il Servizio Accessi Vascolari, rivolto a malati sia ricoverati, sia ambulatoriali e l'attività anestesilogica per la Radiodiagnostica e la Radiologia Interventistica.

Entrambe le Terapie Intensive, inoltre, garantiscono la attività di consulenza alle degenze, oltre che gli interventi sull'urgenza intraospedaliera.

Oltre all'attività anestesilogica di prericovero e sala operatoria per tutte le specialità chirurgiche della Fondazione, e quella di coordinamento anestesilogico dei Blocchi Operatori della Fondazione, particolare menzione spetta all'ambito ostetrico-ginecologico, ove Sala Parto e degenze sono presidiati H24 ad oggi dalla Rianimazione II, che gestisce anche l'Ambulatorio di partoanalgesia.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano, inoltre:

- l'applicazione clinica e la didattica dell'ecografia nel malato critico

- la fast-track anesthesia
- l'anestesia in chirurgia robotica
- l'assistenza alla rimozione di corpi estranei inalati
- le tecniche di anestesia locoregionale, senza o con sedazione, focalizzando sulla riduzione dell'invasività e sul miglioramento del controllo del dolore nel primo postoperatorio.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- grave insufficienza respiratoria acuta e cronica riacutizzata
- grave insufficienza cardiocircolatoria di origine cardiaca ed extracardiaca (shock, in particolare settico)
- insufficienze funzionali d'organo/apparato del perioperatorio
- Multiple Organ Failure Syndrome
- complicanze in trapiantati di organi solidi
- proteinosi alveolare
- ipertensione polmonare primitiva e secondaria
- patologie neurologiche di tipo medico con compromissione di funzioni vitali
- politraumi, anche in ambito pediatrico
- danno cerebrale acuto
- insufficienza respiratoria severa
- patologia respiratoria end-stage, in attesa di trapianto.

Afferiscono alla U.O.C. Rianimazione Generale I le **Strutture Semplici Anestesia per la Chirurgia Generale/Pediatria, Anestesia Ostetrica, Ginecologica e polivalente, Assistenza Respiratoria Avanzata e Terapia Intensiva Post Operatoria (T.I.P.O.)**.

Anestesia per la Chirurgia Generale/Pediatria,

Anestesia Ostetrica, Ginecologica e polivalente,

Assistenza Respiratoria Avanzata,

Terapia Intensiva Post Operatoria (T.I.P.O.)

Le prime due U.O.S. riconoscono la loro mission nel coordinamento organizzativo dell'attività chirurgica nel suo complesso, a comprendere la gestione

- del prericovero
- della lista operatoria
- anestesiologicala del malato sottoposto ad intervento chirurgico, in elezione ed in urgenza, a prelievo di midollo, a procedure endoscopiche, operative e non
- della valutazione preoperatoria, del dolore postoperatorio, del posizionamento degli accessi venosi centrali
- di blocchi neuro assiali (one shot ed in continuo), di cateteri intralesionali, di blocchi periferici ecoguidati della parete addominale.

La seconda garantisce anche la guardia anestesiologicala H24 in sala parto e la partoanalgesia.

La terza si occupa di malati con insufficienza respiratoria severa, cui garantisce terapie avanzate, di ventilazione meccanica e/o di assistenza extracorporea.

La quarta, infine, accoglie i malati che necessitano di sorveglianza continua nelle prime 12 – 72 ore successive all'intervento chirurgico, perché le loro funzioni vitali sono o potrebbero dimostrarsi instabili.

Anestesia e Rianimazione II - Cardiopolmonare

La U.O.C. ricovera essenzialmente persone sottoposte ad interventi di chirurgia cardio-toracica.

La sua attività risulta quindi strettamente integrata e sinergica con quella della U.O.C. Cardiochirurgia. Le principali attività svolte concernono la valutazione pre-operatoria, il trattamento anestesiologicalo e quello intensivo post-operatorio della predetta tipologia di malati. In particolare, la U.O.C. si caratterizza per:

- il trattamento specialistico di patologie e/o disfunzioni cardiache e forme gravi di insufficienza cardiaca, mediante monitoraggio avanzato (ecocardiografia transtoracica e transesofagea, cateterismo cardiaco destro), supporto farmacologico e meccanico della

funzione cardiaca (elettrostimolazione cardiaca temporanea, contropulsazione aortica, ossigenazione extracorporea a membrane-ECMO)

- il trattamento specialistico e multidisciplinare di malati con grave ipertensione polmonare sottoposti a chirurgia dell'ipertensione polmonare cronica post-embolica
- il trattamento specialistico di persone sottoposte a trapianto di cuore, trapianto di polmone singolo o doppio, trapianto di blocco cuore-polmoni.

La U.O.C. assicura inoltre:

- l'attività di consulenza esterna, finalizzata essenzialmente alla valutazione preoperatoria di malati ricoverati nei vari reparti della Fondazione (Cardiochirurgia, Cardiologia, Malattie Infettive, Pneumologia, Medicina Generale, Ematologia), con possibile indicazione ad intervento chirurgico cardio-toracico
- l'assistenza anestesilogico-rianimatoria per procedure diagnostiche e/o terapeutiche realizzate nel Blocco Operatorio di Cardiochirurgia da specialisti diversi (cardiologi, radiologi interventisti, chirurghi generali, ginecologi), a carico di malati affetti da patologie gravi del cuore e/o del circolo polmonare
- l'assistenza anestesilogico-rianimatoria per interventi cardiochirurgici in urgenza, presso il BO DEA, che si rendano necessari per malati sottoposti a procedure invasive cardiologiche, ovvero ricoverati in U.O.C., logisticamente afferenti al suddetto BO operatorio.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano

- il trattamento anestesilogico-rianimatorio nell'ambito della trapiantologia cardiaca e polmonare
- il trattamento anestesilogico-rianimatorio nell'ambito della chirurgia della ipertensione polmonare cronica post-embolica
- l'assistenza circolatoria meccanica.

Cardiochirurgia

E' U.O.C. ad alta specializzazione orientata al:

- trattamento chirurgico della cardiopatia ischemica e delle sue complicanze
- cardiochirurgia miniinvasiva, mediante ministernotomia, destra o sinistra, per il trattamento:
 - delle patologie delle valvole mitrale e tricuspidale, delle patologie - congenite e non - dei setti cardiaci, dei mixomi e degli aneurismi post-infartuali del ventricolo sinistro
 - delle patologie della valvola aortica, dell'aorta ascendente e dell'arco aortico (aneurismi e dissezioni)
- trattamento dell'ipertensione polmonare post-embolica mediante endoarteriectomia polmonare
- trapianto cardiaco, polmonare e cardio-polmonare
- trattamento dello scompenso cardiaco mediante posizionamento di sistemi di assistenza cardiaca (cuore artificiale - ECMO)
- trattamento chirurgico della fibrillazione atriale

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- la cardiopatia ischemica e le sue complicanze
- la valvulopatia mitralica, aortica, tricuspidalica e polmonare
- l'ipertensione polmonare
- le cardiomiopatie
- le patologie acute e croniche dell'aorta
- le patologie congenite sia del bambino che dell'adulto
- le patologie tumorali del cuore e quelle del ritmo cardiaco

Afferiscono alla U.O.C. Cardiochirurgia due **Strutture Semplici** di *“Chirurgia dell'ECMO”* e *“Chirurgia Valvolare”*

Chirurgia ECMO

L'ECMO (in italiano, Ossigenazione Extracorporea a Membrana) è una tecnica di circolazione extracorporea, che rimpiazza la funzione del cuore e dei polmoni ed è utilizzata come supporto cardiocircolatorio e/o respiratorio in malati con grave insufficienza cardiaca o respiratoria acute.

L'attività clinica della U.O.S. si articola in:

- trattamento dell'insufficienza cardiocircolatoria
- trattamento dell'insufficienza respiratoria
- rianimazione cardiopolmonare avanzata, in corso di arresto cardiaco refrattario
- perfusione degli organi in corso di donazione a cuore non battente.
- Specifiche aree di eccellenza riguardano
- il trattamento dell'insufficienza respiratoria da virus H1N1 (Centro di riferimento nazionale)
- il supporto delle funzioni vitali nell'attesa del reperimento di un donatore e di trattamento dell'insufficienza primaria dell'organo donato nel periodo post-operatorio.

Il trattamento dell'insufficienza cardiocircolatoria mediante ECMO è indicato in caso di:

- infarto miocardico
- embolia polmonare
- intossicazione da farmaci
- miocardite
- sepsi
- disfunzione cardiaca dopo intervento cardiocirurgico
- disfunzione del cuore trapiantato

Il trattamento dell'insufficienza respiratoria mediante ECMO è indicato in caso di:

- polmonite
- ARDS
- trauma
- sindrome da aspirazione di meconio



- ernia diaframmatica congenita
- disfunzione del polmone trapiantato.

L'assistenza respiratoria può essere effettuata nel malato in attesa di trapianto di polmone, in condizioni critiche, al fine di consentire il reperimento di un donatore.

Chirurgia Valvolare

La mission della U.O.S. è rappresentata dalla terapia chirurgica, sia tradizionale che mini-invasiva, sia sostitutiva che conservativa, di tutte le patologie a carico delle valvole aortica, mitrale, tricuspide, e polmonare.

Ortopedia e Traumatologia

La U.O.C. si occupa di tutta la patologia ortopedica e traumatologica, in particolare di:

- Traumatologia d'urgenza, a partire dalla attività di consulenza specialistica in PS DEA
- Chirurgia Protesica
- Chirurgia del rachide
- Chirurgia della spalla
- Chirurgia del gomito
- Chirurgia della mano
- Chirurgia della caviglia e del piede
- Chirurgia del ginocchio
- Traumatologia dello sport
- Chirurgia Ortopedica Pediatrica
- Chirurgia Ortopedica Oncologica

Il procedimento diagnostico e l'approccio terapeutico chirurgico sono condotti utilizzando le più moderne tecnologie e tecniche chirurgiche, tutte disponibili in Fondazione. Gli ambulatori multispecialistici afferenti alla disciplina effettuano visite sia di controllo di persone in

precedenza ricoverate, sia volte all'inquadramento diagnostico ed all'indirizzo terapeutico di persone provenienti dal territorio. Gli ambulatori sono differenziati per patologia, onde per programmare e gestire il miglior percorso diagnostico-terapeutico per ciascun malato. Per questo motivo, accanto alla attività di ricovero - ordinario, di week surgery e di Day Hospital polifunzionale, oltre a quella prevista per i minori nella U.O.C. Chirurgia Pediatrica - quella ambulatoriale prevede:

- l'Ambulatorio generale, prime visite e controlli, sia a Pavia, sia a Belgioioso
- l'Ambulatorio F.I.D.A.L. e Ortopedia e Traumatologia dello Sport
- l'Ambulatorio della patologia del rachide
- l'Ambulatorio della Spalla
- l'Ambulatorio della Mano
- l'Ambulatorio del Ginocchio
- l'Ambulatorio del Piede
- l'Ambulatorio delle Protesi
- l'Ambulatorio osteo-oncologico
- l'Ambulatorio di Ortopedia Pediatrica.

Afferiscono alla U.O.C. Ortopedia e Traumatologia due **Strutture Semplici** di *Patologia del Rachide e Traumatologia dello Sport*.

Patologia del Rachide

L'attività clinica della U.O.S. comprende:

- la diagnosi ed il trattamento delle spinalgie
- il trattamento delle patologie del disco con iniezione di cellule staminali
- la chirurgia mini-invasiva e percutanea
- le biopsie ossee TC guidate
- l'infiltrazione delle faccette articolari, il trattamento con radiofrequenze
- il trattamento delle patologie dell'articolazione sacro-iliaca
- il trattamento delle scoliosi de novo



- il trattamento dell'ernia del disco e delle stenosi cervicali
- gli esami di risonanza sotto carico per la valutazione degli effetti dei sistemi dinamici eseguendo controlli pre e post-operatori (in collaborazione con la U.O.C. Radiologia)
- le consulenze presso la Fondazione Casimiro Mondino e la Fondazione Salvatore Maugeri.

Aree di eccellenza – La Struttura è Centro di riferimento per:

- la chirurgia oncologia
- il trattamento delle metastasi spinali
- la chirurgia mini-invasiva
- il trattamento delle fratture vertebrali
- la correzione delle deformità su base degenerativa
- il trattamento della scoliosi nei soggetti affetti da sindrome di Marfan
- il trattamento delle patologie della colonna nei malati neurologici
- il trattamento della patologia del disco.

Le principali patologie trattate comprendono

- le scoliosi giovanili e dell'adulto
- il trattamento mini-invasivo delle metastasi
- il trattamento delle metastasi spinali con elettropuratore, elettrochemio-terapia
- l'artrodesi con tecniche mini-invasive (PLIF, TLIF)
- il trattamento della lombalgia con sistemi dinamici
- le cifoplastiche e le vertebroplastiche in day-hospital
- l'IDET elettroterapia del disco*
- la discoplastica*
- il trattamento percutaneo delle ernie del disco e delle discopatie*
- l'ozono terapia*
- la denervazione delle faccette articolari*

* in collaborazione con il Servizio di Radiodiagnostica.

Traumatologia dello Sport

La U.O.S. si occupa di:

- tendinopatie degli atleti
- lesioni da sovraccarico funzionale come le fratture da stress (dalla ricerca di base fino alla applicazione di strumenti diagnostici, trattamento chirurgico e non, riabilitazione)
- artrosi sperimentale
- artrosi del rachide: formazione degli uncus e compressione neurovascolare, trattamento della mielopatia spondilosa
- chirurgia protesica di anca e ginocchio, di primo impianto e di revisione Interfaccia osso - metallo negli impianti ortopedici
- tecniche di cementazione.

Pronto Soccorso

La U.O.C. accoglie tutti coloro che vi si rivolgono con problematiche di tipo organico, psichico ed anche sociali. Gestisce quindi tutte le patologie acute in atto dell'adulto (dal compimento del 15° anno), le problematiche traumatiche degli adulti ed i traumi dei bambini fino al 14° anno di età. Il PSA svolge una importante "funzione di filtro" per i ricoveri in Ospedale, risultando stabilmente intorno al 17% degli accessi la percentuale dei ricoveri. Ciò comporta che tutta la diagnostica dei malati sia svolta in PSA dai medici di urgenza prima della dimissione o del ricovero nei reparti di competenza.

Il PSA coordina tutte le altre attività di pronto soccorso e di accettazione della Fondazione; funge anche da Accettazione generale, cioè controlla la programmazione dei ricoveri ordinari delle U.O.C., per garantire la disponibilità dei posti letto per l'urgenza.

E' un DEA di II° livello EAS, "centro HUB" di riferimento per le reti STEMI, Stroke e Trauma.

Rappresenta anche la porta di ingresso in Ospedale di malati molto complessi, attratti dalla fama internazionale del San Matteo e che vi si rivolgono per un ricovero (malati ematologici, oncologici, con malattie rare). Così che, negli ultimi anni, in parallelo al progressivo incremento degli accessi, ha registrato un aumento della complessità del case-mix dei malati trattati.



Se pur afferenti alle rispettive U.O.C. specialistiche, è qui opportuno accentrare la breve descrizione delle attività di accettazione specialistica diretta offerte dalla Fondazione:

- **Accettazione Oculistica H24** - per chi accusi una sintomatologia esclusivamente oculare, anche di natura traumatica.
- **Accettazione Ostetrico-Ginecologica H24** - per le donne con problematiche ostetrico-ginecologico (su richiesta specifica del Medico Curante o con accesso spontaneo).
- **Accettazione Pediatrica H24** - per soggetti di età inferiore a 15 anni per problematiche medico-chirurgiche, non traumatiche.
- Accesso diretto alla U.O.C. Odontoiatria e Stomatologia - per le urgenze odontoiatriche, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.00. Negli orari e nei giorni in cui la U.O.C. non è aperta al pubblico, l'utente è trattato in PSA (terapia antidolorifica) ed indirizzato allo Specialista il primo giorno utile successivo.

Il PSA è strutturato per aree di intensità di cura:

- Area a Bassa Intensità di cura - comprende Ambulatori per l'attività internistica ed orto-traumatologica che non necessiti di prestazioni intensive (codici bianco e verde)
- Area a Media-Alta Intensità di cura - vi sono gestite persone le cui condizioni cliniche che necessitano o possono necessitare di monitoraggio intensivo, terapie o manovre invasive (codice giallo e rosso).
- L'Osservazione Breve Intensiva (OBI) preserva l'Ospedale da ricoveri inappropriati ed, allo stesso tempo, garantisce dimissioni protette del malato.

Afferisce al PSA anche l'**Ambulatorio Stranieri non iscritti al S.S.N.**, gestito in modo volontario al di fuori dall'orario di lavoro contrattuale, che si occupa della cura degli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP), senza permesso di soggiorno e, quindi, sprovvisti di medico di medicina generale.

Radiologia

La U.O.C. collabora alla diagnosi ed alla terapia delle malattie con l'impiego di attrezzature radiologiche, che utilizzano energie di vario tipo (raggi X, ultrasuoni, campi magnetici). Ogni medico radiologo gestisce tutta l'attività diagnostica (Rx, ecografia, TC, RMN).

Unitamente alla U.O.C. Radiologia - Neuroradiologia diagnostica ed interventistica, condivide l'obiettivo di effettuare le prestazioni radiologiche per i ricoverati entro le 24 ore, con eccezione delle urgenze, espletate in tempo reale. Il Servizio di Radiologia è inoltre a disposizione degli utenti ambulatoriali, che possono afferirvi previa prenotazione.

Per una maggiore adeguatezza verso le richieste specialistiche dei malati afferenti alla U.O.C., il personale, pur mantenendo una interscambiabilità di base, è stato suddiviso in 5 principali linee, di attività assistenziale e di competenza clinica:

- Torace/CardioVascolare
- Collo
- Addome-Pelvi
- Muscolo-Scheletrico
- Breast Imaging

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

Torace/CardioVascolare

- Studio delle malattie diffuse polmonari e della malattia coronarica
- Interventistica TC guidata dei tumori polmonari
- Studio delle malattie genetiche vascolari

Addome

- Studio delle lesioni focali del fegato, dopo trattamenti mini-invasivi e chemioterapici
- Studio delle malattie infiammatorie dell'intestino e delle disfunzioni del pavimento pelvico
- Studio delle neoplasie del pancreas

Muscolo/scheletrico

- Studio RM funzionale del rachide cervicale e del ginocchio

- Interventistica imaging guidata

Breast Imaging

- Diagnostica senologica integrata della patologia mammaria
- Screening mammografico

Gli apparati, i distretti e gli ambiti oggetto di indagine sono di seguito elencati:

- Oncologico
- Cardiologico e Cardiochirurgico
- Gastro-intestinale
- Urogenitale ed Ostetrico-Ginecologico
- Chirurgico, Addominale e Toracico
- Ematologico
- Nefrologico
- Reumatologico
- Otorino-Laringoiatrico
- Interventistico guidato dall'Imaging

Afferiscono alla U.O.C. le **due Strutture Semplici** “*Diagnostica cardiotoracica e TAC*” e “*Radiologia Addominale ed Ecografia*”.

Diagnostica cardiotoracica e TAC

La U.O.S. si occupa principalmente dello studio delle principali patologie cardiovascolari, dell’adulto e del bambino, con esami TC e/o RM, così come dell’effettuazione di esami angiografici del distretto vascolare aortico e periferico.

Per quanto riguarda gli esami TC, vi rientrano:

- Angio-TC dell'Aorta Toracica e/o Addominale, per lo studio od il follow-up di patologie aortiche tra cui aneurismi, dissezioni ed ulcere
- Angiografie Coronariche TC, per la valutazione delle arterie coronarie native (malattia coronarica sospetta o nota, anomalie coronariche) o di quelle rivascolarizzate (by-pass e stent)

- Angio-TC delle Arterie Carotidi, delle Arterie Renali e degli Arti Inferiori
- Per quanto riguarda gli esami RM, sono eseguiti
- RM Cuore, per lo studio delle Cardiomiopatie e di altre malattie cardiache
- Angio-RM Aorta Toracica e/o Addominale, per lo studio ed il follow-up delle principali patologie aortiche quali aneurismi, dissezioni ed ulcere
- Angio-RM dei vasi periferici

Sono inoltre eseguiti esami RM cuore ed aorta per lo studio ed il follow-up delle cardiopatie congenite e, specificamente, dei soggetti con Sindrome di Marfan, che afferiscono al Centro per le Malattie Genetiche Cardiovascolari.

Radiologia Addominale ed Ecografia

La U.O.S. effettua l'attività diagnostica, radiologica ed ecografica, per i ricoverati e per gli utenti ambulatoriali, garantendo una attenta valutazione degli organi e dei parenchimi addominali, sotto il profilo dello studio morfologico tissutale e della eventuale presenza di lesioni, patologiche, tumorali, traumatiche, oltre che di versamenti, nella cavità peritoneale o nello spazio retroperitoneale.

Radiologia - Neuroradiologia diagnostica ed interventistica

L'attività clinica della U.O.C. si articola in:

- Diagnostica di radiologia convenzionale ed esami contrastografici
- Tomografia computerizzata
- Risonanza magnetica
- Angiografia diagnostica ed interventistica
- Ecografia ed eco-color-doppler
- Terapia interventistica extra-vascolare.

I campi di applicazione sono:

- internistico
- neuroradiologico

- osteoarticolare
- traumatologico
- vascolare
- pediatrico.

L'attività è rivolta alla gestione delle:

- urgenze del Pronto Soccorso, traumatologico e medico,
- richieste di indagini radiologiche in favore di ricoverati, in particolare afferenti alle specialità di Ortopedia-Traumatologia, Neurochirurgia, Chirurgia Vascolare, Malattie Infettive 1 e 2, Pneumologia, Pediatria
- richieste di prestazioni ambulatoriali per utenti esterni, distribuite ai diversi Ambulatori individuati:
 - Radiologia tradizionale
 - Ecografia muscolo-tendinea
 - RM neuro
 - RM muscolo-scheletrica
 - Angio-TC
 - TC orecchio
 - TC encefalo-torace– addome– segmenti scheletrici
 - Radiologia Pediatrica
 - Ecografia Pediatrica

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano

- la diagnostica dello sport
- il trattamento degli aneurismi cerebrali
- il trattamento dello stroke (collaborazione con la Fondazione C. Mondino per la Unità Stroke di III livello).
- l'interventistica endovascolare cerebrale (in convenzione con l'Istituto Humanitas)
- il trattamento dell'epatocarcinoma (in convenzione con la Fondazione IRCCS Maugeri)

- il trattamento endoscopico della patologia ipofisaria e del basicranio (gruppo interdisciplinare)
- la chemioinfusione dei tumori head and neck, (in collaborazione con la U.O.C. ORL)

Le principali **patologie** trattate comprendono

- patologie neurovascolari e vascolari periferiche (extracardiache), congenite ed acquisite, arteriose e venose.
- tumori del fegato e l'ipertensione portale
- patologie della colonna
- traumi.

I radiologi sono distribuiti ed operano in equipe, come di seguito illustrate:

- Equipe di angiografia interventistica periferica e neuroradiologica
- Equipe di neuroradiologia
- Equipe di radiologia pediatrica
- Equipe di gastroenterologia
- Equipe di muscolo scheletrica e radiologia d'urgenza

Afferiscono alla U.O.C. **due Strutture Semplici di "Radiologia Interventistica" e "Radiologia Pediatrica"**

Radiologia Interventistica

La U.O.S. effettua tecniche endovascolari di radiologia interventistica nel settore:

- delle ricanalizzazioni del circolo periferico
- del trattamento della ipertensione renovascolare
- delle stenosi dei rami arteriosi epiaortici (stenting carotide extracranica e delle arterie succlavie), oltre che
- tecniche di embolizzazione degli aneurismi viscerali, dei sanguinamenti post traumatici di origine pelvica e delle fistole arterovenose polmonari.



Radiologia Pediatrica

La U.O.S. è dedicata alle indagini ecografiche e radiologiche in favore di minori, per i quali effettua:

- Rx torace-addome-segmenti scheletrici
- Tubo digerente
- Clisma opaco
- Urografia
- Cistografia
- Ecografia
- Ortopanoramica e teleradiografia del cranio
- Studio dell'età scheletrica
- Rx colonna vertebrale-bacino-arti inferiori sotto carico
- RMN pediatrica

Cardiochirurgia - Chirurgia cardiopolmonare e dell'ipertensione polmonare

L'attività clinica della U.O.S.D. riguarda:

- la valutazione clinica e strumentale del malato, volta all'inserimento in lista d'attesa per trapianto cardiaco, polmonare e cardiopolmonare
- il follow up dei soggetti in lista d'attesa, secondo specifici criteri di urgenza
- il trapianto di cuore, di polmone singolo, di doppio polmone e di cuore-polmoni
- il monitoraggio specialistico del decorso postoperatorio, con particolare attenzione agli schemi più recenti di terapia immunosoppressiva ed alla sorveglianza, infettivologica e virologica
- il follow up dei soggetti trapiantati, secondo specifiche decorrenze
- la valutazione diagnostica completa della persona con ipertensione polmonare
- la valutazione ultraspecialistica della operabilità, mediante endoarteriectomia polmonare, della ipertensione polmonare cronica tromboembolica

- il follow up dei soggetti sottoposti ad endoarteriectomia polmonare, secondo specifiche decorrenze
- la prescrizione dei più recenti farmaci specifici per l'ipertensione arteriosa polmonare, anche nel campo della ricerca farmacologica di fase III, ed il puntuale monitoraggio dei soggetti trattati.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano

- il trapianto cardiaco e l'assistenza circolatoria meccanica, intesa sia come ponte temporaneo per l'assistenza delle persone in attesa di trapianto, sia come terapia definitiva, grazie a diversi prototipi di cuore artificiale
- il trapianto di polmone, singolo e doppio
- il trapianto cardiopolmonare
- l'ipertensione polmonare cronica tromboembolica, trattata chirurgicamente con intervento di endoarteriectomia polmonare
- l'ipertensione polmonare cronica tromboembolica non operabile, trattata con terapia farmacologica specifica, anche nel campo della ricerca farmacologica

Le principali **patologie** trattate comprendono

- l'insufficienza cardiaca terminale, nonostante terapia medica massimale, con indicazione al trapianto cardiaco (cardiomiopatia dilatativa idiopatica, post-ischemica, valvolare, ipertrofica, restrittiva)
- l'insufficienza respiratoria terminale, nonostante terapia medica massimale, con indicazione al trapianto di polmone singolo, di doppio polmone o del blocco cuore-polmoni, a seconda della patologia sottostante (rispettivamente, malattia parenchimale non infetta, malattia parenchimale potenzialmente infetta o patologia vascolare, patologia vascolare secondaria a cardiopatia congenita non correggibile o malattia polmonare associata a cardiopatia con indicazione trapiantologica)
- l'ipertensione polmonare cronica tromboembolica.

Chirurgia Generale - Toracica

La U.O.S.D. è centro di riferimento nazionale per il trapianto polmonare ed offre le più avanzate procedure chirurgiche - anche mininvasive - per il trattamento delle patologie oncologiche. Opera attraverso un approccio multidisciplinare, grazie alla collaborazione di oncologi, pneumologi, radioterapisti e radiologi interventisti. L'attività clinica si articola in:

- diagnosi e trattamento di tutte le patologie del polmone, della pleura, della parete toracica e del mediastino, con particolare riguardo alle malattie oncologiche, che abbiano indicazioni chirurgiche
- trattamento e gestione dei traumi toracici e delle loro complicanze
- endoscopia bronchiale diagnostica
- prelievi a scopo diagnostico, con approccio mininvasivo, nelle malattie interstiziali polmonari e nelle patologie mediastiniche di competenza ematologica
- collaborazione con i cardiocirurghi, nell'attività diagnostica ed operatoria relativa al programma di trapianto polmonare
- consulenze specialistiche per le patologie di competenza, in favore dei ricoverati.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- il trapianto polmonare
- la gestione delle patologie oncologiche con approccio multidisciplinare
- la chirurgia di riparazione e ricostruzione della parete toracica, con l'ausilio di protesi complesse.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- neoplasie polmonari, pleuriche, mediastiniche e della parete toracica
- traumi toracici
- pneumotorace
- emotorace
- versamenti pleurici
- lesioni benigne polmonari, pleuriche e mediastiniche
- tutte le patologie polmonari con indicazione al trapianto di polmone.



AAT di Pavia

La U.O.S.D. Servizio Sanitario di Emergenza Urgenza assicura la corretta e tempestiva risposta alle richieste di soccorso dei cittadini, con una copertura territoriale omogenea di mezzi avanzati e di base, che tenga conto della particolarità del territorio provinciale, che si estende per circa 3.000 Km.

Gli Enti che interagiscono direttamente con questa struttura, oltre all'intera Fondazione, sono l'ASST e l'ATS di Pavia.

Con DGR n. 6994 del 2/4/2008, è stata attivata l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU), alla quale competono la gestione ed il coordinamento di tutta l'attività di soccorso territoriale. L'AREU coordina e dirige il personale afferente alla centrale operativa, che rimane alle dipendenze della Fondazione.

L'AAT di Pavia collabora in prima istanza con tutti i Dipartimenti della Fondazione e, specificamente, con il Pronto Soccorso, anche per quanto riguarda la gestione delle urgenze/emergenze interne.

Radiologia diagnostica per immagini - Senologica

La U.O.S.D. è integrata nel Gruppo interdisciplinare senologico e collabora attivamente con la Chirurgia Generale - Senologia. L'attività clinica si rivolge sia a donne ricoverate, sia ad utenti ambulatoriali e si articola in:

- mammografie ed ecografie mammarie, completate da visita senologica, con spazi dedicati ai primi accessi ed alle urgenze differibili
- visite senologiche, eventualmente integrate da indagini diagnostiche eco/ mammografiche estemporanee, quando ritenuto necessario e/o urgente
- prelievi citologici (agoaspirati), con ago sottile, di lesioni mammarie e del cavo ascellare
- prelievi micro-istologici (tru-cut,) con ago tranciante, di lesioni mammarie (core-biopsy)

- biopsie vacuum assistite con guida stereotassica (V.A.B.), con ago “Mammotome”, su tavolo stereotassico dedicato (previa valutazione dell’indicazione e della fattibilità della procedura, se richiesta da altre strutture)
- risonanza magnetica mammaria (previa valutazione della indicazione all’indagine, se proveniente da altre strutture)
- mammografie in regime di Screening. La U.O.S.D. eroga prestazioni di I e II livello per l’attività di screening mammografico della ATS di Pavia, nell’ambito della quale rappresenta il centro diagnostico di riferimento per approfondimenti di II livello complessi (anche, quindi, per le altre strutture erogatrici dello screening sul territorio provinciale)
- follow-up di donne afferenti alla U.O.C. Oncologia della Fondazione, per patologia mammaria, mediante mammografia, ecografia mammaria, RM mammaria, ecografia dell’addome ed ecografia ginecologica, anche trans-vaginale.

Le principali **patologie** trattate comprendono

- neoformazioni mammarie di n.d.d.: percorso diagnostico completo, dall’imaging all’esame istologico
- patologia benigna della mammella
- patologia “in situ” della mammella
- patologia maligna della mammella
- follow-up in donne trattate con chirurgia /radioterapia
- follow-up in donne trattate con chemioterapia neo-adiuvante
- donne portatrici di impianti protesici mammari.

Coordinamento Centro Donazioni e Trapianti (CCDT)

La U.O.S.D., in collaborazione con il NIT (Programma Nord Italia Trapianti), in base ai requisiti cogenti regionali e nazionali, coordina le attività di donazione, espianto e trapianto presso la Fondazione. Operativamente, si impegna nelle molteplici forme di reperimento di organi e tessuti (anche da donatori viventi) e propone modelli organizzativi d’avanguardia, offrendo ai



cittadini la doppia possibilità di una eccellente qualità di cura, da una parte, e di una altrettanto eccellente risposta dell'ospedale alla loro volontà di donazione. In particolare, è stato il primo e tuttora unico Centro italiano ad attivare un programma di prelievo-trapianto di organi da donatori "a cuore non battente" (Programma Alba), pratica diffusa nel mondo, ma non ancora utilizzata in Italia. Il CCDT segue le famiglie dei donatori e, nei casi opportuni, anche le persone trapiantate od in lista di attesa e le loro famiglie.

Stroke Unit

La U.O.S.D. ricovera persone con malattia cerebrovascolare acuta, come l'ictus ischemico ed emorragico ed il TIA (attacco ischemico transitorio). I malati ricevono il monitoraggio continuo dei parametri vitali, per almeno le prime 24-48 ore. La Struttura esegue in modo autonomo la diagnostica ecografica vascolare e, presso la Medicina Generale II è possibile completare il profilo cardiovascolare globale, tramite diagnostica strumentale (ECG dinamico di Holter, ecocardiografia, monitoraggio pressorio, test disautonomici) e clinica (ipertensione arteriosa, dislipidemie, diabete).

La U.O.S.D si avvale di qualificate consulenze specialistiche interne al Policlinico, in area cardiologica, cardiocirurgica, di chirurgia vascolare e neurochirurgia, attraverso un approccio multidisciplinare.

Dopo la dimissione dalla U.O.S.D, i malati possono essere seguiti dalla stessa équipe, sia nell'Ambulatorio di Malattie Cardio e Cerebro-Vascolari, sia in quello di Ecografia Vascolare.

Aree di eccellenza - La Stroke Unit della Fondazione è parte della rete delle Stroke Unit di Regione Lombardia (SUNL) ed aderisce al Progetto della Rete di Neurologia di Urgenza nella Provincia di Pavia. La Struttura ha competenze di secondo livello in ultrasonografia vascolare, nella diagnostica di alcune affezioni tipiche dell'ictus giovanile, la dissecazione carotidea e vertebrale. L'Ecocolor Doppler transcranico permette lo studio della circolazione intracranica, per la valutazione non invasiva delle occlusioni intracraniche, dei circoli di compenso e per la diagnosi di shunt destro → sinistro (Test delle Microbolle), caratteristico di patologie cerebrovascolari, quali la pervietà del forame ovale.



La U.O.S. cura persone affette da ictus ischemico in fase acuta ed è idonea a ricevere, per via diretta dal Pronto Soccorso, dalle Terapie Intensive o da altre UU.OO.CC. della Fondazione, malati particolarmente vulnerabili che abbiano ricevuto, in fase iperacuta, terapie innovative, quali la fibrinolisi, per via endovenosa o intra-arteriosa. Accoglie, inoltre, malati con patologie di altri distretti vascolari, quali quelli affetti da concomitanti patologie cardiologiche e cerebrovascolari in fase acuta.

Anestesia e Rianimazione - Terapia del dolore

A far data dal 2008, la U.O.S.D. eroga e garantisce le cure più efficaci sia per le persone ricoverate, sia per gli utenti ambulatoriali, affetti da patologie che causano dolore di vario tipo, sia acuto, sia cronico.

L'attività clinica si articola in:

- monitoraggio e trattamento del dolore acuto postoperatorio
- monitoraggio e trattamento del dolore cronico nel malato ricoverato
- attività ambulatoriale per persone con dolore cronico
- applicazione di tecniche infiltrative per la gestione del dolore cronico
- applicazione di tecniche neurolesive con radiofrequenza, per la gestione del dolore cronico
- applicazione di tecniche chirurgiche mini invasive, in regime di ricovero ordinario, per la gestione del dolore cronico
- chirurgia mini invasiva, in regime di ricovero, per il mal di schiena
- neuromodulazione.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano

- il trattamento del dolore nei soggetti affetti da cistite interstiziale
- il trattamento del dolore nelle persone affette da amiloidosi
- la ricerca su nuove terapie nella cura del dolore acuto e cronico
- la validazione di nuove tecniche e terapie per il trattamento del mal di schiena.

Le principali **patologie** trattate comprendono

- mal di schiena
- osteoartrosi
- neuropatie periferiche (ad esempio diabetica, da amiloidosi, ecc.)
- dolore cronico da herpes zoster
- dolore nel soggetto con patologia vasculopatica
- dolore nel soggetto affetto da neoplasia

IV.7.6.2 Dipartimento Salute della Donna e del Bambino

Il Dipartimento si compone di 6 U.O.C., di 2 U.O.S.D e di 4 U.O.S.

- U.O.C. Chirurgia Pediatrica
- U.O.C. Neonatologia, Patologia Neonatale e Terapia Intensiva Neonatale
 - U.O.S. Terapia Intensiva Neonatale (T.I.N.)
 - U.O.S. NIDO
- U.O.C. Ematologia - Oncoematologia pediatrica
 - U.O.S. DH Oncoematologico
- U.O.C. Ostetricia e Ginecologia
- U.O.C. Pediatria
 - U.O.S. Cardiologia Pediatrica
- U.O.C. Pediatria Auxologica
- U.O.S.D Malattie endocrine - Area pediatrica
- U.O.S.D Ostetricia e Ginecologia - Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)



Ostetricia e Ginecologia

La U.O.C. si propone di sviluppare tecniche chirurgiche mini invasive nel trattamento di patologie ginecologiche benigne e oncologiche. Nel settore ostetrico adotta scelte sanitarie volte al rispetto della fisiologia del parto per le vie naturali, con un adeguato ricorso al taglio cesareo secondo le linee guida nazionali ed internazionali. In collaborazione con la U.O.C. Neonatologia, Patologia neonatale e TIN, si pone come centro di riferimento per il trasferimento in utero di neonati prematuri per il bacino di utenza della Provincia di Pavia e limitrofi. In collaborazione con la U.O.C. Anestesia e Rianimazione 2 partecipa all'implementazione del progetto "ospedale senza dolore", con particolare attenzione alla strutturazione del percorso dell'analgesia in travaglio di parto.

La U.O.C. si propone di identificare coppie infertili, candidate ad un trattamento di procreazione medicalmente assistita e di indirizzarle nel percorso terapeutico più adeguato. Gestisce un Pronto Soccorso Ostetrico/Ginecologico attivo H24.

Garantisce, oltre alle prestazioni ambulatoriali di base, specifiche competenze nell'ambito della gravidanza ad alto rischio e della diagnosi prenatale, dell'endocrinologia ginecologica e della menopausa, della prevenzione oncologica, del follow up oncologico, del dolore pelvico cronico. Dispone, inoltre, di ambulatori per

- la prevenzione oncologica ed il follow up della malata oncologica
- la diagnosi e la cura delle patologie, endocrinologiche e non, di pertinenza ginecologica, compresa la menopausa
- la diagnosi e la cura del dolore pelvico cronico
- la ecografia ginecologica, di screening e di II livello
- la gestione della gravidanze a basso ed alto rischio
- il monitoraggio a termine di gravidanza ed il prericovero ostetrico
- la gestione multidisciplinare delle malattie infettive in gravidanza
- la diagnosi prenatale ed il monitoraggio ecografico della gravidanza, fisiologica e patologica
- la ecografia ostetrica di II livello e l'ecocardiografia fetale
- corso di preparazione al parto e massaggio al neonato

In tema di diagnosi prenatale, la U.O.C. è centro di riferimento per le ecografie di II livello nel bacino di utenza di Pavia, provincia e limitrofi, la diagnosi prenatale invasiva (villocentesi, amniocentesi e funicolocentesi), lo screening prenatale al I trimestre di gravidanza. E' in grado di offrire un percorso personalizzato alle gravidanze a rischio, avvalendosi di specialisti quali il chirurgo pediatra, il cardiologo pediatra, il neonatologo, il neurochirurgo. Infine, attraverso il percorso nascita, facilita l'accesso alle prestazioni obbligatorie delle gravidanze a basso rischio.

Lo staff ostetrico gestisce autonomamente la gravidanza fisiologica, in ambulatorio e nell'assistenza al travaglio fisiologico, oltre che nella diversificazione della stessa con diverse esperienze per il parto: in posizione libera, in acqua, in analgesia.

La attività clinica si articola in

- gestione del percorso nascita, del parto "senza dolore", della gravidanza ad basso e alto rischio
- diagnosi prenatale
- chirurgia ginecologica con tecniche microinvasive (laparoscopia e robotica)
- chirurgia uroginecologica
- chirurgia oncologica ginecologica
- trattamento chemioterapico dei tumori ginecologici
- screening dei tumori del basso tratto genitale (pap test e colposcopia)
- prevenzione primaria, con vaccino, dei tumori HPV correlati
- diagnosi e trattamento del dolore pelvico cronico
- diagnosi e trattamento della vulvodinia
- diagnosi e trattamento delle patologie endocrine dell'età riproduttiva e della menopausa

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- le tecniche chirurgiche mini-invasive, in collaborazione con la U.O.C. Chirurgia Generale - Addominale e Retroperitoneale
- le patologie ginecologiche correlate alla Cistite Interstiziale ed alla Fibromialgia
- la chirurgia fetale in collaborazione con la U.O.C. Chirurgia Pediatrica
- la Breast Cancer Unit

- la gestione di gravidanze complicate da sieroconversione di CMV
- le gravidanze di epoca gestazionale inferiore alla 34 settimana (Centro di riferimento di III livello)
- la gestione del travaglio e del parto in analgesia peridurale

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- la gravidanza complicata da ipertensione gestazionale, diabete, minaccia di parto prematuro, rottura prematura delle membrane, ritardo di crescita intrauterino
- la diagnosi prenatale e lo screening di malformazioni congenite
- le gravidanze gemellari e plurime
- la patologia materna complicante una gravidanza
- l'endometriosi
- i fibromi uterini
- i tumori ginecologici
- la menopausa
- lo screening e la prevenzione primaria dei tumori ginecologici
- le menometrorragie della post menopausa
- le malattie a trasmissione sessuale.

Neonatologia, Patologia Neonatale e Terapia Intensiva Neonatale

La U.O.C. è centro di cure neonatali di III livello, Centro di riferimento regionale per l'assistenza ai neonati con peso < 1500 g. e Centro di riferimento Regionale per il Trasporto Neonatale d'emergenza (STEN) per l'area di competenza.

Le attività della U.O.C. sono finalizzate alla salute del neonato, attraverso l'adozione di strategie gestionali mirate, attuate con la massima efficienza, ponendo al centro dell'attenzione e della verifica il rispetto dei diritti e dei bisogni del neonato e del suo nucleo familiare.

La Struttura fornisce prestazioni che coprono tutto il percorso assistenziale dell'utente: partendo dall'ambito prenatale, in collaborazione con la U.O.C. di Ostetricia (problematiche

fetali) e dall'assistenza in sala parto e nel Nido (neonato fisiologico), fino alla diagnosi e cura delle patologie neonatali complesse (prematurità e basso peso alla nascita, problematiche respiratorie, neurologiche, oculistiche, cardiologiche, infettivologiche, chirurgiche/neurochirurgiche, malformative, metaboliche) seguendone poi il follow up clinico e strumentale nei vari ambulatori che fanno parte della UOC (Infezioni Congenite Neonatali, Infezioni Congenite Neonatali, Pediatria Generale e Ecografia Neonatale).

Aree di eccellenza:

La U.O.C. è Centro di riferimento regionale per:

- cure neonatali intensive
- diagnosi e la terapia delle infezioni congenite
- servizio di trasporto d'emergenza
- trattamento dell'ipossia neonatale, con moderne strategie ventilatorie e farmacologiche
- trattamento ipotermico dell'encefalopatia ipossico-ischemica
- riduzione dello stress del neonato, mediante l'applicazione di protocolli sul dolore, care, la assistenza personalizzata e la presenza attiva dei genitori
- ecografie superspecialistiche dedicate alle singole patologie: cerebrale, addominale, pelvica, cardiaca.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- prematurità estrema e le sue complicanze
- distress respiratorio neonatale, la ipoplasia polmonare, l'ipertensione polmonare persistente, l'ernia diaframmatica congenita
- patologie cardiocircolatorie: cardiopatie congenite, persistenza del dotto arterioso di Botallo, disturbi del ritmo
- patologie neurologiche: encefalopatia ipossico-ischemica, leucomalacia periventricolare, emorragie cerebrali, idrocefalia, spina bifida
- patologie gastroenteriche: enterocolite necrotizzante, malformazioni congenite dell'apparato gastrointestinale
- patologie infettive del neonato, congenite ed acquisite.

Afferiscono alla U.O.C. le **due Strutture Semplici** di “*Terapia Intensiva Neonatale (T.I.N.)*” e “*Nido*”

Terapia Intensiva Neonatale (T.I.N.)

L’attività clinica della U.O.S. si articola in:

- assistenza a neonati pretermine
- assistenza a neonati con insufficienza respiratoria
- assistenza a neonati affetti da patologia chirurgica, nel periodo pre e post-operatorio
- assistenza a neonati con compromissione delle funzioni vitali che richiedono interventi diagnostici e/o terapeutici invasivi
- diagnosi e cura della retinopatia della prematurità
- diagnosi e terapia di patologie malformative complesse e patologia su base genetica
- tecniche di ventilazione meccanica
- tecniche di nutrizione enterale e parenterale
- diagnostica ecografica

Aree di eccellenza - Centro di riferimento regionale per le cure neonatali di III° livello, si integra con il Servizio di Trasporto d’Emergenza Neonatale.

Punti di forza della struttura sono:

- assistenza a neonati prematuri di peso inferiore a 1500 g (VLBW) e 1000 g (ELBW)
- trattamento dell’ipossia neonatale con moderne strategie ventilatorie e farmacologiche
- trattamento ipotermico dell’encefalopatia ipossico-ischemica
- riduzione dello stress del neonato, mediante l’applicazione di protocolli sul dolore, cure, l’assistenza personalizzata e la presenza attiva dei genitori.

Le più frequenti patologie trattate comprendono:

- Prematurità estrema e sue complicanze
- Distress respiratorio neonatale, ipoplasia polmonare, ipertensione polmonare persistente, ernia diaframmatica congenita

- Patologie cardiocircolatorie: cardiopatie congenite, persistenza del dotto arterioso di Botallo, disturbi del ritmo
- Patologie neurologiche: encefalopatia ipossico-ischemica, leucomalacia periventricolare, emorragie cerebrali, idrocefalia, spina bifida
- Patologie gastroenteriche: enterocolite necrotizzante, malformazioni congenite dell'apparato gastrointestinale
- Patologie infettive congenite ed acquisite.

Nido

L'attività clinica della U.O.S. riguarda l'area perinatale e l'assistenza al neonato fisiologico.

L'area perinatale si interfaccia con la disciplina ostetrica per:

- individuazione precoce del rischio materno e/o fetale
- problematiche relative a: terapia e diagnostica fetale
- diagnosi prenatale
- counselling e la consulenza genetica
- monitoraggio materno-fetale
- timing e modalità del parto
- umanizzazione dell'evento nascita.

Il processo assistenziale si articola in :

- assistenza in sala parto
- rianimazione primaria
- stabilizzazione neonatale
- assistenza al neonato per tutta la durata della permanenza in ospedale
- trattamento delle patologie minori
- individuazione dei fattori di rischio malformativo e/o infettivo
- applicazione delle metodiche di screening metabolico e/o profilassi vaccinale
- dimissione e controllo ambulatoriale.



Aree di eccellenza - Punto nascita di riferimento regionale per le gravidanze a rischio, collegata alla Struttura di Terapia Intensiva Neonatale. Punti di forza della Struttura sono:

- individuazione precoce di disturbi metabolici, cardiopatie congenite, displasia congenita dell'anca, disturbi neurosensoriali, aspetti dismorfologici/sindromici, fattori di rischio malformativo, fattori di rischio infettivo, presa in carico delle infezioni congenite a trasmissione materno-fetale: toxoplasmosi, CMV, sifilide
- assistenza alla nascita di:
 - neonati prematuri di età gestazionale < 32° sett.
 - neonati di peso < 1500 g
 - neonati con malformazioni complesse
 - neonati con compromissioni delle funzioni vitali
- umanizzazione e personalizzazione delle cure neonatali
- incentivazione all'allattamento al seno.

Il nido assiste in prevalenza neonati sani. Patologie che non richiedono cure intensive o semintensive possono altresì essere trattate nella Struttura:

- ittero neonatale e ittero/anemia da incompatibilità Rh/ABO
- prematurità > 34 sett di E.G.
- ipoglicemie/diselettrolitemie transitorie
- presa in carico delle infezioni congenite a trasmissione materno-fetale: toxoplasmosi, CMV, Sifilide, HIV, HCV, HBV
- presa in carico delle patologie malformative minori.

Pediatria

La attività clinica della U.O.C. è volta a soddisfare i bisogni della popolazione pediatrica, mediante l'erogazione di prestazioni e servizi ambulatoriali di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché al ricovero ed alla cura di soggetti in età pediatrica (0/14 anni), affetti da patologie acute e croniche. E' anche sede di Accettazione Pediatrica H24. L'attività clinica riguarda:

- diagnostica ecografica cardiologica

- fetale ed il relativo counseling
- in età pediatrica
- diagnostica delle epilessie
- diagnostica ed il follow-up delle
 - patologie neuro-muscolari e delle sindromi dismorfiche
 - patologie reumatologiche ed autoimmuni
 - patologie infettive a trasmissione verticale ed il relativo counseling
 - patologie infiammatorie
 - patologie gastroenterologiche, acute e croniche
 - epatiti virali
- assistenza ai minori con
 - patologie neurologiche
 - patologie cardiologiche
 - distress respiratorio
 - patologie infettive ricorrenti
- attività di elettroencefalografia
- infiltrazioni articolari curative.

Specifiche aree **di eccellenza**:

Cardiologia Pediatrica

- Diagnosi e cura clinica delle cardiopatie congenite
- Centro di riferimento per l'esecuzione di ecocardiografie fetali

Neuropediatria

- Diagnosi e cura delle malattie metaboliche e delle epilessie
- Reumatologia Pediatrica
- Diagnosi e cura delle malattie autoimmuni
- Infettivologia Pediatrica
- Diagnosi e trattamento delle infezioni a trasmissione materno-fetale
- Gastroenterologia

- Diagnosi e cura del patologie a carico dell'apparato gastrointestinale
- Centro di riferimento regionale per la Malattia di Kawasaki

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- patologie infettive a trasmissione verticale
- patologie infettive delle alte e basse vie aeree
- infezioni delle alte e basse vie urinarie
- infezioni virali e batteriche
- infezioni ricorrenti
- sindromi infiammatorie
- cardiopatie congenite
- aritmie cardiache
- cardiomiopatie ipertrofiche dilatative
- malattie reumatiche
- malattie reumatologiche, autoimmuni e vasculiti
- malattia di Kawasaki
- epilessie
- malattie rare
- patologie neurometaboliche
- sindromi dismorfiche
- patologie gastroenterologiche, acute e croniche.

Afferisce alla U.O.C. Pediatria la **Struttura Semplice** di "*Cardiologia Pediatrica*".

Cardiologia Pediatrica

La U.O.S. si occupa della gestione diagnostico-strumentale e clinica delle patologie cardiache fetali, perinatali, neonatali e dell'età pediatrica. Di alta strategicità per le particolari competenze specialistiche che hanno reso la struttura un centro di riferimento nazionale.

Eroga le seguenti prestazioni:

- attività di diagnosi prenatale per la diagnosi in utero delle cardiopatie congenite e per la diagnosi e cura delle aritmie fetali, in collaborazione con la Clinica Ostetrica.
- attività ambulatoriale per Utenti esterni per la diagnosi e cura della patologie cardiologiche nell'età evolutiva
- attività di consulenza interna per le strutture di Onco-ematologia pediatrica, Neonatologia e Patologia neonatale, Chirurgia Pediatrica; nonché per malati pediatrici in Rianimazione o altri reparti specialistici
- attività di consulenza presso la Struttura di Pediatria per degenti presso i seguenti nosocomi: Ospedali di Voghera e Vigevano e Istituto Mondino
- Centro di riferimento Regionale per la malattia di Kawasaki e malattia reumatica

Pediatria Indirizzo Auxologico

(Ad esaurimento. L'attività verrà assorbita dalla U.O.C. Pediatria)

L'attività clinica della U.O.C. è focalizzata sull'inquadramento diagnostico dei bambini con bassa ed alta statura e di quelli con pubertà precoce e ritardata. In particolare, si articola in:

- trattamento con ormone della crescita (GH) dei bambini con deficit quantitativo (insufficiente secrezione) e qualitativo (ridotta attività biologica) del GH
- inquadramento diagnostico e terapeutico con GH nei nati piccoli per l'età gestazionale (SGA)
- diagnosi e terapia con IGF-I nel nanismo di Laron
- diagnosi e dietoterapia dei bambini con un malassorbimento intestinale (celiachia e morbo di Crohn), associato a patologie autoimmuni (es. tiroiditi)
- sindromi associate a bassa od alta statura
- malattie del metabolismo associate a bassa statura
- diagnosi e terapia dei bambini con anomalie dello sviluppo puberale, in particolare con pubertà precoce e ritardata.

Aree di eccellenza – La U.O.C. è:

- Centro di terzo livello per la diagnosi e terapia della bassa statura
- Centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento del deficit di GH

- Centro di riferimento regionale per il trattamento con GH dei nati piccoli per l'età gestazionale
- Centro di riferimento regionale per il trattamento della pubertà precoce.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- tutte le condizioni di bassa ed alta statura, sia idiopatica sia secondaria ad una patologia endocrino-metabolica
- deficit di GH classico, isolato od associato a patologie sistemiche (es celiachia, patologie onco-ematologiche)
- trattamento con GH dei bambini con bassa statura, secondaria a ridotta attività biologica del GH
- trattamento con GH dei bambini con bassa statura, nati piccoli per l'età gestazionale.

Chirurgia Pediatrica

La U.O.C. si prende cura, in un ambiente idoneo, del bambino chirurgico e dei suoi familiari.

Prerogative della nostra attività sono: la centralità del bambino e della sua famiglia, l'attenzione alle esigenze psico-sociali oltre ai bisogni di salute.

Per questo motivo, anche al fine di ridurre la permanenza in ospedale del bambino, e per migliorare la qualità e la sicurezza delle cure, è privilegiata la chirurgia mini invasiva, attraverso l'utilizzo di tecniche laparoscopiche, toracoscopiche e della chirurgia robotica, anche nel neonato e nel lattante, con particolare interesse per la patologia malformativa toracica, gastroenterologica, genito-urinaria e neoplastica dell'età pediatrica (0 - 18 anni).

L'approccio diagnostico terapeutico chirurgico multidisciplinare permette di erogare prestazioni di elevata complessità assistenziale e di qualità. Particolare attenzione è data all'approccio dedicato ed al trattamento multidisciplinare dei soggetti fragili con disabilità, affetti da spina bifida, vescica neurologica e patologie correlate al reflusso gastroesofageo. Poiché la attenzione alle cure del bambino comincia prima della nascita, è mandato essenziale della U.O.C. l'attività di diagnostica prenatale delle patologie malformative.



La U.O.C. eroga prestazioni in regime di degenza ordinaria, di day surgery ed ambulatoriale, in urgenza ed in elezione. L'attività ambulatoriale comprende un Ambulatorio Generale ed Ambulatori specialistici di Chirurgia Neonatale e Terapia Nutrizionale, Gastroenterologia, Urologia, Ecografia e Chirurgia Plastica Ricostruttiva Pediatrica, dove la attività diagnostica inerisce la

- endoscopia respiratoria
- endoscopia gastroenterologica (diagnostica ed interventistica)
- pH-impedenzometria
- manometria esofagea ed ano-rettale
- endoscopia urologica
- uroflussometria ed urodinamica
- ecografia convenzionale ed interventistica, power color doppler, elastosonografia.

Specifiche **aree di eccellenza**:

- cura di Malattie Rare di tipo malformativo (Centro di Riferimento Regionale)
- diagnostica prenatale
- diagnosi e la cura della patologia malformativa complessa, del neonato e del prematuro
- chirurgia mini-invasiva, mediante toracosopia, laparoscopia, diagnostica ed operatoria, chirurgia robotica
- diagnostica strumentale avanzata, gastroenterologica, urologica ed ecografica

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- il trattamento della patologia chirurgica del prematuro, del neonato, del bambino e dell'adolescente, a carico degli apparati respiratorio, gastro-intestinale, genito-urinario, endocrino e tegumentario
- il trattamento multidisciplinare dei bambini affetti da spina bifida e da vescica neurologica
- il trattamento multidisciplinare del reflusso gastro-esofageo in soggetti cerebropatici od affetti da spasticità e disabilità.

Ematologia - Oncoematologia pediatrica



La U.O.C. è uno dei più importanti centri oncoematologici italiani, sia per numero di soggetti in cura, sia per complessità dei trattamenti erogati. E' centro di riferimento per la diagnosi e cura di bambini con malattie ematologiche e tumorali, sia a livello regionale e nazionale, sia a livello internazionale (ad esempio per i paesi a risorse limitate, quali l'area est-europea, l'area mediterranea, quella medio-orientale o sudamericana).

L'attività diagnostico-terapeutica svolta presso la struttura è finalizzata a:

- diagnosi e terapia delle emopatie maligne e non maligne, del bambino e dell'adolescente
- somministrazione di chemioterapia per leucemie e tumori solidi
- trapianto di cellule staminali emopoietiche: autologo ed allogenico, da donatore HLA-identico o da donatore alternativo (volontario non consanguineo od, in particolare, trapianto aploidentico da donatore familiare HLA parzialmente compatibile).

Il Centro Trapianti ha al suo attivo oltre 1.600 trapianti effettuati ed è centro accreditato JACIE (Joint Accreditation Committee ISCT EBMT). Le principali malattie curate sono rappresentate da:

- Neoplasie ematologiche: leucemie acute e croniche, linfomi, sindromi mielodisplastiche e mieloproliferative
- Malattie linfoproliferative post-trapianto di cellule staminali emopoietiche o di organo solido (cuore, rene, fegato)
- Tumori solidi dell'infanzia: neuroblastomi, tumori renali, sarcomi dei tessuti molli ed ossei, tumori cerebrali, altre neoplasie rare
- Malattie del sangue non neoplastiche: anemie congenite od acquisite, neutropenie, piastrinopenie, piastrinopatie e piastrinosi, insufficienze midollari costituzionali
- Immunodeficienze congenite od acquisite
- Selezionati errori congeniti del metabolismo.

La Struttura, a partire dal 2002, ha aderito al progetto "Ospedale senza dolore".

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- diagnosi e cura di sindromi mielodisplastiche, leucemie, emopatie congenite (Centro di riferimento nazionale)

- coordinamento di protocolli, nazionali ed europei, di diagnosi e cura di leucemie e sindromi mielodisplastiche
- trapianti di cellule staminali emopoietiche da fonti alternative (donatore familiare HLA-parzialmente compatibile, sangue placentare), per i quali è Centro di riferimento nazionale
- diagnosi, nei laboratori afferenti alla U.O.C., di istiocitosi emofagocitica familiare, immunodeficienze, leucemie e per la terapia cellulare antivirale e antitumorale.

Afferisce alla U.O.C. Ematologia - Oncoematologia pediatrica la **Struttura Semplice** di “*DH Oncoematologico*”.

DH Oncoematologico

L'attività clinica di diagnosi e cura della U.O.S. si articola in:

- Supporto antiinfettivo, e monitoraggio per i soggetti in trattamento chemioterapico dopo la dimissione dal reparto di degenza
- Trattamento chemioterapico per patologie e per fasi terapeutiche che non richiedono ricovero
- Supporto trasfusionale e strumentale per i talassemici
- Valutazione iniziale e selezione dei malati avviati a trapianto di cellule staminali emopoietiche
- Controllo clinico, strumentale e follow-up, dopo la dimissione, dei soggetti sottoposti a trapianto di cellule staminali midollari, periferiche e cordonali
- Supporto psicologico a bambini e genitori

Aree di eccellenza:

Centro di riferimento nazionale per il trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche da donatore alternativo (volontario non consanguineo o familiare parzialmente compatibile) o da fonti alternative di cellule staminali (sangue placentare).

Patologie trattate:

Malattie ematologiche non neoplastiche:

- Anemie congenite o acquisite

- Piastrinopenie acute e croniche
- Neutropenie
- Aplasie midollari
- Talassemia ed emoglobinopatie
- Valutazione delle adenopatie dell'infanzia

Neoplasie ematologiche:

- Leucemie
- Linfomi
- Sindromi mielodisplastiche

Tumori solidi del bambino:

- Neuroblastomi
- Tumori renali
- Tumori cerebrali
- Sarcomi delle parti molli
- Tumori ossei

Malattie endocrine - Area pediatrica

La attività clinica della U.O.S.D. è orientata alla diagnosi, alla cura ed al follow-up delle malattie della tiroide, dei disturbi di crescita, delle patologie ipofisarie, degli sviluppi puberali precoci e tardivi, delle patologie del surrene, delle ambiguità genitali, di sindromi genetiche (S. di Turner, S. di Noonan, S. di Klinefelter, S. di Silver Russel, S. di Down), ipogonadismi, disturbi del metabolismo calcio-fosforo. Così delineata, la attività clinica può, quindi, ricondursi a due ambiti prevalenti

- la Diabetologia pediatrica e l'Ambulatorio per l'obesità infantile - per la diagnosi, la cura ed il follow-up del diabete mellito tipo 1 e 2, compresa la individuazione dei soggetti a rischio di diabete mellito tipo 1, delle iperglicemie familiari (MODY) e delle altre forme monogeniche di diabete mellito, di altre alterazioni del metabolismo glucidico, dell'obesità

infantile semplice lieve, media e grave, dell'obesità infantile secondaria di origine genetica o endocrinologica

- la Ginecologia pediatrica – per la diagnosi, la cura ed il follow-up delle malattie ginecologiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'attività clinica è prettamente ambulatoriale; il ricovero, nella U.O.C. Pediatria, è previsto per l'inquadramento diagnostico e/o in caso di scompensi metabolici del minore; la U.O.S.D. svolge anche attività di consulenza all'interno della Fondazione.

Aree di eccellenza – La U.O.S.D. è:

- Centro di riferimento per patologie rare di interesse endocrinologico: pubertà precoce, ipogonadismi, S. di Turner, S. di Noonan, S. di Klinefelter, S. di Silver Russel, S. di Down, sindrome adrenogenitale
- Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica
- Centro per la diagnosi, cura e follow-up del diabete mellito tipo 1, 2, MODY e altre forme monogeniche di diabete mellito
- Centro prescrittore di microinfusori per la terapia insulinica

Nell'ambito dell'approccio multidisciplinare all'obesità infantile grave, procede a:

- inquadramento ed alla valutazione auxo-endocrinologica
- valutazione ematochimica, ormonale e strumentale, per lo screening delle complicanze associate all'obesità
- stesura di piani educazionali-nutrizionali personalizzati, in collaborazione con la sezione di Scienze dell'alimentazione del Dipartimento di Sanità Pubblica, Neuroscienze, Medicina sperimentale e forense dell'Università degli Studi di Pavia
- stesura di piani educazionali-motori personalizzati, in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze Motorie
- valutazione del trattamento chirurgico dell'obesità grave, in collaborazione con la Chirurgia Pediatrica.

Ostetricia e Ginecologia - Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)



La U.O.S.D. di Ostetricia e Ginecologia - Procreazione Medicalmente Assistita si occupa della diagnosi e cura della sterilità di coppia. L'iter diagnostico proposto prevede, in prima istanza: esami ormonali, accertamenti batteriologici, esami strumentali (ecografia pelvica, sonoisterografia), seminologia.

Seguono accertamenti di secondo livello, per la diagnosi e la terapia di anomalie anatomiche o di patologie ginecologiche, come Isteroscopia diagnostica, Isteroscopia operativa, e laparoscopia, che prevedono il ricovero in regime ordinario o di Day Hospital in Ginecologia. Posta la diagnosi di infertilità, sono proposti alla coppia trattamenti di I o II livello di PMA.

In corso di terapia, la donna è monitorata mediante controlli ecografici seriati e dosaggi ormonali, fino a giungere all'induzione dell'ovulazione ed al recupero degli ovociti tramite agoaspirazione ecoguidata.

Nel laboratorio di Embriologia, i gameti femminili sono fertilizzati mediante tecnica FIVET o ICSI.

Specifiche **aree di eccellenza**:

- possibilità di crioconservazione dei gameti femminili
- possibilità di crioconservazione di liquido seminale o di prelievo chirurgico da TESE
- fertilizzazione di ovociti e la possibilità di seguire lo sviluppo embrionario, fino allo sviluppo allo stadio di blastocisti.

Le principali **patologie** trattate:

- la patologia ovulatoria
- la patologia tubarica
- la patologia uterina
- l'endometriosi
- la patologia infettiva, maschile e femminile
- il varicocele
- il criptorchidismo
- le patologie endocrine
- la disfunzione erettile-eiaculatoria
- le cause genetiche di infertilità.



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

IV.7.6.3 Dipartimento Scienze Mediche e Malattie Infettive

Il Dipartimento si compone di 16 U.O.C., di 3 U.O.S.D e di 12 U.O.S.

- U.O.C. Cardiologia
 - U.O.S. Emodinamica
 - U.O.S. Cardiologia Strumentale
- U.O.C. Dermatologia
- U.O.C. Ematologia
 - U.O.S. Alta intensità di cura ematologica
 - U.O.S. Centro Trapianti
- U.O.C. Laboratorio Genetica - Trapiantologia e malattie cardiovascolari
- U.O.C. Malattie Infettive I
 - U.O.S. Infezioni nelle immunodeficienze acquisite
 - U.O.S. Malattie infettive correlate alle dipendenze
 - U.O.S. Epatologia
- U.O.C. Malattie Infettive II - Infettivologia ed Immunologia
- U.O.C. Medicina Generale I
 - U.O.S. Endoscopia Digestiva
- U.O.C. Medicina Generale II
 - U.O.S. Emostasi e Trombosi
- U.O.C. Medicina Generale III - Ecografia interventistica
- U.O.C. Medicina Generale IV - Endocrinologia
- U.O.C. Nefrologia e Dialisi-Trapianto
 - U.O.S. Emodialisi
- U.O.C. Oncologia Medica
- U.O.C. Pneumologia
- U.O.C. Radioterapia Oncologica
- U.O.C. Reumatologia

- U.O.S. Artrite Precoce (Early arthritis clinic)
- U.O.C. Unità Terapia Intensiva Cardiologica (U.T.I.C.)
 - U.O.S. Aritmologia ed Elettrofisiologia
- U.O.S.D. Cure subacute
- U.O.S.D. Malattie Infettive - Ecografia
- U.O.S.D. Medicina Fisica e Riabilitazione

Medicina Generale I

La U.O.C. svolge la sua attività nell'ambito delle patologie di interesse internistico ed, in particolare, gastroenterologico, immunologico ed endocrinologico. Si adopera sia in attività diagnostico-terapeutiche ai fini assistenziali, sia in attività di ricerca, creando un continuum tra ricerca di base, ricerca traslazionale ed applicazione delle nuove conoscenze, dal laboratorio al letto del malato.

L'attività clinica comprende la degenza ordinaria, le MAC macroattività ambulatoriali (ex Day Hospital) e le attività ambulatoriali e si esprime nella diagnosi e nella cura delle patologie di pertinenza internistica, dell'apparato gastrointestinale, del fegato e del pancreas, nonché del sistema endocrino.

L'attività ambulatoriale comprende:

Ambulatori di secondo livello

- divisionale di Gastroenterologia ed Epatologia
- Medicina Generale
- urgenze differibili
- Endocrinologia
- Diabetologia e cura del piede diabetico

Ambulatori di terzo livello, per lo studio e la cura

- delle malattie infiammatorie croniche intestinali
- della malattia celiaca

- delle patologie funzionali dell'apparato gastrointestinale
- della mastocitosi
- della gastrite atrofica autoimmune

Le **attività** svolte riguardano:

- la diagnostica ecografica internistica
- l'esplorazione funzionale dell'apparato gastrointestinale, tramite manometria esofagea, intestinale e ano-rettale, pH-impedenzometria esofagea delle 24 ore, breath test all'idrogeno, all'urea, all'acido ottanoico
- test in ELISA ed in immunofluorescenza, per la diagnostica sierologica delle enteropatie
- studio della funzionalità splenica residua (Pitted Cells)
- studio dell'immunologia mucosale nelle enteropatie
- test provocativi per la diagnostica delle endocrinopatie

Le principali **malattie** e condizioni trattate sono:

- Malattia celiaca e sue complicanze
- Malattie infiammatorie croniche intestinali
- Enteropatia autoimmune dell'adulto ed altre enteropatie protidodisperdenti
- Gastrite atrofica autoimmune
- Cirrosi ed epatopatie croniche
- Pancreatiti acute e croniche
- Malattia da reflusso gastroesofageo
- Dispepsia funzionale
- Sindrome dell'intestino irritabile ed altre patologie funzionali
- Neoplasie solide e linfomi del tratto digestivo
- Endocrinopatie
- Malattia diabetica e sue complicanze
- Endocrinopatie nelle gravide e diabete gestazionale
- Patologie specialistiche complicate o polipatologie che richiedano approccio internistico integrato



- Principali malattie immunologiche ed allergologiche
- Iposplenismi e sindromi post-splenectomia

La U.O.C. è centro di **eccellenza**, riconosciuto dalla Regione Lombardia, per lo studio e la cura:

- della malattia celiaca
- delle malattie infiammatorie croniche intestinali

E' inoltre Centro di riferimento della Rete regionale delle Malattie Rare per la:

- Malattia celiaca
- Malattia di Whipple
- Gastroenterite eosinofila
- Linfangiectasia Intestinale
- Acalasia esofagea.

Afferisce alla U.O.C. la **Struttura Semplice** di "*Endoscopia digestiva*".

Endoscopia digestiva

La U.O.S. eroga prestazioni per persone ricoverate e prestazioni ambulatoriali. E' l'unico centro di III livello presente in provincia di Pavia; l'attività consiste nella endoscopia diagnostica, operativa e terapeutica di tutto il tratto digerente e delle vie biliari e pancreatiche. Copre tutto il campo delle tecniche attualmente disponibili e garantisce prestazioni in elezione ed in urgenza.

In particolare vi si effettuano le seguenti prestazioni:

- Esofago-gastro-duodenoscopia
- Colonscopia con ileoscopia retrograda
- Endoscopia pediatrica
- Enteroscopia con videocapsula
- Colangio-pancreatografia retrograda transpapillare (ERCP)
- Gastrostomia e digiunostomia percutanea endoscopica

Specifiche aree di **eccellenza** riguardano l'endoscopia operativa e terapeutica:

- Colangio-pancreatografia retrograda transpapillare (ERCP), con trattamento della calcolosi bilio-pancreatica e delle stenosi bilio-pancreatiche benigne e maligne
- Litotrissia dei calcoli delle vie biliari e pancreatiche, con onde d'urto extracorporee, effettuata con un litotritore di ultima generazione, usato in collaborazione con la U.O.C. Urologia
- Rimozione endoscopica dei grossi polipi, mediante tecnica di mucosectomia e di dissezione sottomucosa

Le principali **patologie** trattate comprendono

- Polipi
- Emorragie digestive
- Stenosi benigne e maligne
- Calcolosi bilio-pancreatica
- Fistole
- Varici esofagee e gastriche
- Acalasia esofagea
- Corpi estranei ingeriti.

Medicina Generale II

La U.O.C., con il presente POAS, accorpa le precedenti U.O.C. Medicina II e Medicina III, con le rispettive competenze professionali specialistiche: la cura delle patologie di pertinenza generale, rivolta a malati con sindromi acute e complesse di più organi ed apparati, la prima con una vocazione elettiva nell'ambito cardio e cerebro vascolare e delle patologie metaboliche e vascolari, la seconda punto di riferimento per alcune patologie ematologiche ed immunologiche, con particolare riguardo alle malattie emorragiche e trombotiche ed alle malattie del sangue del soggetto anziano.

L'approccio diagnostico-terapeutico avviene avvalendosi anche delle moderne tecnologie e competenze pluri-specialistiche disponibili all'interno della SC e dell'intera Fondazione, ma sempre analizzando i problemi clinici del malato nella sua globalità.



Le competenze internistiche della U.O.C. si integrano in modo sinergico con le altre U.O.C. della Fondazione, attraverso collaborazioni sistematiche con il Centro di Riferimento Nazionale dell'Amiloidosi, in una rete di collegamento tra Internisti e Cardiologi per l'assistenza a soggetti affetti da tale patologia ad elettiva compromissione cardiaca e la stesura di un protocollo diagnostico-terapeutico di livello nazionale; con la U.O.C. Cardiocirurgia, per la diagnostica cardio vascolare e metabolica, con particolare riferimento all'anziano.

L'attività della U.O.C. si svolge in degenza ordinaria, nelle MAC (ex Day Hospital) e negli Ambulatori.

L'attività clinica è elettivamente rivolta alla diagnosi ed alla cura:

- delle patologie di pertinenza internistica
- delle malattie metaboliche (dislipidemie, diabete)
- delle patologie vascolari (Centro ed Ambulatorio dell'Ipertensione Arteriosa)
- delle patologie cardiologiche (Ambulatorio dell'amiloidosi cardiaca, diagnostica della sincope e studio delle patologie disautonomiche)
- delle patologie emorragiche e trombotiche
- delle patologie piastriniche
- delle patologie ematologiche dell'anziano
- delle patologie rare del sangue
- delle patologie immunologiche

Si avvale di ambulatori strumentali di monitoraggio pressorio, elettrocardiografia dinamica, ecocardiografia, ultrasonografia vascolare (ultrasonografia dei vasi del circolo extracranico e intracranico) e di ecografia internistica. Tutti gli ambulatori erogano prestazioni di I e II livello.

Strutture ambulatoriali

- Ambulatori internistici di Medicina Generale, Ambulatorio di Dietologia
- Ambulatorio per lo studio dell'interessamento cardiovascolare nell'amiloidosi sistemica
- Ambulatorio di Diabetologia, Malattie Dismetaboliche e Dislipidemie
- Ambulatorio di Ipertensione Arteriosa, Malattie Vascolari (Centro di Riferimento Europeo per lo Studio dell'Ipertensione Arteriosa)



- Ambulatorio di Ecografia Internistica
- Ambulatorio per lo Studio delle Sincopi (Centro di Riferimento Europeo per lo Studio delle Sincopi)
- Ambulatorio di Ecografia Vascolare TSA ed Arti Inferiori e Ecocolor Doppler Transcranico (studio del circolo intracranico e diagnostica degli shunt destro-sinistro con test delle microbolle)
- Ambulatorio di Riferimento per l'ATS per le Dislipidemie
- Ambulatorio dell'Ipertensione Arteriosa ed Ambulatorio di Alta Specializzazione per le Vasculopatie nell'Anziano
- Ambulatorio divisionale di Medicina Generale
- Ambulatorio urgenze differibili
- Ambulatorio di Malattie dell'Emostasi

Aree di eccellenza – La U.O.C. è:

- Centro di eccellenza per lo studio dell'Ipertensione Arteriosa e della Fisiologia Cardiovascolare
- Centro per la diagnostica e la terapia delle sincopi e dell'ipotensione acuta
- Ambulatorio per lo studio dell'interessamento cardiovascolare nell'amiloidosi sistemica (affidente al Centro di Riferimento della Società Italiana dell'Amiloidosi).
- Centro di riferimento internazionale per le piastrinopenie ereditarie
- Centro di riferimento nazionale per la Citologia ematologica
- Sede del Registro internazionale per la “Malattia MYH9-correlata” (piastrinopenia ereditaria)
- Centro di riferimento regionale per le malattie rare: Emofilia e Coagulopatie congenite, Difetti delle piastrine, Porpora trombotica trombocitopenica
- Centro dell'Emofilia affiliato alla “World Federation of Haemophilia” ed accreditato dall' “Associazione Italiana Centri Emofilia”.

Alla U.O.C. afferisce la **Struttura Semplice** di “*Emostasi e Trombosi*”.

Emostasi e trombosi

La Struttura è centro di riferimento per la diagnosi e la cura dell'emofilia e delle coagulopatie ereditarie. Offre assistenza ai malati ricoverati in Fondazione, a persone in terapia anticoagulante ed a coloro che presentano il sospetto di una malattia emorragica, attraverso visite e check-up periodici. L'attività clinica si articola in:

- diagnosi e terapia di difetti dell'emostasi ereditari e acquisiti caratterizzati da sintomi emorragici
- diagnosi e terapia degli stati trombofilici, ereditari ed acquisiti
- follow up clinico-terapeutico di persone in terapia anticoagulante
- valutazione del rischio emorragico o trombotico e relative indicazioni terapeutiche, in portatori di alterazioni dell'emostasi, in caso di interventi chirurgici o manovre invasive
- trattamento ambulatoriale con infusione ev di farmaci specifici per le patologie seguite
- consulenza diagnostico-terapeutica per ricoverati con alterazioni dell'emostasi e per utenti con complicanze loco-regionali correlate alle alterazioni dell'emostasi

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano la diagnosi e la cura dell' Emofilia A e B, della Malattia di von Willebrand, dei disordini emorragici ereditari rari. La SS è, inoltre, Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell'emofilia e delle coagulopatie ereditarie, accreditato dall'AICE (Associazione Italiana Centri Emofilia) ed aderente alla WFH (World Federation of Haemophilia)

Le **patologie** trattate comprendono

- difetti congeniti ed acquisiti dei fattori emocoagulativi
- disturbi congeniti ed acquisiti del numero e delle funzioni delle piastrine
- condizioni trombofiliche ereditarie
- condizioni a rischio trombotico ed emorragiche in gravidanza, associate a poliabortività e gestosi
- Sindromi da anticorpi antifosfolipidi
- manifestazioni trombotiche ed emorragiche ad esordio in età pediatrica (in collaborazione con la U.O.C. Pediatria).

Medicina Generale III - Ecografia interventistica

La U.O.C. si occupa di:

- Diagnostica d'immagine, endoscopica e clinica, di malattie di interesse internistico e chirurgico
- Cura mini-invasiva di tumori di organi parenchimatosi (fegato, polmone, reni e pancreas)
- Gestione di malati con ascessi intra-parenchimali o raccolte ascessuali delle cavità pleuriche o peritoneale

Le indagini effettuate comprendono:

- Ecografia (US) pluri-distrettuale
- Ecografia (US) con mezzo di contrasto (CEUS) pluri-distrettuale
- Endoscopia del tratto gastroenterico
- Ecoendoscopia (EUS) del tratto gastroenterico
- Biopsie e citoaspirati US-guidati di lesioni focali del fegato, del pancreas, dei reni, della milza, della tiroide, del polmone e delle strutture peritoneali e retro peritoneali
- Biopsie e citoaspirati EUS-guidati di lesioni dell'esofago, dello stomaco, del pancreas e del colon-retto
- Termoablazione (percutanea, laparoscopica, intra-operatoria e per-endoscopica) di tumori del fegato, del polmone, dei reni e del pancreas
- Posizionamento percutaneo US-guidato di drenaggi in raccolte ascessuali.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- trattamento dei tumori maligni epatici mediante termoablazione indotta da radiofrequenza nel contesto di un approccio multi-disciplinare alla patologia, per il quale la U.O.C. è nota a livello internazionale
- gestione del malato affetto da carcinoma epatocellulare associato a cirrosi epatica (Centro di riferimento nazionale).

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- tumori primitivi e secondari del fegato



- tumori primitivi e secondari del polmone
- tumori del rene
- tumori neuroendocrini del pancreas
- malattie infiammatorie croniche del fegato
- calcolosi colecisto-coledocica
- patologie infiammatorie e neoplastiche del pancreas.

Medicina generale IV – Endocrinologia

U.O.C. di nuova istituzione, con la quale si intende colmare una lacuna, più formale che sostanziale, di visibilità e di richiamo per il cittadino con problemi di malattie e/o alterazioni del sistema endocrino e del metabolismo, non riguardanti l'apparato riproduttivo, maschile e femminile, né la differenziazione sessuale, la crescita e la pubertà di interesse pediatrico, già rappresentate. Si vuole quindi dare impulso ed omogeneità all'approccio diagnostico-terapeutico ed assistenziale di questi malati, non solo nella consapevolezza delle previsioni pandemiche sul diabete ma, soprattutto, a fronte di competenze specialistiche chirurgiche già presenti in Fondazione. Alla UOC Chirurgia I afferisce la U.O.S. Endocrinochirurgia ed altrettanto valide competenze offre la U.O.C. Otorinolaringoiatria, per finire con la Chirurgia Bariatrica, il cui ulteriore sviluppo costituisce uno degli obiettivi del prossimo triennio, dichiarati nel POAS. Tutte e, in particolare, quest'ultima, anche sotto il profilo di una scontata attività di consulenza e di stretta collaborazione nel Team multidisciplinare che gestisce questi malati molto, si avvantaggerebbero dell'attrattività sul versante della presa in carico del malato, rilanciando e differenziando in questo modo anche l'offerta prestazionale che, in qualità di Hub, la Fondazione ha la mission di garantire sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

Malattie Infettive I

La U.O.C., con il presente POAS, accorpa le precedenti U.O.C. Malattie Infettive I e II e svolge attività clinica in regime di ricovero ordinario, day hospital, MAC ed ambulatoriale, finalizzata alla diagnosi ed alla terapia delle patologie infettive ad eziologia batterica, virale, parassitaria, acquisite in comunità o di importazione, mettendo in atto le procedure di isolamento ospedaliero adeguate alle vie di trasmissione delle diverse patologie. Settori di specifico interesse riguardano:

- la diagnosi, il trattamento e l'isolamento delle patologie infettive associate alle pratiche assistenziali
- la diagnosi, il trattamento e l'isolamento delle patologie infettive nel malato immunodepresso
- la attività di assistenza ambulatoriale sulla diagnosi, la terapia ed il monitoraggio dell'infezione da HIV, delle epatiti virali, delle altre principali patologie ad eziologia infettiva e parassitaria, comprese le malattie tropicali, quelle legate all'immigrazione e la profilassi del viaggiatore internazionale.

Fondamentale è l'attività di consulenza svolta per tutte le U.O.C. della Fondazione, in relazione sia al trattamento delle infezioni ospedaliere, sia alla antibiotico profilassi degli operandi.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- gestione della patologia da HIV: dal counselling epidemiologico preliminare, alla diagnostica ed alla stadiazione di nuovi casi, alla gestione della terapia antivirale con farmaci di ultima generazione, anche nell'ambito di sperimentazioni cliniche di fase II/III
- gestione delle epatiti virali croniche, dalla diagnostica molecolare, alla stadiazione ed al trattamento farmacologico, anche nell'ambito di sperimentazioni cliniche
- diagnostica e la terapia delle infezioni legate alle procedure assistenziali, con riguardo alle procedure di isolamento ospedaliero.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- Infezione - Malattia da Hiv, nell'adulto e nel bambino
- Malattie sessualmente trasmesse



- Epatiti acute
- Cirrosi ed Epatiti Croniche Post Epatitiche
- Infezioni materno fetali
- Infettivologia pediatrica
- Infezioni del Sistema Nervoso Centrale
- Infezioni Pleuro-Polmonari
- Infezioni della Cute e dei Tessuti Molli
- Endocarditi, Infezioni del Cuore ed Endovascolari
- Infezioni del Rene e delle Vie Urinarie
- Infezioni Gastrointestinali
- Infezioni nell'immunodepresso (Trapiantati di midollo e di Organi Solidi)
- Malattie Tropicali di Importazione e del Migrante
- Infezioni Ospedaliere.

La U.O.C. gestisce i seguenti **Ambulatori**:

- delle Patologie Infettive di carattere generale – Controllo post ricovero
- delle Infezioni HIV e Sindromi correlate
- delle Infezioni materno-fetali
- delle Patologie Complesso TORCH in gravidanza
- delle Malattie sessualmente trasmesse
- di Epatologia
- di Infettivologia Pediatrica
- delle Infezioni nei trapiantati di organi solidi
- di Monitoraggio del Virus HBV
- di Monitoraggio del Virus HCV
- di Monitoraggio del Virus HIV
- di distribuzione dei Farmaci Antiretrovirali.

Alla U.O.C. afferiscono le due **Strutture Semplici**: *“Infezioni nelle immunodeficienze acquisite”*, *“Malattie infettive correlate alle dipendenze”* ed *“Epatologia”*.



Infezioni nelle immunodeficienze acquisite

La U.O.S. è impegnata a rispondere in maniera coerente alle esigenze dei malati, anche in tema di farmaci retro virali e di controllo della spesa farmaceutica, oltre che dell'appropriatezza clinica e dell'outcome.

Malattie infettive correlate alle dipendenze

La U.O.S. si occupa della gestione delle patologie correlate alla dipendenza, anche in relazione alle problematiche delle persone ristrette nelle case circondariali, per una gestione efficace delle risorse ed una appropriatezza prescrittiva.

Epatologia

L'attività diagnostica e terapeutica volta a soddisfare le necessità dei malati affetti dalle malattie di fegato attualmente non trova un percorso univoco all'interno della Fondazione con conseguente spreco di risorse e difformità gestionali.

La U.O.S. di Epatologia, è una struttura con una funzione specialistica finalizzata a soddisfare i bisogni di salute generati dalle malattie del fegato. L' Unità di Epatologia dovrà erogare assistenza a contenuto professionale specifico e specialistico, utilizzando e poi diffondendo le conoscenze e le abilità necessarie alla cura delle malattie del fegato.

La mission della U.O.S. di Epatologia è quella di produrre ed erogare tutte quelle prestazioni cliniche e assistenziali destinate alla prevenzione, diagnosi, cura, assistenza e terapia delle malattie del fegato, compreso la gestione dei malati in attesa o post trapianto.

Il servizio potrà essere erogato nel setting assistenziale esistente e in aree differenti dell' Unità di Epatologia, ma contigue e integrate, compresa l'attività di supporto per la gestione di soggetti con comorbidità epatologica afferenti a tutti i reparti della Fondazione.

Nel contesto assistenziale della Fondazione la U.O.S. dovrà integrarsi con le altre strutture per:



- offrire assistenza di base, ambulatoriale e in degenza ordinaria, con particolare competenza nel trattamento delle epatiti virali e della cirrosi scompensata.
- questa struttura dovrà offrire anche assistenza al malato ad elevata complessità sottoposto a chirurgia del fegato e delle vie biliari e l'assistenza in rianimazione. Supporterà, fra l'altro, le attività di ecografia diagnostica (anche con mezzo di contrasto) e interventistica, endoscopia diagnostica e operativa, radiologia interventistica per il trattamento dell'epatocarcinoma delle varici esofago-gastriche, le ostruzioni del sistema biliare e il posizionamento di TIPS.

Malattie Infettive II - Infettivologia e Immunologia

La denominazione Malattie Infettive II - Infettivologia e Immunologia vuole sottolineare l'obiettivo di considerare le infezioni nel contesto dell'ospite e della qualità della sua risposta immunitaria. A questo proposito, speciale attenzione è dedicata alle infezioni correlate all'assistenza e ad alta complessità, al malato immunodepresso ed a quelli con infezioni virali croniche (epatiti virali e HIV). L'attività ambulatoriale è strettamente correlata all'attività di ricovero con particolare attenzione all'epatologia. L'attività di ricerca è improntata soprattutto agli aspetti immunologici delle infezioni virali, con particolare riguardo alle epatiti croniche, e alle neoplasie causate dai virus. Sono pertanto attivi il Laboratorio di Immunologia Cellulare e Molecolare e il Laboratorio Ibridomi Umani che hanno l'obiettivo identificare biomarcatori di progressione di malattia e risposta alla terapia antimicrobica e di sviluppare l'immunoterapia nelle malattie infettive e neoplasie correlate. La mission della S.C. è quindi è quella di definire marcatori e processi patologici utili alle decisioni cliniche, cui la S.C. è strettamente collegata, allo scopo di fornire strumenti efficaci per migliorare il management clinico e per implementare terapie innovative.

Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC)

La U.O.C si compone di un Reparto di Terapia Intensiva a cui afferiscono, sempre in emergenza/urgenza pazienti affetti da patologia cardiovascolari acute ad alto rischio, in particolare le sindromi coronariche acute (infarto del miocardio e angina instabile), lo scompenso cardiaco avanzato, le aritmie minacciose, l'embolia polmonare con compromissione emodinamica. Si tratta di malati per i quali è indispensabile il monitoraggio continuo dei parametri vitali e del ritmo cardiaco, che necessitano di interventi terapeutici di alta complessità, spesso in tempi rapidi, con importanti conseguenze sia sulla prognosi, sia sulla qualità della vita.

L'attività dell' U.O.C. è altamente sinergica con quella dell' U.O.C. di Cardiologia, in particolare con la U.O.S. di Emodinamica per le procedure interventistiche (coronarografie, angioplastiche coronariche, impianti di stent).

L' U.O.C. dispone inoltre dell' Ambulatorio post-Infarto, dedicato al follow-up clinico dei pazienti colpiti da infarto miocardico, che esegue visite e valutazioni di controllo ad un mese, sei mesi ed un anno dalla dimissione. Nei casi più gravi e complicati, il follow-up clinico si protrae oltre i primi 12 mesi, offrendo un servizio flessibile ai malati più instabili, che necessitano anche di controlli ravvicinati.

L' U.O.C è inoltre Centro di riferimento per :

- Il ricovero di pazienti in lista di trapianto cardiaco con necessità di cure intensive di supporto
- La ricerca traslazionale di per lo studio di terapie con cellule staminali per la cura di cardiomiopatie
- La ricerca clinica, condotta in condivisione con l' U.O.C. di Cardiologia, in particolare il disegno e l' esecuzione di studi randomizzati e osservazionali in collaborazione con prestigiose Università straniere, in particolare la Duke University

Afferisce alla U.O.C. UTIC la **Struttura Semplice** di "Aritmologia ed Elettrofisiologia".



Aritmologia ed Elettrofisiologia

L' U.O.S. è Centro di riferimento nazionale per la cura delle patologie aritmiche, con particolare specializzazione per nell' Aritmologia interventistica.

L' U.O.S. cogestisce il Laboratorio di Elettrofisiologia con la U.O.S. di Emodinamica, afferente alla U.O.C di Cardiologia.

L' équipe possiede alta specializzazione nelle procedure di impianto di pacemaker e defibrillatori, compresi i dispositivi per la resincronizzazione cardiaca nello scompenso cardiaco. Le tecnologie utilizzate sono in costante aggiornamento, al passo con l'evoluzione tecnologica, e comprendono gli impianti di pacemaker senza fili e i defibrillatori sottocutanei. Vengono inoltre eseguite procedure di estrazioni di cateteri da pacing e defibrillazione infetti o malfunzionanti, con tecniche manuali e/o laser. E' anche Centro di riferimento per le procedure di ablazione transcatetere di aritmie sopraventricolari (fibrillazione atriale) e ventricolari, sia nell' adulto, sia nel paziente pediatrico, con utilizzo di sistemi di mappaggio tradizionale e non-fluoroscopico. Per il trattamento di aritmie mediante ablazione sono utilizzate le più moderne tecnologie, quali la radiofrequenza con sensori di contatto e crio-ablazione.

Tutti i pazienti che necessitano di ricovero vengono ricoverati nell' U.O.C di Cardiologia.

L' U.O.S. conduce inoltre l'attività ambulatoriale mirata allo screening delle aritmie e al follow-up dei pazienti portatori di pacemaker e defibrillatori o che hanno subito una procedura di ablazione, alla stratificazione del rischio aritmico nel soggetto sportivo.

Di particolare rilievo è l'attività dell'Ambulatorio di **malattie aritmogene ereditarie**, con laboratorio molecolare, per la diagnosi delle malattie cardiache di origine genetica con espressione aritmica : sindrome del QT lungo, sindrome di Brugada, Tachicardia Ventricolare Polimorfa Catecolaminergica (CPVT).

La U.O.C. UTIC, oltre all' attività di ricovero dei pazienti e all' attività ambulatoriale, effettua una serie di prestazioni :

- Cardioversione elettrica in pazienti in regime di day hospital o ricoverati in Cardiologia o in altri Reparti del Policlinico,
- Consulenza Cardiologica H24 al DEA/Pronto Soccorso alle U.O.C di degenza del Policlinico

- Refertazione e archiviazione di tutti gli elettrocardiogrammi registrati nel Policlinico, nella quasi totalità trasmessi per via telematica; refertazione immediata degli elettrocardiogrammi registrati dal 118 durante gli interventi in emergenza/urgenza sul territorio; refertazione di elettrocardiogrammi registrati in condizioni di emergenza/urgenza da altri Ospedali/Cardiologie del territorio in paziente in procinto di essere trasferiti al Policlinico.

Cardiologia

U.O.C ad alta specializzazione per la diagnosi clinico-strumentale, invasiva e non-invasiva, e la terapia di tutte le patologie cardiovascolari acquisite e congenite, in fase acuta e cronica.

L'attività dell' U.O.C. è altamente sinergica con quella dell' U.O.C. di Unità Coronarica.

E' il Centro hub della Provincia di Pavia per la cura dell' infarto miocardico acuto (inserita nella rete Regionale dello STEMI), che si esplica nell' attività H24 della S.S. di Emodinamica.

E' Centro di riferimento, in sinergia con l' U.O.C. di Cardiochirurgia, per il Trapianto Cardiaco.

E' Centro di riferimento regionale e nazionale per la diagnosi e cura dell' Ipertensione Polmonare.

L' U.O.C si caratterizza per la diagnosi e la cura delle seguenti patologie in fase acuta (emergenza/urgenza), cronica/stabile e di follow-up :

- cardiopatia ischemica
- scompenso cardiaco
- cardiomiopatie acquisite, familiari e su base genetica
- ipertensione polmonare
- aritmie iper e ipocinetiche
- valvulopatie
- malattie congenite dell' adulto
- embolia polmonare
- sincope

- pericardite acuta e cronica
- ipertensione arteriosa.

Peculiarità dell' U.O.C di Cardiologia è l'Ambulatorio **“Scompenso Cardiaco, Cardiomiopatie, Trapianto Cardiaco, Ipertensione Polmonare** per : screening, valutazioni strumentali, esami diagnostici invasivi, inserimento in lista trapianto cardiaco e follow-up dei pazienti soggetti affetti da scompenso cardiaco, cardiomiopatie, ipertensione polmonare.

La U.O.C. di Cardiologia, oltre all'attività di ricovero dei pazienti, effettua una serie di prestazioni alla quale partecipano tutti i Cardiologi dell'U.O.C. stessa, compresi quelli afferenti alle due U.O.S. :

- Cardioversione elettrica in pazienti in regime di day hospital o ricoverati in Cardiologia o in altri Reparti del Policlinico,
- Ambulatorio di prevenzione primaria, screening diagnosi, follow-up, prevenzione secondaria delle patologie sopra elencate. In particolare sono attivi gli Ambulatori della gestione della terapia anticoagulante orale, alla continuità assistenziale dei pazienti provenienti dal Pronto Soccorso con dolore toracico non diagnostico, della valutazione del rischio cardiologico preoperatorio
- Consulenza Cardiologica H24 al DEA/Pronto Soccorso alle U.O.C di degenza del Policlinico
- Refertazione e archiviazione di tutti gli elettrocardiogrammi registrati nel Policlinico, nella quasi totalità trasmessi per via telematica; refertazione immediata degli elettrocardiogrammi registrati dal 118 durante gli interventi in emergenza/urgenza sul territorio; refertazione di elettrocardiogrammi registrati in condizioni di emergenza/urgenza da altri Ospedali/Cardiologie del territorio in paziente in procinto di essere trasferiti al Policlinico.

Afferiscono all' U.O.C di Cardiologia le due **Strutture Semplici** di **“Emodinamica”** e di **“Cardiologia Strumentale”**.

Emodinamica

Questa U.O.S. si caratterizza per l'attività del Laboratorio di Emodinamica, ove vengono eseguiti:

- esami diagnostici invasivi (coronarografie, arteriografie dei distretti vascolari periferici e del circolo polmonare, cateterismi destri, biopsie miocardiche, test farmacologici)
- procedure di interventistica percutanea coronarica (angioplastica e posizionamento di stent) e vascolare (chiusura transcutanea del forame ovale pervio, posizionamento di cateteri Groshong, angioplastica delle arterie polmonari); in particolare l' U.O.S è Centro di Riferimento per procedure coronariche complesse : aterectomia direzionale su vasi calcifici, angioplastica di graft chirurgici, chiusura di aneurismi, riapertura di occlusioni croniche.
- attività di interventistica strutturale che comprende il trattamento trans-catetere della stenosi valvolare aortica (TAVI) e di riparazione trans-catetere della valvola mitrale (Mitralclip e altre procedure innovative), in collaborazione con la U.O.C di Cardiochirurgia e U.O.C. di Anestesiologia (Heart Team).
- attività di chiusura percutanea dell' auricola sinistra.

L' U.O.S. di Emodinamica cogestisce il Laboratorio di Elettrofisiologia con la U.O.S. di Elettrofisiologia, afferente alla U.O.C di UTIC, ove vengono effettuate le Attività di Aritmologia e di Elettrofisiologia.

Cardiologia Strumentale

L' attività di questa U.O.S. viene espletata in pazienti ambulatoriali e nei pazienti ricoverati in Cardiologia e negli altri Reparti del Policlinico; si avvale del Laboratorio di Diagnostica Non Invasiva per Immagini che effettua:

- ecocardiografia bi e tridimensionale transtoracica e transesofagea
- ecocardiografia da stress con farmaci
- risonanza magnetica cardiaca

Effettua inoltre i seguenti esami :

- test ergometrico

- Holter ecg
- monitoraggio ambulatoriale della pressione arteriosa (Holter pressorio).

Nefrologia e Dialisi-Trapianto

La U.O.C. esplica la propria attività clinica in molteplici ambiti correlati alle malattie, primitive e secondarie del rene:

- Diagnosi avanzata delle malattie del rene: glomerulonefriti primitive e secondarie, insufficienza renale acuta e cronica, malattie ereditarie renali, malattia vascolare cronica, nefropatie secondarie a malattie metaboliche (diabete mellito, gotta), mediante applicazione di metodiche quali:
 - ecografia di reni e vie urinarie
 - biopsia renale
 - microscopia ottica e immunoistochimica
 - citofluorimetria a flusso
 - biologia molecolare
 - studi di clearance
- Terapia di malati affetti da nefropatie a patogenesi immunitaria, mediante moderne modalità di cura, quali:
 - chemioterapia standard e ad alte dosi
 - terapia immunosoppressiva
 - farmaci biologici
- Diagnosi e trattamento dell'ipertensione arteriosa essenziale e secondaria
- Prevenzione, diagnosi e trattamento della nefrolitiasi
- Prevenzione e trattamento della nefropatia diabetica
- Prevenzione, diagnosi e trattamento delle infezioni del rene e delle vie urinarie
- Trattamento conservativo dei soggetti con insufficienza renale cronica

- Trattamento sostitutivo della funzione renale nei soggetti affetti da insufficienza renale cronica, mediante diverse metodiche di dialisi extracorporea, adattate alle esigenze del singolo malato:
 - emodialisi standard con bicarbonato
 - emodiafiltrazione (HDF) standard ed on-line
 - biofiltrazione senza acetato (AFB)
 - emodiafiltrazione con reinfusione endogena (HFR)
- Trattamento sostitutivo in soggetti con insufficienza renale cronica, mediante diverse metodiche di dialisi peritoneale:
 - dialisi ambulatoriale continua (CAPD)
 - dialisi peritoneale automatizzata (APD)
 - dialisi peritoneale intermittente (IPD)
- Trattamento sostitutivo dei malati con insufficienza renale acuta ricoverati presso la U.O.C. Nefrologia e/o altre U.O.C.
- Confezionamento di accessi vascolari per emodialisi, sia attraverso il posizionamento di cateteri venosi centrali, sia mediante allestimento chirurgico di fistole artero-venose
- Attività di consulenza specialistica per i ricoverati in altre U.O.C. della Fondazione, affetti da insufficienza renale, disturbi dell'equilibrio acido base ed idroelettrolitici
- Inserimento in lista e follow-up del malato che richiede il trapianto di rene
- Follow-up del soggetto trapiantato di rene con profilassi, diagnosi e terapia delle complicanze post-trapianto.

Specifiche aree di eccellenza :

- Trapianto di rene, per il quale la U.O.C. ha ricevuto il giudizio di Eccellenza dal Centro Nazionale Trapianti; è stato, inoltre, il primo Centro in Italia ad utilizzare donatori a cuore non battente. La U.O.C. ha predisposto un percorso ambulatoriale privilegiato di valutazione dell'idoneità alla donazione di rene; è stato coinvolto nel progetto nazionale di donazione di rene da vivente non correlato (donazione "samaritana") ed è coordinatore di un progetto di desensibilizzazione dei malati in attesa di trapianto, con elevato titolo di anticorpi anti-HLA

- Terapia delle nefriti - La U.O.C. ha coordinato un progetto nazionale di ricerca del Ministero della Salute sulla terapia delle forme resistenti di Sindrome Nefrosica
- La U.O.C. coordina, inoltre, un progetto nazionale di Audit clinico sulle alterazioni del metabolismo minerale.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- insufficienza renale cronica
- insufficienza renale acuta
- malattie primitive del rene
- malattie secondarie del rene
- rigetto di trapianto, acuto e cronico
- Sindrome nefritica, acuta e cronica
- Sindrome nefrosica
- Sindromi edemigene.

Alla U.O.C. Nefrologia e Dialisi – Trapianto afferisce la **Struttura Semplice** di “*Emodialisi*”.

Emodialisi

L'attività clinica della U.O.S. è organizzata in due ambulatori:

- **Ambulatorio di Emodialisi Extracorporea**, dotato di 13 postazioni tecniche per l'esecuzione di:
 - emodialisi standard con bicarbonato
 - emodialisi con membrane ad alta biocompatibilità
 - emodiafiltrazione (HDF) on-line
 - HFR
 - emofiltrazione.

L'ambulatorio si avvale di reni artificiali di ultima generazione, con sistemi di biofeedback integrato, calcolo real-time dell'efficienza dialitica e misurazione impedenziometrica.

- **Ambulatorio di Dialisi Peritoneale**, che provvede all'addestramento, alle procedure di dialisi peritoneale ed al monitoraggio periodico dei malati dializzati. Le metodiche utilizzate comprendono:
 - dialisi peritoneale ambulatoriale continua (CAPD)
 - dialisi peritoneale automatizzata (APD) nelle varianti NIPD, CCPD, Tidal PD.

I medici afferenti alla U.O.S. si occupano dell'allestimento e della sorveglianza degli accessi vascolari nativi e protesici per dialisi extracorporea e degli accessi peritoneali. Inoltre, forniscono attività di consulenza per tutte le U.O.C. della nostra Fondazione e della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Nazionale "C. Mondino", Pavia.

Specifica area di **eccellenza** riguarda l'esecuzione ed il coordinamento dei trattamenti sostitutivi della funzione renale in area critica, in collaborazione con le U.O.C. Rianimazione Cardiopolmonare e Terapia Intensiva Cardiologica.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- insufficienza renale cronica, stadio V
- insufficienza renale acuta
- mieloma multiplo: rimozione artificiale di paraproteine
- insufficienza renale acuta, nell'ambito di insufficienza multiorgano
- scompenso cardiaco congestizio resistente al trattamento diuretico.

Laboratorio Genetica - Trapiantologia e malattie cardiovascolari

L'attività della U.O.C. è fortemente concentrata sulla ricerca traslazionale, sullo sviluppo di programmi diagnostici clinico-patologico-molecolari innovativi per le malattie genetiche cardiovascolari inclusive di patologie ereditarie aneurismatiche, cardiomiopatie passibili di terapia trapiantologica, sindromi complesse con coinvolgimento cardiovascolare e patologia degli organi toracici trapiantati.

La Struttura ha l'obiettivo primario di migliorare e personalizzare i percorsi diagnostici e terapeutici di persone con malattie genetiche cardiovascolari per le quali è riconosciuto centro



di riferimento nazionale ed internazionale; comprende un'area clinica ambulatoriale, un laboratorio di genetica molecolare ed un laboratorio di patologia cellulare cardiovascolare e dei trapianti. Quale centro di riferimento nazionale, si occupa di avviare trattamenti specifici per malattie rare da accumulo lisosomiale.

Le linee di ricerca attive nei laboratori di biotecnologie riguardano:

- studio dei meccanismi cellulari e molecolari delle cardiomiopatie ereditarie causate da mutazioni dei diversi geni malattia; sviluppo di modelli cellulari da fibroblasti di soggetti affetti e mutati per la ricerca di nuovi marcatori malattia-specifici e per test farmacologici in vitro.
- studio delle malattie aneurismatiche ereditarie per: sviluppo di modelli assistenziali interdisciplinari malattia-specifici inclusivi di diagnosi precliniche, precoci e prenatali; caratterizzazione tissutale e cellulare delle patologie associate a difetti dei diversi geni-malattia; innovazione terapeutica mirata al controllo della progressione delle dilatazioni aneurismatiche.
- studio di sindromi complesse e rare con coinvolgimento cardiovascolare, quali mitocondriopatie e malattie da accumulo in particolare per modelli innovativi assistenziali, trattamenti enzimatici sostitutivi, danno d'organo malattia-specifico e stratificazione prognostica.

La Struttura da sempre collabora con le diverse UU.OO.CC. di questo Ente per lo sviluppo di innovazione diagnostica relativa a test genetici anche urgenti, per patologie cardiovascolari e non, sfruttando la strumentazione e le competenze specifiche già esistenti nell'ambito delle malattie genetiche (SmeL 872).

Reumatologia

La U.O.C. rappresenta un punto di riferimento sia per i malati reumatici, sia per i medici di medicina generale operanti sul territorio, nella prevenzione e nel trattamento delle malattie muscoloscheletriche. La struttura svolge anche attività di consulenza sia per le altre U.O.C. della Fondazione, sia per le Fondazioni C. Mondino e Maugeri di Pavia.

L'attività clinica è rivolta a:

- diagnosi e cura delle patologie di pertinenza reumatologica
- diagnosi e cura di altre patologie di interesse internistico
- diagnosi e cura di malattie immunologiche sistemiche.

Nella U.O.C. sono valutate le persone con patologie ad andamento cronico, spesso dolorose ed invalidanti, con numerose e rilevanti comorbidità, che richiedono trattamenti prolungati nel tempo e frequenti controlli. Ciò, limitando il più possibile la durata dei periodi di degenza, attraverso la contemporanea gestione, in regime ambulatoriale, o di macro-attività ambulatoriali (MAC), delle attività diagnostiche e terapeutiche che non necessitano obbligatoriamente di ricovero.

La U.O.C. di Reumatologia dispone dei seguenti Ambulatori:

- Divisionale di Reumatologia
- Vasculiti Sistemiche e Malattie Rare
- Lupus Eritematoso Sistemico
- Sclerosi Sistemica
- Farmaci Biologici
- Malattie Reumatiche in Gravidanza
- Malattie Osteometaboliche.

L'attività clinica include inoltre:

- Artrocentesi ed esame microscopico del liquido sinoviale
- Terapia infiltrativa intra- e peri-articolare
- Ecografia articolare e tendinea
- Ecografia interventistica reumatologica
- Biopsie mini-invasive sinoviali e salivari
- Capillaroscopia
- Densitometria ossea

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- diagnosi precoce ed il trattamento delle artriti

- diagnosi ed il trattamento delle vasculiti e delle connettiviti sistemiche
- procedure diagnostiche e terapeutiche ecoguidate nelle malattie reumatiche
- trattamenti con immunosoppressori e farmaci biologici.

La U.O.C. è, inoltre, Centro di riferimento per la stesura di linee guida europee ed internazionali su:

- impiego dei farmaci biologici nelle artriti
- polimialgia reumatica
- gestione dell'artrite reumatoide
- gestione delle artriti indifferenziate
- biopsia sinoviale
- dolore articolare.

Le principali **patologie** trattate comprendono tutte le malattie osteoarticolari non di pertinenza chirurgica e le malattie autoimmuni sistemiche, con particolare riferimento a:

- artrite reumatoide
- spondiloartriti sieronegative
- artrosi e reumatismi extra-articolari
- vasculiti sistemiche
- connettiviti sistemiche (LES, sindrome di Sjogren, sclerosi sistemica, connettivite indifferenziata, sindrome da antifosfolipidi, poli/dermato-miosite)
- gotta e artriti microcristalline
- polimialgia reumatica
- osteoporosi.

Alla U.O.C. Reumatologia afferisce la **Struttura Semplice** denominata “*Artrite precoce (Early arthritis clinic)*”.

Artrite precoce (Early arthritis clinic)

Alla U.O.S. compete la diagnosi precoce dell’artrite reumatoide, spesso tutt’altro che semplice, dato l’aspetto polimorfo che la patologia può assumere al suo esordio nei diversi soggetti ed in

considerazione dell'elevato numero di condizioni patologiche di altra natura in grado di presentarsi con un quadro clinico esattamente sovrapponibile a quello di un'artrite reumatoide in fase iniziale. Il suo successo si fonda sullo sviluppo di un rapporto sempre più stretto, nel rispetto dei reciproci ruoli, tra MMG, cui spetta il compito di identificare i casi suggestivi da inviare precocemente ad una valutazione di secondo livello, e lo specialista reumatologo, cui è affidato il ruolo di confermare il sospetto diagnostico iniziale e di intraprendere la terapia corretta per indurre la remissione di malattia.

Nelle persone con artrite iniziale sono valutate anche la qualità di vita e l'attività di malattia, con uno stretto monitoraggio del soggetto.

Dopo un'iniziale valutazione clinica, laboratoristica e radiografica, cui segue il corretto inquadramento diagnostico, la persona con artrite iniziale è strettamente monitorizzata, in modo da garantire la gestione del trattamento in base all'attività di malattia. Questo approccio, definito di tight control, è stato dimostrato essere valido in alcuni trial strategici sull'AR. Il monitoraggio avviene utilizzando indici validati di attività di malattia, quali il Disease Activity Score (DAS), indice composito di attività di malattia, in cui si tiene conto del numero di articolazioni dolenti e tumefatte, degli indici di flogosi e del punteggio generale di salute del soggetto. Con l'HAQ viene valutata la qualità di vita del malato (The Italian Version of Functional Disability Index of the Health Assessment Questionnaire).

Il malato con artrite iniziale è visitato ogni 2 mesi, per i primi 6 mesi, quindi ogni 3 mesi. In occasione di ogni visita è calcolato il DAS e viene sottoposto l'HAQ.

Nei malati con Artrite cronica, in trattamento con Farmaci Biologici, ad ogni visita è calcolato il DAS.

Pneumologia

Le malattie respiratorie croniche sono una delle principali cause di morbidità cronica e di mortalità nel mondo. Molte persone soffrono per numerosi anni di queste malattie e muoiono prematuramente a causa delle loro complicanze. In particolare, negli ultimi 40 anni, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è l'unica delle principali cause di morte ad

essere stata in costante aumento: l'OMS stima che la BPCO sia oggi la quarta causa di morte e prevede un'ulteriore progressione della sua prevalenza e della mortalità nei prossimi decenni, a causa della continua esposizione ai fattori di rischio e del generale processo di invecchiamento della popolazione. Anche le neoplasie pleuro- polmonari, correlate sia al fumo, sia all' asbesto o ad altri inquinanti professionali od ambientali sono in costante aumento. Queste patologie richiedono una diagnostica complessa, oltre che valutazioni ed una gestione multidisciplinare, già operativa nel nostro ospedale(GINT).

La U.O.C., quindi,

- assiste numerosi malati particolarmente problematici nello svezzamento dalle Terapie Intensiva di rianimazione
- gestisce un day hospital per la diagnosi e terapia delle neoplasie pleuro polmonari
- gestisce metodiche diagnostiche ad alto contenuto tecnologico
- presta, in Fondazione, un servizio trasversale per la diagnostica funzionale respiratoria, le valutazioni preoperatorie, la diagnostica allergologica, le consulenze specialistiche
- svolge una rilevante attività di consulenza e supporto al Pronto Soccorso - Accettazione
- ha una rilevante attività ambulatoriale per esterni
- collabora con la SC Cardiochirurgia per la trapiantologia polmonare, con la SC Ematologia e la SC Ematologia - Oncoematologia pediatrica per la trapiantologia di midollo
- coordina il Centro per la Diagnosi ed il Coordinamento del Registro del Deficit Ereditario di Alfa1-antitripsina, operante a livello nazionale ed internazionale
- si fa carico della diagnosi e della terapia di malattie rare di interesse pneumologico (proteinosi alveolare, fibrosi polmonare, istiocitosi X, linfangioleiomiomatosi, ecc.).

Tutte le patologie respiratorie sono diagnosticate, valutate per ciò che attiene il loro grado di severità, e trattate, sia nei reparti di degenza, sia nelle strutture di DH/ambulatorio. In particolare si eseguono:

- il trattamento delle patologie respiratorie acute in regime di degenza: insufficienza respiratoria acuta (con o senza necessità di ventilazione non invasiva), embolia polmonare, infezioni pleuropolmonari acute, versamenti pleurici massivi che richiedano evacuazione

mediante toracentesi e studio mediante toracosopia, episodi di pneumotorace iperteso che richieda impostazione di drenaggio endopleurico, inalazioni di corpi estranei o materiale ab ingestis che richieda asportazione o toilette mediante broncosopia

- gli esami endoscopici (broncosopia con biopsia o lavaggio broncoalvolare), funzionali (spirometria), gli esami allergologici e di laboratorio, in regime di ricovero od ambulatoriale per interstiziopatie polmonari, neoplasie broncogene e pleuriche, asma bronchiale, BPCO/enfisema polmonare.

Aree di eccellenza – La U.O.C. è Centro di Riferimento nazionale per:

- diagnosi e Registro nazionale per la Carenza Genetica di Alfa1-antitripsina
- diagnosi e la terapia per la sindrome delle proteinosi alveolari polmonari.

E', inoltre, uno dei centri nazionali più qualificati per:

- valutazione ed il follow up del trapianto polmonare e cuore-polmone
- valutazione dell'immunologia dei trapianti d'organo
- diagnosi, la terapia e lo studio delle patologie respiratorie interstiziali (fibrosi polmonari, sarcoidosi, ipertensione polmonare secondaria)
- epidemiologia e la fenotipizzazione delle malattie ostruttive
- oncologia molecolare.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- Neoplasie pleuropolmonari
- BPCO/enfisema polmonare/Bronchiectasie diffuse
- Asma bronchiale
- Infezioni respiratorie acute dei malati immunocompetenti (polmonite, empiema, pleurite, bronchite cronica riacutizzata, tubercolosi polmonare)
- Infezioni acute e complicanze dei malati sottoposti a trapianto polmonare
- Ipertensione polmonare primitiva o secondaria
- Fibrosi polmonare
- Sarcoidosi



- Malattie respiratorie rare e/o genetiche (enfisema da deficit di alfa1-antitripsina, proteinosi alveolare polmonare).

Dermatologia

La U.O.C. si occupa di diagnosi e terapia delle malattie d'interesse dermatologico, prevalentemente in regime ambulatoriale, oltre che di degenza ordinaria e di Day Hospital. La attività clinica si svolge nei seguenti Ambulatori:

- Dermatologia Generale, con primo inquadramento diagnostico-terapeutico di tutte le patologie ad interessamento cutaneo, mucoso ed annessiale, ed eventuale invio dei malati, qualora necessario per ulteriori accertamenti o cure specialistiche, al ricovero od agli ambulatori di II e III livello, oppure al follow-up presso l'ambulatorio generale stesso
- per le Malattie Sessualmente Trasmesse
- Ambulatori di secondo livello: Ambulatorio Psoriasi; Fototerapia, Fotochemioterapia e Oncologia Dermatologica; Allergologia Dermatologica; Diagnostica non invasiva del melanoma e delle neoplasie pigmentate; Dermatologia Chirurgica; Micologia; Immunopatologia Cutanea; Dermatologia Pediatrica
- Ambulatori di terzo livello: Malattie Dermatologiche Rare; Melanomi e Dermatologia Oncologica; Ulcere a patogenesi infiammatoria o multifattoriale
- Terapie Infusive
- Terapia Fotodinamica

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- diagnosi e cura di Pemfigo e Pemfigoide (Centro Coordinatore Regionale)
- diagnosi, cura, prevenzione e counselling genetico del Melanoma (Coordinamento del Gruppo Interdisciplinare della Fondazione)
- diagnosi e cura di: altre malattie bollose autoimmuni (dermatosi IgA lineare, epidermolisi bollosa acquisita, dermatite erpetiforme); psoriasi; dermatologia oncologica, medica e chirurgica: neoplasie cutanee in persone trapiantate, neoplasie del volto, linfomi cutanei;

ulcere cutanee infiammatorie e/o miste; vitiligine; dermatite atopica e dermatiti allergiche; collagenopatie e vasculiti cutanee.

Le principali **patologie** trattate comprendono

- dermatiti allergiche: da contatto, irritativa, atopica; orticarie
- psoriasi
- vitiligine
- lichen planus cutaneo, mucoso, annessiale
- lichen scleroatrofico, morfea
- malattie bollose autoimmuni
- ulcere cutanee, pioderma gangrenoso
- ustioni
- eritema multiforme e reazioni avverse a farmaci
- panniculiti
- genodermatosi: xeroderma pigmentoso, ittiosi, glomangiomasosi
- acne e rosacea
- infezioni batteriche, virali, e micotiche
- ectoparassitosi
- malattie sessualmente trasmesse
- lupus eritematoso, dermatomiosite, crioglobulinemie, sclerodermie
- precancerosi e neoplasie cutaneo-mucose (linfomi cutanei, melanoma, carcinomi, S. di Kaposi, dermatofibrosarcoma protuberans, mastocitosi).

Ematologia

La attività clinica della U.O.C. si svolge in regime sia di ricovero, ordinario e di Day Hospital, sia ambulatoriale e concerne:

- il trattamento convenzionale di tutte le malattie del sangue, oncologiche e non
- le prestazioni specialistiche di diagnosi e cura delle malattie del sangue
- la terapia delle leucemie acute



- la terapia subintensiva dei linfomi
- il trapianto di cellule staminali autologhe
- il trapianto di cellule staminali allogeniche da donatore sia consanguineo, sia non consanguineo
- il trapianto di cellule staminali da sangue di cordone ombelicale
- la diagnostica di laboratorio delle malattie del sangue
- la diagnostica citogenetica e molecolare delle neoplasie ematologiche
- la diagnostica citofluorimetrica delle neoplasie ematologiche.

Aree di eccellenza - La U.O.C. fa parte della Rete Ematologica Lombarda (REL) ed è un centro di riferimento nazionale per le seguenti prestazioni:

- diagnosi, definizione prognostica e terapia delle cosiddette neoplasie mieloidi, che comprendono le neoplasie mieloproliferative, le sindromi mielodisplastiche e la leucemia mieloide acuta
- chemio-immunoterapia e terapia subintensiva dei linfomi maligni, in particolare del linfoma di Hodgkin
- diagnostica e terapia delle gammopatie monoclonali
- trapianto di cellule staminali allogeniche, sia da donatore familiare, sia da donatore non consanguineo.

Le principali **patologie** trattate comprendono

- anemie di diverso tipo, sia acquisite sia ereditarie
- leucemie acute, mieloidi e linfoidei
- leucemia mieloide cronica
- leucemia linfatica cronica
- linfoma di Hodgkin
- linfomi non Hodgkin
- malattie mieloproliferative (policitemia vera, trombocitemia essenziale, mielofibrosi idiopatica, sindrome ipereosinofila, mastocitosi sistemica ed altre forme varianti)

- mieloma multiplo, la gammopatia monoclonale di significato indeterminato e la macroglobulinemia di Waldenström
- sindromi mielodisplastiche o anemie refrattarie.

Alla U.O.C. Ematologia afferiscono le **Struttura Semplici** “Alta intensità di cura ematologica” e “Centro Trapianti”.

Alta intensità di cura ematologica

La U.O.S. si occupa di patologie ematologiche selezionate, caratterizzate dalla gravità della malattia e dalle frequenti complicanze, quali le neoplasie mieloidi, la leucemia mieloide acuta, la leucemia linfatica acuta, la leucemia acuta promielocitica e la leucemia linfoblastica acuta. Nella struttura sono somministrate chemioterapie ad alte dosi e trattate tutte le forme possibili di tossicità secondaria alle terapie oncologiche, quali la sindrome da lisi tumorale e le complesse forme infettive determinate dall'immunosoppressione.

Centro Trapianti

L'attività clinica della U.O.S. è rivolta a:

- trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche da donatore consanguineo e non consanguineo
- trapianto da donatore aploidentico.
- trapianto di cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale
- trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche
- trattamento della recidiva dopo trapianto, mediante terapia cellulare
- trattamento delle complicanze severe da trapianto
- prelievo di cellule staminali midollari in anestesia generale da donatore consanguineo e da non consanguinei afferenti al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo
- trattamento ambulatoriale delle fasi pre e post trapianto dei malati e dei donatori

Il Laboratorio di criopreservazione annesso alla UOS procede, inoltre, alla manipolazione minima ed alla criopreservazione di cellule staminali emopoietiche.



Aree di eccellenza – La U.O.S. è centro di riferimento per il trapianto allogenico di cellule staminali, nelle sindromi mielodisplastiche e nelle malattie mieloproliferative croniche.

Le più frequenti patologie trattate comprendono:

- emopatie maligne
- aplasia midollare severa
- eritropatie costituzionali
- neoplasie solide, con indicazione al trapianto di cellule staminali emopoietiche autologhe e/o allogeniche.

Oncologia Medica

La U.O.C. assicura la migliore assistenza/cura ai malati di cancro, per tutta la durata della loro storia clinica, mediante l'utilizzo di presidi diagnostici e terapeutici accettati dalla comunità scientifica e costantemente aggiornati, nel rispetto delle risorse disponibili e con una particolare attenzione ai bisogni relazionali della persona e dei suoi familiari.

E' costituita da:

- un reparto di degenza ordinaria, per ricoveri di pazienti che richiedono trattamenti complessi, esami diagnostici invasivi, terapie di supporto per tossicità da trattamenti o palliazione di sintomi non controllati in fase avanzata di malattia
- un Day Hospital/Ambulatorio per la somministrazione di chemioterapici e terapie biologiche effettuabili in regime giornaliero, terapie e procedure di supporto (MAC); sono attivi ambulatori dedicati per tutte le patologie oncologiche, per il paziente guarito, di cure palliative e multidisciplinari (ad es metastasi ossee, mesotelioma, cardioncologia).
- dalla Macroattività di Cure Palliative, a sua volta composta da un reparto per la degenza ordinaria, da un Day Hospice e da un Ambulatorio, quest'ultimo sia a Pavia, sia presso il Presidio di Belgioioso.

La U.O.C. garantisce le attività di diagnosi, terapia, assistenza, riabilitazione e follow-up delle persone affette da tumori solidi.



L'itinerario diagnostico-terapeutico si svolge in modo integrato con le strutture del dipartimento onco-ematologico e degli altri dipartimenti; in quest'ottica, i medici dell'Oncologia coordinano (o partecipano attivamente) i gruppi interdisciplinari per patologie, che si riuniscono, solitamente a cadenza settimanale, per la discussione dei casi clinici nei vari ambiti dell'oncologia (vedi anche Determina del Direttore Generale n. 541 del 9 giugno 2014): neoplasie del distretto testa e collo, del tratto gastroenterico, toraciche, neuro-oncologiche, ginecologiche, senologiche.

La U.O.C. orienta infatti la propria attività sulla base di quei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) aziendali e territoriali approvati dal Dipartimento Oncologico Provinciale Interaziendale (DIPO) di Pavia, considerati uno strumento finalizzato sia al governo dei processi clinici ed organizzativi interni ad una struttura ospedaliera, sia a migliorare e rendere più facilmente fruibile il percorso che la persona compie nell'affrontare la malattia, in quanto perno su cui ruotano gli interventi trasversali delle diverse professionalità e specificità cliniche, il cui coordinamento logistico e temporale è fondamentale per l'esito positivo e la qualità dei processi di cura.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- Tumori del tratto gastroenterico, della mammella, urologici, del distretto cervico-cefalico
- Tumori virus correlati
- Sarcomi dell'arteria polmonare
- Programmi di terapia cellulare in varie patologie (carcinoma del rinofaringe, dell'orofaringe, del colon)
- Ricerca clinica con nuovi farmaci e procedure per la quale l'UOC si avvale di un Clinical Trial Office dedicato
- Ricerca traslazionale nell'ambito di programmi di Ricerca Corrente e Finalizzata anche in collaborazione con Istituti nazionali e Internazionali
- Nutrizione clinica e terapie di supporto
- Multidisciplinarietà
- Cure Palliative/ Cure Simultanee.

Parte integrante della U.O.C. è la **Macroattività di Cure Palliative**, situata presso il Presidio di Belgioioso e con attività ambulatoriale anche a Pavia, che ha il fondamentale compito di facilitare il percorso dei pazienti in tutte le fasi della malattia realizzando quella continuità terapeutico-assistenziale secondo il modello della “Simultaneous Care”. Sulla scorta di questa esigenza la Macroattività di Cure Palliative si pone le seguenti finalità:

- ottimizzare la qualità della vita in ogni fase della malattia, attraverso una meticolosa attenzione ai bisogni fisici, funzionali, psicologici, spirituali e sociali del malato
- garantire la continuità di cura, attraverso una gestione flessibile del malato e dei suoi bisogni anche avvalendosi di interventi multi disciplinari
- evitare il senso di abbandono nella fase avanzata-terminale.
- porre attenzione prima alla persona e poi alla malattia integrando nella cura del malato gli aspetti psicologici e spirituali

Le Cure Palliative garantiscono in questo modo un continuum nella presa in carico e nella cura del malato oncologico ed erogano terapie rivolte al trattamento dei sintomi e delle problematiche psicosociali ed assistenziali dei malati.

Radioterapia Oncologica

La U.O.C. svolge attività di radioterapia esclusiva e/o integrata, neoadiuvante ed adiuvante, delle neoplasie solide ed ematologiche, con intento curativo e palliativo.

L'attività radioterapica prevede, per ogni malato, una procedura articolata in più fasi, di seguito descritte, controlli clinici settimanali in corso di trattamento e controlli clinici periodici, fino a 5 o 10 anni dopo il termine della radioterapia.

La gran parte dei casi clinici viene presentata e discussa nel corso delle riunioni periodiche, nell'ambito dei Gruppi Multidisciplinari aziendali e interaziendali. La U.O.C. assolve ai compiti assistenziali mediante l'impiego di apparecchiature complesse: 2 acceleratori lineari 1 apparecchiatura di simulazione e Sistema di pianificazione dei trattamenti radioterapici (3D). Il percorso diagnostico-terapeutico del malato si dispiega nei seguenti momenti:

- Prima Visita, durante la quale, è esaminata la documentazione di interesse e visitato il malato, al fine di definire: tipo di tumore, localizzazione e dimensioni, le condizioni generali di salute, l'anamnesi, clinica e farmacologica, tipo di radioterapia più indicato.
- Posizionamento ed immobilizzazione, di durata variabile da 20 a 40 minuti, al fine di stabilire una posizione confortevole ed un decubito facilmente riproducibile durante tutta la terapia, con l'ausilio di un'apparecchiatura denominata simulatore, e di sistemi che consentano un'adeguata personalizzazione della posizione.
- Registrazione delle immagini TC o PET-TC, della regione anatomica di interesse, al fine di acquisire i dati necessari alla stesura del piano di terapia, di durata variabile da 20 a 30 minuti.
- Piano di terapia, nel quale il medico radioterapista disegna, sulle immagini ottenute, la sede che deve essere irradiata e gli organi limitrofi che non devono essere irradiati ma che, per la loro vicinanza, ricevono necessariamente una determinata dose, da considerare nella elaborazione del piano di cura. Completato il disegno, l'esperto di fisica medica procede alla valutazione della corretta geometria di irradiazione; stabilisce cioè quale sia il migliore orientamento che devono avere i fasci di radiazioni, al fine di irradiare la sede prescelta con la dose prescritta, facendo arrivare la minor dose possibile agli organi limitrofi. Il piano è approvato dal medico radioterapista.
- Simulazione dopo il piano, di durata variabile da 20 a 30 minuti, al fine di controllare che la geometria di irradiazione, stabilita teoricamente al computer, sia riproducibile correttamente, quando il malato è in posizione di trattamento.
- Verifica sull'acceleratore lineare, di durata variabile da 20 a 30 minuti, di tutti i parametri relativi al posizionamento ed alla geometria di irradiazione.
- Visite in terapia, che hanno il compito di intercettare eventuali problemi legati alla tossicità del trattamento, programmate settimanalmente.
- Follow up, di durata, cadenza variabile in base al tumore primitivo, allo stadio in cui è stato diagnosticato e trattato, alle condizioni generali del malato.

Le principali **patologie** trattate comprendono:



- Neoplasie della mammella
- Neoplasie del polmone
- Neoplasie della prostata
- Neoplasie del distretto cervico-cefalico
- Linfomi
- Neoplasie del retto
- Neoplasie dell'utero
- Neoplasie della vagina
- Neoplasie della vulva
- Neoplasie dell'encefalo
- Total Body Irradiation
- Neoplasie della cute
- Neoplasie del rene
- Neoplasie dell'esofago
- Neoplasie dello stomaco
- Neoplasie del pancreas
- Neoplasie dell'ano
- Neoplasie della vescica
- Neoplasie del testicolo
- Sarcomi delle parti molli
- Radioterapia palliativa
- Trattamenti non oncologici: profilassi perichirurgica delle esostosi anchilosanti.

Cure subacute

La U.O.S.D, dotata di 20 letti tecnici, origina nel gennaio 2012, in ottemperanza alle indicazioni del Piano Sanitario Regionale 2010, che prevedeva l'attivazione di strutture di degenza dedicate

alle cure sub acute e mirava ad ottenere specifici obiettivi sanitari, quali la riduzione del periodo di degenza nei reparti per acuti e dell'inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri.

La U.O.S.D ha la finalità di erogare, senza soluzione di continuo dopo un ricovero ospedaliero, assistenza e cura a malati prevalentemente anziani ed affetti da patologie croniche, con problemi clinici ancora in fase attiva, dimissibili da reparti per acuti dell'area medica, ma non ancora inseribili in un percorso di assistenza domiciliare o residenziale socio-sanitaria.

I malati candidati al ricovero nella struttura di Cure Sub Acute sono sottoposti a valutazione multidimensionale, per determinare l'eleggibilità al ricovero secondo criteri clinici ed attraverso la determinazione dell'indice d'intensità assistenziale e dei bisogni di assistenza infermieristica, come illustrato nella IO 066.2, secondo il Mod 066.2.1 e Mod 066.2.2.

L'indice d'intensità assistenziale (IIA) si ottiene utilizzando la scheda individuata dalla DG Sanità della Regione Lombardia determinando il grado di dipendenza del malato:

- Indice 1: la persona è autonoma nel soddisfacimento del bisogno (intensità assistenziale bassa)
- Indice 2: dipendenza minima della persona (intensità assistenziale medio-bassa)
- Indice 3: dipendenza elevata della persona (intensità assistenziale medio-alta)
- Indice 4: forte grado di dipendenza o dipendenza totale (intensità assistenziale alta).

Possono accedere alla struttura malati con indice di grado 2 e 3.

Sono eleggibili al trasferimento persone in cui sia stata formulata la diagnosi, sia stato definito un programma terapeutico, non effettuabile al domicilio, sia presente un sufficiente grado di stabilizzazione clinica, tale da non rendere prevedibile un ritrasferimento in strutture per acuti della Fondazione, la prognosi quoad vitam non sia infausta a breve termine, non sia presente un decadimento cognitivo grave, non sia presente una patologia psichiatrica.

Secondo le indicazioni regionali, la durata della degenza non deve essere inferiore ai 7-10 giorni, né superiore ai 30-40 giorni.

Oltre ad accogliere ed a fornire assistenza ai malati provenienti da U.O.C. per acuti dell'area medica della Fondazione, la struttura di Cure Sub Acute accoglie anche, compatibilmente con la capienza, malati su richiesta del Medico di Medicina Generale, previa valutazione presso la

struttura Sub Acuti per verificare il soddisfacimento dei criteri clinici individuati secondo i moduli Mod 066.2.1, Mod 066.2.2, Mod 066.2.3.

L'obiettivo è, infatti, quello di promuovere, come previsto dalla D.G. Regione Lombardia IX/1479, il livello più appropriato e meno costoso di cura per le tipologie di malati sopra descritte.

Malattie Infettive - Ecografia

La U.O.S.D effettua:

- Esami ecografici di primo e secondo livello
- Doppler
- Esami con mezzo di contrasto
- Procedure di ecografia interventistica
- Esami di E.Tracking
- Esami Elastosonografici (Transient ed in Real time).

Le procedure diagnostico-terapeutiche eseguite comprendono:

- Agobiopsia linfonodale eco-guidata
- Aspirazione nella regione tiroidea
- Drenaggio eco-guidato percutaneo della regione tiroidea
- Alcolizzazione noduli tiroidei
- Alcolizzazione cisti epatica eco-guidata
- Biopsia eco-guidata di masse intraaddominali, dei tessuti molli, del pancreas, della tiroide e di materiale agoaspirato della tiroide
- Diagnostica ecografica del capo e del collo
- Eco(color)doppler della milza, del fegato e delle vie biliari, del pancreas, della tiroide, dei reni e dei surreni, dei tronchi sovraaortici, dell'addome inferiore
- Eco(color)dopplergrafia degli arti superiori, inferiori o distrettuale
- Ecografia addome completo, addome superiore senza e con contrasto, apparato urinario completo, bilaterale della mammella, Fibroscan.

Medicina fisica e riabilitazione

La U.O.S.D. offre programmi riabilitativi a persone con differenti patologie neurologiche, ortopediche e reumoartropatiche, in fase acuta e post-acuta, con l'obiettivo di ridurre al minimo la disabilità di cui soffrono i malati e permettere loro la massima autonomia possibile.

Le macroattività della struttura possono essere descritte nel trattamento di degenti delle Terapie Intensive, volto a ridurre danni funzionali da non uso ed al recupero di una fisiologica respirazione in malati sottoposti ad intubazione e/o ventilazione assistita; di ricoverati con patologie "respiratorie"; di persone affette da postumi di interventi ortopedici o cadiochirurgici, ovvero da sindrome da allettamento.

Si occupa infine della valutazione delle autonomie funzionali residue degli utenti ambulatoriali e degenti della Fondazione al fine di attivare percorsi di assistenza domiciliare, per una concreta continuità assistenziale ospedale territorio e supporto alle famiglie.

IV.7.6.4 Dipartimento Scienze Chirurgiche

Il Dipartimento si compone di 10 U.O.C., di 2 U.O.S.D. e di 6 U.O.S.

- U.O.C. Chirurgia Generale I
 - U.O.S. Endocrino-chirurgia
- U.O.C. Chirurgia Generale II
- U.O.C. Chirurgia Generale III - Senologica e dei Tessuti molli
- U.O.C. Chirurgia Generale IV - Trapiantologica addominale
- U.O.C. Chirurgia Vascolare
 - U.O.S. Patologia dell'aorta toracica
 - U.O.S. Chirurgia Vascolare d'urgenza
- U.O.C. Urologia
- U.O.C. Otorinolaringoiatria

- U.O.S. Endoscopia rinosinusale
- U.O.S. Chirurgia maxillofacciale
- U.O.C. Oculistica
 - U.O.S. Patologie vitroretiniche
- U.O.C. Odontostomatologia
- U.O.C. Neurochirurgia
- U.O.S.D Chirurgia Generale - Addominale
- U.O.S.D Chirurgia Generale - Senologia

Chirurgia Generale I

La U.O.C. è prevalentemente orientata al trattamento chirurgico, tradizionale e per via laparoscopica, delle patologie benigne e maligne dell'addome, in particolare di fegato, pancreas, vie biliari, colon-retto e della tiroide.

Il tradizionale approccio chirurgico si avvale di nuove e moderne strumentazioni tecnologiche con le quali si propone contemporaneamente di aumentare il potenziale terapeutico e di ridurre il trauma fisico del malato. L'utilizzo di tecniche mini-invasive (laparoscopia), radioimmunoguidate, l'impiego di dispositivi elettromedicali emettitori di radiofrequenze, ultrasuoni e l'adozione di biomateriali sono l'espressione più avanzata delle risorse ad alto contenuto tecnologico al servizio del chirurgo generale.

Accanto a questo ambito, non va dimenticato il settore non meno corposo rappresentato dall'insieme di patologie chirurgiche benigne, funzionali ed organiche, con decorso torpido, cronicizzato od acuto, improvviso in relazione al quale si deve provvedere sia in elezione sia in urgenza. Infine, la chirurgia generale rappresenta spesso il punto di riferimento per il trattamento del politraumatizzato, integrando la sua prestazione con quella di altre discipline specialistiche nella gestione del malato critico.

Gli ambiti chirurgici interessati con maggior frequenza sono rappresentati dalla

- Chirurgia del fegato (tumori primitivi e secondari), delle vie biliari, del pancreas (tumori, pancreatiti acute, cisti e pseudocisti) e della milza (splenomegalie benigne e maligne)
- Chirurgia laparoscopica e robotica (colecisti, appendice, ernie, colon-retto, fegato, stomaco, milza, pancreas)
- Chirurgia endocrina (tiroide, paratiroidi, surrene, pancreas endocrino, carcinoidi)
- Chirurgia della mammella (tumori benigni-maligni; linfonodo sentinella; chirurgia plastica ricostruttiva)
- Chirurgia di esofago, stomaco, intestino tenue, colon, retto (patologia benigna e maligna)
- Chirurgia mini-invasiva e day surgery (ernie, laparoceli, fistole, melanomi, noduli e linfonodi, patologia ano-rettale)
- Chirurgia delle complicanze post-chirurgiche
- Chirurgia dei trapianti addominali (rene, prelievo d'organi)
- Chirurgia ambulatoriale (medicazioni, piccoli interventi)

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano la:

- Chirurgia mininvasiva con RFTA di fegato e pancreas
- Chirurgia minivasiva e videoassistita dei tumori della mammella
- Chirurgia preventiva della mammella nella donna ad alto rischio
- Chirurgia epatica e pancreatica
- Endocrinochirurgia
- Impiego delle cellule staminali in chirurgia
- Prevenzione e trattamento delle complicanze settiche
- Nutrizione parenterale ed enterale

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- Patologia epatica
- Patologia pancreatica
- Patologia del colon-retto
- Patologia gastrica
- Patologia tiroidea



- Patologia mammaria

Afferisce alla U.O.C. Chirurgia Generale I la **Struttura Semplice** “Endocrino-chirurgia”.

Endocrino-chirurgia

L'attività clinica della U.O.S. si articola:

- nel trattamento chirurgico mininvasivo (tiroidectomia totale, lobectomia) delle malattie della tiroide rappresentate da: singolo nodulo (cisti, adenoma, nodulo tossico o M. di Plummer); gozzo multinodulare; Morbo di Basedow; carcinoma tiroideo
- nella terapia chirurgica (paratiroidectomia selettiva, paratiroidectomia subtotale) della patologia delle Paratiroidi in caso di: adenoma; iperplasia; carcinoma paratiroidico
- nel trattamento chirurgico, convenzionale e mininvasivo, di alcune malattie del surrene: adenomi secernenti, noduli non secernenti, carcinomi
- nel trattamento chirurgico delle Neoplasie Endocrine Multiple (MEN 1 e MEN 2)
- nella chirurgia delle neoplasie endocrine del pancreas con aumentata produzione di determinati ormoni (insulina, gastrina, somatostatina, glucagone)
- nella chirurgia di neoplasie endocrine a localizzazione gastrointestinale (carcinoide, gastrinoma).

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- la chirurgia minimamente invasiva della tiroide, delle paratiroidi e del surrene
- la ablazione percutanea di tumori del pancreas endocrino (Insulinoma), in collaborazione con la U.O.C. Medicina Ecografica Interventistica
- la asportazione dei gozzi retrosternali mediastinici, senza sezione dello sterno.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- l'inquadramento diagnostico delle malattie della tiroide di interesse chirurgico (noduli singoli, neoplasie, adenomi iperfunzionanti, gozzi multi nodulari, gozzi diffusi iperfunzionanti candidati alla chirurgia)
- lo studio preoperatorio delle malattie delle paratiroidi (adenomi, iperplasia, carcinomi) caratterizzati da aumentata produzione di Paratormone (PTH)

- il percorso diagnostico preoperatorio delle neoplasie endocrine del surrene, del pancreas e del tratto gastrointestinale.

Chirurgia Generale II

La U.O.C. è un centro chirurgico ad alta tecnologia, orientato al trattamento mini-invasivo delle patologie addominali. Pur occupandosi di diagnosi e terapia di tutte le malattie ad interesse chirurgico, persegue, con maggior frequenza, gli ambiti di

- Chirurgia del fegato (tumori primitivi e secondari), delle vie biliari, del pancreas (tumori, pancreatiti acute, cisti e pseudocisti) e della milza (splenomegalie benigne e maligne)
- Chirurgia di esofago, stomaco, intestino tenue, colon, retto (patologia benigna e maligna)
- One Day surgery (ernie, laparoceli, fistole, melanomi, noduli e linfonodi, patologia ano-rettale)
- Chirurgia dei trapianti (rene, prelievo multi organo)
- Chirurgia e terapia integrata dell'obesità patologica.

La attività ambulatoriale si esercita nell'Ambulatorio di Chirurgia Generale ed in quello di Chirurgia Bariatrica.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- Chirurgia addominale robotica
- Chirurgia addominale laparoscopica
- Chirurgia addominale SILS (Single Incision Laparoscopic Surgery - Chirurgia laparoscopica con singolo accesso).

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- Patologia neoplastica e non degli organi addominali (fegato, vie biliari, colecisti, pancreas, stomaco, esofago, intestino tenue e colon-retto, milza, surrene e rene)
- Patologia chirurgica benigna della parete addominale (ernie, laparoceli)
- Patologia funzionale digestiva (reflusso gastroesofageo ed ernia jatale, acalasia)
- Obesità patologica.



Chirurgia Generale III - Senologica e dei Tessuti molli

La attività clinica della U.O.C. si articola sulla base del “Percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale del tumore al seno” redatto dagli Specialisti della Fondazione a vario titolo coinvolti anche nel Gruppo multidisciplinare.

La attività chirurgica senologica comprende:

- il trattamento del carcinoma mammario, con tecniche chirurgiche tradizionali conservative, di onco-plastica, ricostruttive, immediate od in due tempi (protesiche)
- la biopsia del linfonodo sentinella
- le nuove tecniche di chirurgia mininvasiva videoassistita, del carcinoma mammario e di ricostruzione protesica immediata
- la chirurgia innovativa robotica del carcinoma mammario
- le tecniche di rimodellamento con lipofilling e di mastoplastica di simmetrizzazione
- nelle donne con mutazione genetica (BRCA1-2), l'intero percorso multidisciplinare (senologico, ginecologico, genetico) nell'ambulatorio delle “Donne ad alto rischio per il carcinoma al seno e all'ovaio”

La attività di oncologia medica si svolge in regime di degenza ordinaria, di Day Hospital ed ambulatoriale e prevede

- prime visite con impostazione terapeutica, stadiazione e follow-up
- gestione dei trattamenti antitumorali e delle terapie di supporto
- attività di consulenza presso le altre Strutture dell'Ente.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- la terapia a dosi intensificate, con supporto di progenitori emopoietici circolanti
- la gestione dei trattamenti neoadiuvanti
- il percorso dedicato alle donne portatrici di mutazioni BRCA.

Chirurgia Generale IV - Trapiantologica addominale

La U.O.C. si dedica alle attività di prelievo e trapianto di rene, come di seguito descritte:



- Prelievo/trapianto di rene da donatore cadavere
- Trapianto di rene da donatore vivente
- Prelievo di rene da donatore vivente, con tecnica mini invasiva laparoscopica/robotica
- Prelievo/trapianto di rene da vivente, in modalità cross-over
- Espianto di rene
- Posizionamento di catetere da dialisi peritoneale
- Nefrectomie di bonifica pretrapianto (reni policistici), con tecnica mini invasiva

Aree di eccellenza - Nel 2005, il Centro Trapianti di rene ha ottenuto la qualifica di “eccellenza”, in seguito ad Audit clinico da parte della Commissione del Centro Nazionale Trapianti. Nel Settembre 2008, per la prima volta in Italia, ha eseguito il prelievo-trapianto da donatore a cuore non battente: ad oggi, è Centro di riferimento nazionale per tale programma. Dal 2009, per la prima volta in Italia, ha introdotto nella pratica clinica la *‘macchina per la perfusione pulsatile renale’*, al fine di conservare e meglio valutare gli organi prima del trapianto. Nel 2010, ancora per la prima volta in Italia, ha prelevato un rene - da donatrice vivente - con tecnica robotica ed estrazione transvaginale.

Chirurgia Vascolare

La U.O.C., pur con l'avvento degli interventi mininvasivi e di radiologia interventistica, ha mantenuto un ruolo di eccellenza e si occupa del trattamento della patologia vascolare acuta e cronica, a carico dei distretti venosi ed arteriosi di grande, medio e piccolo calibro. In particolare eroga interventi vascolari ed endovascolari sull'aorta toracica e addominale, sulle carotidi, in virtu.O.S.a sinergie con altre U.O.C. della Fondazione. Erega inoltre prestazioni di ecocolor doppler e medicazione avanzate ambulatoriali per il trattamento delle patologie arteriose croniche.

Le **patologie** più frequentemente trattate comprendono:

- arteriopatie periferiche
- insufficienza celiaco-mesenterica

- ipertensione nefro-vascolare
- arteriosclerosi dei tronchi sovraortici
- aneurismi dell'aorta toracica, addominale, delle arterie degli arti inferiori e superiori
- flebopatie, come le sindromi varicose degli arti, tromboflebiti, flebotrombosi del sistema venoso superficiale e profondo
- linfedemi essenziali e secondari
- infezioni protesiche
- trattamento endovascolare degli aneurismi dell'aorta addominale, delle arterie iliache e nelle arteriopatie ostruttive periferiche
- accessi artero-venosi per soggetti emodializzati.

Afferiscono alla U.O.C. due **Strutture Semplici** *“Patologia dell’aorta toracica”* e *“Chirurgia Vascolare d’urgenza”*.

Patologia dell’aorta toracica

L’attività della U.O.S. è specificamente rivolta al trattamento diagnostico e chirurgico della patologia aneurismatica dell’aorta toracica, patologia prevalentemente asintomatica, la cui diagnosi si effettua mediante rx del torace, TAC toracica, con o senza mezzo di contrasto, RM dell’aorta, nei soggetti a rischio, fra i quali i portatori di Sindrome di Marfan. Il trattamento effettuato, sia in elezione, sia in urgenza, è anzitutto endovascolare, posizionando una endoprotesi nell’aorta toracica; può anche essere chirurgico, prevedendo la sostituzione del tratto di aorta aneurismatica con protesi sintetica; ibrido, associando i due succitati trattamenti.

Chirurgia Vascolare d’urgenza

L’attività clinica della U.O.S. è rivolta al trattamento endovascolare o chirurgico delle patologie aneurismatiche dei grossi vasi, in specie addominali, ovvero ad etiologia traumatica, con approccio multidisciplinare.

Urologia

La U.O.C. è orientata alla diagnosi e alla terapia, sia medica sia chirurgica, delle patologie benigne e maligne dell'apparato urinario e genitale maschile, in elezione ed in urgenza, in regime di degenza ordinaria, di Day Surgery ed ambulatoriale.

Nel variegato panorama nosografico, la U.O.C. svolge un ruolo insostituibile per quanto riguarda le patologie neoplastiche maligne, con particolare riferimento al tumore del rene, della vescica e della prostata. In tale ambito, l'approccio chirurgico costituisce l'atto terapeutico di primaria rilevanza (generalmente in elezione ma non raramente anche in regime di urgenza) nella definizione della prognosi del malato. Il tradizionale approccio chirurgico si avvale di nuove e moderne strumentazioni tecnologiche, con le quali si propone contemporaneamente di aumentare il potenziale terapeutico e di ridurre il trauma fisico del malato. L'utilizzo di tecniche mini-invasive (endoscopiche) e della tecnologia di chirurgia robotica, sono l'espressione più avanzata delle risorse ad alto contenuto tecnologico al servizio dell'Urologo.

Accanto a questo ambito, il settore altrettanto numerosamente rappresentato delle patologie benigne, sia funzionali sia organiche.

Specifiche **aree strategiche** riguardano:

- la chirurgia a cielo aperto del rene, della prostata, della vescica, dell'uretere e dell'apparato genitale maschile
- la chirurgia endoscopica della vescica, della prostata e delle alte vie urinarie
- la chirurgia robotica del rene, della prostata e dell'uretere
- la chirurgia mini-invasiva ed in Day Surgery
- il trattamento delle complicanze post chirurgiche.

Rilevante è l'attività ambulatoriale, che afferisce agli Ambulatori di:

- Urologia Generale
- Ecografia urologica
- Andrologia



- Ecografia andrologica
- Urodinamica
- Calcolosi urinaria
- Cistoscopia.

Otorinolaringoiatria

L'attività clinica della U.O.C. si esercita, oltre che in regime di ricovero ordinario e di Day Hospital, negli Ambulatori :

- Oncologico
- di Endoscopia
- per i disturbi respiratori del sonno
- di Audiovestibologia
- di Otomicroscopia
- dei disturbi della voce e della deglutizione (Stroboscopia)
- di Logopedia.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano

- l'Oncologia cervico facciale:
 - chirurgia robotica
 - chirurgia laser
 - chirurgia della voce
 - chirurgia ricostruttiva della laringe
 - chirurgia plastica con lembi
- l'Endoscopia naso sinusale:
 - centro di riferimento nazionale per la cura ed il trattamento delle persone affette da Morbo di Rendu Osler (HHT)
 - neuroendoscopia per il trattamento delle patologie della rinobase (ipofisi, fistole liquorali)
 - trattamento endoscopico dei tumori naso sinusali - endoscopia del bambino

- la Patologia del sonno:
 - centro di riferimento per il trattamento delle patologie del sonno
 - chirurgia multisito
 - chirurgia robotica OSAS
- la Audiologia:
 - trattamento della sindrome di Meniere

Le principali **patologie** trattate, nell'adulto e nel bambino, comprendono:

- Chirurgia tiroidea, tradizionale e miniinvasiva (endoscopica e robotica)
- Rinosinusologia:
 - Chirurgia endoscopica di base e avanzata della patologia infiammatoria
 - Chirurgia endoscopica della rinobase (in collaborazione con i neurochirurghi)
 - Chirurgia delle ghiandole lacrimali
- Otologia-Vestibologia:
 - Chirurgia dell'orecchio medio
 - Chirurgia del nervo acustico
 - Trattamento chirurgico e medico della S. di Meniere
- Testa-Collo:
 - Chirurgia cervicale e delle ghiandole salivari
 - Chirurgia laser laringea
 - Chirurgia robotica
 - Fonochirurgia
 - Chirurgia laringea parziale
 - Chirurgia ricostruttiva con lembi rivascolarizzati
- Chirurgia dei disturbi del sonno:
 - Chirurgia multi sito
 - Chirurgia robotica
 - Chirurgia maxillo mandibolare.



Afferiscono alla U.O.C. Otorinolaringoiatria le due **Strutture Semplici** di “*Endoscopia Rinosinusale*” e “*Chirurgia Maxillo-facciale*”.

Endoscopia Rinosinusale

La U.O.S. si occupa della diagnosi e del trattamento della patologia nasale e dei comparti limitrofi, quali la base cranica e l’orbita. La gestione dei malati, in un’ottica multidisciplinare, può prevedere consulti polispecialistici grazie ad una consolidata collaborazione con Radiologi, Pneumoallergologi, Pediatri, Neurochirurghi, Infettivologi, Oculisti, Ematologi, Gastroenterologi, Cardiologi, Genetisti, Reumatologi ed Internisti. L’attività si articola in

- Attività endoscopica ambulatoriale di secondo livello per:
 - inquadramento di malati con patologia rinosinusale e delle alte vie aeree
 - valutazione endoscopica di soggetti in età pediatrica
 - valutazione endoscopica preoperatoria di malati destinati a chirurgia rinosinusale
 - medicazioni endoscopiche di soggetti sottoposti ad interventi chirurgici rinosinusal
 - follow up di persone sottoposte a chirurgia rinosinusale;
- Attività endoscopica ambulatoriale di terzo livello per:
 - l’inquadramento diagnostico e le indicazioni terapeutiche delle persone affette dalla malattia di Rendu Osler Weber o Teleangiectasia Emorragica Ereditaria (HHT)
 - follow up di malati affetti da patologia rinosinusale neoplastica o complessa
 - l’inquadramento delle riniti, con studio citologico nasale e rinomanometrico
 - la valutazione di soggetti affetti da sindrome delle apnee ostruttive notturne e disturbi respiratori del sonno.

L’attività endoscopica chirurgica si articola in:

- Chirurgia in anestesia locale, in regime di DH:
 - trattamento dell’ipertrofia dei turbinati inferiori
 - trattamento della poliposi nasale
 - chirurgia endoscopica funzionale rinosinusale per patologia flogistica monosinusale
 - biopsie nasali

- trattamento di patologia emorragica nasale
- Chirurgia in anestesia generale, in regime di ricovero ordinario:
 - trattamento endoscopico dell'ipertrofia adenoidea
 - trattamento endoscopico dei dismorfismi del setto nasale e della patologia malformativa rinosinusale
 - chirurgia endoscopica funzionale rinosinusale per patologia flogistica, in età adulta e pediatrica
 - trattamento endonasale endoscopico/combinato/accessi esterni per patologia neoplastica rinosinusale, benigna e maligna
 - trattamento endonasale endoscopico di fistole della rinobase
 - trattamento endonasale endoscopico di patologie delle vie lacrimali
 - trattamento endoscopico delle epistassi in persone affette da malattia di Rendu Osler Weber o Teleangiectasia Emorragica Ereditaria (HHT)

Aree di eccellenza – la U.O.S. Endoscopia Rinosinusale è:

- Centro di riferimento nazionale per la diagnosi e la cura della malattia di Rendu Osler Weber o Teleangiectasia Emorragica Ereditaria (HHT)
- Centro di eccellenza per la diagnosi e la terapia delle patologie delle vie aeree superiori in età pediatrica
- Centro di diagnosi e cura per il trattamento della patologia infiammatoria e malformativa del distretto rinosinusale
- Centro di diagnosi e cura della patologia malformativa e neoplastica della base cranica anteriore
- Centro di diagnosi e cura delle manifestazioni nasali di malattie sistemiche, in particolare le vasculiti
- Centro di inquadramento e cura delle riniti
- Centro di inquadramento e cura della patologia nasale nel malato affetto da OSAS.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- la patologia ostruttiva rinosinusale (dimorfismi del setto nasale, ipertrofia dei turbinati inferiori, ipertrofia adenoidea)
- la patologia flogistica rinosinusale, in età adulta e pediatrica (rinosinusite e sue complicanze, micosi rinosinusale, poliposi nasale, mucocele)
- le patologie neoplastiche benigne e maligne del distretto rinosinusale
- la patologia malformativa rinosinusale e della base cranica
- le fistole rinoliquorali
- la Malattia di Rendu Osler Weber
- la patologia emorragica nasale
- la patologia ostruttiva del dotto nasolacrimale.

Chirurgia Maxillo-Facciale

L'attività della U.O.S. si articola in:

- Trattamento chirurgico e conservativo delle patologie dell'articolazione temporomandibolare
- Chirurgia oncologica maligna e benigna della faccia, della testa e del collo
- Chirurgia orale (avulsione ottavi inclusi, enucleazioni cisti, trattamento fistole oroantrali, innesti ossei con prelievi intraorali, extraorali o osso di banca)
- Traumatologia cranio facciale
- Chirurgia cutanea maligna e benigna di testa e collo
- Chirurgia dismorfica della faccia e delle malocclusioni
- Chirurgia e trattamento delle malformazioni vascolari della faccia
- Trattamento di empiemi ed ascessi odontogeni
- Trattamento dell'osteonecrosi
- Trattamento chirurgico della sindromi delle apnee ostruttive gravi

Aree di eccellenza - La U.O.S. è Centro di riferimento nazionale della Società Italiana e Europea di Chirurgia Maxillo Facciale per:

- Traumatologia cranio facciale

- Chirurgia Orale
- Chirurgia oncologica benigna e maligna di testa e collo
- Chirurgia dismorfica della faccia e delle mal occlusioni
- Chirurgia preprotetica maggiore e minore
- Chirurgia ricostruttiva della faccia
- Chirurgia cutanea della faccia
- Chirurgia delle malformazioni vascolari della faccia.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- Fratture cranio facciali
- Neoplasie benigne e maligne di testa e collo
- Patologie della parotide e delle ghiandole salivari
- Chirurgia orale
- Malformazioni vascolari della testa e del collo
- Malformazioni facciali e dentali
- Sindromi delle apnee ostruttive gravi
- Innesti ossei
- Chirurgia ricostruttiva ossea e dei tessuti molli
- Osteonecrosi mascellari e mandibolari
- Empiemi e ascessi odontogeni.

Oculistica

La U.O.C. garantisce anzitutto una Accettazione Oculistica H24, ad accesso sia diretto, sia per invio dal PA Accettazione. La attività clinica si articola nel trattamento di:

- tutte le patologie oculari del segmento anteriore dell'occhio: film lacrimale, cornea, congiuntiva, cristallino, tecniche riparative della superficie oculare, chirurgia corneale parcellare, trapianti di cornea, ricoprimenti congiuntivali, chirurgia della cataratta



- tutte le patologie del segmento posteriore dell'occhio - retina, uvea: chirurgia del distacco di retina (episclerale e vitrectomia), chirurgia vitreale (emovitreo di qualsiasi natura), chirurgia delle sindromi da interfaccia vitreo-retinica
- patologie neuroftalmologiche
- patologie degli annessi oculari: interventi su palpebre, sull'apparato lacrimale, anche per via endoscopica, in collaborazione con la U.O.C. Otorinolaringoiatria
- strabologia interventistica
- patologia glaucomatosa
- patologie oculari congenite: cataratta, glaucoma, retinopatie del prematuro
- laserterapia (argon, yag, verde, PDT, TTT).

La attività diagnostico-strumentale comprende:

- campimetria, elettrofisiologia, diagnostica morfologica della retina e del nervo ottico-OCT - GDX - HRT, angiografia retinica, anomalie motilità oculare.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- la Oftalmologia e la neuro-oftalmologia pediatriche
- la diagnosi ed il trattamento della retinopatia del pretermine (ROP), per i quali è Centro di Riferimento Nazionale
- la diagnosi ed il trattamento delle patologie congenite ed acquisite dell'età pediatrica, interessanti il segmento sia anteriore sia posteriore dell'occhio (distrofie retiniche, cataratte, glaucoma, sindromi rare)
- la gestione delle anomalie della motilità oculare e della visione nelle patologie neuro-oftalmologiche
- la Banca degli occhi
- la Trapiantologia corneale
- il trattamento delle maculopatie
- la chirurgia oculare in Costa d'Avorio (Ayamè), per la quale è Centro di riferimento.

Le principali **patologie** trattate comprendono tutte le patologie oculari congenite, del bambino e dell'adulto:



- Strabologia
- Neuroftalmologia
- Ortottica
- Patologia vascolare retinica
- Patologia degenerativa retinica
- Patologia vitreale
- Uveiti
- Glaucoma
- Patologia corneale
- Patologia del sistema lacrimale
- Patologia degli annessi
- Cataratta
- Tutte le patologie, spontanee e traumatiche, che costituiscono motivo di accesso in pronto soccorso

Afferisce alla U.O.C. Oculistica la **Struttura Semplice** denominata “*Patologie vitroretiniche*”.

Patologie vitroretiniche

La U.O.S. si occupa della diagnosi e della terapia, medica e chirurgica, delle patologie del segmento posteriore oculare. L'attività ambulatoriale si articola su 3 ambulatori, a loro volta segmentati per specifiche funzioni:

1. Visita: Ambulatorio retina/vitreoretina
2. Diagnostica strumentale: Ambulatorio Angiografica e OCT
3. Terapia: Ambulatorio Laser, Ambulatorio retina per iniezioni intravitreali di farmaci (in sala operatoria).

Vi si effettuano: Visita della retina, Fluorangiografia retinica (FAG) e Fluoroiridografia, Angiografia con indocianina (ICGA), Tomografia retinica a coerenza ottica (OCT), Fotocoagulazione retinica laser, Terapia fotodinamica con Verteporfina (PDT), Iniezione intravitreale di Ranibizumab (Lucentis), Iniezione intravitreale di Pegaptanib (Macugen),

Iniezione intravitreale di Bevacizumab (Avastin), Impianto intravitreale di Desametasone (Ozurdex).

La Struttura esegue anche interventi di chirurgia vitreo-retinica, dall'esecuzione delle procedure chirurgiche al follow-up post-chirurgico.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

Retina medica

- Retinopatia diabetica
- Degenerazione maculare correlata all'età (DMLE) e maculopatie neovascolari (miopica, strie angioidi ecc.)
- Occlusioni venose retiniche
- Edema maculare

Retina chirurgica

- Distacco di retina, PVR
- Retinopatia diabetica proliferante
- Edema maculare diabetico vitreo-trazionale
- Pucker maculare, sindrome da trazione vitreo-maculare, foro maculare idiopatico
- Complicanze della chirurgia della cataratta
- Emovitreo.

Odontostomatologia

La U.O.C. garantisce all'utenza, oltre alle routinarie prestazioni odontoiatriche ambulatoriali, interventi odontoiatrici in regime di DH e con assistenza anestesiológica, a soggetti pediatrici, portatori di gravi malattie psichiche, persone non collaboranti od affette da importanti patologie sistemiche.

Svolge attività di Day Hospital chirurgico, ambulatorio e consulenza per le altre U.O.C., U.O.S.D e SS della Fondazione. In questo ambito, specifica menzione merita la attività di consulenza in favore di operandi, inviati alla U.O.C. dall'anestesista che individui, nel prericovero, necessità di valutazione e bonifica dentali, nonché di consulenza ed eventuale intervento riparativo, se



accettato dall'operato, laddove, durante le manovre di intubazione/estubazione, si produca la rottura o la caduta di uno o più elementi dentali.

Una convenzione con l'I.N.A.I.L. di Pavia garantisce le varie prestazioni odontoiatriche a i lavoratori vittime di infortuni sul lavoro.

L'attività della U.O.C. si articola nelle seguenti macro aree: Ambulatorio di Odontoiatria, Parodontologia ed Implantologia, Protesi e Gnatologia, Chirurgia orale per malati a rischio e cure per i disabili, disponendo di 4 Ambulatori, una Sala Operatoria per la Chirurgia orale maggiore ed un Day Hospital.

In specifico, l'attività ambulatoriale di Odontoiatria Generale, è affiancata da quella di pronto soccorso odontoiatrico.

Neurochirurgia

La U.O.C. svolge attività clinica ambulatoriale e di ricovero per tutte le patologie di specialità, a partire dal trattamento microchirurgico ed endovascolare delle affezioni vascolari del Sistema Nervoso, quali aneurismi cerebrali, malformazioni artero-venose, fistole durali.

Per continuare con il trattamento chirurgico dei tumori intracranici primitivi, delle lesioni traumatiche, malformative e degenerative del SNC e periferico; il trattamento endoscopico dei tumori della regione sellare, del basicranio, dei ventricoli e dell'angolo ponto-cerebellare.

Ulteriori branche di interesse attengono alla traumatologia cranica e vertebrale d'urgenza, al trattamento di patologie vertebro-midollari acute e croniche, della giunzione cranio-spinale, delle ernie discali, al trattamento neuroendoscopico delle fistole liquorali, dei meningoceli e delle cisti liquorali.

Ancora, in ambito pediatrico, il trattamento della patologia tumorale, neonatale, delle malformazioni del rachide e patologie associate, dell'idrocefalo e delle cisti aracnoidee, delle craniostenosi.

Nell'ambito della neurochirurgia funzionale, pratica la termolesione percutanea nella nevralgia trigeminale.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano

- la chirurgia cerebrale miniinvasiva con tecnologia endoscopica, al cui sviluppo ha contribuito fra i primi Centri in Europa
- l'impiego di tecniche d'avanguardia, anche nell'utilizzo protesico (discectomia, artrodesi ed artroplastica, fissazione peduncolare e laminare, vertebroplastica, decompressione).

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- le malformazioni vascolari cerebrali e spinali
- le neoplasie cerebrali e spinali benigne e maligne (chirurgia a soggetto sveglio, neuronavigazione, neuroendoscopia, biopsia stereotassica)
- la patologia degenerativa del rachide cervicale, dorsale e lombare, le ernie discali, i crolli vertebrali, stenosi del canale, spondilolistesi, spondilosi, low back pain
- i tumori dell'ipofisi e del basi cranio, fistole liquorali (tecnica endoscopica).

Chirurgia Generale - Addominale

La U.O.S.D valorizza la vocazione trapiantologica della Fondazione, implementando la qualità e la sicurezza della gestione dei trapianti di rene (da donatore a cuore battente o vivente).

Mission della struttura è, dunque, prendere in carico il malato con insufficienza renale, dalla sua elezione al trattamento del trapianto, supportandone successivamente il follow up, in funzionale collaborazione con la S.C. di Nefrologia. La struttura, inoltre, collabora al programma di trapianto di rene del Nord Italia Transplant (NIT).

Chirurgia Generale - Senologia

La U.O.S.D ha come mission il trattamento della patologia benigna e maligna della mammella e la globale presa in carico della donna con tale diagnosi. In particolare, eroga prestazioni di quadrantectomia, biopsia del linfonodo sentinella, mastectomia con chirurgia ricostruttiva e

simmetrizzazione della mammella residua post mastectomia, attività ambulatoriale del follow up della donna con diagnosi di patologia della mammella.

IV.7.6.5 Dipartimento Medicina Diagnostica

Il Dipartimento si compone di 6 U.O.C., di 1 U.O.S.D e di 3 U.O.S.

- U.O.C. Anatomia Patologica
- U.O.C. Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche
 - U.O.S. Centro Prelievi
- U.O.C. Laboratorio Biochimica - Biotecnologie e Diagnostica Avanzata
- U.O.C. Medicina Nucleare
 - U.O.C. Microbiologia e Virologia -U.O.S. Virologia Molecolare
- U.O.C. Servizio Immunoematologia e medicina trasfusionale (SIMT)
 - U.O.S. Centro lavorazione/validazione (CLV)
- U.O.S.D Genetica Medica

Anatomia Patologica

La attività della U.O.C. comprende:

- esami istologici/citologici su campioni chirurgici e/o bioptici, provenienti dalle Strutture Cliniche della Fondazione e/o da utenti esterni
- esami istologici intraoperatori a supporto dell'attività chirurgica
- diagnostica istopatologica nelle procedure pre- trapianto e nel monitoraggio del post-trapianto
- genotipizzazione HPV (screening secondario delle lesioni preneoplastiche della cervice uterina)



- valutazione fenotipica e citogenetico-molecolare di fattori prognostico-predittivi in ambito oncologico
- Indagini ultrastrutturali ed immuno-ultrastrutturali, in ambito oncologico e nello studio e caratterizzazione funzionale dell'amiloide
- effettuazione di riscontri diagnostici all'interno della Fondazione
- attività di consulenza specialistica per le strutture della Fondazione e/o per utenze esterne

I percorsi diagnostici risultano conformi a quanto indicato dagli Enti e dalle Società Scientifiche di riferimento, nazionali ed internazionali, sono costantemente aggiornati previa consultazione e revisione della letteratura specifica ed utilizzano le più moderne tecniche di indagine, immunoistochimica, di biologia molecolare e di microscopia elettronica.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- emolinfopatia (dell'età adulta e pediatrica)
- disordini linfoproliferativi del post-trapianto
- patologia neuro-endocrina
- patologia gastro-enterologica

In tali settori è assicurato un alto grado di expertise professionale, comprovato

- dalla partecipazione agli Steering Committee delle classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO Classification of Tumours of Haematopoietic and Lymphoid Tissue, WHO Classification of Tumours of the Digestive System)
- dall'intensa attività di ricerca clinico-sperimentale, in collaborazione con prestigiosi centri nazionali ed internazionali.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- emolinfopatia dell'adulto e dell'età pediatrica
- disordini linfoproliferativi del post-trapianto
- patologia pediatrica
- patologia neuro-endocrina
- patologia gastro-enterologica

- patologia polmonare e del distretto oro-cefalico
- patologia ginecologica e feto-placentare
- patologia esfoliativa cervico-vaginale
- patologia mammaria
- nefropatologia
- patologia urologica e genitale maschile
- dermatopatologia
- patologia epatica

Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT)

La U.O.C. è sede del Dipartimento di Medicina Trasfusionale ed Ematologia (DMTE), che governa le attività di tutte le strutture trasfusionali operanti nel territorio provinciale, come previsto dal V Piano Sangue e Plasma della Regione Lombardia.

La attività clinica comprende, in regime di ricovero, la raccolta di cellule staminali (CSE), per soggetti adulti e pediatrici e donatori da registro italiano, nonché le procedure di aferesi terapeutica, per persone ricoverate. In regime ambulatoriale, si svolge nell'Ambulatorio Selezione del Donatore di Sangue Intero ed Aferesi Produttiva, nell'Ambulatorio Banca Sangue Cordonale e nell'Ambulatorio Prevenzione della MEN (Malattia Emolitica Neonatale).

L'attività è rivolta prevalentemente a:

- garantire la costante disponibilità di sangue ed emocomponenti per i reparti della Fondazione e per i SIMT afferenti al CLV
- eseguire le indagini di laboratorio finalizzate alla certificazione dei requisiti di qualità e sicurezza degli emocomponenti previsti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione ed alle attività immunoematologiche di riferimento per problemi trasfusionali clinici e sierologici
- gestire una banca di cellule staminali criopreservate, ottenute da sangue periferico, midollare e cordonale

- effettuare prestazioni di diagnosi e cura in medicina trasfusionale, in relazione alla complessità della rete ospedaliera pubblica e privata dell'ambito territoriale di competenza
- garantire il servizio di tipizzazione tissutale
- verificare la appropriatezza della richiesta di sangue ed emocomponenti; svolgere attività di medicina trasfusionale, di aferesi terapeutica e di assistenza ai malati, sia in regime di ricovero, sia ambulatoriali; aderire all'osservatorio epidemiologico ai fini dell'emovigilanza; promuovere il buon uso del sangue e della donazione.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- la Banca del sangue del cordone ombelicale, accreditata FACT/NETCORD: struttura di riferimento regionale e nazionale per la raccolta, la tipizzazione e la assegnazione di unità di sangue placentare per trapianto (Italian Network of CBBanks)
- il Laboratorio di Immunogenetica, accreditato EFI: struttura di riferimento a livello nazionale (Italian Bone Marrow Donor Registry) per le tipizzazioni HLA, nell'ambito dell'attività di trapianto di midollo e cellule staminali del sangue periferico e cordonale.

Le principali **patologie** trattate comprendono:

- Anemie acute e croniche
- Piastrinopenie, da insufficienza midollare, primitiva e secondaria, e da consumo
- Carenze, primitive e secondarie, di fattori della coagulazione
- Tutte le patologie eleggibili per il trattamento con aferesi terapeutica
- Patologie onco-ematologiche, che necessitano di raccolta di cellule emopoietiche da sangue periferico per trapianto
- Persone candidate al trapianto di cellule staminali da sangue cordonale
- Patologie eleggibili per il trattamento con fattori di crescita piastrinici (ulcere cutanee, patologie muscolo-tendinee traumatiche, patologie odonto-stomatologiche, ecc.)

Afferisce alla U.O.C. SIMT la **Struttura Semplice Centro di Lavorazione e Validazione (CLV)**.

Centro di Lavorazione e Validazione (CLV)

La U.O.S., così come definito dalla D.G.R. 1632 del 4 aprile 2014, ha la finalità di centralizzare le attività di lavorazione e di validazione degli emocomponenti nella macroarea di Pavia-Lodi e San Paolo di Milano. In breve, nel CLV sono:

- convogliati unità di sangue intero, emocomponenti e provette, dai centri di raccolta
- lavorate le unità di sangue intero
- preparati gli emocomponenti
- congelato e stoccato il plasma, da scomposizione e da aferesi
- eseguiti i test di validazione e qualificazione biologica
- validate e conservate le unità di emocomponenti
- preparati gli emocomponenti di secondo livello
- validati gli emocomponenti da procedure aferetiche, che non prevedono ulteriori lavorazioni.

Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche

L'attività diagnostica di supporto alla clinica si articola in:

- misura di analiti essenziali, biomarcatori cardiaci, di malattie autoimmuni, neoplastiche, dismetaboliche e di sepsi
- misura e caratterizzazione biochimica delle proteine dei liquidi biologici
- determinazione dell'assetto ormonale completo
- studio dell'unità materno-fetale

La U.O.C. garantisce attività diagnostica 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno. Il Centro prelievi è aperto dal lunedì al sabato, senza prenotazione, per persone di tutte le età. E' sempre attivo il servizio di counseling per gli utenti ambulatoriali. Il Laboratorio di Tossicologia Analitica clinica svolge attività di diagnosi di intossicazione acuta e cronica, accertamento di sostanze stupefacenti e alcool, monitoraggio terapeutico dei farmaci



ed è di supporto alla diagnosi di ogni tipo di intossicazione e di ogni patologia che richieda il monitoraggio dei farmaci somministrati.

'Presso il Presidio di Belgioioso è collocato un centro prelievi.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- lo sviluppo di nuovi biomarcatori di malattia
- la applicazione delle nuove tecnologie (spettrometria di massa) allo studio del metabolismo
- lo sviluppo di biomarcatori per le malattie autoimmuni
- il monitoraggio della salute materno-fetale
- la standardizzazione e metrologia
- la tossicologia analitica clinica, centro di riferimento nazionale per le intossicazioni acute

Il servizio di Analisi chimico-cliniche fornisce supporto essenziale alla diagnosi ed al follow-up delle patologie trattate dalla Fondazione. Esegue prestazioni in service per strutture mediche della città, provincia e regione, occasionalmente per altre strutture nazionali per patologie di loro interesse.

Afferisce alla U.O.C., la **Struttura Semplice** “*Centro Prelievi*”.

Centro Prelievi

La U.O.S. garantisce l'accesso diretto e senza prenotazione al Centro Unico Prelievi per la grande maggioranza degli esami di laboratorio.

Laboratorio Biochimica - Biotecnologie e Diagnostica Avanzata

Le attività della U.O.C. possono essere ricondotte a tre aree principali fra loro strettamente connesse:

- attività di ricerca con forte valenza traslazionale
- sviluppo di nuove tecnologie di genomica e proteomica applicate alla diagnostica
- diagnosi e cura di malattie ad alta complessità biomedica come le amiloidosi sistemiche.



La Struttura ha l'obiettivo principale di migliorare l'approccio diagnostico e terapeutico al malato affetto da amiloidosi sistemica e comprende il Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche, che si è affermato come riferimento nazionale e internazionale per queste patologie. Il Laboratorio Biochimica - Biotecnologie e diagnostica avanzata comprende anche il Centro per lo Studio e la Cura della Mielofibrosi, dedicato allo studio dei meccanismi molecolari di malattia e allo sviluppo di nuovi approcci terapeutici.

Le linee di ricerca attive nei laboratori di biotecnologie riguardano:

- studio dei meccanismi molecolari di amiloidosi sistemica e sviluppo di modelli animali e cellulari, di nuovi strumenti diagnostici e di nuovi farmaci per queste patologie;
- studio della biologia di megacariociti e piastrine e sviluppo di modelli ex vivo di midollo osseo, finalizzati allo studio della sua fisiologia e dei meccanismi di malattia;
- studio della patogenesi e di nuove terapie per la mielofibrosi.

I LSR Area Biotecnologie collaborano con gli altri laboratori e unità cliniche della Fondazione e sviluppano e sperimentano biotecnologie e metodiche di indagine diagnostica innovative.

Microbiologia e Virologia

La U.O.C. è attiva sul fronte della lotta alle infezioni, nella gestione dei malati con patologie infettive ed è, inoltre, coinvolta nelle attività aziendali di sorveglianza e controllo delle infezioni associate all'assistenza e nella preparazione di protocolli diagnostici e di monitoraggio terapeutico.

Esegue tutti gli esami microbiologici compresi nel Nomenclatore Tariffario Regionale applicativo del Decreto del Ministero della Sanità del 22/7/96 e successivi aggiornamenti e integrazioni. Esegue, inoltre, esami specialistici per la diagnosi di malattie infettive emergenti, con metodiche innovative, su campioni provenienti da Utenza Interna (reparti di degenza), Utenza Ambulatoriale (Centro Prelievi, Ambulatori delle Cliniche) ed Utenza Esterna (Enti Pubblici e Privati convenzionati).

La attività clinica della U.O.C. si articola in tre sezioni: Batteriologia e Micologia, Virologia, Parassitologia. Oltre alle indagini microbiologiche su campioni biologici,

- fornisce un supporto di consulenza ai clinici, per l'individuazione di analisi microbiologiche che possano rispondere in maniera adeguata ai quesiti diagnostici;
- esegue indagini di alta specializzazione: diagnostica della leptospirosi (Centro di Riferimento della Regione Lombardia), tipizzazione di salmonella (Centro di Riferimento della Regione Lombardia), diagnosi e monitoraggio delle infezioni virali, con particolare attenzione alla diagnosi genotipica e fenotipica di infezioni virali farmaco-resistenti (HIV, HBV, CMV, HSV, VZV, FluA), diagnosi delle Infezioni Virali d'Importazione (ENIVD, European Network for Imported Virus Diseases), sorveglianza dell'infezione da influenza A (Centro di Riferimento della Regione Lombardia), diagnosi di infezione da arbovirus (Centro di Riferimento della Regione Lombardia)
- gestisce, in collaborazione con gli Specialisti Infettivologi, gli Ambulatori delle malattie a trasmissione sessuale, delle infezioni in gravidanza e quello per il controllo del rischio tubercolare.

Aree di eccellenza – E' Centro di riferimento:

- della Regione Lombardia per la diagnosi della leptospirosi, la tipizzazione delle salmonelle e la diagnosi di infezione da virus Chikungunya
- della Regione Lombardia e dell'Istituto Superiore di Sanità per la sorveglianza dell'infezione da influenza A

La U.O.C. garantisce la diagnostica avanzata di:

- Infezioni batteriche
- Infezioni virali
- Infezioni fungine
- Infezioni parassitarie
- Infezioni da patogeni emergenti (WN, Dengue, Hantavirus, Bartonella, Borrelia, Microsporidi, Entamoeba histolytica).

Alla U.O.C. afferisce la **Struttura Semplice** di "*Virologia Molecolare*".



Virologia Molecolare

La U.O.S. si occupa della diagnosi e monitoraggio delle infezioni virali, con particolare attenzione alla diagnosi genotipica e fenotipica di infezioni virali farmaco-resistenti (HIV, HBV, CMV, HSV, FluA) e della diagnosi di infezioni da virus emergenti (FluA, WN, CHK, Dengue, Yellow fever, Ebola, Marburg). L'Unità di Virologia Molecolare è membro del Network Europeo per la diagnosi delle Infezioni Virali d'Importazione (ENIVD, European Network for Imported Virus Diseases) ed è Centro di Riferimento della Regione per la sorveglianza dell'infezione da influenza A e per la diagnosi di infezione da arbovirus.

Medicina Nucleare

La Medicina Nucleare è una disciplina la cui specificità risiede nella preparazione e nell'impiego di RadioFarmaci, per attività sia diagnostiche sia terapeutiche.

L'attività clinica della U.O.C. si articola in:

- Diagnostica Medico Nucleare convenzionale (SPET e planar) dell'apparato Osteoarticolare, Gastroenterico, Nefro-urinario, Polmonare, Endocrino, SNC, e nel campo applicativo Oncologico e delle Infezioni
- Diagnostica PET-CT: delle affezioni oncologiche, infettive e infiammatorie (granulomatosi, ascessi, vasculiti) e delle patologie cerebrali (demenze e pat. vascolari)
- Terapia radiometabolica oncologica, delle tireopatie e delle artropatie.

Specifiche **aree di eccellenza** riguardano:

- la pianificazione e la delineazione del target biologico, in corso di programmazione della radioterapia, fondendo le immagini PET TC con simulatore della radioterapia

Le principali **patologie**, oggetto di indagine diagnostica e di terapia, sono quelle oncologiche, polmonari, renali, sia di interesse internistico, sia chirurgico; per la terapia, le metastasi ossee, l'ipertiroidismo, le artropatie con indicazione alla sinoviectomia.

Genetica Medica

La U.O.S.D è struttura strategica per la promozione e la realizzazione della Medicina di Precisione. Utilizzerà piattaforme di Next Generation Sequencing (NGS), a fini sia diagnostici, sia di ricerca, in tutti gli ambiti della medicina, dalla diagnostica prenatale non invasiva (NIPT), alle patologie genetiche neonatali/pediatrie e dell'adulto. In oncologia, per la diagnosi precoce del cancro, sarà sviluppata la liquid biopsy, esame non invasivo del sangue, in grado di rilevare le cellule tumorali circolanti e frammenti di DNA tumorale.

La proposta di istituire la UOSD di Genetica Medica risponde al dettato delle linee programmatiche regionali, che prevedono una riorganizzazione degli SMEL di genetica: infatti, come soluzione ponte, la UOSD prenderà in carico lo SMEL 831, che si occupa di diagnostica ematologica.

IV.7.7 L'articolazione organizzativa dei Dipartimenti Sanitari: Dipartimenti Funzionali

I due Dipartimenti Funzionali individuati dal POAS sono:

- **Trapiantologia e Medicina Rigenerativa**
- **Oncologia, Medicina di Precisione e terapie Innovative**

IV.7.7.1 Dipartimento di Trapiantologia e Terapia Rigenerativa

- U.O.C. Anatomia Patologica
- U.O.C. Anestesia e Rianimazione I
- U.O.C. Anestesia e Rianimazione II - Cardiopolmonare
- U.O.C. Cardiologia
- U.O.C. Cardiochirurgia
- U.O.C. Chirurgia Generale I
- U.O.C. Chirurgia Generale II
- U.O.C. Chirurgia Generale IV – Trapiantologica addominale
- U.O.C. Chirurgia Vascolare
- U.O.C. Dermatologia



- U.O.C. Laboratorio Microbiologia e Virologia
- U.O.C. Laboratorio Genetica - Trapiantologia e malattie cardiovascolari
- U.O.C. Nefrologia Dialisi - Trapianto
- U.O.C. Oculistica
- U.O.C. Ortopedia e Traumatologia
- U.O.C. Pneumologia
- U.O.C. Radiologia
- U.O.C. Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SMT)
- U.O.C. Unità Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC)
- U.O.C. Urologia
- U.O.S.D Cardiochirurgia - Chirurgia cardiopolmonare e dell'ipertensione polmonare
- U.O.S.D Chirurgia Generale - Toracica
- U.O.S.D Chirurgia Generale - Addominale
- U.O.S.D Coordinamento Centro Donazioni e Trapianti
- U.O.S.D Genetica Medica

Obiettivi del Dipartimento

- Sostegno e rilancio di tutte le attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti, a partire dalla riunione periodica, da parte della Direzione Sanitaria Aziendale, coadiuvata da DMP, SITRA e Qualità Risk Management e URP, delle SC coinvolte nell'ambito dell'istituto Gruppo di Area Trapiantologica.
- Chirurgia Trapiantologica Cardiopolmonare e della Ipertensione Polmonare – U.O.S.D, Centro internazionale di eccellenza per la cura dell'ipertensione polmonare cronica tromboembolica, mediante tromboendoarterectomia polmonare (TEAP), per la quale si intende approfondire con Regione Lombardia la possibilità di individuare e vedersi, quindi, riconosciuto un DRG dedicato o, quantomeno, adeguato alle caratteristiche cliniche del malato e della malattia, anche nella fase di follow up postchirurgico.

- Potenziamento degli strumenti organizzativi e di controllo sulle attività in capo alle SC di ricovero, nell'ambito della promozione della donazione di tessuto corneale.
- Valutazione della fattibilità organizzativa e della convenienza, clinica, scientifica e di risonanza mediatica di promuovere la raccolta di tessuto placentale e, nella Banca degli Occhi della Fondazione, la processazione, l'estrazione ed il deposito di membrana amniotica.
- Implementazione del team di chirurghi esperti nelle procedure di prelievo e di trapianto di rene da cadavere e da vivente, a sostegno della già costantemente elevata attività. In particolare, negli ultimi anni è stata implementata l'attività di prelievo e trapianto da donatori nell'ambito del programma di donazione a cuore non battente (Programma Alba), per il quale la Fondazione ha la maggiore esperienza in Italia, soprattutto perché è attivo un programma di ricondizionamento "ex-situ" degli organi marginali. Revisione della Procedura di gestione del percorso clinico del malato in lista di attesa per trapianto di rene, al fine di ottimizzarne il percorso e verificarne il mantenimento della idoneità.
- Rilancio delle attività di trapianto cardiaco e polmonare, già in ripresa nel corso del 2016 e che vede l'applicazione di programmi mirati all'utilizzo di organi con criteri di marginalità. Nel caso del trapianto polmonare ciò comporta l'impiego di un programma di ricondizionamento "ex-vivo" dell'organo da trapiantare. Nel caso del trapianto cardiaco, il programma potrebbe ottenere un ulteriore rilancio tramite lo sviluppo di una attività di assistenza meccanica in funzione del bridge al trapianto.

IV.7.7.2 Dipartimento di Oncologia, Medicina di Precisione e Terapie Innovative

- U.O.C. Anatomia Patologica
- U.O.C. Anestesia e Rianimazione I
- U.O.C. Laboratorio Analisi Chimico Cliniche
- U.O.C. Chirurgia Generale I
- U.O.C. Chirurgia Generale II
- U.O.C. Chirurgia Generale III - Senologica e dei Tessuti molli
- U.O.C. Dermatologia



- U.O.C. Ematologia
- U.O.C. Laboratorio Biochimica - Biotecnologie e Diagnostica Avanzata
- U.O.C. Malattie Infettive I
- U.O.C. Malattie Infettive II - Infettivologia e Immunologia
- U.O.C. Medicina Generale I
- U.O.C. Medicina Generale II
- U.O.C. Medicina Generale III - Ecografia Interventistica
- U.O.C. Medicina Generale IV - Endocrinologia
- U.O.C. Medicina Nucleare
- U.O.C. Microbiologia e Virologia
- U.O.C. Neurochirurgia
- U.O.C. Oculistica
- U.O.C. Oncologia Medica
- U.O.C. Ematologia - Oncoematologia pediatrica
- U.O.C. Ortopedia e Traumatologia
- U.O.C. Otorinolaringoiatria
- U.O.C. Pneumologia
- U.O.C. Pronto Soccorso
- U.O.C. Radiologia - Neuroradiologia diagnostica ed interventistica
- U.O.C. Radioterapia Oncologica
- U.O.C. Reumatologia
- U.O.C. Urologia
- U.O.S.D AAT di Pavia
- U.O.S.D. Chirurgia Generale – Toracica
- U.O.S.D. Chirurgia Generale - Senologica
- U.O.S.D Cure subacute
- U.O.S.D Malattie Infettive - Ecografia
- U.O.S.D Genetica Medica



- U.O.S.D Radiologia diagnostica per immagini - Senologica
- U.O.S.D Anestesia e Rianimazione - Terapia del dolore
- U.O.S.D Stroke Unit

Obiettivi del Dipartimento - attività sanitaria

- Breast Unit: Il Centro di Senologia con il Gruppo Multidisciplinare ha ottenuto nel 2012 e mantenuto fino ad ora, da due Enti Europei di Certificatori (European Cancer Care Certification (ECCC) e ItalCert) la Certificazione di Breast Unit, secondo sia le direttive del Parlamento Europeo, sia i criteri di qualità del percorso diagnostico-assistenziale previsti da Eusoma (European Society of Mastology). Afferisce alla Rete regionale lombarda dei Centri di Senologia “Breast Unit Network”, di cui alla DGR n. 5119 del 29 aprile 2016.

L’obiettivo che si intende raggiungere è il riconoscimento di Breast Unit della Provincia di Pavia. Per questo motivo, già a partire dall’1 marzo 2016, sono state potenziate le attività di ricovero e di sala operatoria, destinando 4 posti letto e 5 sedute operatorie settimanali (8-14.30) ed una seduta di 12 ore ogni 15 giorni. In parallelo, non vi è stata alcuna diminuzione dell’attività ambulatoriale, grazie alla collaborazione della Direzione Scientifica, che ha consentito di acquisire la collaborazione di un chirurgo senologo. Alla fine di aprile, il progetto ha permesso di riportare i tempi di attesa entro i termini indicati da Regione Lombardia, oltre che di azzerare le sedute operatorie incentivate, sino ad allora utilizzate per contenere le liste di attesa. Ulteriori aspettative riguardano il costante rispetto dei tempi di attesa, l’incremento del numero di interventi chirurgici e di posti letto di ricovero, anche a fronte del suo riconoscimento quale Struttura Complessa. A più lungo termine, la possibilità di realizzare una Struttura Semplice di Chirurgia Plastica ricostruttiva, di indispensabile completamento all’attività chirurgica senologica.

- Istituzione della U.O.S.D Genetica Medica, essenziale per la promozione della Medicina di Precisione. Il Servizio utilizzerà piattaforme di Next Generation Sequencing (NGS) a fini diagnostici e di ricerca in tutti i campi della medicina, dalla diagnostica prenatale non



invasiva (NIPT) alle patologie genetiche neonatali/pediatriche e dell'adulto. In oncologia sarà implementata la liquid biopsy.

Obiettivi del Dipartimento - attività scientifica

L'Istituto ha sempre perseguito un approccio "persona-centrico" ma il paradigma scientifico della medicina di precisione, che ha un ruolo chiave in questo piano di sviluppo, proietta il processo di diagnosi e cura del singolo malato ad un nuovo livello, molecolare. Questo richiede un processo di revisione radicale dell'attività clinica in cui i dati di genomica, proteomica e imaging acquisiscono un ruolo centrale nel processo di diagnosi e cura. Gli obiettivi finali sono la prevenzione del danno d'organo irreparabile, il miglioramento della qualità e durata di vita e benefici socio-economici misurabili (value for patient e value for money). A questo fine è prevista l'attivazione di nuove attività e Centri.

Centro di Ricerca sul Cancro (CRC)

L'Istituto è protagonista chiave del nuovo Centro di Ricerca sul Cancro (CRC) di Pavia, un progetto di ampio respiro, trasversale, del Policlinico con l'Università di Pavia e CNAO. L'obiettivo è di offrire assistenza oncologica di eccellenza e coordinare e sviluppare ricerche originali nel campo della biologia dei tumori, nuove metodiche diagnostiche e nuove terapie basate su particelle nucleari (protoni e ioni carbonio), piccole molecole e anticorpi. Il ruolo del Policlinico nel CRC è a due livelli: stakeholder dei programmi di ricerca pre-clinici e sede primaria della ricerca clinica attraverso sinergie con il modello organizzativo a rete di patologia oncologica ed il territorio, incluso il Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico. L'attività del CRC di Pavia investe tre campi:

(i) un ampio programma di ricerca pre-clinica, (ii) un programma di ricerca clinico imperniato sullo sviluppo di approcci personalizzati alla terapia dei tumori e, (iii) un terzo programma di ricerche che interessa l'epidemiologia dei tumori, l'analisi dei costi e della sostenibilità dei procedimenti di diagnosi e cura dei tumori e la dimensione personale della malattia tumorale.



La ricerca preclinica sarà orientata allo sviluppo delle terapie fisiche dei tumori (radiazioni ionizzanti, protoni e ioni carbonio) e allo sviluppo di nuovi modelli sull'interazione tra particelle e tessuti biologici che serviranno come fondamento per futuri protocolli di trattamento clinico. Lo sviluppo di nuove o migliori tecniche di imaging dei tumori sarà associato ad un cospicuo programma di ricerca nel campo di farmaci innovativi e di nuove terapie anti-tumorali.

L'obiettivo primario della ricerca clinica del Centro è la creazione di una rete globale per la rapida ricaduta in forma di terapia personalizzata dei profili tumorali definiti mediante tecniche di genomica e proteomica. Presso la Fondazione Policlinico San Matteo le persone colpite da tumori hanno già accesso a tecniche chirurgiche innovative, nuovi farmaci e test clinici ma, al fine di migliorare ulteriormente il trattamento del cancro, il CRC si propone di sviluppare programmi clinici che offrono ai malati le più recenti forme di trattamento per una vasta gamma di tumori, integrando fortemente le ricerche di base, traslazionale e clinica e promuovendo la formazione scientifica e medica. La ricerca in campo epidemiologico, sociale e personale sarà orientata allo studio dell'epidemiologia del mesotelioma (un tumore con forte prevalenza sul territorio, triste lascito di precedenti attivi e in particolare lo sviluppo di modelli prognostici validi in funzione di variabili quali l'intensità e il tempo intercorso dall'esposizione all'amianto e ad altri fattori pro-carcinogenici. Sarà inoltre avviata la ricerca sugli "outcomes" dalle varie pratiche di diagnostica, dagli approcci terapeutici disponibili (chirurgia, terapie fisiche, terapie mediche tradizionali e mirate) al fine di sviluppare approcci efficaci e sostenibili per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori.

Saranno inoltre sviluppati approcci di supporto e cura dei soggetti con cancro che diano una risposta al malato come persona ('whole patient medicine').

Nell'ambito di questo ampio progetto del CRC si inseriscono le attività della Breast Unit.

IV.7.8 Dipartimenti Interaziendali

IV.7.8.1 Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO)

Il Dipartimento è illustrato a pag. 44



Al Dipartimento, i cui obiettivi sono illustrati a pag. 45, partecipano

- la Fondazione, con le UU.OO.CC. Oncologia Medica, Ematologia, Ematologia – Oncoematologia Pediatrica
- l'ATS di Pavia, con la Direzione Sanitaria, la Direzione Sociale, i Dipartimenti Cure Primarie, Programmazione Acquisto e Controllo, Prevenzione Medico
- l'ASST di Pavia, con la Direzione Sanitaria, la Direzione SocioSanitaria, il Dipartimento medico Ospedaliero
- la Fondazione IRCCS di diritto privato Casimiro Mondino
- la Fondazione IRCCS di diritto privato Salvatore Maugeri
- la Fondazione CNAO
- gli Istituti Clinici Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano
- l'Ordine Provinciale dei medici Chirurghi ed Odontoiatri di Pavia
- le Organizzazioni di Volontariato.

IV.7.8.2 Il Dipartimento Di Medicina Trasfusionale e di Ematologia (DMTE)

Al Dipartimento, i cui obiettivi sono illustrati a pag. 46, partecipano

- la Fondazione, con la UOC Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) e la UOS Centro Lavorazione e Validazione (CLV)
- la ASST di Pavia, con la UOC Laboratorio Analisi e le UU.OO.SS. SIMT di Vigevano ed Articolazione Trasfusionale di Voghera
- la Fondazione IRCCS di diritto privato Salvatore Maugeri
- la Fondazione IRCCS di diritto privato Casimiro Mondino
- l'Istituto di Cura Città di Pavia
- la ATS di Pavia, con la UOC Autorizzazioni ed Accreditamento, che consente alle strutture sanitarie, assistenziali e sociosanitarie del territorio, anche private accreditate, di procedere alla richiesta di sangue ed emocomponenti; fra queste, in specifico,
 - ✓ l'Istituto di Riabilitazione e Cura Santa Margherita – ASP di Pavia
 - ✓ l'Istituto Clinico Beato Matteo di Vigevano.



I due SIMT svolgono attività trasfusionali e cliniche afferenti alla Medicina Trasfusionale ed alla funzione di “Emoteca”, al Patient Blood Management, prestazioni di tipo ambulatoriale, compreso l’Ambulatorio Donatori; sono punti di raccolta ospedalieri (Vigevano anche territoriale) di donazioni di sangue intero e di aferesi produttiva. Quello della Fondazione soltanto: procede alla raccolta ed alla produzione di Cellule Staminali Emopoietiche, nonché alla loro lavorazione – manipolazione; è sede della Banca del Sangue Placentare; effettua aferesi terapeutica, ordinaria ed in urgenza; è sede di Laboratori di Immunogenetica e di Citofluorimetria. Il SIMT di Vigevano raccoglie unità di sangue placentare. L’Articolazione trasfusionale di Voghera svolge attività di Medicina Trasfusionale, fungendo da punto di raccolta, ospedaliero e territoriale, delle donazioni di sangue intero.

Il CLV, UOS del SIMT della Fondazione, svolge funzioni sia operative (lavorazione e produzione di emocomponenti; qualificazione biologica e distribuzione degli stessi; verifica della qualità degli emocomponenti prodotti), sia di programmazione e coordinamento del DMTE, anche quale suo referente verso AREU/SRC, nonché attività di verifica della appropriatezza trasfusionale, di controllo nei confronti dei donatori e delle unità di raccolta. Distribuisce gli emocomponenti richiesti alle Strutture sanitarie dei DMTE afferenti. Le rimanenti Strutture sanitarie del DMTE di Pavia sono solo richiedenti e fruitori del servizio di distribuzione degli emocomponenti.

IV.7.8.3 Il Dipartimento Regionale Emergenza Urgenza Extra Ospedaliera (AREU)

La Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, attraverso il proprio Dipartimento di Medicina Intensiva, partecipa insieme ad AREU – “capofila” – al Dipartimento Regionale di Emergenza e Urgenza Extraospedaliera interaziendale.

Nel citato Dipartimento dell’IRCCS è prevista una U.O.S.D denominata AAT di Pavia, mentre l’attività della SOREU è gestita da un Responsabile operativo con posizione organizzativa.

L’individuazione e la nomina dei relativi responsabili, pur rimanendo in capo all’IRCCS, sono effettuate su proposta di AREU di concerto tra le due Aziende.



Il personale sanitario e tecnico che espleta attività di emergenza urgenza extraospedaliera afferisce alle Strutture Complesse del Dipartimento di Medicina Intensiva, alla U.O.S.D AAT di Pavia e alle altre Strutture di area intensiva e dell'emergenza urgenza dell'IRCCS.

Il Direttore del Dipartimento di Medicina Intensiva, nell'ambito delle funzioni e responsabilità ad esso assegnate nel proprio incarico, deve garantire, avvalendosi di predetto personale opportunamente formato e sulla base degli accorsi convenzionali sottoscritti tra IRCCS e AREU, sia la copertura dei turni per l'attività di emergenza urgenza extraospedaliera, privilegiando l'attività resa in orario istituzionale così come previsto dalla programmazione regionale, sia l'integrazione di tale personale, mediante opportuna rotazione su più funzioni, discipline e ambiti specialistici nell'attività intraospedaliera di area critica, al fine di mantenere elevate le professionalità degli operatori sanitari stessi.

Il Direttore del Dipartimento di Medicina Intensiva si avvale del Responsabile della U.O.S.D AAT di Pavia e della SOREU della Pianura per le necessità organizzative, amministrative, logistiche, formative, di approvvigionamento e di programmazione connesse all'attività di emergenza urgenza extraospedaliera.

Il Direttore del Dipartimento di Medicina Intensiva, per quanto concerne le attività relative al servizio di emergenza urgenza extraospedaliera, si deve rapportare con il Direttore del Dipartimento Regionale di Emergenza e Urgenza Extraospedaliera di AREU.

Il Direttore del Dipartimento di Medicina Intensiva interagisce, qualora necessario, direttamente o per il tramite del Responsabile della U.O.S. AAT di Pavia con un Direttore DEA di un'ASST limitrofa, non sede di AAT, al fine di garantire continuità nell'erogazione dell'attività di emergenza urgenza extraospedaliera nel territorio di pertinenza dell'AAT di riferimento.